STAMPASERA

N. 289 MARTEDI' 30 OTTOBRE 1990 L. 1200

DOLLARO	
1138	(+8)
BORSA	
Irregolare	
PREZZI	alle 10,15
Fiat	6.330
Pirelli spa	1.630

Olivetti	4.090
Montedison	1.190
Generali	33.500
Credito It	2.370
Enimont	1.120
Ifi	16.750
Cir	3.015
Banco Roma	2.690
Gemina	1.710

Ma la giunta è sempre in un mare di guai

Tram: Zanone ce la fa e gli aumenti restano

Il sindaco Valerio Zanone

CORSA A MILLE LIRE

Anche per pensionati e studenti Stanotte incendiato chiosco Atm è una folle protesta per i rincari?

TORINO ● Da giovedì tram a mille lire. Ieri sera l'attacco delle opposizioni per fermare gli aumenti è stato «stoppato» dalla maggioranza esapartito. Ha retto, con scricchiolii e alcune fughe diplomatiche, la linea del Piave eretta dal vicesindaco Franco Pizzetti, responsabile delle municipalizzate e strenuo difensore del provvedimento.

In Consiglio comunale c'è stata una vera e propria guerra verbale con tanto di «trabocchetti» — i tre ordini del giorno differenziati di pci e verdi che chiedevano la revoca degli aumenti e in alternativa la soppressione degli aumenti per gli abbonamenti di pensionati e studenti, presentati per «stanare» i due consiglieri dei pensionati — e attacchi frontali come il durissimo scambio di battute fra i capigruppo Porcellana (dc) e Carpanini (pci). Fuori dall'aula in piazza del municipio 300 studenti e pensionati, portati dal pci e da dp, appoggiavano a gran voce la proposta di revoca degli aumenti.

E l'offensiva dell'opposizione sembrava ad un certo punto quasi riuscita. Nelle file della maggioranza c'erano assenze, molti consiglieri, fuori Torino per precedenti impegni, raggiungevano la sala rossa dopo precipitosi ritorni in aereo. Facce scure fra i cinque capigruppo. I conteggi delle presenze venivano rifatti decine di volte, si spargevano voci di defezione: l'ex sindaco Maria Magnani Noya, che l'anno scorso aveva dovuto subire una crisi di giunta per un analogo provvedimento, confessava nei corridoi la «tentazione» di votare la proposta delle opposizioni.

Opposizione compatta dunque contro una maggioranza che si reggeva sul filo del rasoio. L'assessore Luigi Piccolo (pensionati) assente per malattia. L'altro consigliere dei pensionati, Tommaso Scardicchio, era presente nei corridoi di Palazzo Civico, ma era ufficialmente assente (non aveva firmato il registro delle presenze) e, dopo una breve comparsa in aula, scappava al momento del voto. Poi, poco prima delle votazioni l'ex consigliere dc Sergio Gaiotti, che sembrava orientato all'astensione, annunciava l'appoggio alla maggioranza. Anche l'ex sindaco non tradiva. Il consigliere antiproibizionista, Angelo Pezzana, annunciava la non partecipazione al voto. Anche Gromino (Piemont) non partecipava al voto.

Nella notte intanto è stato incendiato il chiosco Atm di piazza Bernini. Teppismo o attentato contro gli aumenti?

SERVIZIO A PAGINA 7

Addio a Perona collega e amico

La scomparsa del nostro critico

Piero Perona, 52 anni, lavorava a Stampasera dal 1964

TORINO ● Si svolgeranno domani i funerali del nostro collega Piero Perona, scomparso ieri in seguito a un attacco cardiaco.

Aveva cinquantadue anni e dal '64 lavorava a «Stampasera», dapprima come cronista, poi divenne redattore (servizio spettacoli), quindi inviato e critico (teatro di prosa e cinema).

Una morte che ci lascia attoniti, impreparati come sempre quando ci tocca nei sentimenti. Ancora giovane, Perona era tuttavia il più anziano (per attività) redattore del nostro giornale.

Negli ultimi anni lo si vedeva sempre più di rado in redazione, impegnato com'era a seguire con ritmo vertiginoso le «prime» al cinema o in teatro, a rincorrere lungo l'Italia e l'Europa i grandi festival. Era un giornalista affermato, sicuro di sé, della propria «missione» di divulgatore, chiarificatore di una cultura che arriva al pubblico solamente attraverso i mass media.

Trovava tuttavia il tempo per dedicarsi all'insegnamento: era infatti docente alla scuola di giornalismo «Carlo Chiavazza», in corso Matteotti.

La domenica la trascorreva in redazione nel preparare l'edizione «grande» del lunedì mattina; i suoi interventi si allargavano in questi casi a temi di attualità: l'uscita di un romanzo, di una biografia, cose di cinema e non di cinema. Perona l'eclettico.

Per tanti anni aveva collaborato con i colleghi dello sport preparando la rubrica «Il granata», dove Piero (ex cronista di Tuttosport) metteva la sua sottile penna al servizio del pubblico degli stadi. «Torinista» ad oltranza sapeva tuttavia frenare l'impulso del tifoso con quella flemma di stampo britannico che molti gli invidiavano.

Amabile conversatore, evitava ogni forma di fanatismo, cercando sempre la verità, una verità filosofica, quella del giusto mezzo, cosicché anche le sue recensioni riflettevano un carattere di pacifista, di uomo tranquillo che evita il giudizio affrettato, la stroncatura facile, oppure l'improvviso entusiasmo.

Da Fellini a Bergman a Woody Allen, alla Von Trotta la sua analisi portava un sostanziale contributo alla decodificazione di un messaggio (quando c'era) ma anche un Benigni, un Grillo, un Troisi, un Verdone (anche Ciccio e Franco) erano visti e visitati con il medesimo rispetto da Piero Perona.

Anche il giovane teatro torinese gli deve molto. E venti anni fa era proprio Piero Perona a siglare con le sue recensioni l'affermazione di un attore come Renzo Giovampietro.

Franco Mondini

ALTRI SERVIZI A PAG. 21

Rapinati 150 milioni; altro colpo alla filiale dello stesso istituto di Giaveno

Crocetta: banditi alla Banca Sella

TORINO ■ Banca Sella nel mirino dei rapinatori questa mattina. Un caso singolare di sfortuna per un piccolo istituto di credito, «colpito» due volte in due sedi diverse. Prima è toccato all'agenzia di corso De Gasperi, un'ora e mezzo dopo a quella di Avigliana. Il bottino della prima rapina 150 milioni. Ancora in corso di accertamento quanto ha invece reso ai banditi il colpo di Avigliana.

Sono le otto e quindici spaccate: l'agenzia della Banca Sella di corso De Gasperi, alla Crocetta, è all'angolo con via Torricelli. A quell'ora, sulla strada, il traffico è intenso. Ma il vicedirettore Massimo Barucca, un trentasettenne residente a San Mauro, non può non notare i due giovani che gironzolano attorno allo sportello del Bancomat.

Tuttavia non ci fa caso: il Bancomat è lì apposta per attirare clienti. Il vicedirettore estrae da una tasca della sua giacca le chiavi e apre la porta centrale dell'istituto. Non ha nemmeno varcato per metà il vano d'ingresso quando si sente spinto e colpito ad un fianco con il calcio di una pistola. Barcolla, ma deve eseguire gli ordini perentori del suo aggressore. Uno di quei due giovani. Il bancario lo riconosce subito, ma non ha il tempo di imprecare con se stesso.

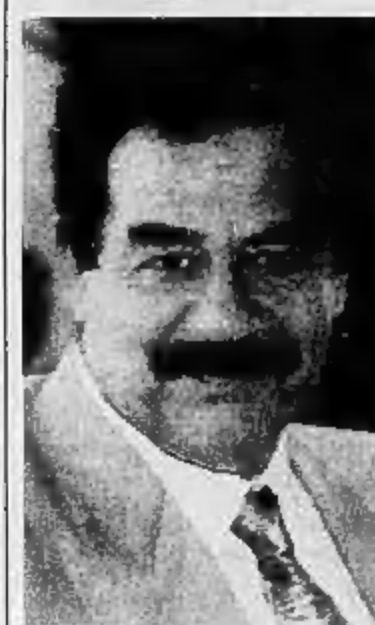
Spinto all'interno sotto la minaccia dell'arma, il funzionario ha dovuto per prima cosa aprire la cassa del Bancomat. Nel frattempo facevano il loro ingresso nella banca, ignari, più che ignari di quanto stava accadendo all'interno, i due impiegati Massimo Zambon e Mario Pocher.

Nei paraggi della porta era rimasto appostato l'altro rapinatore. Ne ha approfittato per sorprenderli alle spalle e tenerli sotto il tiro della sua pistola. Così anche questo insolito terzetto è «entrato in azione»: i due banditi, riunitisi, hanno costretto funzionario e impiegati ad aprire contemporaneamente le altre due casse della banca e svuotarle dei 150 milioni in contanti che contenevano.

L'«operazione», così razionalizzata, è stata rapidissima e in un amen i rapinatori hanno potuto portarla a termine, fuggendo a bordo di una Renault 5 di color rosso in direzione di Mirafiori.

Ad Avigliana, all'agenzia di corso Torino 37 si è presentato un giovane a viso scoperto: minacciando il cassiere con un coltello si è fatto consegnare il denaro. Poco dopo sono entrati due complici, con il volto coperto, e hanno aiutato il primo rapinatore a concludere la sua impresa. In quel momento nel locale c'era soltanto un paio di clienti. «Non credo che abbiano preso molto denaro. A quell'ora le casse sono abbastanza vuote», è stato il primo commento degli impiegati.

Carabinieri con mitra davanti alla Banca Sella, in corso De Gasperi, poco dopo la rapina ad opera di due banditi

Saddam: senza guerra ostaggi liberi

Saddam Hussein

LONDRA ● Saddam Hussein sarebbe disposto a liberare tutti gli ostaggi se Francia e Unione Sovietica si impegneranno a garantire una soluzione pacifica della crisi. Lo hanno annunciato funzionari iracheni, ma forse è solo un bluff per dividere gli occidentali.

SERVIZIO A PAGINA 3

Vazquez e Gullit contro i «nemici» del nostro calcio

Hysen, una pecora nera. Le affermazioni del calciatore svedese il quale dalle colonne di un settimanale inglese ha rivolto pesanti accuse all'Italia e ai tifosi della Fiorentina nella quale ha giocato per qualche anno («Sono stato ripetutamente minacciato. I *fans* sono aggressivi e non rispettano neppure le mogli dei calciatori») non trovano consensi tra i suoi colleghi stranieri attualmente in Italia. A rispondergli sono Skoro e Martin Vazquez del Torino, Gullit, Rijkaard e Van Basten del Milan nonché Cerezo, il brasiliano che gioca nella Sampdoria e che si trova nel nostro Paese da ben otto anni.

SERVIZIO A PAGINA 18

Concluso, a lieto fine, lo sceneggiato più popolare. Ma alcuni politici protestano

«Piovra 6»? Sì, ma senza ripensamenti

Dopo tanto sangue, tanti morti ammazzati, tanti amori finiti, ieri sera, nell'ultima puntata della quinta, fortunatissima serie, «La piovra» è finalmente entrata «nel cuore del problema». Dei rapporti, cioè, tra la mafia e la politica.

Ora, mentre s'impone (minacciosa per alcuni, doverosa per tanti) una continuazione della vicenda, sale il tono di voce di quei politici cui «La piovra» non è piaciuta.

Questa volta è il sottosegretario alle Poste e Telecomunicazioni, l'onorevole democristiano Raffaele Russo, a protestare per *«un'immagine criminalizzante del Sud, visto come l'impero del male e condannato a un degrado morale e sociale senza speranza»*.

L'onorevole Russo, rivolgendosi alla commissione parlamentare di vigilanza, auspica *«un ripensamento della Rai sull'impostazione generale del film (e prima del varo della nuova serie»*.

Anche i telespettatori formulano un augurio: ora che siamo arrivati «nel cuore del problema», alla prossima serie dello sceneggiato, se ci sarà, non resta che andare avanti, suggerendoci magari chi, e per quali ragioni, ha condannato il Sud al degrado morale e sociale di cui parla l'onorevole Russo (e che, con ben altra incisività che nella «Piovra», è andato in scena due settimane fa, su Raitre, durante la puntata di «Samarcanda» dedicata appunto alla mafia: ma «Samarcanda» non la seguono quattordici milioni di italiani, ne viene acquistata da mezzo mondo).

Quanto alla speranza, ieri sera lo sceneggiato di Raiuno si è chiuso, inaspettatamente, con un lieto fine: sta per esplodere una bomba alla stazione di Palermo (ma nel film i riferimenti precisi e puntuali sono alla strage di Bologna). L'ordigno è stato fatto piazzare dal perfido Tano Cariddi.

La ragione, suggeritagli da qualcuno: atterrire la commissione parlamentare sui rapporti tra criminalità e governo.

Ma quella bomba non esploderà.

Nella finzione i giudici e i commissari che lottano contro la mafia ce la fanno. Ottengono un piccolo, grandissimo risultato. Non vengono fatti fuori, almeno per il momento. Non vengono trasferiti.

Nella realtà, le cose vanno, sono andate, in altro modo. I mafiosi condannati all'ergastolo escono di prigione perché non si è fatto in tempo a processarli, i politici eletti con i voti della mafia restano al loro posto.

Forse non è piaciuto, della «Piovra 5», quel pizzico d'ottimismo che suggerisce, a quattordici milioni d'italiani, che la mafia non sia invincibile.

Non è sempre detto che il lieto fine sia banale, o poco problematico.

Stefania Miretti

Vittorio Mezzogiorno, Davide Licata nella Piovra, sarà ancora protagonista

L'Ecu, la moneta-fantasma della Cee che non piace alla lady

In anticipo sul calendario (il tema dell'unione monetaria era e resta in agenda per il vertice intergovernativo che si terrà a Roma il prossimo 14 dicembre) i Dodici hanno dunque approvato, ridisegnandone il tracciato, il futuro cammino del progetto che porterà alla moneta unica Cee. Un progetto che ha una sua «magna carta» nel cosiddetto «Piano Delors», varato dal Presidente della Commissione Cee poco meno di due anni fa, che stabilisce tre distinte tappe di avvicinamento al traguardo della moneta comunitaria. La prima tappa aveva trovato il virtuale completamento con l'ingresso della sterlina nel meccanismo di controllo dello Sme, avvenuto lo scorso 8 ottobre. Ma i passi fondamentali, ancora da compiere sono contemplati nelle fasi «due» e «tre» del documento.

E i Dodici, pur con il disaccordo del premier inglese, Margaret Thatcher, ne hanno ora dettato le scadenze, forse diluendone un poco rispetto alle attese iniziali del Presidente della Commissione Cee ma compiendo pur sempre un passo di ineguagliabile valenza storica nella strada che conduce alla effettiva fusione comunitaria. Effetto terminale della integrazione monetaria dei Dodici è difatti l'adozione di una moneta unica, perfettamente intercambiabile nei Paesi della Cee.

Alla sua definitiva realizzazione («Entro il 2000, ma anche prima» come diceva l'altro ieri il Presidente della Commissione Cee nella tradizionale conferenza stampa di fine vertice) il piano Delors determinerà difatti uno scenario inedito sul fronte monetario in Europa e profonde mutazioni di origine pratica che andranno ad investire anche il singolo cittadino. Valga l'esemplificazione che, nelle nostre tasche, potremo (dovremo, direbbe Delors) maneggiare una moneta del tutto nuova, comune a quella posseduta ed utilizzata in Francia, Germania, Inghilterra e negli altri Paesi aderenti alla Comunità economica europea.

Il «piano Delors» non dà un nome né un volto alla moneta europea. Nel vagheggiare l'istituzione, in questi anni il riferimento popolare è caduto sull'Ecu. Sin dalla sua introduzione, l'Ecu (European Currency Unit) ha d'altro canto sintetizzato l'idea della moneta intercomunitaria. Peccato che, per lungo tempo, la circolazione dell'Ecu sia stata ostacolata da legislazioni restrittive persino all'interno della stessa Comunità.

L'Ecu nasce — è il marzo del 1979 — dalla necessità di istituire un punto di riferimento valutario sostitutivo del dollaro all'interno del Sistema monetario europeo. E', quest'ultimo, in breve sintesi una sorta di patto intergovernativo di mutuo controllo delle singole rispettive monete, sancito nel 1973 da alcune tra le Nazioni della Cee e tuttora felicemente in vita. L'Ecu costituisce la «parità centrale» alla quale le monete dello Sme debbono fare costante riferimento potendo — istituzionalmente — fluttuare solo entro una ben determinata fascia («banda di oscillazione») al di sopra e al di sotto della parità centrale medesima.

Agli effetti pratici, l'Ecu si sostanzia in un «paniere» delle monete Cee che contribuiscono a formarne la struttura attraverso «pesi di ingresso» periodicamente rivedibili, negoziati sulla base di diversi fattori: il commercio estero di ciascun Paese, il prodotto nazionale lordo, la effettiva circolazione della moneta nell'ambito comunitario, ecc...

Dell'Ecu può quindi essere calcolata una quotazione «teorica» (o «sintetica» che dir si voglia) moltiplicando le quantità fisse per i corsi di cambio delle rispettive monete e sommando poi i controvalori.

In Italia, come ormai in quasi tutti i Paesi europei, l'Ecu fruisce anche di una quotazione «di mercato» (che, alla pari di quanto avviene per una qualsiasi moneta, scaturisce dall'incontro della domanda e dell'offerta) e di un corso di cambio «ufficiale» sancito al listino giornaliero delle valute («fixing»). Come è ovvio, quotazione di mercato e corso ufficiale non si distanziano in modo sostanziale da quello che è il valore «teorico» dell'Ecu computato in via «sintetica». Per la cronaca, al fixing del 29 ottobre l'Ecu aveva chiuso a 1551,70 lire.

Dal 1979, quando è nata, ad oggi, l'Ecu è rimasta una moneta asettica nel quadro delle valute: non è ammessa da nessuna banca centrale, non circola effettivamente in nessuno Stato e non ha potere liberatorio in quasi nessuno dei Paesi Cee. Il suo cammino è stato osteggiato anche all'interno della stessa Comunità. Basti rammentare che, solo sino a qualche anno fa, la legislazione valutaria tedesca faceva divieto ai residenti di indebitarsi in Ecu. A tutt'oggi non può essere fatta oggetto di regolamenti valutari in alcuni Paesi extracomunitari.

Al nostro Paese va il merito di avere, per primo, adottato l'Ecu conferendole sin dall'inizio la qualifica di valuta di conto valutario (in altre parole: liberamente utilizzabile per le operazioni valutarie consentite) e garantendole una quotazione ufficiale al listino giornaliero delle valute. Grazie a tali riconoscimenti l'Ecu ha avuto in Italia, più che altrove, un utilizzo sempre crescente collocandosi, già nel 1985, al 3° posto tra le monete più utilizzate nelle transazioni finanziarie in valuta delle nostre imprese.

A favore della diffusione dell'Ecu ha giocato la seduzione del moderato rischio di oscillazioni, sia sul fronte del corso di cambio che riguardo al tasso di interesse, derivante dal rappresentare istituzionalmente un paniere di valute. Al lato pratico, può essere poi documentato come, al contrario, molto sovente l'Ecu ha subito le bufere valutarie più di quanto siano state patite da marco e da altre monete dello SME, segnatamente il fiorino ed il franco francese.

La deregulation valutaria varata in Italia il 1° ottobre 1988 ha aperto una prima strada per l'utilizzo delle valute estere, e quindi anche dell'Ecu, da parte dei privati cittadini. E il canale attraverso il quale si è prodotto l'avvicinamento più sensibile è stato quello delle varie forme di prestito, dai finanziamenti ai mutui ipotecari.

Ma il reale e definitivo passo in avanti è venuto con la liberalizzazione dei movimenti di capitali prescritta in sede Cee ed introdotta nel nostro Paese il 14 maggio scorso. Da quel momento, l'Ecu — al pari di qualsiasi altra valuta estera — può essere liberamente fatta oggetto di transazioni sia interne che internazionali anche da parte dei privati cittadini. In sostanza, sia in Italia che all'estero ci è concesso di aprire un conto in banca in Ecu o stipulare una polizza di assicurazione e così via ma, anche, provvedere (purché la controparte sia d'accordo, mancando il vincolo della circolazione forzosa) al pagamento in Ecu di qualsiasi spesa.

Il progetto europeo conta su un movimento di opinione corale e tambureggiante, soprattutto a favore della unificazione monetaria e di pressioni prestigiose affinché all'uopo venga adottata l'Ecu. Nel frattempo, però, le opportunità di anticipare nei tempi e nei modi la vezzeggiata moneta unica Cee già sussistono.

Danilo Sacco

Jacques Delors con il dottor Romiti in visita al nostro giornale

CHE COSA C'E' NELLA «MONETA EUROPEA»

Attualmente, i pesi di ingresso delle singole monete che formano la composizione dell'Ecu sono i seguenti:

Moneta	Peso	
MARCO TEDESCO	30,53	%
FRANCO FRANCESE	19,43	%
STERLINA INGLESE	12,06	%
FIORINO OLANDESE	9,54	%
LIRA ITALIANA	9,92	%
FRANCO BELGA/LUSS.	8,14	%
CORONA DANESE	2,53	%
LIRA IRLANDESE	1,12	%
DRACMA GRECA	0,77	%
PESETA SPAGNOLA	5,18	%
ESCUDO PORTOGHESE	0,78	%
TOTALE	100	%

Con riferimento ad una unità di moneta nazionale le quantità fisse che compongono l'Ecu sono così distribuite:

Moneta	Quantità
MARCO TEDESCO	0,6242
FRANCO FRANCESE	1,332
STERLINA INGLESE	0,08784
FIORINO OLANDESE	0,2198
LIRA ITALIANA	151,30
FRANCO BELGA	3,301
FRANCO LUSSEMBURGHESE	0,13
CORONA DANESE	0,1976
LIRA IRLANDESE	0,008552
DRACMA GRECA	0,44
PESETA SPAGNOLA	6,885
ESCUDO PORTOGHESE	1,393

VALORE TEORICO DELL'ECU (IN LIRE) IERI

Margaret Thatcher

MONETA	QUANTITA' FISSA (AGG. DEL 21-9-'89)		CORSO DI CAMBIO CONTRO LIRE		CONTROVAL. IN LIRE
MARCO TEDESCO	0,6242	x	749,14	=	467,61
FRANCO FRANCESE	1,332	x	223,845	=	298,16
STERLINA INGLESE	0,08784	x	2215,10	=	194,57
FIORINO OLANDESE	0,2198	x	664,82	=	146,13
LIRA ITALIANA	151,80	x	1	=	151,80
FRANCO BELGA	3,301	x	36,413	=	120,20
FRANCO LUSSEMB.	0,13	x	36,413	=	4,73
CORONA DANESE	0,1976	x	196,385	=	38,81
LIRA IRLANDESE	0,008552	x	2006,15	=	17,16
DRACMA GRECA	0,44	x	7,413	=	3,26
PESETA SPAGNOLA	6,885	x	11,962	=	82,36
ESCUDO PORTOGHESE	1,393	x	8,526	=	11,88
TOTALE (valore «teorico» dell'Ecu)				=	1536,67

All'asta i beni di Aldo Fabrizi

L'attore Aldo Fabrizi

FIRENZE ● C'era solo il pubblico degli antiquari e non i fan all'asta di alcuni beni di Aldo Fabrizi, il popolare attore romano scomparso il 2 aprile scorso. Gli oggetti che arredavano il suo bell'appartamento di piazza Bologna — ritratti del comico, vedute napoletane, vasi giapponesi, qualche mobile antico — sono stati infatti acquistati da antiquari fiorentini e romani per un valore di mercato e non degli affetti: meno di 150 milioni per 29 lotti battuti ieri da Sotheby's.

All'asta ha partecipato anche il figlio Massimo, insegnante di pianoforte, che ha acquistato quattro pezzi (li dovrà pagare), tra cui una veduta di Napoli regalata da Eduardo De Filippo a Fabrizi e una coppia di divanetti.

E' in arrivo un'altra «stangata» sui consumi di energia

Gennaio, aumenti a raffica

ROMA ● Oltre 37.300 miliardi nel triennio 1991-1993: a tanto ammonta il gettito fiscale che il governo conta di conseguire con la manovra economica appena varata ed i disegni di legge di accompagno, in seguito alle modifiche e gli aggiornamenti introdotti dalla commissione bilancio della camera. In particolare, 9125 miliardi arriveranno dalla rivalutazione dei beni d'impresa; quasi 7000 miliardi dallo smobilizzo dei fondi in sospensione d'imposta; 1500 miliardi dall'inserimento nella dichiarazione dei redditi della tassa sulla salute; oltre 10.000 miliardi dalla soppressione delle agevolazioni; più di 21.000 miliardi dall'adeguamento dei tributi fissi e dall'azione antievasione...

Ma, secondo voci bene informate, sarebbe in arrivo anche una «stangata» ecologica da mille miliardi. E' la cifra che serve per finanziare il piano di risparmio energetico proposto dal ministro dell'Industria, Battaglia. Come verranno prelevate queste nuove entrate non è ancora dato a sapere.

Di certo c'è, comunque, che — dal 1° gennaio prossimo — una ondata di rincari si abbatterà sugli italiani: le sigarette aumenteranno di 150 lire (le nazionali) e di 200 lire (quelle estere).

Ritocchi in vista anche per caffè, cacao, zucchero, burro, margarina, olio di semi.

Aumenteranno, inoltre, il superbollo auto (Gpl, diesel e metano), il canone Rai, il bollo sulle carte di credito (per un introito di ben 300 miliardi), la tassa sulla partita Iva (45 miliardi), le concessioni governative (bollo patente, passaporto) e la tassa sulle società (110 miliardi).

L'aumento medio dovrebbe essere intorno al 6 per cento.

Sull'altro versante, quello degli aggiustamenti fiscali legati sia al riordino del quoziente familiare, sia all'esenzione dall'Ilor per le imprese artigiane, le Finanze rinunceranno sempre nel triennio '91 '93 a oltre 11.500 miliardi di lire.

Le cifre, conosciute a grandi linee, contengono comunque un paio di novità: la prima riguarda l'adeguamento delle aliquote ad importo fisso che sarà stabilito entro la fine dell'anno e che dovrà dare un gettito (nel 1991) di almeno 581 miliardi, rispetto ad un potenziale complessivo di circa 1050 miliardi, senza comprendervi la relativa imposta sul valore aggiunto.

La seconda riguarda le misure antievasione, per le quali è possibile prevedere un ampliamento delle basi imponibili di oltre 2000 miliardi nel corso del 1991.

Ecco le «spie» del fisco Più difficile dire bugie

ROMA ● Siete iscritto a un club di tennis o a un qualunque costoso circolo sportivo? Avete stipulato una polizza assicurativa sulla vita di vostra figlia o la mandate in una scuola privata? Siete sempre attaccati al telefono o consumate troppa energia elettrica? Affittate appartamenti per le vacanze o i week-end? Tutte queste «spie» della vostra ricchezza, o in termini più tecnici, «indicatori presuntivi di redditività» saranno registrate dall'occhio implacabile del fisco. E' quanto stabilisce il nuovo redditometro messo a punto dal ministro delle Finanze Rino Formica. Un tassello che dovrebbe valere duecento miliardi all'anno, una parte di un piano triennale straordinario antievasione per recuperare 10.500 miliardi (ma la parte del leone dovrebbe spettare alla revisione dei coefficienti per i lavoratori autonomi che sarà varata a fine anno, per un valore valutato sui 3800 miliardi).

Nel mirino del fisco non vi saranno soltanto auto di lusso o sportive, cavalli, seconde case, personale di servizio, riserve di caccia o aerei, ma anche gommoni e barche a motore di lunghezza inferiore ai sei metri, affitti di case di villeggiatura e persino le spese per la prima casa e per il mantenimento del nucleo familiare, ma anche le fusioni societarie. Non mancano altre novità: per le seconde case il ministro Formica propone uno specifico coefficiente correttivo della rendita catastale una rivalutata, mentre i parametri delle auto sarebbero rapportati al valore. La ricchezza degli italiani sarà dunque setacciata e soppesata con più attenzione, anche perché Formica ha deciso di infoltire l'amministrazione finanziaria con 14 mila nuove assunzioni, 6 mila delle quali già a partire dal prossimo anno. Sonni meno tranquilli dunque per gli evasori. Entro il '90 sono previsti 300 mila accertamenti parziali automatici, 800 mila per l'anno prossimo e un milione per il '92 e '93.

L'Iraq tenta di dividere il «fronte occidentale»

Ultimo bluff di Saddam

Baghdad sarebbe disposta a liberare tutti gli ostaggi se la Francia e l'Unione Sovietica si impegneranno a garantire una soluzione pacifica della crisi del Golfo Persico

Ostaggi francesi giunti ieri sera a Parigi. A destra, l'ambasciatore Usa Pickering vota all'Onu

LONDRA ● Saddam Hussein sarebbe disposto a liberare i cittadini stranieri che trattiene come ostaggi se Unione Sovietica e Francia si impegnano pubblicamente a risolvere la crisi pacificamente. Lo dice oggi il «Financial Times», autorevole quotidiano londinese, il quale cita fonti diplomatiche arabe a Baghdad. Esponenti del ministero degli Esteri iracheno avrebbero espresso all'inviato del giornale la loro soddisfazione per le parole pronunciate a Parigi dal presidente sovietico Mikhail Gorbaciov. Il «Financial Times», che non rivela la identità delle fonti, precisa che un funzionario ministeriale iracheno avrebbe detto testualmente: «Un tale impegno aprirebbe la strada verso una soluzione pacifica», aggiungendo che il governo di Baghdad prenderebbe in considerazione la possibilità di liberare tutti gli stranieri sulla base di un tale impegno da parte di Francia e Urss.

Il giornale, nel pubblicare la notizia fa questo commento: è evidente che Saddam Hussein usa gli ostaggi come arma e strumento per tentare di indebolire il fronte internazionale.

In Iraq e Kuwait ci sarebbero ancora circa 4000 cittadini di varie nazionalità trattenuti come ostaggi dalle autorità del regime di Hussein. Un numero imprecisato di questi ostaggi è trattenuto a ridosso degli obiettivi militari che potrebbero essere oggetto di attacco in caso di offensiva delle forze multinazionali che si sono schierate nella regione del Golfo.

Secondo le cifre fornite dal dipartimento di Stato americano, oltre 900 mila dei tre milioni di stranieri che si trovavano in Kuwait prima del due agosto, giorno dell'invasione irachena, sono riusciti a partire e la maggior parte di quelli che sono rimasti stanno tentando di farlo.

Si ritiene che almeno 2 mila occidentali siano ancora nascosti in Kuwait per sfuggire ai soldati iracheni. Alcuni stranieri, per la maggior parte donne coniugate con iracheni o kuwaitiani, hanno scelto di rimanere.

Ieri sera all'aeroporto parigino è atterrato il jumbo iracheno con tutti gli ostaggi francesi liberati da Saddam Hussein. Lacrime di gioia, abbracci, grande confusione, ma anche grande angoscia, nelle parole dei rimpatriati, per gli ostaggi rimasti nelle mani del dittatore di Baghdad, in particolare per gli ostaggi americani.

«Sono felice di essere uscito dall'inferno, ma non posso dimenticarli. Spero solo che se ne possano venire fuori come noi, al più presto possibile» ha detto uno degli arrivati senza rivelare la sua identità. Ha aggiunto che in modo particolare gli iracheni maltrattano i cittadini statunitensi, specialmente gli uomini tenuti nelle immediate vicinanze, se non addirittura all'interno, degli obiettivi militari. «Non so quanto ancora potranno resistere, ma temo che non ci vorrà molto perché crollino» ha detto.

Un altro ex ostaggio, anch'egli sotto la protezione dell'anonimato, ha avuto parole durissime di accusa e condanna per Saddam Hussein per avere cercato di privare i prigionieri della loro dignità di esseri umani. Un terzo ostaggio, che si è identificato per «padre Sanchez», tenuto prigioniero in Kuwait, ha confermato che le condizioni in cui gli ostaggi sono tenuti sono terribili, in particolare gli ostaggi occidentali, americani in prima linea. «Non hanno alcuna possibilità di muoversi, sono guardati a vista... Sono tutti sul punto di crollare», ha detto. «Per quanto mi concerne, sono più che convinto che io impazzirei se fossi costretto a rimanere in una situazione del genere per tre anni. E' una condizione allucinante».

Da altri francesi appena rientrati si viene a sapere che in Kuwait le truppe di Saddam procedono sistematicamente ad una feroce repressione di qualsiasi resistenza, smantellando tutto ciò che possono smantellare.

Una lunga intervista al presidente polacco che tra un mese lascerà l'incarico

Jaruzelski: «Non sono un pentito»

Il presidente polacco, generale Wojciech Jaruzelski

Il quotidiano «la Repubblica» pubblica questa mattina una lunga intervista al presidente polacco Wojciech Jaruzelski, che ha 67 anni e che tra un mese non sarà più in carica. Nell'intervista il generale compie un'analisi degli avvenimenti che hanno coinvolto negli ultimi anni la Polonia, più in generale tutto l'Est europeo, travolgendo in un crollo a catena i regimi comunisti.

Ecco una sintesi delle domande e delle risposte più significative. Presidente, perché ha deciso di lasciare la carica?

«In Polonia il processo di riforma è irreversibile...la mia missione, che consisteva nell'assicurare una transizione pacifica, è compiuta... Occorre portare a compimento una riforma economica che sarà molto dolorosa dal punto di vista sociale. Un presidente eletto a suffragio universale può avere maggiori consensi».

Secondo lei chi è più adatto tra Walesa e Mazowiecki?

«Non voglio esprimere preferenze personali. Sarebbe un'indebita interferenza nella campagna elettorale».

Quali sono i pericoli più grandi per il futuro della Polonia?

«... Una massiccia disoccupazione potrebbe provocare gravi complicazioni sociali. Gli altri pericoli si chiamano populismo, nazionalismo, antisemitismo, desiderio di vendetta».

Lei che ruolo avrà nel futuro del Paese?

«Vorrei riposarmi un po' e scrivere le mie memorie. Ma se ci sarà ancora spazio potrei anche continuare a fare politica. Non so con quale ruolo. Per ora non mi pongo il problema».

Per il passato come vorrebbe essere ricordato?

«Se potessi tornare indietro non cambierei alcunché. Non ho nulla di cui vergognarmi».

In che misura le vicende polacche hanno aperto la via ai cambiamenti all'Est?

«La Polonia è stata un laboratorio sperimentale... possiamo vantarci di essere stati gli ispiratori di quanto è avvenuto in Urss... abbiamo creato precedenti importanti: la tavola rotonda tra governo e opposizione, che è stata una mia iniziativa, l'abbandono del dogma del ruolo guida del partito comunista ed il trasferimento dei suoi poteri ad organismi istituzionali attraverso un processo graduale, di rivoluzione pacifica».

In una recente intervista lei definisce la legge marziale del dicembre '81 come «un purgatorio necessario per evitare che finissimo all'inferno».

«La legge marziale fu la decisione più drammatica della mia vita... posso garantire che fu il male minore».

Lo storico polacco Jery Holzer ha detto che in quel momento la sua personalità era a metà del cammino tra il comunista dogmatico del passato e un uomo nuovo alla ricerca delle sue radici...

«Qui stiamo finendo nella psicologia e nella filosofia. Io sono un uomo concreto... Non vedo una contraddizione tra le riforme ed il fatto che io sia stato un seguace di quello che viene chiamato comunismo... l'eguaglianza e la giustizia sociale sono valori universali... Il problema è come vengono realizzati... l'Occidente a sua volta è stato coinvolto in guerre coloniali non certo gloriose: pensiamo all'Algeria ed al Vietnam».

«L'intervento armato in Cecoslovacchia? Oggi ci rendiamo conto che fu un errore, oggi conosciamo tutte le storture e i delitti dello stalinismo, oggi ci rendiamo perfettamente conto del nostro ritardo economico. Ma quelli erano tempi diversi».

Il «Wall Street Journal» ha scritto che lei ha cominciato a perdere la fede comunista negli Anni Settanta...

«Per me furono un terribile trauma i drammatici eventi del dicembre 1970 a Danzica. La rivelazione che ancora una volta si cercava di rispondere al malcontento sociale con la forza... E' stato in quei giorni che ho sentito la necessità di riforme che rendessero accettabile il socialismo... Ero convinto che erano necessari cambiamenti di fondo, pur restando nell'ambito del sistema socialista. Lo pensavano anche i dimostranti. I loro striscioni a Danzica, nel 1980, dicevano: socialismo sì, deformazioni no».

Il Patto di Varsavia si sta dissolvendo, gli equilibri geopolitici dell'Europa cambiano. Ora il suo Paese confina con una Germania unita e forte ed un'Unione Sovietica in preda ad una profonda crisi interna...

«Posso solo dire che mi auguro fortemente che si concluda con successo la missione, perché di una missione si tratta, di Gorbaciov e delle sue riforme. E lo dico prescindendo dalla mia simpatia personale per Gorbaciov. Per quanto riguarda la Germania, mi auguro che non torni in quel Paese la tentazione di essere una superpotenza. Che la Germania unita rimanga un grande Paese democratico, la cui economia potrebbe avere una funzione di traino, di locomotiva come si usa dire anche per noi. Però tutto questo è ancora un'incognita. E' questo l'eterno dilemma polacco».

Sepolture in mare pericolose nella Cornovaglia

LONDRA ● Scegliere come tomba il mare tempestoso della Cornovaglia può essere anche molto romantico, ma il riposo rischia di essere tutt'altro che eterno.

I cadaveri di alcune persone che avevano scelto di essere sepolte in mare, infatti, stanno sempre più frequentemente riaffiorando lungo la costa.

In tempi passati, in cui la Cornovaglia era terra di pirati e di avventurieri, probabilmente la cosa non avrebbe creato eccessivo turbamento, ma oggi i ripetuti ritrovamenti di cadaveri hanno invece provocato l'allarme e la protesta degli abitanti della regione meridionale dell'Inghilterra.

Le autorità locali hanno chiesto che la pratica delle sepolture in mare sia bloccata, mentre il sottosegretario che ha rilasciato le relative licenze ha annunciato l'apertura di un'inchiesta per verificare che tutto sia stato fatto «secondo le regole».

«L'Aids? Inventato per far morire i neri»

NEW YORK ● Il 29 per cento degli americani di colore ritiene che il virus dell'Aids potrebbe essere stato creato in un laboratorio governativo al solo fine di contagiare i neri, rivela un sondaggio d'opinione pubblicato oggi sul «New York Times». Tra i bianchi intervistati, solo il 5 per cento crede che l'Aids possa essere stato «confezionato» al solo scopo di danneggiare la popolazione di colore. Il sondaggio è stato condotto per capire fino a che punto i neri statunitensi prestano fede alle numerose teorie di «cospirazione governativa» contro il loro gruppo etnico. La teoria secondo la quale il governo svolge indagini segrete sui funzionari di colore pubblicamente eletti al fine di screditarli è sostenuta dal 79 per cento degli intervistati neri e dal 34 per cento degli intervistati bianchi. La teoria che le autorità americane facciano in modo che sostanze stupefacenti siano facilmente disponibili nei quartieri neri per danneggiare la popolazione di colore è ritenuta credibile dal 60 per cento degli intervistati neri e dal 16 per cento degli intervistati bianchi.

Sempre sul «fronte dell'Aids», uno studio condotto dal centro americano per il controllo delle malattie ha mostrato che un adulto maschio di New York ogni quattro è stato colpito dall'Aids, una percentuale che, se confermata, farebbe della metropoli degli Stati Uniti la capitale mondiale della sindrome da immunodeficienza acquisita. Secondo lo studio il 24 per cento di tutti gli uomini tra i 25 e i 44 anni di età risulterebbe sieropositivo (anche se non ha i sintomi della malattia), mentre tra le donne la percentuale è dell'8,1 per cento.

L'indagine è stata fatta con il metodo del campione, con prelievi anonimi di sangue dai pazienti ricoverati per altri motivi non connessi all'Aids, in 28 diversi ospedali di New York e di altre città americane.

Summit satanico in preparazione a Washington

WASHINGTON ● Un summit satanico a Washington, città di vertici per eccellenza? La voce corre per gli Stati Uniti e ha già messo in allarme molti gruppi di «fondamentalisti» cristiani che hanno deciso di rispondere anche con servizi di preghiera «non-stop», digiuni, letture speciali della Bibbia. La voce l'ha sparsa un prete protestante, Richard Shannon, che vive nei sobborghi di Washington, a Fairfax: padre Richard ha scritto a venticinque predicatori della zona avvertendoli che «decine di migliaia di satanisti» forse si preparano a sbarcare in segreto nella capitale americana per un sabba gigantesco. Il prete ha affermato che dell'imminente «vertice del maligno» (in calendario entro il 9 novembre prossimo) ha avuto notizia da un «satanista pentito» ma ha aggiunto di non essere in possesso di altri particolari.

«Sono solo voci messe in giro da individui isterici» ha detto Lady Kestryl, una delle più famose «streghe» d'America.

Ogni martedì,
i lettori di «Stampa Sera»
troveranno sul loro giornale
un nuovo «servizio»
a loro disposizione.

LE VETTURE *dei dipendenti*

Continua la grande iniziativa di STAMPASERA in collaborazione con il «Centro Diretto di Vendita» dell'Auto del Dipendente. Questa operazione, lo ricordiamo, è un servizio che consente a chi desidera acquistare un'autovettura usata di contattare, conoscere e trattare direttamente con il proprietario del veicolo senza l'intervento di intermediari.

Ogni martedì sulle pagine del nostro giornale viene pubblicata una selezione dell'elenco di auto che i dipendenti del Gruppo Fiat vendono quattro o sei mesi dopo l'acquisto.

L'elenco, in cui compaiono modello, targa, colore, optional delle auto e numero telefonico del venditore, viene redatto grazie ai computers del «Centro Diretto di Vendita». Il prezzo delle autovetture, essendo di competenza di venditore e compratore, non viene reso noto. Una volta stabilito il «contatto», gli interessati all'affare possono incontrarsi direttamente presso «L'Auto del Dipendente» in via Aristide Faccioli 39/A. In questa sede, il Sabato e la Domenica dalle ore 11 alle 12, è assicurata la presenza di un'agenzia di pratiche automobilistiche e di un notaio per il disbrigo immediato delle pratiche relative al passaggio di proprietà dell'auto.

Per informazioni telefonare al n° 011 360.907 dal Lunedì al Venerdì e al n° 011 347.1337 il Sabato e la Domenica.

LEGENDA

5M	Quinta marcia	SPS	Sedile posteriore sdoppiato
CA	Cambio automatico	COND	Condizionatore
		TA	Tetto apribile
ACCESS	Accessori vari	VM	Verniciatura metallizzata

FIAT 126

Mod	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore	
BIS	azzurro	TO8N	acces	90.04	011	[illegible]
BIS	bianco	TO3M	acces	89.05	011	[illegible]
PERSONAL 4	blu	[illegible]	acces	84.12	011	785738

FIAT PANDA

Mod	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore	
30 S	rosso scuro	TOW8	acces	84.05	011	2200410
DANCE	verde izmir	TO5N	acces	90.02	011	6503571
DANCE	blu agad vm	TO3N	acces	90.01	011	9189077
DANCE	bianco	[illegible]	acces	[illegible]	011	9139469
YOUNG	bianco	TO1P	acces	90.05	011	[illegible]
YOUNG	bianco	TO1P	acces	90.05	011	398654
YOUNG	bianco	TO8M	acces	89.09	011	[illegible]
YOUNG	azzurro	[illegible]	[illegible]	89.10	011	[illegible]
YOUNG	bianco	TO4N	acces	[illegible]	0161	40997
YOUNG	rosso	[illegible]	[illegible]	89.04	011	[illegible]

FIAT PANDA FIRE

Mod	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore	
CL 750	grig vm	TO6N	acces	90.02	011	[illegible]
CL 750	bianco	TO8N	acces	90.05	011	287824
CL 750	rosso corsa	TO0N	[illegible]	89.11	011	623437
CL 750	rosso scuro	[illegible]	[illegible]	87.06	011	9850880
CL 750	bianco	[illegible]	[illegible]	[illegible]	011	4524877
CL 750	rosso corsa	TO1P	acces	90.05	011	[illegible]
CL 750	rosso corsa	TO5N	acces	90.02	011	[illegible]
CL 750	bianco	TO6L	[illegible]	88.12	011	[illegible]
CL 750	rosso corsa	TO1P	[illegible]	90.06	011	3180457
S 1000	bianco	TO2N	acces	89.12	011	9629068
S 750	grig vm	TO3L	acces	88.11	011	9673365
S 750	azzurro	TO3M	acces	89.05	011	280749
S 750	grigio oslo	TOG2	acces	87.05	011	398634
S 750 TACCHI	bianco	TO1P	acces	90.06	011	9195150
S 750 TACCHI	bianco	TO9N	acces	90.05	011	9909441

FIAT UNO FIRE

Mod	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore	
3P	[illegible]	TO2P	acces	90.06	011	[illegible]
3P	azzurro	TO7M	acces	89.07	011	9908030
3P	bianco	TO5N	acces	90.02	0121	[illegible]
3P	azzurro	TOF7	acces	87.01	011	9113163
3P	bianco	TO1P	acces	90.06	011	830059
3P	rosso corsa	TO0M	acces	89.10	011	9017480
3P	rosso scuro	TO0P	acces	90.05	011	3190820
3P	bianco	TO2P	acces	90.05	011	9206965
3P	bianco	TO0N	acces	89.10	011	288742
3P	bianco	TO9N	acces	[illegible]	011	[illegible]
3P	rosso corsa	AT39	acces	90.07	0141	[illegible]
3P	azzurro naut	[illegible]	acces	89.10	011	6063564
45 SL 3P	grig sc vm	TO7G	acces	87.09	011	832160
5P	rosso	TO6N	[illegible]	90.07	011	2160058
5P	rosso scuro	TO5N	acces	90.02	011	611289
5P	blu	TO9N	[illegible]	90.05	011	672731
5P	grigio city	TO7N	[illegible]	90.03	011	9771484
5P	azzurro	TO0N	[illegible]	89.10	011	351868
5P	bianco	TO8N	acces	88.11	011	2160333
5P	rosso corsa	TO2N	acces	89.12	011	4471975
5P	bianco	TO0P	[illegible]	90.05	011	2481888
5P	rosso corsa	[illegible]	acces	90.05	011	612747
S 3P	grig zer vm	TO6N	acces	90.02	011	610508
S 3P	grig sc vm	TO5N	acces	90.02	011	6063112
S 3P	bianco	TO4N	[illegible]	[illegible]	011	9988283
S 3P	rosso corsa	TO2H	[illegible]	[illegible]	011	251891
S 3P	bianco	TO4N	acces	90.01	011	3195992
S 3P	rosso corsa	[illegible]	acces	90.05	011	4703265
S 3P	rosso corsa	TO2N	[illegible]	90.01	011	9637084
S 3P	grig zer vm	TO9N	[illegible]	[illegible]	011	614362
S 3P	grig zer vm	TO1N	acces	89.11	011	364733
S 3P	blu mare vm	[illegible]	[illegible]	90.03	011	3498182
SX 3P	blu mare vm	[illegible]	acces	90.03	011	626465
SX 3P	blu mare vm	TO9N	acces	90.05	011	6053059
SX 3P	rosso shl vm	TO6N	[illegible]	90.03	011	892450
SX 3P	bianco	TO1P	acces	[illegible]	011	9376586

FIAT UNO

Mod	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore	
60 5P	bianco	TO7N	acces	[illegible]	011	8111269
60 S 3P	blu mare vm	TO8N	acces	90.03	011	[illegible]
60 S 3P	blu delp vm	TO7N	acces	[illegible]	011	[illegible]
60 S 3P	rosso sh vm	[illegible]	acces	90.04	011	701051
60 S 5P	bianco	TO4N	[illegible]	90.01	011	303135
60 S 5P	grig zer vm	[illegible]	[illegible]	90.02	011	624383
60 S 5P	bianco	TO3N	sps	[illegible]	011	[illegible]
60 S 5P	grig zer vm	TO1P	[illegible]	90.06	011	[illegible]
60 S 5P	grig mi vm	TO5M	acces	89.06	011	3092695
60 S 5P	grig sc vm	TO7N	[illegible]	90.04	011	9084867
60 S 5P	grig zer vm	TO8N	[illegible]	90.03	011	361635
60 S 5P	grig sc vm	TO7N	[illegible]	[illegible]	011	3470711
60 S 5P	rosso corsa	TO7N	acces	[illegible]	011	[illegible]
60 S 5P	grig vm	TO0P	[illegible]	90.05	011	[illegible]
60 S 5P	blu mare vm	TO8N	[illegible]	90.04	011	6190369
60 S 5P	grig vm	TO0P	[illegible]	90.05	011	383023
60 S 5P	grig vm	TO5N	al el	[illegible]	011	3471559
60 S 5P	grig zer vm	TO6N	[illegible]	90.02	011	687096
60 S 5P	grig sc vm	TO8N	acces	90.04	011	7730411
60 S 5P	grig vm	TO9N	acces	90.05	011	[illegible]
60 S 5P	blu mare	TO4N	accesd	90.01	011	9644249
60 S 5P	grig sc vm	TO7N	acces	90.03	011	705639
60 S 5P	blu mare vm	TO0P	acces	[illegible]	011	725320
60 S 5P	grig zer vm	TO7N	acces	[illegible]	011	307726
60 S 5P	blu mare vm	TO2P	acces	90.04	011	343269
60 S 5P	azzurro	TO1P	acces	[illegible]	011	625057
60 S 5P	grig sc vm	TO1P	[illegible]	[illegible]	011	382611
60 S 5P	grig sc vm	TO7N	[illegible]	[illegible]	011	9713194
60 SX 5P	grig sc vm	[illegible]	sp dx	90.04	011	9832147
60 SX 5P	grig zer vm	[illegible]	acces	90.04	011	324495
60 SX 5P	blu mare vm	[illegible]	acces	90.05	011	8150838
60 SX 5P	grig zer vm	TO9N	[illegible]	90.04	011	9421893
60 SX 5P	blu mare vm	TO9N	acces	90.04	011	4701771
60 SX 5P	azzurro vm	TO1P	acces	90.08	011	615436
60 SX 5P	bianco	TO8N	acces	90.04	011	615376

Mod	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore	
60 SX 5P	bianco	TO1P	acces	90.05	011	341093
60 SX 5P	grig mir vm	TO7N	acces	90.03	011	615533
60 SX 5P	grig vm	TO8N	acces	90.04	011	6197200
60 SX 5P	rosso vm	TO0P	acces	90.05	011	4050691
60 SX 5P	blu mare vm	TO1P	acces	90.06	011	3499107
60 SX 5P	grig sc vm	TO0P	acces	90.05	011	793378
60 SX 5P	blu mare vm	TO8N	acces	90.05	011	6270949
60 SX 5P	blu mare vm	TO3N	check	89.12	011	9065257
[illegible]	grig zer vm	CN77	acces	90.07	011	974268
60 SX 5P	rosso shl vm	TO9N	acces	90.04	011	[illegible]
60 SX 5P	bianco	TO1P	TA	90.06	011	[illegible]
60 SX 5P	rosso corsa	TO3P	TA	90.07	011	352911
70 SX 5P	grig sc vm	TO3N	sps ru l	89.12	011	324748
STING	[illegible]	TO4N	acces	90.01	011	6499013
STING 5P	grig mir vm	TO6M	acces	89.07	011	799787
TREND	rosso corsa	TO9N	acces	90.06	011	9835740
TREND	rosso shiraz	TO8N	sp dx	90.04	011	6998115
[illegible]	[illegible]	TO0P	acces	90.05	011	[illegible]
[illegible]	rosso sh vm	TO2P	5m	90.06	011	9607688
TREND 5P	blu mare vm	TO3P	acces	90.07	011	727171
TURBO IE	ardesia vm	TO5N	al el	90.02	011	9189084
TURBO IE	rosso corsa	TO0P	acces	90.05	011	[illegible]
TURBO IE	blu mare vm	TO2N	acces	89.12	011	9013979
TURBO IE	ardesia vm	TO7N	acces	90.03	011	203095
[illegible]	ardesia vm	TO5N	al el	90.02	011	297269
TURBO IE	[illegible]	TO5N	acces	90.02	011	9068340
TURBO IE	blu mare vm	TO4N	acces	90.02	011	3098210

FIAT UNO DS

Mod	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore	
SUPER 5P	verde nigin	TOA6	acces	84.10	011	2180030
TURBO 3P	grig glas vm	TO8N	acces	90.04	011	8085346
TURBO 5P	[illegible]	TO5G	acces	87.07	011	6811130

TIPO

Mod	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore	
[illegible]	azzurro vm	TO1M	sp dx	[illegible]	011	231470
1100	grigio city	TO7L	spd	88.01	011	9003931
1100	[illegible]	TO9N	acces	90.05	011	366351
1100	blu storm	TO5M	acces	89.06	011	735450
1400	grig vm	TO1M	acces	89.03	011	3487715
[illegible]	bianco	CN77	acces	90.06	0172	423489
1400	bianco	TO1P	acces	90.05	011	367536
1400	blu mare vm	TO0P	[illegible]	90.05	011	3193899
[illegible]	grig vm	[illegible]	acces	90.04	0172	613862
1400	grig vm	TO1P	acces	90.06	011	391264
1400	verde vm	TO9N	acces	[illegible]	0122	48361
1400	grigio vm	TO1P	[illegible]	90.05	011	2460582
1400 AGT	bianco	TO3P	al el ck	90.07	011	611717
1400 DGT	rosso shiraz	TO7M	acces	[illegible]	011	9013174
1400 DGT	grig zer vm	TO5N	acces	90.02	011	9014312
1400 DGT	grig mir vm	TO8N	acces	90.04	011	9847207
1400 DGT	grig sc vm	TO9M	acces	89.11	011	6962370
1400 DGT	bordeaux vm	TO1P	[illegible]	90.06	011	[illegible]
1400 DGT	grig vm	TO9N	acces	90.04	011	9623139
1400 DGT	grig vm	TO3P	acces	90.07	011	9809718
1400 DGT	azzurro vm	TO6M	[illegible]	89.10	011	[illegible]
1400 DGT	grig vm	TO5N	acces	90.02	011	326754
1400 DGT	azzurro	TO5N	TA	90.02	011	[illegible]
1400 DGT	ardesia vm	TO9N	acces	90.04	011	[illegible]
1400 DGT	grig mir vm	TO6N	acces	[illegible]	011	6181369
1400 DGT	bianco	TO4N	sp dx	90.01	[illegible]	9864232
1400 DGT	grig zer vm	TO8N	[illegible]	90.04	011	2237634
1400 DGT	grig mir vm	TO1P	acces	[illegible]	011	3092318
1400 DGT	blu mare vm	TO2P	acces	[illegible]	011	3497972
1400 DGT	bianco	TO5N	sps	[illegible]	[illegible]	594307
1400 DGT	grig zer vm	TO9N	[illegible]	[illegible]	011	[illegible]
1400 DGT	[illegible]	TO2N	acces	[illegible]	011	307549
[illegible]	grig mir vm	TO0P	acces	90.05	[illegible]	3207898
[illegible]	[illegible]	TO7M	acces	89.07	011	3498739
[illegible]	grig sc vm	TO9N	sp dx	90.04	011	9081065
1600 DGT	rosso vm	TO7M	acces	89.07	011	[illegible]
1750 IE 16v	rosso vm	TO8N	ruot leg	90.04	011	9152100

TIPO DS

Mod	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore	
1700	grig mir vm	TO2M	acces	89.05	011	272731

TEMPRA

Mod	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore	
1400	blu storm vm	TO8N	acces	90.04	011	857880

Mod	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore	
1400	grig zer vm	TO0P	acces	90.05	011	701585
1400	grig mi vm	CN78	acces	90.03	0171	934048
1400	grig sc vm	TO7N	al el	90.04	011	6083031
1400	azzurro vm	TO0P	acces	90.05	[illegible]	614658
1400	bianco	[illegible]	[illegible]	[illegible]	011	213702
1400	blu mare	TO6N	acces	90.02	[illegible]	9711204
1400	blu mare vm	[illegible]	acces	90.03	011	612953
1400	[illegible]	TO8N	[illegible]	[illegible]	011	375745
1400	blu mare vm	TO1P	al el	90.06	011	643665
1400	blu mare vm	TO3P	acces	90.07	011	7071726
1400	bianco	TO9N	[illegible]	90.05	011	3971772
1400	grig zer vm	TO0P	acces	90.05	[illegible]	3083183
1400 SX	blu mare vm	TO1P	acces	90.05	011	8018451
1400 SX	grig zer vm	TO8N	acces	90.04	011	3192710
1400 SX	grig mir vm	TO2P	acces	90.06	011	3497171
1400 SX	rosso vm	TO0P	acces	90.05	011	[illegible]
1400 SX	grig zer vm	TO8N	acces	[illegible]	011	3192710
1400 SX	green sto vm	[illegible]	[illegible]	[illegible]	011	9586857
1400 SX	grig sc vm	TO2P	acces	[illegible]	[illegible]	6199848
1400 SX	grig sc vm	TO1P	acces	90.06	011	7493283
1400 SX	grig mir vm	TO1P	sps	90.05	011	288029
1400 SX	grig artico	TO7N	[illegible]	90.04	011	8272782
1400 SX	grig vm	TO9N	sps	90.04	011	[illegible]
1400 SX	bianco	TO0P	acces	90.05	011	6272338
1400 SX	grig zer vm	TO9N	spd	90.05	011	616985
1400 SX	[illegible]	TO3P	acces	90.07	011	714457
1400 SX	blu mare vm	TO2P	[illegible]	90.06	011	6060401
1400 SX	bianco	TO4P	[illegible]	[illegible]	011	9041736
1400 SX	blu mare vm	TO0P	sp dx	90.05	011	5191683
1400 SX	blu storm vm	TO1P	sp dx	[illegible]	011	[illegible]
1400 SX	blu mare vm	TO3P	acces	90.07	011	325338
1400 SX	grig zer vm	TO1P	acces	90.06	011	6068594
1400 SX	blu abisso	TO6N	acces	[illegible]	011	[illegible]
1400 SX	bianco	TO1P	acces	[illegible]	011	368019
1400 SX	azzurro vm	TO0P	acces	90.06	011	[illegible]
1400 SX	blu storm vm	TO0P	acces	90.06	011	9657474
1400 SX	grig zer vm	TO1P	[illegible]	90.05	011	[illegible]
1400 SX	grig zer vm	TO9N	t.t. apr	90.06	011	6499958
1400 SX	blu mare vm	TO0P	sp dx	90.05	011	441714
[illegible]	grig sc vm	TO7N	[illegible]	90.03	011	[illegible]
[illegible]	grig sc vm	TO9N	sp dx	90.05	011	[illegible]
1600	blu mare vm	TO7N	acces	90.03	011	281974
1600 SX	grig mir vm	TO9N	acces	90.05	011	[illegible]
1600 SX	grig sc vm	TO1P	[illegible]	90.04	011	3971344
1600 SX	gren slo vm	TO2P	sps	90.05	011	8006430
[illegible]	grig vm	TO0P	acces	90.05	011	303712
[illegible]	grig mir vm	TO3P	[illegible]	90.07	011	626864
1600 SX	blu mare	TO0P	sps	[illegible]	011	6068470
1600 SX	grig zer vm	TO2P	sps	90.06	011	9014320
1600 SX	blu storm vm	TO0P	[illegible]	90.05	011	4116838
1600 SX	grig zer vm	TO8N	sps	90.04	011	9011678
1600 SX	grig zer vm	TO6N	acces	[illegible]	011	5576935
1600 SX	grig vm	TO2P	cond sdx	[illegible]	011	[illegible]
1600 SX	blu	TO7N	[illegible]	[illegible]	011	377197
1600 SX	grig vm	TO2P	cond idr	[illegible]	011	9296698
1600 SX	grig zerm vm	TO1P	[illegible]	90.06	011	[illegible]
1600 SX	grig sc vm	TO0P	sps	90.05	011	9637205
[illegible]	grig vm	TO0P	acces	90.07	011	[illegible]
[illegible]	gren st vm	TO6P	acces	[illegible]	011	6069126
[illegible]	grig sc vm	TO0P	acces	90.05	011	9649717
1600 SX	grig vm	TO1P	sps	[illegible]	[illegible]	6064713
1600 SX	azzurro vm	TO1P	acces	90.05	0121	74625
1600 SX	grig vm	TO1P	[illegible]	90.06	011	723608
1600 SX	blu mare vm	CN72	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

DUNA

Mod	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore	
70 WE MAO	grig blu vmr	TO4N	al el sd	90.01	011	344431

Y10

Mod	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore	
1300 GT	bianco	[illegible]	sp dx	[illegible]	011	9235437
1300 GT	rosso corsa	TO2P	TA	[illegible]	[illegible]	[illegible]
4WD	rosso corsa	TO17	al el ck	87.05	011	8571775
FIRE	blu p vm	TO8N	acces	90.04	011	9697106
FIRE	verde cont vm	TO7N	acces	90.05	011	33337541
FIRE	grig vm	TO1P	[illegible]	[illegible]	011	3171926

Mod	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore	
FIRE	verde con vm	[illegible]	acces	90.04	011	610945
FIRE	grig vm	TO0P	acces	90.05	011	3090576
FIRE	ardesia vm	TO7N	[illegible]	90.03	011	[illegible]
FIRE	rosso	TO7N	[illegible]	[illegible]	011	[illegible]
FIRE	bordeaux vm	TO8M	acces	[illegible]	011	618640
FIRE	rosso scuro	TO0P	[illegible]	90.05	011	5571532
FIRE	rosso corsa	TO9N	acces	[illegible]	[illegible]	2244438
FIRE	bianco	TO1P	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
FIRE	azzuro	TO9H	acces	88.06	011	614813
FIRE	blu p vm	CM76	[illegible]	[illegible]	[illegible]	33387
FIRE	ardesia vm	TO6N	acces	90.03	[illegible]	3196585
FIRE	bordeaux vm	TO0P	[illegible]	90.04	011	613490
FIRE	platino vm	TO0P	[illegible]	90.05	011	[illegible]
FIRE	verde con vm	TO9N	acces	90.04	011	9718354
LX IE	grig vm	TO7N	[illegible]	90.03	011	328436
LX IE	verde con vm	TO2P	sp dx	90.06	011	9113717
LX IE	bordeaux vm	TO1P	sp dx	90.06	011	[illegible]
LX IE	blu p vm	TO8N	acces	90.05	011	[illegible]
LX IE	platino vm	[illegible]	acces	[illegible]	011	9531075
LX IE	verde vm	TO0P	acces	[illegible]	011	[illegible]
LX IE	blu p vm	TO0P	sp dx	90.05	011	[illegible]
LX IE	grig sc vm	TO8N	acces	90.04	011	7071727
LX IE	grig sc vm	TO0P	[illegible]	90.06	011	3085404
LX IE	grig sc vm	TO2P	[illegible]	[illegible]	011	3092454
LX IE	bordeaux vm	TO1P	[illegible]	[illegible]	011	9377328
LX IE	grig sc vm	[illegible]	acces	90.07	011	349452
LX IE	bordeaux vm	TO1P	[illegible]	90.06	011	9298698
LX IE	bianca	[illegible]	acces	90.04	011	731245
LX IE	azzurro vm	TO2P	acces	90.07	011	9411122

DELTA

Mod	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore	
LX	grig sc vm	TO7M	acces	89.07	011	3171816
LX	grig sc vm	TO2M	ckech c	89.04	011	343208
LX	grig sc vm	TO7M	acces	89.07	011	3171816
LX	grig sc vm	TO3P	acces	90.07	011	9187844
LX	azzurro vm	TO7A	[illegible]	84.06		[illegible]

ALFA 33

Mod	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore	
1300	bianco	[illegible]	sp dx	[illegible]	011	[illegible]
1300	verde vm	TO2P	idr ccen	[illegible]	011	[illegible]
1300	nero	TO8N	sp dx	90.04	011	855963
1300	verde vm	[illegible]	ch cent	90.05	011	3297026
1300 SW	bianco ar vm	TO3P	rl	[illegible]	011	9678070
1300 SW	bianco a vm	TO9N	tl	[illegible]	011	3094189
1300 SW	ardesia vm	TO2P	al el	90.06	[illegible]	[illegible]
[illegible]	bianco ar vm	TO4E	acces	86.03	011	4153801

DEDRA

Mod	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore	
1600	grig vm	TO3N	idr sp d	[illegible]	[illegible]	714540
1600	[illegible]	TO0P	acces	90.05	[illegible]	8996115
1600	blu mare vm	TO4N	acces	90.01	[illegible]	4523596
1600	blu mare	TO5N	acces	90.04	011	[illegible]
1600	blu	TO0P	acces	[illegible]	011	6810054
1600	blu mare vm	TO2P	ru l sps	90.06	011	3192184
1800	bianco	TO0P	ruot le	[illegible]	011	586827
1800	bordeaux vm	[illegible]	[illegible]	90.04	011	324259

ALFA SPYDER

Mod	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore	
1600	nero	TO0P	acces	[illegible]	011	[illegible]

A 112

Mod	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore	
LX	bianco	TO2H	[illegible]	84.12	011	[illegible]

REGATA

Mod	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore	
100 S MARE	bianco	TO5N	idr ta	[illegible]	011	547825
70 MARE	grig vm	TO0M	acces	89.03	011	3972231
70 MARE	grig mir vm	TO4M	[illegible]	[illegible]	011	[illegible]
70 WE	grig vm	[illegible]	acces	88.03	011	9800136

THEMA

Mod	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore	
[illegible]	bleu vm	[illegible]	ta ru l	[illegible]	011	3171928

124

Mod	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore	
SPEC T 1600	blu	[illegible]	acces	73.02	011	[illegible]

131

Mod	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore	
CL	azzurro	[illegible]	[illegible]	78.10	[illegible]	7390173

600

Mod	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore	
MULTIPLA	bianco	TOG1	[illegible]	62.03	011	495076

1100

Mod	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore	
R	blu scuro	[illegible]	acces	66.02	011	[illegible]

La Val d'Aosta innevata

Già si scia ma si stanno mettendo a punto diversi impianti
Le molte novità e tutti i prezzi per il divertimento invernale

AOSTA ● Nella Vallée si respira ormai l'atmosfera invernale. In tutta la regione nevica da due giorni; oltre i 700 metri di quota ne è caduta tanta come mai era successo negli ultimi tre anni. Lo spessore della coltre varia dai 3 centimetri sulla bassa collina del capoluogo, agli oltre 150 sul colle del Piccolo San Bernardo (2190 metri) e sul Plateau Rosa (3500), mentre al valico del Gran San Bernardo (2473) la neve supera il metro. Entrambi i passi alpini sono stati chiusi.

A Cervinia sono caduti oltre 30 centimetri di neve che hanno consentito la riapertura di tutti gli impianti da Plain Maison a Plateau Rosa e si può già rientrare in paese con gli sci dalla pista del Ventina. Sono aperte, anche, le seggiovie Rocce Nere, Rocce Bianche, Plain Torret, Golliet; l'ovovia di Cime Bianche-Laghi; gli skilift di Plain Maison, Fornet, Bontadini e naturalmente la funivia del Plateau Rosa. A Courmayeur e Pila ci sono più di 25 centimetri di neve; 20 a Cogne e Gressoney; 30 a La Thuile e 15 a Saint-Rhemi. La speranza è che l'inverno sia lungo come ai bei tempi, quando per sciare non c'era bisogno di cannoni per l'innevamento artificiale. Ma l'anticipato arrivo della neve ha creato numerosi problemi ai gestori degli impianti di risalita. In tutte le stazioni, infatti, si stanno completando i lavori di manutenzione e di ammodernamento di funivie e sciovie, in vista dell'apertura ufficiale della stagione prevista per il 7 dicembre, con il «ponte» di S. Ambrogio.

L'associazione valdostana Impianti a Fune ha già fissato il tariffario per gli abbonamenti. Nella prossima stagione invernale, sciare in Valle d'Aosta costerà dal 4 all'8 per cento in più. «E' un aumento quanto mai contenuto che ci consentirà — dicono all'associazione — di far fronte alla crescente concorrenza delle stazioni alpine della Svizzera e della Francia». Nelle stazioni minori, quelle dal comprensorio sciistico più limitato, il prezzo dell'abbonamento giornaliero varia, a seconda della stagione e se è feriale o festivo, dalle 11 mila alle 17 mila lire, mentre lo stagionale va dalle 200 mila alle 205. Nelle principali stazioni, invece, il giornaliero varia dalle 19 mila lire alle 33 mila. In tutte le località sono comunque previsti sconti-famiglia, «Fisi» e combinazioni per più giorni. Con 25 mila lire di supplemento a Cervinia si può acquistare anche il «giornaliero internazionale» che consente l'utilizzo degli impianti svizzeri di Zermatt, mentre lo «skipass» di La Thuile è valido anche sugli impianti della stazione francese di La Rosière. Le tariffe degli abbonamenti stagionali variano, a seconda della stazione, dalle 200 mila lire di Saint-Vincent/Col du Joux alle 820 mila lire di Cervinia dove però si può sciare già dal 27 ottobre.

L'industria turistica invernale della Valle d'Aosta, oltre ai 22 mila posti letto e le tariffe competitive, mette a disposizione degli sciatori oltre 700 chilometri di piste servite da 189 impianti, pari a 193 chilometri con una portata oraria complessiva di circa 170 mila persone. «La maggior parte delle stazioni — precisa Liborio Pascale, assessore regionale al Turismo — dispone di funivie e sciovie moderne, di recente costruzione, perché in questi anni si è cercato di rafforzare l'esistente e sviluppare tutte le località con potenzialità turistiche».

Dopo questa prima fase l'assessorato sta predisponendo un secondo piano di intervento finalizzato all'ampliamento dei comprensori sciistici. L'obiettivo è quello di riuscire a creare tre «grandi zone internazionali ed interregionali per lo sci»: Monte Bianco, Gran Paradiso e Cervino-Monte Rosa. Per la prima è previsto il collegamento tra Courmayeur-La Thuile-La Rosier, per la seconda è già in fase di realizzazione il collegamento ferroviario Pila-Cogne, mentre per la terza è allo studio la fattibilità di un collegamento Champoluc-Gressoney-Alagna, al quale è interessata anche la Regione Piemonte, e che sarà il più grande d'Europa.

Con la prossima stagione invernale saranno introdotte in Valle d'Aosta alcune interessanti novità. In attesa di realizzare uno skypass valido su tutto il territorio regionale è stato istituito lo skypass Alta Valle valido su tutti gli impianti di Pila, La Thuile e Courmayeur. Oltre a quello stagionale che costa 645 mila lire (550 lo stagionale famiglia), è possibile acquistare l'abbonamento per 8 giorni non consecutivi (225 mila) o per 6 giorni consecutivi e non, il cui costo è di 175 mila in alta stagione e 148 mila lire in bassa stagione. La seconda novità consiste, per gli sciatori che acquistano lo «skypass alta valle», nella possibilità di dotarsi di un orologio «tipo swatch» (costo 80/90 mila lire) nel quale può essere inserito un «chip» in grado di «colloquiare» con un computer installato alla stazione di partenza degli impianti di risalita. «Ciò eviterà agli abbonati — hanno assicurato gli ideatori del progetto — di esibire il tesserino o infilare la scheda magnetica nel lettore, perché durante il passaggio le informazioni relative al tipo di abbonamento saranno direttamente trasmesse dall'orologio al computer che analizzerà e registrerà le informazioni ricevute».

Piero Minuzzo

Sotto il Cervino sono sempre i giovanissimi di Breuil ad approfittare della prima neve

La pioggia «delude» la Val Susa

SESTRIERE ● I cuori degli appassionati di sci (e naturalmente degli operatori turistici) hanno palpitato di gioia quando, due giorni fa, la prima neve è caduta ad imbiancare le cime dei monti. Ma è stata gioia di breve durata. Fatta esclusione per i picchi più alti, infatti, oggi la pioggia sta sciogliendo il sottile manto bianco. Tanto che in Valle di Susa anche i passi del Moncenisio e del Monginevro sono transitabili, sia pure con catene.

La stagione sciistica è, comunque, alle porte e i meteorologi hanno promesso un'annata «bianca di neve» sulle nostre Alpi. Dall'Azienda di promozione turistica della Valle di Susa, quella con sede a Sestriere, annunciano che dal primo novembre prossimo saranno rese note le tariffe per gli impianti.

E mentre gli albergatori di Cesana, Sauze, Bardonecchia, stanno per riaprire i locali, rimessi a nuovo durante l'autunno, dalle città, gli sciatori tengono d'occhio le previsioni del tempo, pronti a non perdere ogni occasione. Le ultime annate, infatti, hanno deluso i frequentatori delle piste valsusine che si sono dovuti accontentare della neve sparata dai cannoni.

Si aprono speranze nel Cuneese

CUNEO ● Nelle venti stazioni sciistiche della Granda la neve caduta nei giorni scorsi è buon auspicio ma nessun impianto è stato finora attivato. Alcuni stanno ancora mettendo a punto le novità. Lo spessore della neve ha raggiunto dai 25 ai 30 centimetri oltre i 2000 metri. Ieri diversi sciatori alpinisti hanno compiuto escursioni nel massiccio dell'Argentera e molti hanno già tentato di cimentarsi con lo sci di fondo. Dopo tre inverni dominati dalla carenza di neve, le stazioni della Granda stanno predisponendo il listino prezzi, che sarà disponibile a giorni. di fronte ad una situazione economica piuttosto pesante, dovendo far fronte alle spese sostenute con il credito bancario, mentre gli [illegible] nell'ultima stagione sono stati un terzo rispetto alla media.

Spiega il geom. Magnano, presidente della sezione impianti di risalita dell'Unione Industriali: «Se le nostre stazioni non riusciranno a lavorare a pieno ritmo non so quante potranno sopravvivere». Ma importante è anche per le migliaia di sciatori che nella scorsa stagione hanno dovuto raggiungere le stazioni alpine francesi.

g. d. m.

Genova, arrivano 700 mila multe

GENOVA ● Almeno centomila genovesi tremano quando il postino bussa alla loro porta: possono vedersi recapitare una multa di molte centinaia di migliaia di lire per aver lasciato l'auto in sosta vietata o per aver infranto i limiti di velocità. In quest'ultimo caso, preso il numero della targa, vigili urbani e polizia stradale inoltrarono la contravvenzione rimasta però sepolta negli archivi, ingoiata dai computer. Ora devono pagare.

La stangata riguarda settecentomila multe non pagate da quattro anni. Il Comune pensa di incassare 33 miliardi, una iniezione alle casse smunte. Il fatto che vi sia una severità a posteriori, viene indicato come un monito agli automobilisti indisciplinati, un invito a lasciare l'auto a casa in una città assediata dal traffico e nella quale le quattro ruote hanno invaso anche i marciapiedi. Ma è una versione che non convince.

E' stato studiato un vero e proprio «piano di guerra» per recuperare 700 mila contravvenzioni non pagate. Vi partecipano 850 vigili urbani ai quali enti pubblici e privati hanno fornito sedi apposite e computer. Chi credeva, non pagando, di averla fatta franca, deve ricredersi: non solo, ma al posto delle 18.100 lire che sarebbero state corrisposte al momento dell'intervento dei vigili, se ne pagheranno ben 41.000. E c'è chi, di multe, ne ha nel cassetto a centinaia, visto che in un anno oltre centomila automobilisti vengono colti in flagrante.

L'automobilista moroso ha trenta giorni di tempo per mettersi in regola (cioè per pagare) dopodiché scatteranno i pignoramenti. Si prevedono code chilometriche ai molti sportelli aperti. Ma c'è chi la contravvenzione l'ha pagata e si è visto recapitare egualmente l'ingiunzione. Che fare, in questi casi? Non resta che presentarsi agli uffici demandati con la ricevuta del vecchio pagamento avvenuto. Ma chi ha conservato la ricevuta? Il rischio di dover pagare una seconda volta coinvolge centinaia di automobilisti, furenti, che si sono rivolti all'Aci.

Il Comune non transige, vuole i soldi. Chi ha fatto partire la «operazione recupero multe» è l'assessore comunista al Bilancio, Piero Gambolato, il quale precisa che circa il 25 per cento delle bollette inevase sono risultate recapitate. Ma lo stesso Gambolato è nel mirino dei vigili urbani: tra lui e i figli devono pagare circa 4 milioni, quasi sempre per divieto di sosta.

g. cop.

Un caso di lebbra a Bergamo

BERGAMO ● In Italia è ricomparsa la lebbra, la terribile malattia che si credeva definitivamente scomparsa. La notizia è giunta da Bergamo dove nei giorni scorsi la lebbra sarebbe stata diagnosticata ad un immigrato proveniente dal Senegal. A.S., 28 anni, un immigrato regolare, dipendente di una fabbrica di Gorle, un paese ad una decina di chilometri, è arrivato in Italia nei primi mesi di quest'anno. In precedenza aveva vissuto per un paio d'anni in Francia e proprio in quel periodo aveva accusato i primi sintomi della malattia. Il suo ricovero risale allo scorso maggio.

Dopo una prima degenza agli Spedali Riuniti di Bergamo, il senegalese è stato trasferito al San Martino di Genova, uno dei due nosocomi italiani in cui esiste un piccolo reparto destinato ai malati di lebbra.

Intanto ieri a Roma, nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato il vicepresidente del Consiglio Martelli e il ministro Rosa Russo Jervolino sono stati diffusi i dati aggiornati sull'immigrazione extracomunitaria nel nostro Paese. Gli immigrati regolari sono oltre settecentomila.

...e i monitor sono compresi nel prezzo!*

Philips vi offre una gamma completa di Personal Computer, Monitor e Stampanti.
E ben oltre 100 programmi per ogni vostra particolare necessità.
Philips affianca all'alta qualità dei prodotti un

MODELLO	PROCESSORE	CLOCK MHz	FDD	HD (MB)	SCHEDA VIDEO	MONITOR	MS DOS	PREZZO*
DESKTOP								
P 2120	8088	10	1o2x3.5"	-/20	CGA	SI	4.01	da Lit. [illegible]
P 2230	80286	12	3.5"	-/20	CGA	SI	4.01	da Lit. 2.000.000
P 3120 - 005	8088	10	3.5"/5.25"	-/30	VGA	SI	4.01	da Lit. 1.800.000
P 3230 - 054	80286	12	3.5"	40/70	VGA	SI	4.01	da Lit. 3.500.000
P 3345 - 104	386 Sx	16	3.5"	100	VGA	-	4.01	Lit. 5.400.000
TOWER								
NMS 386	386	25o33	3.5"/5.25"	105	1024x768	-	-	da Lit. 11.200.000
LAP TOP								
PCL 101	80C88	10	3.5"	-	CGA	-	3.2	Lit. [illegible]
PCL 203	80C286	12	3.5"	20	VGA	-	4.01	Lit. 6.000.000
LTP 3230	80C286	12	3.5"	40	VGA	-	4.01	Lit. 7.200.000

Servizio Assistenza rapido e capillare.
Rivolgetevi ai rivenditori Philips: troverete la giusta risposta ad ogni vostro problema, perchè Philips significa alta tecnologia e grande affidabilità.

*VENDITA ABBINATA - IVA ESCLUSA

PHILIPS POTERE PERSONAL

Renault Clio.
Finalmente
l'auto
come dico io.

Potenza	1.100 cc	1.200 cc	1.400 cc	Accelerazione da 0 a 100 km/h	1.100 cc	1.200 cc	1.400 cc	Velocità massima	1.100 cc	1.200 cc	1.400 cc	Consumo in l.x 100 Km (a 90 km/h)	1.100 cc	1.200 cc	1.400 cc	Cx	1.100 cc	1.200 cc	1.400 cc
	49 CV	60 CV	80 CV		17"	15"	11,5"		146 km	155 km	175 km		4,5	4,6	4,8		0,35	0,33	0,32

Prezzi (chiavi in mano)		3 PORTE	5 PORTE		3 PORTE	5 PORTE
	1.100 RN	11.900.000	12.760.000	1.200 RT	13.350.000	14.210.000
	1.200 RN	12.250.000	13.110.000	1.400 RT	14.650.000	15.510.000

Renault sceglie lubrificanti elf - I Concessionari Renault sono sulle pagine gialle.

Le lettere sono pubblicate ogni Giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marenco 32, 10126 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche

Comune, per soli 3 voti in più biglietto del tram a mille lire

Con qualche scricchiolio e alcune fughe diplomatiche la maggioranza esapartito che governa il Comune ha superato il primo vero banco di prova: l'aumento delle tariffe dell'Atm. Ieri il Consiglio comunale ha respinto la richiesta di revoca degli aumenti avanzata da pci, verdi e msi.

Il dibattito. Una vera e propria guerra verbale con tanto di «trabocchetti» — i tre ordini del giorno differenziati di pci e verdi che chiedevano la revoca degli aumenti o in alternativa la soppressione degli aumenti per gli abbonamenti di pensionati e studenti, presentati per «stonare» i due consiglieri dei pensionati — e attacchi frontali come il durissimo scambio di battute fra i capigruppo dc Porcellana e pci Carpanini.

Il pci ha fatto scendere in campo il suo «esperto» Marcello Vindigni che con una controrelazione di 11 pagine ha cercato di smontare tecnicamente la necessità di aumento: dati sul calo dei passeggeri, sulla qualità del servizio, sulla penalizzazione delle fasce più deboli. Dati contestati da Franco Pizzotti, vicesindaco e responsabile delle aziende municipalizzate che ha precisato che i pensionati che usufruiscono dell'abbonamento gratuito continueranno a farlo salvo leggere correzioni del livello di reddito.

Poi partiva il giro d'interventi. Raffaele Giangrande (psdi) chiedeva di rivedere l'aumento tariffario per gli studenti. Verdi e sinistra per l'alternativa ribadivano la contrarietà agli aumenti. Infine l'intervento di Maria Magnani Noya. L'ex sindaco, che l'anno scorso aveva dovuto subire una crisi di giunta a causa della bocciatura di una analogo provvedimento ha duramente attaccato una parte della maggioranza: *«Aumenti che furono respinti dalla sinistra socialista e da una parte della dc con le stesse motivazioni — aumento dei costi per le famiglie e avvio della chiusura del centro — adottate oggi dal pci. Una bocciatura che ci costrinse ad un grande sforzo finanziario per ripianare il deficit e ci impedì di accedere ad alcuni mutui».* Ma chi si aspettava defezioni — l'ex sindaco nei corridoi aveva confessato la forte tentazione di votare gli ordini del giorno dell'opposizione — è rimasto deluso: *«Allora non si fece l'interesse della città, si fece un discorso politico, forse anche di siluramento personale. Oggi io voglio fare gli interessi di Torino, voterò contro la revoca».*

Ma lo scontro fra maggioranza e opposizioni ha avuto il punto più alto con l'intervento di Giovanni Porcellana. Il capogruppo dc con un discorso molto duro — che ricordava nei toni gli Anni Settanta — ha accusato i comunisti di doppiezza: *«Perché quando siete in maggioranza votate a favore degli aumenti e quando siete all'opposizione vi opponete. Forse i cittadini di Milano sono diversi da quelli di Torino?».*

Il voto e le fughe diplomatiche. A turno i vari consiglieri hanno controllato presenze e assenze. Compatta l'opposizione. Maggioranza sul filo del rasoio: l'assessore Luigi Piccolo (pensionati) assente per malattia. L'altro consigliere dei pensionati, Tommaso Scardicchio era presente nei corridoi di Palazzo Civico ma era ufficialmente assente (non aveva firmato il registro delle presenze) e dopo una breve comparsa in aula, scappava al momento del voto. Poi, poco prima delle votazioni l'ex consigliere dc, Sergio Galotti, che sembrava orientato all'astensione annunciava l'appoggio alla maggioranza: *«per coerenza. Votai a favore dell'aumento nella giunta Magnani Noya».* Il consigliere antiproibizionista, Angelo Pezzana annunciava la non partecipazione al voto: *«Gli aumenti sarebbero giusti se i servizi funzionassero».* Anche Gremmo (Piemont) non partecipava al voto.

Così alla fine per tre voti — 37 a 34 — gli ordini del giorno venivano respinti. Dal 1° novembre, dunque, tram a mille lire.

Maurizio Tropeano

Il sindaco Valerio Zanone ha superato, ieri sera, un altro scoglio

Autunno caldo

Tre voti in più per la maggioranza hanno consentito all'esapartito di superare il primo difficile ostacolo, quello dell'aumento delle tariffe Atm. Lo scoglio su una misura impopolare ha costretto il sindaco Zanone e i leader del governo comunale a recuperare presenza per presenza, consenso per consenso per riuscire ad avere ragione dell'opposizione: 37 a 34.

I segnali da Palazzo Civico sono di tensione, di nervosismo, di irrequietezza. Sarà un autunno caldo, anche se le previsioni annunciano ancora vita certa per l'alleanza a sei: «dobbiamo arrivare almeno fino alla primavera» confessava ieri sera un esponente di maggioranza.

A parte alcune assenze giustificate, a mettere subbuglio nelle file della maggioranza sono state la «malattia» dell'assessore Luigi Piccolo, le perplessità dell'altro «pensionato» Tommaso Scardicchio e del socialdemocratico Raffaele Giangrande, timorosi di non penalizzare i cittadini più deboli, quelle manifestate in aula da Magnani Noya (psi) che ha annunciato voto favorevole anche se lei, da sindaco, sugli stessi aumenti vide prendere le distanze dalla proposta parte della dc e la sinistra socialista. Segnali positivi per Zanone? Tutto sommato, il voto a favore dell'ex dc Galotti, e le uscite dall'aula dell'antiproibizionista Pezzana e di Gremmo di Piemont, che così non hanno sommato il loro «no» a quello delle minoranze.

L'opposizione, peraltro, ha dimostrato di essere una formazione abbastanza compatta nel contrastare l'attuale giunta. In consiglieri del pci, della sinistra indipendente, dei verdi, dei missini, della Lega Nord erano in gran parte presenti. Tutti i gruppi hanno motivato le loro contrarietà, e sottolineato la debolezza della maggioranza.

Non solo da ieri, a sinistra, si lavora per mettere a nudo le carenze dell'attuale giunta Zanone, per farla cadere prima ancora che per costruire un'alternativa. Si attendono altre scelte impopolari della giunta di Zanone per tuonare in favore del sociale e aggregare il malcontento. Le voci dei possibili dissidenti non sono sussurri, i loro disagi non sono solo manifestati nei corridoi. Se ne parla nell'aula del consiglio comunale e in quelle delle commissioni consiliari. Si attende la primavera? Perché? Le ipotesi della primavera si fanno perchè si pensa di andare a elezioni politiche anticipate: quella tappa potrebbe l'occasione della verifica, anche perchè taluni consiglieri comunali saranno eletti deputati. Ma se le elezioni non saranno anticipate?

l. bor.

INTERROGAZIONI

San Salvario, il caso va in Parlamento

Due interrogazioni sulla criminalità di marca magrebina che sta soffocando il quartiere San Salvario e i *«giustizieri»* africani con cui, come è stato denunciato ieri, qualcuno ipotizza di combatterla.

Per il pri l'onorevole Danilo Poggiolini, sottolineando che *«protezioni prima richieste e poi imposte rischiano di riprodurre a Torino i fenomeni malavitosi che toccarono altre città»* ha chiesto al ministro degli Interni *«quali misure intenda prendere per difendere legalmente i cittadini ed evitare che siano costretti a prendere provvedimenti che non spettano loro».* Sulla stessa linea l'interrogazione in Comune del gruppo msi, deciso ad appurare se *«i fatti denunciati corrispondano al vero».*

Ed ecco i risultati del *«giorno dopo».* Un paio di interrogazioni; qualche inchiesta supertempista sul numero di licenze per porto d'armi; l'immancabile grido d'allarme. Dopo che il presidente dell'*«Oasi del Valentino»* ha trovato il coraggio, tanto poco italiano, di denunciare i vigilantes magrebini in programma a Porta Nuova, finirà *«all'italiana»* anche il dramma di San Salvario?

Tra le associazioni di zona, dopo l'incontro di ieri con il questore, oggi si avverte un barlume di ottimismo. Potersi sfogare a viso aperto è già qualcosa, così come scoprire che con le autorità si può trovare quantomeno un linguaggio comune. La situazione è grave, questo finalmente nessuno osa negarlo più. Ed è già un sollievo poter cominciare a discuterne senza paura di venir fraintesi.

Commentano i commercianti: *«La cosa più triste è che, sino a ieri, ci siamo sentiti sotto accusa. Come se la colpa di fronte a certe situazioni insostenibili fosse di chi le denuncia anziché di chi ne è l'autore. Razzismo? Se a infierire non fosse gente di Tunisi ma di Ravello, sarebbe esattamente lo stesso».* Nessuna questione di pelle, insomma. Anche se per la demagogia imperversante la finta di crederci per potercì speculare su. Confessano esercenti e albergatori: *«Ci aveva particolarmente amareggiato, ultimamente, sentir amministratori convinti che "com'è già successo con veneti e meridionali, Torino finirà per assorbire anche gli extracomunitari". Con un vergognoso, intollerabile paragone tra gente arrivata o addirittura chiamata qui per lavorare ed una ondata magrebina che, all'80 per cento, si è insediata qui in totale e voluta illegalità».*

Ma adesso qualcosa sta cambiando. Ed è così che i commercianti e le altre forze di quartiere considerano già un successo *«non sentirci più ammonire di chiamare il 113 solo per cose serie»*, oppure di *«non tenere in casa roba preziosa, perché ormai in Italia i topi d'alloggio sfuggono all'arresto nel 100 per cento dei casi».*

Pistole, vigilantes, caccia al diverso? Non è questo che vuole la gran massa dei torinesi; e ancora una volta è stato il presidente di San Salvario Gian Carlo Clara ad anticiparlo ufficialmente. *«Qui nessuno ha intenzione di giocare all'ultima frontiera* — ha spiegato —. *In realtà per ridimensionare la tensione attuale basterebbe pochissimo. Sotto i portici di via Nizza, ad esempio, a far allontanare gli spacciatori di droga extracomunitari basta la semplice comparsa di qualche ferroviere in divisa».*

Nessuno con la testa sul collo ha voglia o bisogno di giocare ai cow-boys, insomma. E anche Nanni Fogola, ieri presente all'incontro con il questore, lo conferma serenamente e fermamente. Dice: *«Razzismo? Non diciamo imbecillità. Questo è semplicemente un problema di ordine pubblico e di convivenza sociale. E i bambini di cinque anni costretti all'accattonaggio, le frotte sempre più sfacciate di ambulanti abusivi, i vandali che infuriano sui giardini di piazza Carlo Felice, i ragazzi che infilano i portici su vorticosi skate-board rischiando di travolgere anziani e carrozzine ne costituiscono l'indegna cornice».*

E' proprio questo l'humus squallido e banale in cui cresce e si rinvigorisce ogni forma di microcriminalità. In *«un crescendo che, anche per chi non è e non si sente una beghina superata dai tempi, ormai sgomenta».* Cose piccole, particolari irrilevanti? *«Ciò che più preoccupa è la "normalità" di atteggiamenti e di abusi che normali non sono per niente. Senza contare la mancanza di protezione e di punti di riferimento collettivi che tutti respiriamo — e soffriamo — ormai quotidianamente».* A partire da quel buco nero che è diventata la vigilanza pubblica. *«Se metti fuori una pianta occupando qualche centimetro di suolo pubblico o la tua tenda supera di dieci centimetri quelli regolamentari, puoi scommettere che i vigili ti piombano in negozio con un tempismo da manuale. Tranne invece a volatilizzarsi come ectoplasmi appena c'è uno scippo, uno scambio di droga, una minaccia davvero seria e immediata».*

Luisella Re

NELLA NOTTE

In piazza Bernini la struttura era il punto di riferimento di parecchie linee

Distrutto dal fuoco il chiosco dell'Atm

Potrebbe essere un gesto di criminale protesta contro gli aumenti tariffari. Ma non esistono, per ora, rivendicazioni. La costruzione era in ferro e perciò poco attaccabile

Stanotte intorno alle due, ignoti hanno appiccato il fuoco al chiosco Atm di piazza Bernini all'imbocco di via Duchessa Jolanda.

La vecchia costruzione (in ferro e per questa ragione difficilmente attaccabile) è andata completamente distrutta insieme a tutto il materiale che autisti e impiegati dell'Azienda Trasporti vi conservavano.

Tra le ipotesi avanzate per spiegare l'accaduto, anche quella di un gesto teppistico di protesta contro l'aumento delle tariffe dei biglietti stabilito dal Comune. Per il momento, però, non è giunta alcuna rivendicazione.

Alla struttura di piazza Bernini fa capo il personale delle linee 1, 55, 65, 16 e 9. Qui il personale riceve istruzioni sugli orari di percorrenza ed i turni.

Chioschi come quello dato alle fiamme stanotte sono già stati presi di mira in passato e per ragioni talvolta legate al traffico di droga. Gli spacciatori sono soliti infatti utilizzarli come nascondigli per le bustine di eroina. Ma accade che, nella lotta per il controllo di una zona da parte di una certa banda, a farne le spese siano i chioschi Atm.

Il chiosco Atm distrutto dalle fiamme, la notte scorsa, in piazza Bernini

OMICIDIO DI VILLAR PELLICE

Oggi i funerali. Il giorno prima del delitto un vicino di casa è partito per l'Uruguay, si sta cercando di rintracciarlo

Nel suo diario l'ex tenutario confessava paure e rischi

Interrogati dai carabinieri conoscenti e parenti di Emilio Bertin, che aveva molti nemici. Lui stesso confessava i suoi timori in appunti personali. Le indagini seguono piste diverse

Sono stati fissati per oggi, alle 15, con una semplice cerimonia religiosa, solo in cimitero, i funerali di Emilio Bertin, l'ex tenutario di alberghi ad ore ucciso sabato sera nella sua casa di Villar Pellice. Il corpo è stato però trovato solo quattro giorni dopo dai vigili del fuoco e dai carabinieri accorsi per spegnere un incendio sviluppatosi nelle primissime ore di giovedì notte. Un incendio doloso che ha distrutto l'auto dove il Bertin era stato nascosto. Della vittima sono rimasti solo pochi resti completamente carbonizzati ma dai quali il perito settore è riuscito a stabilire che l'uomo è stato ucciso con un colpo in testa.

Il suo assassino ha cercato di cancellare con il fuoco eventuali prove, ma forse al tempo stesso ha voluto far scoprire il delitto.

In questi giorni nella caserma dei carabinieri di Torre Pellice, si sono alternati i vicini di casa del Bertin, i parenti e la sua ex convivente, Anna Renghini. Tutti hanno fornito la stessa versione: «Emilio era un uomo riservato, non aveva amici, anzi il suo carattere lo ha portato più volte ad essere allontanato da chi lo conosceva».

Gli inquirenti stanno seguendo parallelamente diverse piste: una è quella delle liti in famiglia, che in passato per questioni di eredità è arrivata nelle aule di un tribunale. Lui stesso, in un diario personale, confessava di aver timore di essere fatto fuori per il patrimonio rimastogli. L'altra pista è legata alla passione per il casinò e il gioco d'azzardo. «Si stava sperperando una fortuna sui tappeti verdi» ha affermato la sua ex convivente. Altre indagini si stanno svolgendo proprio sul conto della donna che per 17 anni, forse sperando in una eredità, è stata a fianco di un uomo molto più anziano di lei: fra i due vi erano 37 anni di differenza. Domenica i carabinieri del capitano Chicoli hanno perquisito la casa della donna, sequestrando numerosi documenti. Ma al momento non vi è nulla a suo carico.

L'inchiesta da ieri ha preso però un'altra pista, oltre oceano. Silvio Bonato, un boscaiolo di 37 anni, confinante con la vittima, da mercoledì, un giorno prima che si scoprisse il delitto, ha lasciato la sua casa per andare in Uruguay. Il fratello è già stato sentito ieri dai carabinieri, forse il Bonato che nutriva vecchi rancori con il Bertini, così vicino alla casa della vittima potrebbe aver visto o sentito qualcosa. Su di lui non pesano indizi di colpevolezza, anche se si sta cercando di capire i motivi di questo viaggio. «Non vi è nulla di strano - affermano in paese -. Il Bonato in Uruguay ha ancora tutta la famiglia, i figli e i genitori. Alterna periodi di lavoro in Italia ad altri nell'America del Sud».

Emilio Bertin

Anna Renghini

Il boscaiolo a Villar Pellice sino a questa primavera a casa ospitava la sua convivente, poi i rapporti si sono guastati e l'uomo ha troncato la relazione. Da allora è rimasto solo. In questi mesi ha lavorato sodo su per i boschi mettendo da parte il denaro per un intervento chirurgico, all'ernia del disco, e per tornare in Uruguay. Lunedì e martedì sono stati in molti a salutarlo in paese prima della sua partenza, tutti sapevano che sarebbe partito mercoledì mattina e che forse sarebbe tornato, com'era sua abitudine, nuovamente in primavera. Gli investigatori stanno controllando con che volo e a che ora il Bonato ha lasciato l'Italia.

Antonio Giaimo

Festa per chi lavora «dentro» Vita grama, troppi imprevisti

Anche il direttore generale degli istituti di pena Nicolò Amato, oggi alle Vallette, per la giornata degli agenti di custodia. Poco organico, turni pesanti, riposi saltati i maggiori problemi

Il direttore generale degli istituti di prevenzione e di pena Nicolò Amato ha partecipato stamane alla festa del Corpo degli agenti di custodia, per le Regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria. La celebrazione si è svolta presso la Casa circondariale «Le Vallette» in via Pianezza 300. Le massime autorità civili e militari hanno partecipato alla cerimonia. Come di consueto è stato tracciato un sintetico bilancio non mancando di sottolineare le contraddizioni del passato.

In Italia sono 4 le scuole che preparano gli agenti di custodia. Si trovano a Cairo Montenotte (ospita mediamente circa 400 militari l'anno), Parma, Portici e Monastir, in provincia di Cagliari. Qui vengono formati gli allievi agenti, effettivi o ausiliari, che hanno scelto di espletare il servizio di leva nel Corpo. Molti di loro, terminato l'anno obbligatorio, decideranno di raffermarsi, scegliendo il servizio per professione. Un lavoro difficile che richiede molti sacrifici e che non paga come dovrebbe neppure in termini economici. Troppe volte lo straordinario si fa gratis, mentre l'orario di 6 ore e 40 minuti quotidiani viene abbondantemente superato raggiungendo quasi sempre le 8 ore per le croniche carenze di organico. Senza contare gli imprevisti che fanno saltare sovente i turni di riposo.

Dal '75, sempre annunciata e mai varata, i «secondini» attendono con speranza la riforma del settore (con la smilitarizzazione fra le ipotesi più ambite). Nella passata legislatura la riforma era giunta in dirittura d'arrivo, ma il provvedimento fu annullato dallo scioglimento delle Camere. Dopo le elezioni il Governo si era impegnato a presentare un disegno di legge in tempi brevi, ma anche questa promessa fino ad oggi non è stata rispettata.

Il dottor Nicolò Amato, direttore degli istituti di pena, oggi a Torino; il nuovo carcere delle Vallette

Nell'attesa il consiglio dei Ministri il 15 dicembre '89 ha dato un primo «contentino», deliberando il regolamento che riguarda l'uniforme del Corpo. Impressionante la varietà di circostanze che all'agente di custodia si possono presentare (circa 300, con un'infinità di varianti: tipo, quando si entra nel territorio-rappresentanza, il pranzo d'ambasciata, i pranzi di Corpo tenuti al mattino, quelli tenuti di sera, quelli con i civili in smoking, quelli con i civili in abito scuro, quelli per cui ai civili è prescritta una marsina, cerimonie nuziali di militari, cerimonie nuziali di civili, visite di cortesia ad autorità nazionali in territorio nazionale, visite di cortesia in territorio nazionale ad autorità militari e civili estere, e avanti ancora di questo passo). E per ognuna di queste circostanze ecco pronto il basco di panno azzurro, oppure il berretto rigido blu di cordellino di fascia damascata, il casco integrale bianco o il berretto rigido blu di lana, quando non è il caso di indossare il berretto di panno blu con visiera lunga oppure il berretto bianco con fascia millerighe azzurra. Per non parlare poi dei vari copricapi da navigazione, da bordo, per motociclisti e di tutto il resto: giubbotti foderati, calzoni impermeabili, giacche a vento, scarpe antisdrucciolevoli, stivaletti di gomma, maglioni a collo alto. Senza però far mai confusione fra la truppa e i sottufficiali e gli ufficiali. Per i primi, d'estate, mani nude. Per i secondi, soltanto guanti di filo bianco.

E per tutti? L'unico elemento comune, indistintamente, sembra essere la pazienza in attesa della riforma.

NOTIZIE

Insidia la lattaia e si lancia nella vetrina

Intorno alle 20 di ieri, la volante 3 della questura è intervenuta a calmare le smanie amorose di Hassan Fekhreddine, 31 anni, marocchino, via Borgodora 27. L'uomo, sovente ubriaco, da qualche tempo aveva preso a molestare la signora Maria, lattaia di via Rivarolo 11. Ieri sera, l'ennesimo episodio. Ma un vicino, Antonio Anello, titolare di un negozio di articoli da regalo, si è deciso a chiamare la polizia. All'arrivo degli agenti, Fekhreddine si è scagliato con la testa contro la vetrina di Anello, procurandosi ferite guaribili in 15 giorni. Una volta giunto in questura l'uomo ha continuato a dare in escandescenze ed è stato arrestato per danneggiamento e resistenza.

Comunità per ex degenti O.P.

L'amministrazione comunale di Verrua Savoia, con i soldi dell'Usl 39 di Chivasso, ha deliberato l'acquisto (450 milioni) di uno stabile che dovrà essere ristrutturato, in località San Giovanni, da adibire a comunità per il recupero di utenti di ex Ospedali Psichiatrici. La gestione del servizio sarà a totale carico dell'Usl 39. In Consiglio comunale la minoranza ha votato contro perché, come ha detto nel corso della seduta il capogruppo Pierluigi Barbano, *«occorrono strutture diverse, c'è bisogno di servizi per gli anziani. Non mi sembra giusto un ricovero per ex degenti degli ospedali psichiatrici quando tanti anziani chiedono un posto più vicino al proprio paese»*.

Si rinnovano gli acquedotti

Potenziamento, ristrutturazione e rinnovamento di acquedotti e reti idriche consortili in diverse zone del Piemonte. Circa sei miliardi provenienti dai fondi del Fio, sono stati assegnati, su proposta dell'assessore regionale all'Ambiente Marcello Garino, a vari consorzi: da Borgomanero-Gozzano alla Val Curone, attraverso le Valli di Lanzo, Langhe e Alpi Cuneesi, Langhe Sud-Occidentali, Val Tiglione, Cremolino, Santhià, Scalenghe e Valle Borbera.

Su proposta dell'assessore all'Agricoltura Lombardi sono stati stanziati circa 200 milioni per i boschi della Valle Stura.

Pericolo-siringhe a La Loggia

I cittadini di La Loggia si sono rivolti al Comune per denunciare che nei giardini di piazza Cavour si trova un gran numero di siringhe abbandonate. *«Sarebbe necessario* — hanno detto — *che il Comune prestasse cura particolare alla questione. Nei giardini, infatti, al pomeriggio vanno a giocare molti bambini accompagnati e no. Non vorremmo che un sano divertimento si trasformasse in un dramma. Speriamo che il servizio di raccolta rifiuti attivi un operatore che si interessi esclusivamente di questo problema»*.

PERCHE' E' MORTA?

Per Sara le risposte dall'autopsia

Atteso oggi il responso degli esami compiuti dal medico legale

Già nel pomeriggio i risultati dell'autopsia potrebbero chiarire le cause della morte della piccola Sara, tre mesi. La bambina era stata portata domenica intorno alle 13,30 all'ospedale Regina Margherita dallo zio Renato M. *«Si è sentita male per rigurgito di latte»* era stata la spiegazione fornita ai medici. Dopo i primi accertamenti, però, i sanitari decidevano di informare la questura: qualcosa non quadrava. La piccola, infatti, presentava fratture al costato e alla testa. Tra le tante ipotesi, quella di una caduta. Ma anche, purtroppo, quella di maltrattamenti.

Domenico Giordano, 33 anni, muratore, e Cristina M., 15, residenti in via Coppino 54, nella serata di domenica sono stati condotti in questura e interrogati a lungo. Nel frattempo è emerso il «passato» della piccola Sara e dei suoi genitori.

Domenico viveva in via Coppino con la moglie e un figlioletto di due anni e mezzo. Cristina abitava al piano inferiore con la famiglia. Dai Giordano saliva ogni tanto per accudire come baby-sitter il bambino della coppia. Tra la quindicenne e Domenico Giordano nasceva una relazione che portava alla rottura del matrimonio. Ma Cristina nel frattempo rimaneva incinta: una gravidanza difficile da accettare vista l'età.

Così, Domenico e Cristina «confezionavano» una storia di violenza carnale per riuscire ad ottenere l'aborto oltre i termini fissati dalla legge. Una sfortunata serie di coincidenze portava in carcere per oltre tre mesi un tossicodipendente incontrato da Cristina al momento della denuncia. Il ragazzo era stato poi scarcerato «per caso»: quando ormai la quindicenne era in avanzato stato di gravidanza era ritornata dai carabinieri per sbrigare una pratica. Ma i carabinieri, a quel punto, avevano giudicato la vicenda assai meno credibile.

Il 29 luglio era nata dunque Sara. Una bambina amata, nonostante tutto — dicono i parenti —, coccolata dai nonni e dagli zii. Ed ora un fratello di Cristina M. racconta: *«Qualche giorno fa, posandola nella culla, Cristina le aveva fatto urtare il capo contro la spondina: una cosa da nulla, ma lei era corsa giù da noi disperata, chiedendo aiuto»*. Potrebbe, quel colpo involontario, aver causato il decesso della piccola Sara?

I genitori di Sara domenica sera all'ospedale infantile

OGGI

I professori del Bit dai russi Tutti sulla nave per risparmiare

I docenti e gli esperti del Bit (Bureau International du Travail) di Torino hanno lasciato, per alcuni giorni, la sede di corso Unità d'Italia per un trasbordo sulla nave da crociera sovietica «Ivan Franko». Non certamente per un estemporaneo prolungamento delle vacanze in un grigio autunnale ma per partecipare ad un programma di incontri con circa 500 uomini d'affari e di finanza, direttori di imprese industriali e di servizi, parlamentari ed illustri economisti dell'Urss. Lo scopo del Seminario, denominato Est/Ovest, è di favorire proficui meeting fra rappresentanti dei più vari settori merceologici e presentare agli italiani interessati gli sviluppi più recenti dell'economia sovietica, nella sua fase di apertura graduale alle leggi del mercato. L'Urss, infatti, in questo campo ha alcune lacune che riguardano le tecniche manageriali di gestione del commercio internazionale, delle banche, delle stesse procedure di segreteria con problemi di amministrazione e di finanza. Il modello è stato subito individuato nell'Italia e Torino favorita per la posizione centrale nell'Europa, per le industrie, il commercio e l'agricoltura, per le piccole imprese e cooperative, per gli apprezzati sistemi di sindacato che operano all'avanguardia nella città ma, soprattutto, per la validità del Bit, un centro internazionale stimato in tutto il mondo. E appunto il suo direttore François Trémeaund è stato sensibilizzato dal Presidente del Centro di Mosca, prof. Gevork Egiazarian, per trovare un'intesa comune e organizzare il Seminario. Stupisce, però, il luogo deputato agli incontri e agli addestramenti: una nave russa. Ecco risolto l'enigmatico e curioso «Corso navigante». Un seminario ha, ovviamente, un costo pagabile, nel caso sovietico, in rublo che, però, ha difficoltà ad essere convertito in moneta dura. Come compensare il servizio? Certamente non in caviale. Si è studiata, così questa formula originale. Partita sabato scorso dal porto di Odessa, la «Ivan Franko» è attraccata nel porto di Civitavecchia alle 10,30 di stamane. Subito inizia l'imbarco dei partecipanti italiani con professori del Bit e l'apertura dei lavori, alla presenza dell'ambasciatore sovietico in Italia Anatoli Adamishyn, sul tema «Come sviluppare relazioni d'affari con l'Unione Sovietica durante il periodo di transizione verso l'economia di mercato». Dopo le discussioni e la colazione con tipico menù russo, si continua con i gruppi di lavoro sul trasferimento di tecnologie Est/Ovest, sulla creazione di «Joint-Ventures» in Urss, sul marketing e promozione commerciale, sulla consulenza e formazione manageriale Est/Ovest, sullo sviluppo del turismo in Unione Sovietica e delle zone di libero scambio, sulle normative contrattuali e forme di pagamento. Il tutto tra cocktail, concerti e spettacoli folcloristici. Dopo due giorni la sosta è prevista a Napoli. Poi, il ritorno a Odessa con arrivo il 5 novembre e aggiornamento dei corsi che proseguono, per chi lo desidera, fino a Mosca con rientro a Torino in aereo, arricchiti di esperienze e motivazioni nuove e uniche.

Walter Baldasso

STASERA A CENA di Anna Bona

La Bussola allo chef sardo tra cardi e il Freisa di Chieri

LA BUSSOLA. Via Andezeno 37, Chieri, tel. 947.8393. Chiuso lunedì. Solo da un anno, Giuseppe Muscas, simpatico chef di origini sarde ma trapiantato in Piemonte da lunghi anni dove ha fatto esperienza presso i migliori ristoranti, ha rilevato questo noto ristorante di Chieri, famosa per i suoi cardi, cipolle, grissini rubatà e per un particolare, grande vino «il Freisa» di Balbiano, un vino secco, fresco, vivace al delicato profumo delle viole. In questo poco tempo ha avuto modo di esprimere la sua professionalità conquistandosi il consenso sia dei buon gustai chieresi sia di quelli abituali torinesi che non lo hanno abbandonato. La sua cucina è tipicamente piemontese, stagionale e basata sugli ottimi prodotti della zona tra cui le famose lumache raccolte dai contadini e poi grigliate sia di carne sia di pesci.

Il menù inizia con una serie di antipasti freddi e caldi, tra i primi piatti ottimo il risottino con i funghi o quello all'imperiale con gamberoni, e poi ancora tagliatelle tajarin fatti in casa e in questa stagione tanti tartufi raccolti sulle colline chieresi. Su ordinazione si può avere anche la famosa tofeja o la zuppa di pesce. I dolci sono fatti in casa come i pruss martin al vino, il bonet, la panna cotta, la torronata e la tartaton. Buon assortimento di etichette di vini piemontesi, il tutto per 35/40 mila.

OCULISTICA

«Siamo malati di serie B e destinati a diventare ciechi»

Per una patologia poco nota, la retinite pigmentosa, non esiste terapia efficace e non s'investono fondi nella ricerca

Il centro di riferimento per i retinopatici presso l'ospedale Mauriziano

«Anche fra le malattie c'è la serie A e la serie B. Alcune sono ricche, fanno parlare i giornali, le radio e le televisioni; per altre non soltanto non si spende una lira per promuovere la ricerca scientifica, ma semplicemente le si ignora». L'amaro sfogo è di Marco Bongi, presidente dell'Apri, Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti.

Chi ha mai sentito parlare di retinite pigmentosa? Pochi, di sicuro. Eppure la malattia colpisce, e colpisce duro, una persona su 4 mila, si calcola che i malati in Piemonte siano un migliaio e in Italia circa 20 mila. Ma sono stime approssimate, perché gli stessi oculisti hanno spesso difficoltà a fare la diagnosi.

Si tratta di una patologia, come spiega Bongi, *«di cui non sono ancora stati scoperti meccanismi e cause e per la quale non esiste a tutt'oggi una cura efficace»*.

L'unico fatto certo, nel futuro del retinopatico, è la cecità. *«Perdere la vista in età adulta* — continua Marco Bongi — *significa per molti finire di vivere, smettere di lavorare, spostarsi da soli. Per alcuni, inoltre, si creano danni all'apparato uditivo e al sistema nervoso»*.

La retinite pigmentosa colpisce le cellule della retina, quella specie di pellicola fotografica dinamica che tappezza il fondo dei nostri occhi, uccidendole lentamente e riducendo, quindi, progressivamente la capacità di vedere. Il malato incomincia ad avere difficoltà nel distinguere gli oggetti di sera, guida l'auto a fatica; il suo campo visivo si restringe sempre di più. All'esame oculistico si notano macchie scure di pigmento sulla retina e si osserva il restringimento dei vasi sanguigni che la irrorano.

La diagnosi è una condanna: *«Purtroppo per lei non c'è nulla da fare. E' destinato a perdere la vista e non so neppure dirle fra quanto tempo»*. S'inizia, così, il calvario, scandito nei primi tempi dall'affannoso pellegrinaggio che tocca i santuari dell'oculistica: Svizzera, Barcellona, Mosca, Boston. Ovunque si va con la speranza e ovunque si ottiene la stessa risposta: non si può fare nulla.

Incomincia una vita di tormento e, spesso, di incomprensione. Continua Bongi: *«Capita, infatti, che alcuni malati in stadio iniziale sembrino autosufficienti perché ancora riescono a leggere il giornale, mentre in altre situazioni rischiano di apparire poco svegli»*.

Nella nostra città, al Mauriziano, esiste dall'87 un centro di riferimento per lo studio di questa patologia. *«Ma occorre risvegliare l'interesse su questo problema, soprattutto nell'opinione pubblica, per ottenere che s'impieghino maggiori forze nella ricerca»*, dicono all'Apri. Come dar loro torto? Se abbiamo qualche dubbio, proviamo a chiudere gli occhi e rimaniamo così per un minuto, pensando che, quando li riapriremo, il buio continuerà a circondarci.

Daniela Daniele

Questionario nelle scuole per scoprire i problemi

«Il disagio siete voi»

Danno un 6 meno agli adulti. Sono i ragazzi delle scuole medie superiori del distretto 10 (Mirafiori sud). O almeno «Adulti 6-» è il titolo di un opuscolo che contiene i risultati del questionario di ricerca sul disagio giovanile» che è stato loro distribuito.

La seconda commissione del decimo distretto scolastico da anni cerca di occuparsi in vari modi dei problemi di inserimento degli «under 20» nella società adulta. E adesso ha pensato bene di distribuire questionari con domande su famiglia, scuola, gruppi giovanili, enti pubblici a tutta la popolazione scolastica delle scuole medie superiori di Mirafiori Sud. I ragazzi iscritti sono 3442, quelli che hanno risposto al questionario sono 2660. La quasi totalità se si pensa alla percentuale del 10 per cento di assenti il giorno della compilazione. Le scuole interessate sono i 3 istituti tecnici (Luxemburg, Burgo, Magarotto), l'istituto magistrale Regina Margherita che con il liceo scientifico Copernico completano il novero delle «superiori» di Mirafiori Sud. Velocissimi, al distretto 10 hanno messo su computer le risposte e inserito i risultati in opuscolo già circolante nelle scuole.

«Adulti 6-», ma un voto unico che accomuni genitori, professori, politici i ragazzi non pare lo diano. A guardare da vicino le risposte, gli studenti fanno grosse differenze all'interno del mondo degli adulti. Se promuovono a pieni voti la famiglia, rimandano la scuola prove di riparazione con grande scetticismo sulle possibilità che possa farcela a rimediare e bocciano senza rimedio gli enti pubblici.

Alla domanda «la tua famiglia risponde alle tue esigenze formative?» più o meno il 90 per cento risponde sì. Anche se al Magarotto, scuola che accoglie anche i ragazzi sordomuti e quindi una delle fasce più «deboli», solo il 73 per cento è sicuro che la famiglia «risponda», ben il 16 per cento «non sa». Ma ancora la stragrande maggioranza dei figli è convinta che padri e madri siano attenti ai «problemi psicologici-affettivi» e discutano di «problemi di scottante attualità». Solo qualcuno si lamenta di essere preso in giro dai famigliari per il suo aspetto fisico o per le sue idee. Pochissime le denunce di maltrattamenti. Chissà se questo buon rapporto generazionale nasce dal fatto che i loro padri sono perlomeno contemporanei di quelli che hanno fatto il '68.

Invece verso la scuola poche tenerezze, solo il 40 per cento degli allievi pensa che le aule siano luogo di formazione personale, il 75 per cento addirittura denuncia un'insensibilità degli insegnanti verso le questioni psicologiche e affettive degli allievi. Rincarando poi la dose con la rabbia per i «favoritismi» e le «ingiustizie». E poco più del 50 per cento ammette che durante le lezioni si parla di attualità. La valutazione critica si completa con l'amaro riconoscimento di una carenza e di una «sporcizia» dei locali.

Se i pareri pressoché unanimemente positivi sul gruppo in cui si è inseriti non riguardano la società adulta, sulle istituzioni di questa società i ragazzi «sparano a zero». «Amministratori locali inetti, incapaci». Dovrebbero «fare di più e parlare di meno».

Il 94 per cento chiede più centri di incontro. Attendono dal quartiere, dalla circoscrizione più «interesse, organizzazione, apertura al sociale». E invece non «arrivano attività significative».

E questo vuoto organizzativo viene colmato dalle parrocchie, tanto che parecchi ragazzi sono convinti che le iniziative parrocchiali siano di un ente pubblico.

Può poi preoccupare l'idea abbastanza ricorrente che i «diversi» (in cui i ragazzi inseriscono «handicappati, uomini di colore, omosessuali, drogati, barboni, alcolizzati, malati di mente») vadano «confinati» in «centri» sul territorio che il comune dovrebbe creare perché non si verifichino più «azioni di disturbo della cittadinanza». Quindi il disagio giovanile sarebbe soprattutto vissuto a scuola e fuori dalla famiglia di fronte a carenze di aggregazione socio-istituzionale.

Gian Piero Amandola

Ragazze fanno pulizia (febbraio dell'89) all'istituto magistrale Regina Margherita; al Luxemburg alcuni giovani segnalano (il caso due anni fa) macchie di umidità

Scatola cinese di società per mega-truffe

«All'epoca ero cocainomane e alcolizzato. Tre volte finii in clinica. Cosa vuole che capissi! Eppoi, io sono un architetto, di questioni finanziarie non so niente». L'accusa, sostenuta dal pm Zanchetta e sottoscritta dal giudice istruttore Garibaldi, individua in Mario Poncini, quarantaduenne, torinese, il vertice italiano di una piramide di società finanziarie che aveva una caratteristica: una veniva posta in liquidazione, un'altra ne spuntava, e sempre da lontano. Venivano tutte costituite da società panamensi, per evitare che si risalisse ai quattrini che ingoiavano, dopo averli rastrellati con il solito sistema porta a porta.

Un giochetto di scatole vuote in cui è sparito, fra il 1984 e l'87, anche il miliardo e settecento milioni di lire dei creditori della Cofin Spa e della Cofin leasing per cui, questa volta, Poncini è finito in tribunale, e in buona compagnia: un avvocato spagnolo (Sancho José Maria Saiz), un consulente finanziario svizzero (Jacqueline Goumard) e, per complemento, un manipolo di manager e broker rampanti di casa nostra (Umberto Michelini, Piergiorgio Gaiera e Aurelio Lombardo), un paio dei quali da Torino si erano spostati a Milano, nella capitale finanziaria.

Come del resto Poncini, che non capiva niente, ma si muoveva freneticamente fra le due città, con una ventiquattrore sempre a portata di mano. Conteneva timbri di altre società (Saturno, Bora-Bora, Mercurio) cui, negli stessi anni dell'«operazione Cofin», l'architetto intestava o girava pacchi di cambiali false o finite in protesto che venivano però «tempestivamente» scontate presso alcune banche, espostesi così per quasi mezzo miliardo.

Non era tutto: l'autista-factotum di Poncini, Vittorio Maiolo, ha riferito ieri in aula che gli «affari» andavano bene prima che il suo capo cominciasse a far uso di cocaina (lui, Maiolo, era tra i fornitori). Ma quali affari? Forse i prestiti ad usura? Poncini e soci mettevano mano al portafogli delle loro società per un tasso di interesse annuo del 70 per cento. Era di questo respiro l'attività di finanziamento della Cofin Spa di corso Peschiera 302. Dagli atti risulta

Alberto Bernardi

che alcuni spacciatori di droga avessero anche l'incarico di recuperare i crediti.

Nell'ordinanza di rinvio a giudizio si riassume la frenetica attività della coppia di professionisti stranieri impegnatasi a costituire all'estero compagnie finanziarie in cui venivano coinvolti parenti stretti e i *soliti* Poncini e &., e i cui libri societari si smarrivano con regolare puntualità. Naturalmente «si è perduta» anche la contabilità di Cofin spa e Cofin leasing. Forse anche perché non doveva essere molto ordinata: i suoi amministratori confondevano volentieri i conti correnti della compagnia con quelli personali, a vantaggio dei secondi. Fra tanti *«non ricordo»* e *«segni di insofferenza»*, con cui ha punteggiato le sue risposte alle pazienti domande del presidente Alberto Bernardi, Mario Poncini ieri ha almeno confessato una verità: *«I bilanci erano composti per anni»*. La quinta sezione penale del tribunale aveva già respinto *«per incongruità della pena concordata»* i due anni patteggiati fra la sua difesa e il pm. Verrà giudicato con rito abbreviato con gli altri, tranne Saiz e Goumand, sulla cui posizione oggi si svolge la discussione fra le parti. Il primo a prendere la parola, stamane, è stato l'avvocato Stefano Comellini, parte civile.

A CHIERI

Fiera di San Martino Tradizione «nuova»

Si svolgerà dal 9 al 18 novembre. Si tratta ormai di una rassegna commerciale che espone in oltre cento stand prodotti locali ma anche automobili, pellicce e tappeti

Dal 9 al 18 di novembre si svolgerà a Chieri in piazza Europa la tradizionale Fiera di San Martino. Si tratta ormai soltanto più di una rassegna commerciale in cui i 101 stands esporranno auto, pellicce, tappeti e qualche prodotto locale, come la bagna cauda e i grissini, giusto per dare un tocco di provincialità.

Ma una volta non era così. La Fiera di San Martino affonda le sue radici nei primi anni del Novecento e «fare San Martino», in dialetto piemontese, aveva un preciso significato. Era il periodo in cui l'ultimo sole di novembre bussava alle soglie dei fittavoli e dei mezzadri e una spada di Damocle pendeva sulla testa di uomini e donne. Scadevano proprio il giorno 11 i contratti di locazione e di affitto delle terre. Spesso, al rifiuto del rinnovo contrattuale, i contadini poveri, caricate le poche masserizie sul barroccio, andavano alla ventura in cerca di nuovi padroni. S'incontravano nelle piazze, si mettevano in fila assieme agli immigrati veneti e meridionali per essere scelti, per essere comprati. Di loro veniva valutata la forza fisica e la quantità dei figli da mantenere.

Ma la Fiera era momento autentico, dove si concludevano affari e matrimoni. Un intreccio di gioie e di povertà, di attesa e di dolore. E San Martino arrivava anche a Chieri con lo zucchero filato, la giostra dei cavallini di legno tintinnanti al suono di mille campanelle, cavallini inesausti nel loro perenne volteggiare.

E San Martino arrivava anche a Chieri e il cuore batteva alla timida fanciulla in attesa del primo amore, taciti sguardi, parole sommesse avevano preannunciato l'incontro del padre con il sensale del matrimonio.

E San Martino arrivava anche a Chieri con il suo messaggio di speranza e le nuove generazioni carpivano dagli anziani il modulo di compartecipazione alla nuova società.

Oggi, quale significato può ancora avere questa Fiera? Ho provato a cercare questo antico filo d'Arianna, ma ho solo incontrato un'atmosfera fredda e formale, volti sconosciuti ed indifferenti, gente che «più non si parla», come si dice da noi. L'ho cercato a Torino-Esposizioni, Italia 61, a Loano alla Festa delle Rolandotte, a Palermo alla Sagra di Santa Rosalia. Sotto il palco dei suonatori la musica non è più armonia di violini, e il calore umano si è disciolto in un'impenetrabile cortina di diffidenza. E' rimasto il rito dei ringraziamenti collettivi con tutte le autorità schierate e il sindaco in testa con la fascia tricolore. Nulla a che vedere con gli antichi riti di propiziazione e di gratitudine che accompagnavano la fine dei raccolti e l'inizio della nuova stagione.

Tradizione non è né foto, né costume, non basta il sapore di aglio che emana la bagna cauda nostrana o il trattore superstar per dare anima alla nostra Fiera. Forse qualche volta si dovrebbe avere il coraggio di chiudere con il passato.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

DANCELAND-LISCIO (via Frabosa 5 - vicino Pal. Vela): corsi di liscio di 3 mesi. Tel. [illegible] 3608. Ore 15-20.

DANCELAND-AFRO (via Frabosa 5 - Pal. Vela): corso di afro della compagnia «Kaidara» diretta da Katina Genero. Tel. 696.3598. Ore 15-20.

[illegible] (v. Vanchiglia 25, Torino): Direzione Pietro Tartamella. Corsi di 3 mesi, frequenza settimanale. Per informaz. tel. 835.915.

PRESSO YWCA-UCDG: dal 1° novembre 1990 in v. S. Secondo 70, tel. 586.489 - 501.563 si apriranno i corsi di ginn. dolce per signore e danza jazz, classica (dai 4 anni in su). Ins. Maria Ciocca.

SCUOLA DI RECITAZIONE diretta da Enza Giovine: Teatro Nuovo Torino, corso M. d'Azeglio 17, tel. [illegible].

SCUOLA DI RECITAZIONE diretta da Enza Giovine: ragazzi dagli 8 ai 15 anni. P.za Solferino 4, tel. 669.0688.

TEATRO NUOVO: preparazione esami Royal Academy of Dancing con Carla Perotti per tutti i livelli. Mayors e Solosseal. Tel. [illegible].

Improvvisamente ci ha lasciati nel profondo dolore il

dott. Piero Perona

giornalista

marito, padre e figlio esemplare. Lo piangono la moglie **Ileana**, le figlie **Elisabetta** ed **Eleonora**, la mamma **Villorina**, la suocera **[illegible]**, la sorella **Giovanna**, cognati nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 31 nella Cappella dell'Ospedale Giovanni [illegible] (Largo Gottardo), per l'ora telefonare dopo le ore 9 al numero 32.73.11. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 ottobre 1990.

Maurizio ricorderà sempre il [illegible] **PIERO**.

Il **Presidente**, l'**Amministratore Delegato**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, i **Dirigenti** e **Dipendenti tutti** della **Editrice La Stampa SpA** prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa di

Piero Perona

— **Torino**, 29 ottobre 1990.

La **Direzione** e la **Redazione di Stampasera** si stringono con grande affetto alla famiglia in questo momento di dolore.

Ricordano con grande tristezza l'amico fraterno, il compagno di tanti anni di lavoro e di battaglie, i colleghi di Stampasera

Piero Abrate
Piercarlo Alfonsetti
Ivano Barbiero
Luca Bernardelli
Nevio Boni
Luciano Borghesan
Beppe Bracco
Carlo Bramardo
Vito Brusa
Stefanella Campana
Maurizio Caravella
Angelo Caroli
Silvano Costanzo
Daniela Daniele
Lorenzo Del Boca
Giorgio Destefanis
Emilio Donaggio
Eugenio Ferraris
Alberto Gaino
Donatella Giacotto
Tiziana Longo
Maurizio Lupo
Cosimo Mancini
Ernesto Marenco
Maria Teresa Martinengo
Stefania Miretti
Franco Mondini
Paolo Negro
Gianni Pennacchi
Stefano Pollinati
Gianni Pintus
Paolo Quario
Luisella Re
Gian Mario Ricciardi
Alessandro Rigaldo
Renzo Rossotti
Salvatore Rotondo
Renato Scagliola
Piero Soria
Maurizio Spatola
Mario Tortello
Maurizio Tropeano
Marco Vaglietti
Fabio Vergnano
Umberto Zanatta
Vilma Bianco
Edoardo Macchiarello.

La **Direzione** e la **Redazione** di **La Stampa** prendono parte al [illegible] dei familiari per la scomparsa di

Piero Perona

— **Torino**, 29 [illegible] 1990.

Piangono il carissimo

Piero Perona

i **colleghi** de **La Stampa**:

Ernesto Aldanese
Maurizio Allisi
Claudio Altarocca
Flavia Amabile
Antonella Amapane
Renato Ambiel
Mauro Anselmo
Mirella Appiotti
Maria Paola Arbeia
Gianni Armand-Pilon
Maurizio Assalto
Vincenzo Bacarani
Francesco Badolato
Roberto Baglietto
Bruno Balbo
Edoardo Ballone
Giorgio Barberis
Roberto Basso
Pier Luigi Battista
Mario Baudino
Gabriele Beccaria
Roberto Bellato
Pietro Benacchio
Enrico Benedetto
Pierpaolo Benedetto
Bruno Bernardi
Eleonora Bertolotto
Ugo Bertone
Mario Bianchini
Giovanni Bianconi
Piero Bianucci
Franco Binello
Enrico Biondi
Gianni Bisio
Massimo Boccaletti
Gian Paolo Boetti
Carlo Bologna
Maria Chiara Bonazzi
Mario Bosonetto
Piero Bottino
Gianfranco Brunelli
Maria Grazia Bruzzone
Francesco Bullo
Irene Cabiati
Daniele Cabras
Cristina Caccia
Rino Cacioppo
Giorgio Calcagno
Emma Camagna
Mimmo Candito
Fulvia Caprara
Laura Carassai
Gian Paolo Carlini
Claudia Carucci
Armando Caruso
Marina Cassi
Franco Cavagnino
Daniela Cavalla
Aldo Cazzullo
Filippo Ceccarelli
Claudio Cerasuolo
Giovanni Cerruti
Pier Paolo Cervone
Francesco Cevasco
Sandro Chiaramonti
Cristiana Chiavegato
Giulietto Chiesa
Alessandra Comazzi
Ruggero Conteduca
Angelo Conti
Simonetta Conti
Flavio Corazza
Vanni Cornero
Dario Corradino
Pino Corrias
Carlo Coscia
Pierangelo Coscia
Antonio Costantini
Florenzo Cravetto
Dario Cresto-Dina
Luciano Curino
Fulvio Damele
Luigi De Francisci
Piero de Garzarolli
[illegible] Dellino
Enrico De Maria
Gianni De Matteis
Sergio Devecchi
Antonio De Vito
Andrea di Robilant
Sandro Doglio
Giuliano Dolfini
Angelo Dragone
Guido Ercole
Roberto Eynard
Mario Facciolo
Michele Fenu
Gilberto Ferrando
Gabriele Ferraris
Claudia Ferrero
Eva Ferrero
Maurizio Fico
Carlo Fontana
Francesco Forrari
Giancarlo Fossi
Roberto Franchini
Pierluigi Franz
Ernesto Gagliano
Claudio Gallo
Fabio Galvano
Giorgio Gandolfi
Gabriele Gasco
Giulio Gelsardi
Luciano Genta
Bruno Ghibaudi
Mario Gho
Claudio Giacchino
Carlo Giaidi
Rinaldo Gianola
Bruno Gianotti
Franco Giliberto
Brunella Giovara
Massimo Gramellini
Carlo Grande
Filippo Grassia
Luigi Grassia
Francesco Grignetti
Giuseppe Grosso
Osvaldo Guerrieri
Paolo Guzzanti
Roberto Ippolito
Francesco La Licata
Aldo Lamanna
Luigi La Spina
Fulvio Lavina
Stefano Lepri
Paolo Lingua
Giorgio Lombardi
Pierpaolo Luciano
Liliana Madeo
Curzio Maltese
Igor Man
Francesco Manacorda
Stefano Mancini
Giuliano Marchesini
Franco Marchiaro
Vittorio Marchisio
Marco Marello
Roberto Martinelli
Enrico Martinet
Cesare Martinetti
Fabio Martini
Gian Luigi Martini
Roberto Martini
Susanna Marzolla
Ezio Mascarino
Raffaello Masci
Francesco Mattalia
Gigi Mattana
Ezio Mauro
Fernando Mezzetti
Paolo Mieli
Fulvio Milone
Beppo Minello
Augusto Minzolini
Sergio Miravalle
Damaride Moccia
Rocco Moliterni
Lorenzo Mondo
Emanuele Monià
Mario Montini
Gian Piero Moretti
Beatrice Mosca
Marco Neirotti
Carlo Novara
Guido Novaria
Emanuele Novazio
Massimo Numa
Nico Orengo
Gian Paolo Ormezzano
Leonardo Osella
Gigi Padovani
Guido Paglia
Fiorenzo Panero
Alberto Papuzzi
Paolo Passarini
Ivo Pastorino
Paolo Patruno
Giampiero Paviolo
Bruno Perucca
Alessandra Pieracci
Sebastiano Pietropinto
Gianni Pignata
Paolo Poletti
Aldo Popaiz
Adriano Provera
Emilio Pucci
Gianfranco Quaglia
Bruno Quaranta
Domenico Quirico
Marco Ratla
Guido Rampoldi
Alberto Rapisarda
Giorgio Ravesi
Vittorio Ravizza
Roberto Reale
Pio Remotti
Angelo Rinaldi
Aldo Rizzo
Renato Rizzo
Simonetta Robiony
Cesare Roccati
Gabriele Romagnoli
Renato Rontanelli
Gianfranco Romanello
Gianni Romeo
Sergio Ronchetti
Sandro Rosa
Ornella Rota
Vittorio Sabadin
Valeria Sacchi
Giuseppe Sangiorgio
Tito Sansa
Francesco Santini
Marcello Sanzo
Pierangelo Sapegno
Gianluigi Savio
Gaetano Scardocchia
Pier Guglielmo Seranloni
Cynthia Sgarallino
Raffaella Silipo
Enrico Singer
Alberto Sinigaglia
Marcello Sorgi
Barbara Spinelli
Fabio Squillante
Luigi Sugliano
Vincenzo Tessandori
Guido Tiberga
Alma Toppino
Lietta Tornabuoni
Marco Tosatti
Sergio Trombetta
Franco Tropea
Luca Ubaldeschi
Maria Valabrega
Mario Varca
Adriano Velli
Marinella Venegoni
Giordano B. Ventavoli
Pierluigi Vercesi
Marina Verna
Giorgio Viberti
Renzo Villare
Giuseppe Zaccaria
Bepi Zancan
Giulio Accatino
Livio Burato
Mario Ciriello
Ferruccio Bernabò
Giovanni Capponi
Sandro Casazza
Remo Lugli
Bruno Marchiaro
Piero Martinotti
Augusto Minucci
Gabriella Poli
Francesco Rosso
Mario [illegible]
Lucia Sollazzo
Giovanni Trovati

Gli **Amici dello Spettacolo** rimpiangono **PIERO**

Mirella Appiotti
Giorgio Calcagno
Laura Carassai
Armando Caruso
Sandro Casazza
Alessandra Comazzi
Osvaldo Guerrieri
Alessandra Pieracci
Gianni Rondolino
Raffaella Silipo
Alberto Sinigaglia
Sergio Trombetta
Marinella Venegoni.

L'**Ordine dei Giornalisti di Torino** partecipa gravissimo dolore [illegible] famiglia e della redazione di «Stampasera» per l'immatura scomparsa del collega

Piero Perona

per lunghi anni apprezzato consigliere dell'Ordine interregionale del Piemonte-[illegible] d'Aosta.
Torino, 29 ottobre 1990.

Il **Festival Cinema Giovani** esprime sentite partecipazione per la scomparsa di

Piero Perona

Torino, 29 ottobre 1990.

L'**Aiace** partecipa sentitamente al dolore dei familiari per la scomparsa di

Piero Perona

Torino, 29 [illegible] 1990.

Presidenza, Direzione e **Soci del Circolo della Stampa-Sporting** ricordano commossi, con affetto

Piero Perona

collega e amico, per molti anni partecipe delle stagioni culturali a palazzo Cavana-Mayneri.
Torino, 30 ottobre 1990.

La **Coop. Granserreglio** e il **Personale tutto** del **Teatro Juvarra** partecipa al profondo dolore dei famigliari e colleghi per la prematura scomparsa dell'amico

Piero Perona

Torino, 29 ottobre 1990.

Il **Presidente**, il **C.E.**, il **C.N.** e i soci tutti [illegible] **Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani** partecipa la scomparsa del valoroso socio

Piero Perona

Roma, 29 ottobre 1990.

Il **Gruppo della Rocca / Teatro Adua** ricorda

Piero Perona

amico, consigliere prezioso, [illegible] costante e sagace.
Torino, 30 ottobre 1990.

Ruggero e **Mia Bianchi** ricordano l'amico **PIERO**.

Daniela Piazza [illegible] al dolore [illegible] signora **ILEANA**.

Piero, Donatella, Nevio, Franco, Stefania, Mario, piangono l'amico **PIERO**.

Lo rimpiange **Mariangela Sard**.

Il **Presidente**, il **Direttore**, il **Consiglio di Amministrazione** e i **Dipendenti** del **T.S.T.** partecipano al lutto della famiglia Perona ricordando con commozione il critico e il testimone [illegible] della vita teatrale [illegible].

Partecipa [illegible] la famiglia **Seren Gay**.
Torino, 29 ottobre 1990.

Francesca Portonero piange l'amico fraterno.

Germana e **Gian** sono vicini fraternamente a Ileana e alle figlie [illegible] la gravissima perdita del caro amico **PIERO**.

La famiglia **Erba** e **Mesturino** partecipano al dolore della famiglia Perona.

La **Direzione** il **Personale** i collaboratori e gli **Artisti** dei **Teatri Alfieri, Erba, Gianduja** e **Nuovo** partecipano commossi al lutto della famiglia.

Gli **amici** [illegible] **Reporters** addolorati partecipano.

Membri Giuria Premio Zelotto e **Soci Teatro Zeta** piangono l'amico **PIERO**.

Famiglie **Bistto Oreste** e **Egidio** partecipano commosse.

Girolamo Angione ricorda [illegible] il critico e amico

Piero Perona

— **Torino**, 29 ottobre 1990.

La **Direzione**, i **Docenti** e gli **Allievi** della **[illegible]** di **Giornalismo** e **Relazioni Pubbliche «Carlo Chiavazza C. S. P.»** prendono parte al grande [illegible] per la scomparsa del giornalista

Piero Perona

indimenticabile amico e maestro di [illegible]smo.
— **Torino**, 29 [illegible] 1990.

Stefano Della Casa, Roberto Turigliatto, Baldo Vallero ricordano

Piero Perona

amico e critico attento del [illegible] Club.
— **Torino**, 29 ottobre 1990.

Il **Cambridge College** partecipa al dolore di Elisabetta Perona.

Annunciano la [illegible] di

Manon Einaudi Michels

il marito **Mario**, i [illegible] **Luigi** con **Carol, Roberto** con **Karin, Marco** con **Meredith**, e i [illegible] **Maria, Elisabeth** con **Todd, Mario, Peter; Laura, Luca; Robert, Frederick, Andrew.**
— **San Giacomo, Dogliani**,
27 ottobre 1990.

Roberto e **Luisa, Giulio** e **Renata Einaudi** con i figli ed i nipoti partecipano l'improvvisa [illegible] **MANON** e sono vicini con tutto il loro [illegible] al fratello Mario ed ai suoi figli Luigi, Roberto e Marco.
— **San Giacomo, Dogliani**,
27 ottobre [illegible].

Daisy Michels Gallino piange la sorella **MANON**, con i figli **Giovanni, Anna, Roberto, Maria** ed i nipoti **Germana, Alberta, Gisella, Uberto, Chiara, Filippo, Isabella** e **Silvia.**

[illegible] zio Mario, **Anna, Gian, [illegible]** e **Uberto** [illegible] affettuosamente vicini nel rimpianto di **MANON**, zia estrosa e deliziosa.

I cugini **Maria Luisa, Franco, Sergio, Giorgio** ricordano con affetto la cara **MANON.**

Lo **Studio Cardellini** è vicino al dolore del prof. Mario Einaudi per l'improvvisa scomparsa della moglie

Manon Michels Einaudi

— **Torino**, 29 ottobre 1990.

Il **Presidente** della **Fondazione Luigi Einaudi**, unitamente al **Consiglio di Amministrazione**, al **Comitato Scientifico**, agli **Studiosi** e al **Personale** tutto, prende viva, commossa parte al lutto [illegible] Presidente Onorario prof. Mario Einaudi per la scomparsa della consorte signora

Manon Einaudi Michels

— **Torino**, 29 ottobre [illegible].

Terenzio Cozzi è vicino in quest'ora di dolore all'amico Mario Einaudi.

Giovanni Prati partecipa con sincera commozione al lutto del prof. Mario Einaudi.

Angelo e **Maria Teresa Yaricco** con **Carla** e **Marcella** sono vivamente partecipi al dolore della famiglia Einaudi per la [illegible] della signora **MANON.**
— **Dogliani**, 27 ottobre [illegible].

Antonio e **Maria D'Aroma**, profondamente addolorati, partecipano fraternamente al lutto di Mario Einaudi e dei suoi figli per la scomparsa della carissima indimenticabile **MANON.**
— **Roma**, 29 ottobre 1990.

Dora e **Vito Spinazzola, Estella Giordano** e famiglia si uniscono al dolore del prof. Einaudi per la scomparsa della **MOGLIE.**

Il **Presidente**, il **Vicepresidente**, il **Consiglio direttivo**, il **Collegio dei Revisori**, il **Segretario**, il **Comitato scientifico**, la **Direzione** e il **Personale** dell'**Ente per gli studi monetari, bancari e finanziari «Luigi Einaudi»** partecipano [illegible] profondo cordoglio al dolore del consigliere professor Mario Einaudi per la scomparsa della moglie

Manon Michels

— **Roma**, 29 ottobre 1990.

Renato Papero, Guido Tabasso, Giuseppe Taberrani e **collaboratori** dello **Studio Avvocato Faustino Dalmazzo** partecipano commossi al dolore [illegible] Mario Einaudi.

Le sorelle ed il fratello annunciano il [illegible] della cara

Argentina Bertelli

I funerali avranno luogo martedì 30 ottobre alle ore 14,30 nella parrocchia San [illegible].
— **Moncalieri**, 29 ottobre 1990.

Tragico incidente ha stroncato la vita di

Ezio Ardizzone

e

Maria Luisa Di Salvo in Ardizzone

Lo annunciano il cugino **Gianni Ardizzone** e la zia **Francesca**, la mamma, il papà **Di Salvo**, la sorella **Lidia** col marito **Nedo** e la nipote **Antonella**, parenti tutti. Funerali mercoledì 31 c.m. ore 11,45 parrocchia S. Carlo.
— **Torino**, 27 ottobre 1990.

Partecipano al dolore della famiglia Di Salvo Ardizzone gli amici

Loredana Moschitti e famiglia
Beppe Pamela Ferreris
Luciano Franca Odasso Tartari
Dante Mirella Ferreris
Giancarlo Armida Roda
Franco Mirella Sirocchi
Ginetta Renato Secchio
Adriano Lilia Fenoglio
Celestina Attilio Rettuga
Rosanna Tassinari
Pino Liri
Graziella Pegna
Gabriele e **Rossana Dell'Utri**
Aldo Arsello
Luigi Lucia Saglione
Oreste Lia Mattana
Enrico Francesca Baralis
Simonetta Depas
Marco Renata Iatrino
Irma Socco
Mario Funaro e **Delorme**
Toni Rosi Piedi
Marisa e **Valerio Mosso**
Sergio Marini
Mario e **Cristina Moselli**
Virginia Franco Causio
Carlo Moraglio
Michele Rao
famiglia **Vernoni-Manino**
Piergiorgio e **Etta Dentis**
Gigi Pucci Galdo
Piero Quadro
famiglia **Improta**
Suetta Vittorio
Giampaolo Manara e **Tata**
Toni Cesi Cordero
Miki Carlino Maglienti
Maria Pippa e **Emilio Borello**
Albano Camillo
Nori Secco
Anna Secco
Aloisa Moncada
Kiki Gutermann
Giorgio Acutis
Anna e **Sergio Maciana**
Vitaliano Zerboni.

Avevi ragione Tu, tutto finisce in un attimo, ma voi sarete per sempre nei nostri cuori. **Toti, Cesi, Sebastiano, Simone, Sara.**

Ciao **EZIO** e **LUISA**, sarete sempre con noi. **Michi Carlina, Enzino Silvana, Luciano Gisella, Marilena, Luciano Silvana, Osvaldo Andreina.**

Costernati dalla tragica notizia piangono gli amici:

Zobeide e **Gino Alcaro**
Lucia e **Luigi Saglione**
Oreste e **Lia Mattana**
Egle e **Nino Audino**
Tonino De Vietti
Matilde e **Raf Aletto**
Donata e **Enrico Cavagnolo.**

Françoise e **Sacha** partecipano.

Addio, **AMICI** carissimi. Vivrete per sempre nei nostri cuori. **Tati, Elena, Matteo, Paolo.**

Giovanna, Edoardo ed **Enrico Colombotto Rosso.**
Simona e **Enzo Marrese** ricordano con affetto **EZIO** e **MARIA LUISA.**

Titolari e **collaboratori** dei **negozi Form, Fagnola, Tati's bar, Thesaura, Thomas Guardi Gallery, Top Ten** ricordano con rimpianto gli amici

Ezio e Maria Luisa Ardizzone

— **Torino**, 29 ottobre 1990.

Sono mancati

Luisa ed Ezio Ardizzone

[illegible] a loro il nostro grande dolore per averli persi per sempre. Gli amici **Pino Alba** e il figlio **Andrea**.
— **Torino**, 29 [illegible] 1990.

La **Seat - Divisione Stet S.p.A.** prende parte [illegible] profonda commozione al gravissimo lutto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Sarilet S.p.a. Ing. Francesco Ricci [illegible] per la scomparsa [illegible] padre

dott. Amedeo Ricci Bitti

— **Torino**, 29 ottobre 1990.

La **Stet - Società Finanziaria Telefonica p.a.**, partecipa con profondo cordoglio al dolore dell'Ing. Francesco Ricci Bitti, Amministratore Delegato e Direttore Generale Sarilet S.p.A., per la scomparsa del padre

dott. Amedeo Ricci Bitti

Roma, 29 ottobre 1990.

Preside, colleghi, personale [illegible] **Milani** partecipano al dolore di Giusi per la morte del marito

Adriano Ferrarese

Chieri, 29 ottobre 1990.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Cibrario ved. Cipriano ved. Daniele

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio **Andrea**, la nuora **Elle**, il nipote **Luca**. La funzione religiosa si terrà presso la Cappella dell'osp. Martini-Tofane mercoledì 31 c.m. alle ore 10. La cara salma proseguirà per Vauda Canavese dove alle ore 15 [illegible] parrocchia si svolgeranno i funerali.
Torino, 29 ottobre 1990.

I consuoceri **Antonio** ed **Ada Salza** si uniscono al dolore di Andrea.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Cesarina Gho ved. Naretto

L'annunciano il figlio **Gianfranco**, la nuora **Luisella**, la sua adorata nipote **Jessica** e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 31 ottobre 1990 ore 9,45 partendo dall'ospedale Annesse di Vigone, via Ospedale 5, Vigone (To). Benedizione chiesa Gesù Operaio, via Leoncavallo 15, ore 11, Torino. Si ringrazia direzione e personale dell'ospedale ed OO.PP. Annesse di Vigone per l'assidua assistenza prestata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Vigone, 29 ottobre 1990.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Eugenia Pastorino in Ferraris

Ne danno il triste annuncio il marito **Pietro**, il figlio **Domenico**, la nuora **Paola**, i piccoli **Cristina** e **Paolo**, cognati, cugini, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 parrocchia di Rivalta Bormida.
Torino, 27 ottobre 1990.

E' mancata serenamente

Gioanna Marucco ved. Zimaglia

Addolorati lo annunciano: la figlia **Rita** con **Emilio**, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 31 ore 12 Cappella [illegible] Molinette. Tumulazione a [illegible]no.
Torino, 27 ottobre 1990.

Improvvisamente è mancato il

cav. uff. Giuseppe Giusta

L'annunciano addolorati la moglie **Maddalena Marengo**, il figlio arch. **Michele** con **Donata** e bimbo e parenti tutti. Funerali martedì 30 ottobre ore 14,30 parrocchia Sacro Cuore.
Mondovì Altipiano (Cn),
28 ottobre 1990.

La meritata gioia è durata poco. Destino e sfortuna hanno unito al fratellino Fabio

Roberta Mortara

mesi 2

L'annunciano **Roberto** con **Maria Savant Aira** e familiari. Un sentito grazie ai medici e al personale paramedico [illegible] pediatria dell'ospedale di Ciriè per le cure e l'assistenza. Funerale martedì 30 ore 14,30 partendo dall'ospedale per la chiesa San Giovanni; tumulazione in [illegible].
Ciriè, 28 ottobre 1990.

E' mancata

Anna Burdese

ex dipendente Comune Torino

Lo annunciano zia, cugini e parenti tutti; l'affezionato **Gianni**. Funerali in Bra martedì 30 corrente mese alle ore 15,30 nella parrocchia di S. Antonino.
Bra, 29 ottobre [illegible].

Ciao **ANNETTA** carissima il Paradiso ti sorride. **Angela - Lucia.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

geom. Enrico Maurillo Crevacore

di anni 64

I funerali avranno luogo a Veruno il 30 c.m. alle ore 15.
Veruno, 28 ottobre 1990.

La cioca a l'ha sonà e popà a l'é intrà an glòria

Allemi Tomassone (Mimì)

anni 91

Lo ricordano la figlia **Nella** con **Carlo**, le nipote **Sandra** con **Marco** e **Luca**, la nipote **Cislla** con **Piero** e famiglia, nipoti e parenti tutti. Funerali in Bussoleno mercoledì 31 ore 15 partendo dalla chiesa Parrocchiale.
Bussoleno, 30 ottobre 1990.

Ciao **NONNO BIS**, il tuo piccolo **Luca**. Il tuo ricordo sarà per noi esempio di vita, ciao [illegible] **NONNO**, **Sandra** e **Marco**.
Bussoleno, 30 ottobre [illegible].

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Dughera

camionista

anni 76

Lo annunciano addolorati la moglie **Ernestina**, la figlia **Marisa** con **Agostino**, l'adorata nipote **Arianna**, i consuoceri. Funerali mercoledì 31 ore 1[illegible] parrocchia di Primeglio Asti.
— **Torino**, 30 ottobre [illegible].

Vicini al vostro dolore **Annamaria, Ettore, Sergio, Roberta.**

E' mancata

Carmela Bainotti ved. Grandi

anni 87

Lo [illegible] il figlio **Angelo**, la nuora **Mimma** e nipote **Laura**. Funerali mercoledì 31 ore 8,15, cappella ospedale Cottolengo.
— **Torino**, 30 ottobre 1990.

La sorella **Rosina** con **Carmen, Carlo, Silvia** e **Bruno** la ricordano con tanto affetto.

E' mancata

Lina Caretti ved. Santamaria

Con tenerezza e dolore ne dà l'annuncio a funerali avvenuti la figlia **Mirella** con **Alessandro, Lilia Testera**, i nipoti **Carla** e **Mario**, i cugini **Del Masso**. La cara salma riposa a Tortona nella tomba di famiglia. S. Messa di trigesima parrocchia San [illegible], 25 novembre, ore 18,30.
— **Torino**, [illegible] ottobre 1990.

Vicino a Mirella nel grande dolore **Luisa, Angela, Noris, [illegible].**

Ci ha lasciato la nostra cara

Paola Perona Marcato

anni 38

L'annunciano il marito **Silvio** con i figli **Simone** e **Matteo**, mamma **Lori**, babbo **Gianni** e nonna **Marta**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento a tutti gli amici del gruppo «I ricostruttori nella Preghiera» per le costanti e amorevoli cure prestate. Funerali mercoledì 31 alla Parrocchia dell'Annunziata. Per orario telefonare 852298.
Torino, 29 ottobre 1990.

Nel tardo pomeriggio di domenica 28 ottobre u.s. ci ha lasciato

S. E. MONSIGNOR

Mario Schierano

Arcivescovo titolare di Acrida

di anni 75

munito del conforto dei Sacramenti. La salma è esposta presso la [illegible] della [illegible] Mater Dei a Roma in via Bertoloni n. 32 fino alle ore 10,00 del 30 ottobre. I funerali [illegible] luogo il 30 ottobre alle ore 11,00 presso la Chiesa di S. Roberto Bellarmino in piazza Ungheria. Successivamente la salma sarà trasportata a Pieve Massaia (prov. di Asti), dove sarà tumulata nella [illegible] di famiglia mercoledì 31 ottobre dopo la celebrazione della S. Messa presso la Chiesa Parrocchiale del B.S. [illegible] e Giorgio alle ore 10,00. Ne danno annuncio Mons. **Liberio Andreatta**, la sorella **Maria Teresa**, i nipoti, i parenti e gli amici.
Roma, 28 ottobre 1990.

Associazione Madonna del Lavoro partecipa commossa al grande dolore per scomparsa di Sua Eccellenza

MONSIGNOR

Mario Schierano

fraterno amico prezioso consigliere fin dal suo nascere.
Torino, 29 ottobre 1990.

Osvaldo, Mariola, Donatella, Giampaolo, Roberto Mussano, ricordano con infinito affetto

MONSIGNOR

Mario Schierano

e partecipano al dolore dei familiari.
— **Torino**, 29 ottobre 1990.

[illegible] è mancata

Efisia Emanuel ved. Borgarello

Lo annunciano con [illegible], il figlio **Claudio** con **Mariangela** e **Mauro**, la figlia **Mariateresa** con **Ugo** e **Luca**, cognati, nipoti e parenti. Un particolare ringraziamento alla signora Tina ed al personale della Casa di cura San Gregorio di Robassomero per le amorevoli cure prestatele. I funerali mercoledì 31 ore 8,30 nella Parrocchia di Robassomero, indi la cara salma proseguirà per Cambiano. Non fiori, ma offerte Istituto Caritas di Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Robassomero, 29 ottobre [illegible].

E' mancato

Giuseppe Grippaldi

Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali mercoledì 31 corrente ore 10 Ospedale Maria Vittoria.
Torino, 30 [illegible] 1990.

Ada e **Antonio** sono vicini a Chicca e famiglia per la scomparsa dell'amico

Vittorio Davico

Roma, 29 ottobre 1990.

Daniele Mosca ed i **colleghi** della **Olivetti S & N Italia** partecipano con affetto al dolore dell'amico Luigi Bocchino per la scomparsa del padre

Camillo Bocchino

Milano, 30 ottobre 1990.

Ricordano addolorati la scomparsa di

Ugo Tognazzi

Giorgia e **Domenico Seren Gay**

Torino, 29 ottobre 1990.

E' morta

Lily Guidetti Serra Vincent

Tutti ricorderanno il suo coraggio, la sua fede, la sua schiettezza. Lo annunciano i fratelli **Carlo** e **Giorgio** con **Elena** e **Adriana**, i cognati **Maria Vinceni** e **Sandro Martinengo**, la cognata **Titina Vincent**, i figli della cognata **Maria Vincent Martinengo**, i nipoti, i cugini, i figliocci e i tanti amici. L'annuncio è dato, per decisione di Lily, dopo i funerali, avvenuti il giorno 28 a Gressoney St. Jean. Non fiori. Eventuali offerte all'Association du Val d'Aoste pour la protection des animaux.
— **Aosta**, 29 ottobre 1990.

Rosaria con **Federico** e **Marco** ricorda con immenso affetto la cara zia **LILY**.

Le cugine **Mariuccia** e **[illegible]** e famiglia piangono la carissima **LILY**.

Troppo presto ci ha lasciati

Angelo Perrero

anni 43

Costernati lo annunciano la moglie **Letizia**, i piccoli **Marco** e **Simona** amici e [illegible] tutti. Funerali mercoledì 31 ottobre partendo dall'abitazione piazza Marconi 16 per la Chiesa Parrocchiale. [illegible] Santo Rosario martedì ore 20,30 in Parrocchia.
— **S. Maurizio Canavese**, 29 ottobre 1990.

Franco, Giulio, Roberto e famiglie sono vicini a Letizia, Marco e Simona per la scomparsa del caro **ANGELO**.

Lo **Studio Brunero & Quaranta** è vicino a Letizia in questo triste momento.

L'**Area Socialista Sanmauriziese** ricorda il suo indimenticabile capogruppo consiliare

Angelo Perrero

e partecipa con [illegible] commozione al dolore dei familiari.
— **S. Maurizio Canavese**, 29 ottobre 1990.

Direttivo e **Soci** della **Democrazia Cristiana Sezione** di **San Maurizio Canavese** partecipano commossi al lutto che ha colpito la famiglia Perrero.

E' mancato

Giuseppe Sidari

Anziano FIAT

anni 59

Ne danno il triste annuncio la moglie **Margherita** ed il figlio **Marco**. Funerali domani ore 11,45 parrocchia Gesù Crocifisso (via Giovanni 39) partendo dall'Istituto di Medicina legale (via Chiabrera) alle ore 11,[illegible].
Torino, 30 ottobre [illegible].

Il **Comandante** gli **Ufficiali** ed i **Sottufficiali** del **Comando Regione Militare Nord Ovest** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

GENERALE

Giovanni Battista Repetto

— **Torino**, 30 [illegible] 1990.

Beati gli afflitti perché saranno consolati.
Matteo, V.

E' mancata

Alda Urban Colla in Cullino

Lo annunciano il marito **Giuseppe**, la figlia **Tiziana** con **Cesare Ferro** e **Loredana**, la sorella **Gina** con **Giuseppe Cavallo**, il fratello **Mario** e famiglia, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Annamaria De Chiara. Funerali mercoledì 31 c.m. ore 15,30 parrocchia San Bernardo.
— **Rivoli**, 29 ottobre 1990.

Il figlioccio **Giorgio** con **Elena** e bimbi partecipano al [illegible].

E' [illegible]

Eleonora Alberico ved. Lasagna

anni 84

Ne danno il triste e doloroso annuncio la figlia, il genero, nipoti e [illegible] tutti. Funerali mercoledì 31 ore 8,15 nella cappella dell'ospedale Giovanni Bosco indi la cara salma proseguirà per Trino Vercellese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 ottobre 1990.

ANNIVERSARI

L'**Associazione FIDAS Piemonte** ricorda con affetto e commozione ai propri associati e alla cittadinanza i

Donatori di sangue defunti

Giovedì 1° Novembre omaggio al [illegible] eretto presso il Campo della Gloria del Cimitero Generale di Torino. Ore 8,30 ingresso cimitero [illegible].
— **Torino**, 30 ottobre [illegible].

1984 **1990**

Alessandro Arata

Papà [illegible]

1983 **1990**

Giovanni Battista Grassi

Ti ricordiamo sempre con rimpianto.

1989 **30 ottobre** **1990**

Nel primo anniversario della scomparsa di

Gustavo Allara

la sorella **Giuseppina** lo ricorda con affetto e parenti e amici.

1989 **1990**

Bruna Quattrocchio Alessandri

I tuoi cari. [illegible] 31 ottobre ore 8,30 parrocchia Pozzo Strada.

1985 **1990**

Duilio Crosetti

[illegible] immutato affetto e dolore la tua **Rosetta**. Santa Messa Santi Angeli Custodi, ore 12.

CITTA' DI SETTIMO TORINESE

PROVINCIA DI TORINO

UFFICIO CONTRATTI

Licitazione privata per i lavori di ricostruzione dell'edificio di proprietà del C.I.T. da utilizzarsi a scopo residenziale sito in via Volta 3.

Importo a base d'asta: L. 1.776.330.000, a norma dell'art. 20 della legge 19/3/1990 n. [illegible]

SI RENDE NOTO

- che all'appalto per i lavori di cui all'oggetto, sono state invitate le seguenti Ditte:

1) **SALVIT S.p.A.** di Milano;
2) **IMPRENORI S.p.A.** di Abbiategrasso;
3) **DELSEDIME** Luigi di Delsedime ing. Mario S.p.A. di Settimo Torinese;
4) **Impresa Ing. MONTI** Roberto di Torino;
5) **MACCHIA s.a.s.** di Torino;
6) **GAVIGLIO Carlo & Figli s.a.s.** di Torino;
7) **CECI Impresa S.p.A.** di Medesano;
8) **CEMAF s.r.l.** di Savona;
9) **FOLLIOLEY S.p.A.** di Issogne;
10) **SO.GE.CO. s.a.s.** di Cuorgnè;
11) **MANGIANTINI Piero & C. s.a.s.** di Torino;
12) **VIALIT S.p.A.** di Torino;
13) **CONSTRUCTIO s.a.s.** di Torino;
14) **SABA COSTRUTTORI S.p.A.** di Vallabbica;
15) **VIETA Quinti & Figli s.a.s.** di Rivara C.se;
16) **ICI S.p.A.** di Riva presso Chieri;
17) **CODELFA PREFABBRICATI S.p.A.** di Tortona;
18) **ARCAS S.p.A.** di Torino;
19) **SUBALPINA COSTRUZIONI S.r.l.** di Volpiano;
20) **CO.GE.TO. S.r.l.** di Torino;
21) **SIBEA S.p.A.** di Torino;
22) **COIMPRE s.a.s.** di Torino;
23) **S.V.F. S.p.A.** di Torino;
24) **FORMIA geom. Giuseppe & C. s.a.s.** di Tonengo di Mazzè;
25) **COSTRUZIONI GENERALI CANAVESANE s.a.s.** di Lessolo;
26) **CIMO s.r.l.** di Collerelto Giacosa;
27) **MATTIODA F.lli** di Castellamonte;
28) **FER S.p.A.** di Roma;
29) **FRATELLI BENEDINO s.r.l.** di Ivrea;
30) **IMPR. Costr. ED. FRANCESIO s.r.l.** di Ivrea;
31) **IRMEA s.n.c.** di Ivrea;
32) **CO.GEN s.a.s.** di Cova;
33) **PIEMONTE STRADE S.p.A.** di Torino;
34) **ICIM s.r.l.** di Ozegna;
35) **IMPR. ED. RUBINO** geom. Michele di Foggia;
36) **GRM COSTRUZIONI s.r.l.** di Roma;
37) **ANTONELLIANA s.c.r.l.** di Torino;
38) **CARNIELLO Ruggero & C. s.r.l.** di Sacile;
39) **IMPR. ED. GUIDETTI** geom. [illegible] di San Giusto Canavese;

- che al suddetto appalto hanno partecipato le seguenti ditte:

1) **SO.GE.CO. s.a.s.** di Cuorgnè;
2) **IMPR. ED. RUBINO** geom. Michele di Foggia;
3) **SABA COSTRUTTORI S.p.A.** di Vallabbica;
4) **ICIM s.r.l.** di Ozegna;
5) **DELSEDIME Luigi S.p.A.** di Settimo Torinese;
6) **MANGIANTINI s.a.s.** di Torino;

- che la gara si è svolta ai sensi dell'art. 24 comma a) della legge 8/8/1977 n. 584 e dell'art. 1 lett. a) della legge 2/2/1973 n. 14 ed è risultata aggiudicataria la ditta **MANGIANTINI geom. Piero & C. s.a.s. di Torino.**

Settimo Torinese, 17/10/1990

IL SINDACO
Giovanni Ossola

IL TEMPO DOMANI

SITUAZIONE. La depressione semipermanente d'Islanda rimane ancora la principale protagonista del tempo durante questi giorni. Il flusso di correnti fresche umide e perturbate messe in moto dal suo agire vorticoso ha interessato le regioni settentrionali con piogge e nevicate, confermando la caratteristica tipica autunnale di questa stagione che, quale anomalia, già da parecchi anni non si verificava. Ora seguiranno correnti molto fredde che interesseranno tutta la penisola.
TEMPO PREVISTO PER OGGI. Mentre il cattivo tempo si è spostato sulle regioni orientali della penisola, su Piemonte Liguria e Valle d'Aosta si vanno affermando schiarite con una situazione di cielo sereno con residui sui rilievi alpini. Nel corso ■■ notte possibili formazioni di banchi di nebbia e foschie in pianura.
TEMPERATURE. Stazionarie, ma con riduzione delle minime.
VENTI E MARI. Moderati o forti da Sud-Sud-Ovest con mari da mossi a molto mossi.
TENDENZA PER DOMANI. Probabile incremento della nuvolosità per afflusso di correnti fredde da Nord-Ovest sulle nostre regioni. Nuvolosità sui rilievi alpini accompagnata da probabili precipitazioni nevose. Venti moderati o forti provenienti da Sud-Sud-Ovest. Mari da molto mossi ad agitati. Temperature in diminuzione.

TEMPERATURA (ore 8) IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA

Città	°C	Città	°C
Torino	11	Novara	8
Alessandria	10	Aosta	12
Asti	8	Genova	[illegible]
Cuneo	9	Savona	17
Vercelli	10	Imperia	23

■■ ■ MASSIME ■ IERI ■ ITALIA...

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	8	10	Torino	7	12	Trieste	14	[illegible]
Venezia	11	14	Milano	8	11	Bologna	12	[illegible]
Firenze	12	17	Pisa	13	16	Ancona	11	15
Perugia	10	13	Pescara	8	21	L'Aquila	5	18
Roma	11	18	Campobasso	9	14	Bari	[illegible]	20
Napoli	11	20	Potenza	9	14	S.M. Leuca	17	21
R. Calabria	14	21	Verona	10	13	Palermo	19	25
Catania	15	23	Alghero	14	21	Cagliari	18	25

...E ALL' ESTERO

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	7	11	pioggia	Lisbona	14	20	pioggia
Atene	[illegible]	[illegible]	nuvoloso	Londra	6	12	nuvoloso
Bangkok	26	32	sereno	Los Angeles	15	[illegible]	nuvoloso
Berlino	8	12	pioggia	Madrid	8	15	[illegible]
Bruxelles	4	15	sereno	Montreal	3	10	pioggia
Buenos Aires	17	20	sereno	Mosca	2	4	nuvoloso
Copenaghen	8	11	sereno	New York	8	13	sereno
Francoforte	np	np	np	Parigi	7	12	nuvoloso
Gerusalemme	15	23	sereno	Pechino	7	21	nuvoloso
Ginevra	5	13	pioggia	Rio de Janeiro	23	31	sereno
Helsinki	[illegible]	0	nuvoloso	Varsavia	2	8	nuvoloso
Il Cairo	18	27	sereno	Vienna	9	15	pioggia

SERENO · COPERTO · NUVOLOSO · PIOGGIA · ACQUAZZONE · MARE · NEBBIA · VARIABILE POCO NUV. · FOSCHIA O NEBBIA · AGITATO · TEMPERATURA · VENTO DEBOLE · SCIROPPATO · FORTE

DOMODOSSOLA · AOSTA · NOVARA · VERCELLI · TORINO · ASTI · ALESSANDRIA · GENOVA · CUNEO · SAVONA · IMPERIA

GRAFOLOGIA

Due donne intelligenti e attive con il senso della personalità

Una scrittura disinvolta, che si presenta ■■ una certa eleganza e molta omogeneità di stile personale, è questa del **Saggio n. 1**. E' di una signora che ha insegnato lettere nelle scuole statali e che è attualmente in pensione. La sua ricchezza di interessi è indicata dallo slancio verticale della mano che occupa molto spazio per evitare la confusione che deriverebbe da un intersecarsi di linee in alto e in basso. Questo spazio vuoto tra le righe, ci esprime l'atteggiamento «aristocratico» di chi tende a mantenere un certo distacco fra sé e gli altri e si riserva il diritto di decidere personalmente la propria estensione di diritti-doveri nell'ambito della propria autonomia.

Conferma questo modo di porsi ■ confronti del mondo esterno un contegno spontaneamente controllato e prevalentemente riservato. L'attività dominante è quella del pensiero, un pensiero vivace che ricerca stimoli per impegnarsi con varietà di intenti e rapidità di elaborazione concettuale. Non c'è l'abitudine all'approfondimento scientifico che caratterizza lo studioso di professione, ma piuttosto un animato dialogo con le cose preferite, con se stessa e le persone di più frequente consuetudine. Le sue competenze sono nel campo sia culturale e astratto sia pratico e concreto; la ritengo un'abile organizzatrice, una persona raffinata che sa offrire la sua compagnia ■■ gusto e discrezione.

Quest'altra scrittura (**Saggio n. 2**) presenta qualche affinità con la precedente: emergono lo stesso vivace protendersi del tracciato sulla riga di base e una semplificazione del segno che allude alle forme calligrafiche senza precisarle, ■■ c■■ risultati di facile leggibilità. Inoltre è così costante il ritmo della dinamica grafica, che le prime righe della pagina presentano le medesime caratteristiche delle ultime, fatto abbastanza infrequente in quanto la stesura di un intero foglio di scrittura presenta generalmente variazioni di altezza del■ lettere e di omogeneità di pressione dovute all'allentamento della tensione iniziale.

Questo comportamento rivela un'intelligenza particolarmente attiva nell'affrontare i compiti e nel condurli con rapidità esecutiva ed efficienza risolutiva. La scrivente semplifica le tappe dei percorsi dell'azione in quanto fa riferimento a un'esperienza maturata nel tempo con coerenza e particolari capacità di elaborazione personale. Questo genere di grafia connota le persone molto produttive a livello ideativo e organizzativo, che uniscono alla resistenza un continuo flusso di pensiero.

Le due scritture presentate sono femminili; di tradizionalmente femminile c'è ormai poco o nulla nella grafia, come chiunque può ■■■ esaminando gli appunti delle donne in carriera e comunq■■ impegnate in attività che richiedono determinate abilità professionali e un continuo esercizio di elasticità mentale e di puntuale completamento.

Lo stile grafico è mutato nel tempo non soltanto per le donne; ■ gusto della bella pagina vergata con penne raffinate, che osserviamo nei manoscritti del passato neppure tanto lontano, è stato sostituito dall'esigenza di annotare rapidamente e spesso in forme affini all'abbreviazione stenografica. Il valore del tempo produttivo esaspera ogni forma di lavoro qualificato e riduce il piacere di apprezzarlo. Anche la scrittura riflette lo stress della persona impegnata contemporaneamente su più fronti tutti importanti, tutti assillanti. Chi riesce a reggere l'impatto con la fretta, che domina sovrana soprattutto nelle attività di maggior responsabilità, riesce a mantenere una scrittura relativamente leggibile, organizzata stabilmente negli spazi del foglio e coordinata con ■■ estetico.

Ma è anche possibile rilevare nelle scritture femminili elementi che caratterizzano il temperamento della donna che riesce a mantenere la sua identità malgrado la scelta di un lavoro che sembra mortificare le migliori espressioni dell'essere al femminile. Il prevalere delle forme curvilinee, nelle lettere alfabetiche che le favoriscono e soprattutto nel collegamento fra le lettere, essenzialmente un'esigenza di ordine estetico, di presentazione garbata di sé rilevabile nel contesto della pagina scritta, è un segno che tradisce un'atavica formazione della don■■ a realizzare un aspetto gradevole per gli spazi abitati e per la figura fisica. Del resto notiamo di questi tempi la tendenza a sottolineare gli attributi della femminilità nelle creazioni della moda, nel ritorno all'eleganza tradizionale che evidenzia la grazia del corpo e lo coltiva per la sua armonia, che è da sempre uno strumento vincente se gestito col ■■ della misura che è un prodotto della mente.

Anna ■ Carena Acino

Se volete richiedere il parere del grafologo, potete inviare campioni di scrittura che saranno analizzati sotto gli aspetti che di volta in volta saranno presentati. Per un'analisi, occorre scrivere su fogli bianchi, privi della guida dei margini e delle righe di base. Si richiedono due scritture, l'una di trascrizione di un testo stampato, l'altra in forma di lettera in cui si indichi l'età, il sesso, la scolarità e la professione. Sarebbe gradita la firma, in quanto è molto espressiva, ■■ non è indispensabile.
Scrivere a
Stampasera - Rubrica grafologia - via Marenco 32 - 10126 Torino.

■■■■

Festival internazionale d'Aosta si annunciano grandi scontri

La quinta edizione del Festival internazionale Città di Aosta, in programma dall'8 al 16 dicembre prossimi unitamente al 17º Campionato italiano femminile, sta già facendo parlare molto di sé e tutto lascia prevedere che si tratterà dell'evento clou dell'annata nazionale che si sta chiudendo e tra i più importanti d'Europa.

Confermando le linee direttive delle passate edizioni, miranti a formare un tabellone nel quale, pur non essendovi nomi di primissimo piano a livello mondiale, sia riunito ■ maggior numero di giocatori qualificati, gli organizzatori del Cral Cogne hanno ribadito la volontà di dare as■■luta priorità ai concorrenti italiani, che hanno bisogno di molti avversari titolati per ottenere norme di promozione ed incrementi di rating. Se a ciò si aggiunge l'intenzione di incrementare la presenza femminile (quest'anno vi sarà tra le altre la Gaprindashvili) si ha l'esatta visione di un lavoro di preparazione che ha pochi termini di confronto nel nostro Paese.

L'obiettivo minimo dei 10 g.■■ e dei 20 m.i. contenuto nel bando pare essere già stato ampiamente superato, a giudicare dalle presenze confermate. Attualmente si è infatti già a quota 15 grandi maestri: Petursson (Islanda), Milos (Brasile), Rodriguez e Vera (Cuba), Gallagher e Flear (Inghilterra), Cvitan, Cebalo, Barlov e Klaric (Jugoslavia), Gheorghiu (Romania), Van den Sterren (Olanda), Barbero (Argentina), Farago (Ungheria), Garcia Palermo (Italia); e 28 maestri internazionali (tra questi ultimi spiccano i russi Moskalenko e Tiviakov e l'inglese Koston).

Particolarmente qualificata ■ preannuncia, infine, la rappresentativa italiana, forte tra gli altri, oltre a Garcia Palermo, di Tatai, Braga, Belotti, D'Amore, Godena, Arlandi e Sarno. Se la Federazione accoglierà l'invito di posticipare i trentaduesimi di Coppa Italia, in calendario il 15 dicembre, come richiesto congiuntamente dalle leghe regionali piemontese e valdostana, si può anticipare che tutti i nostri giocatori ■ primo piano, liberi da impegni di club, saranno ad Aosta per un appassionante confronto.

La partita. Il match per il tito■ mondiale tra Kasparov e Karpov, giunto a New York alla quarta settimana, sta riproponendo il bellissimo confronto tra due stili di gioco agli antipodi: sempre teso all'attacco quello del detentore, posizionale, quasi attendista quello dello sfidante. Ma il fatto che la condotta di gara scelta da Kasparov sia forse troppo azzardata e rischiosa è stato evidenziato dalla gran parte dei commentatori. Ed anche all'interno del proprio clan, pare che Garry abbia dovuto ascoltare voci invitanti ad ■■ maggiore prudenza. ■ time-out richiesto dopo la quarta partita, conclusasi con un affannoso pareggio per scacco perpetuo, sembrerebbe essere ■ segnale della necessità avvertita dai secondi di Kasparov di rivedere certe scelte.

Ed è proprio all'epilogo del quarto incontro che vogliamo tornare per mostrare la posizione raggiunta dopo la 39ma mossa del Bianco, nella quale pare assodato che Karpov si ■■ lasciato sfuggire una facile vittoria. Se in■■ce di giocare 39. ..., Df7 avesse semplicemente spinto il pedone in d4, nessuno vede come il Bianco avrebbe potuto fermare l'avanzata dei pedoni neri.

a c■ di Ferruccio Pezzolo

Semilampo Open a Novi Ligure — La terza edizione della gara internazionale promossa dal Dopolavoro Ferroviario locale con il patrocinio dell'Assessorato comunale allo Sport si terrà domenica 4 novembre nella sede della ■■ scacchi DIF di piazza Repubblica ■. Il primo dei ■ turni previsti si inizierà alle ore 0,30, mezz'ora dopo la chiusura delle iscrizioni (lire 20.000, under 14 10.000). Per maggiori informazioni tel. al sig. Motta - tel. 0143/75127.

Olimpiadi di Novi Sad — Dal 16 novembre al 4 dicembre prossimi la città jugoslava della Vojvodina, a nord di Belgrado, ospiterà le ventinovesime Olimpiadi scacchistiche. L'appuntamento richiamerà moltissimi appassionati da tutto il mondo e pertanto chi volesse recarvisi dovrà pre■■tare per tempo il soggiorno. In città vi sono 7 hotel ■ un ostello della gioventù. Per informazioni e prenotazioni gli organizzatori invitano a rivolgersi al numero 866.859 di Milano.

Festival Fsi ad Omegna — Con la formula del doppio weekend si terrà nelle date 10-11 e 17-18 novembre. Non ci è ancora pervenuto il bando di gara.

Ultima ora. Il grande maestro cubano Guillermo Garcia Gonzales, 50 anni, è morto nella serata del 26 ottobre in un incidente stradale alla periferia de L'Avana. La sua macchina si è scontrata frontalmente con un camion che aveva invaso la carreggiata opposta; Garcia era grande maestro dal 1973.

■■■■ DI DOMANI

a cura di Astrolga

ARIETE 21 marzo - 20 aprile
Cacciate dalla vostra mente i pensieri neri del risveglio e i programmi sbagliati. Prendete le vostre d■■■ni più tardi, se volete la certezza di non commettere errori e di catturare una fortuna importante. Serata euforica e appagante.

TORO 21 aprile - 21 maggio
Difficile im■■■i in quelle cose importanti c■■ garantiscono future fortune. L'immediato presente vi mette in ansia, possessività e gelosia incrinano i rapporti d'amore, la mancanza di umorismo crea malintesi tra colleghi ed amici e aliena un sostegno.

GEMELLI 22 maggio - 21 giugno
■sveglio confuso e nervoso, ■■ la sensazione ■ ■■ davanti a voi una giornata deprimente. Poi incontrerete qualcuno disposto ad aiutarvi e a offrirvi interessanti opportunità, con il risultato di risollevare l'umore e di facilitare piccole fortune.

CANCRO 22 giugno - 22 luglio
Risveglio dolcissimo, ■■ il pensiero rivolto ad un ■■ corrisposto e alle prove di amicizia che continuate a ricevere. Poi, un'improvviso sbalzo d'umore, dovuto ad un ostacolo improvviso, fa vedere tutto nero e rovina lo stato d'animo.

LEONE 23 luglio - 22 agosto
Preoccupazione, durante le prime ore della giornata, perché ■ crisi affettiva non si è ancora risolta e perché neppure ■■ ■■ regalo è riuscito a placare gli animi. Poi succede ■■ fatto ■■■ che spinge ad accantonare i problemi e a sfruttare una fortuna importante.

VERGINE 23 agosto - 22 settembre
Il risveglio è ■■■ e agitato, perché gli impegni della giornata vengono mandati ■■■ da un fatto improvviso. Considerato che si tratta di un evento positivo, cercate di calmarvi e di sfruttare una nuova opportunità che si assomma a quelle programmate.

BILANCIA 23 settembre - 22 ■■■
Agite di prima mattina, se volete farvi valere, ottenere dei favori e gestire al meglio ■ forza decisionale. Qualcuno vi mette in crisi verso mezzogiorno, con le sue intrusioni nella vostra vita e vi rovina l'armonia cercando di farvi fare delle cose poco congeniali.

SCORPIONE 23 ottobre - 22 novembre
La giornata ■■ benissimo e ogni porta sembra aprirsi. Un antagonista cerca poi di mettervi i bastoni tra le ruote, ma questo contrattempo stimola il gusto della competizione e non vi dispiace, anche perché amori, amicizie e professione vanno a gonfie vele.

SAGITTARIO 23 novembre - 21 dicembre
Tensione nervosa al risveglio, con incapacità ■ incanalare le energie nella giusta direzione. Ma ci penserà un personaggio importante a indicarvi ■ strada ■ percorrere per raggiungere la fortuna e ad aiutarvi in ogni vostra esigenza.

CAPRICORNO 22 dicembre - 20 gennaio
Continuare a sviscerare i problemi, senza agire, non è un vantaggio. Smettetela con i ragionamenti e provate ad ascoltare anche il vostro intuito e la vostra fantasia. Oltretutto, farete un piacere al partner che ■■etta da voi un minimo di dis■■■.

ACQUARIO 21 gennaio - 18 febbraio
La giornata non è del tutto positiva, ma per migliorarla sarebbe sufficiente uno scatto di quella volontà che ■■ vi■■■. Dovete, infatti, rimediare ad un errore di giudizio, chiarire un malinteso nel campo delle amicizie e risolvere la crisi in amore.

PESCI ■ febbraio - 20 marzo
Fortuna sfacciata ■ ■■■ per i Pesci di Febbraio, magnetici e romantici; successo nelle ■■■ ■■r i Pesci di Marzo che vivono stimolanti esperienze e varano ■■■ imprese. Tensione nervosa, per tutti, completamente ingiustificata.

LA RICETTA

a cura di Anna Bona

Conchiglioni colorati

400 gr. pasta a grosse conchiglie, 1 confezione di polpa di granchio surgelata, 1 spicchio di aglio, 1/2 bicchiere olio extra vergine di oliva, una punta di peperoncino, sale, 1 mazzetto di rughetta.

Lasciare scongelare a temperatura ambiente i bastoncini di polpa di granchio e poi tagliarli a rondelle. Preparare una salsina emulsionando insieme in una ciotola l'olio di oliva con l'aglio passato allo spremiaglio, il pezzetto di peperoncino tritato fine ed un pizzico di sale. Aggiungere nella salsina le rondelle di polpa di granchio. Nel frattempo cuo■■ in abbondante acqua bollente e salata la pasta, scolarla ancora bene al dente, versarla su di un largo piatto di servizio rotondo, condirla con la salina preparata, mescolare bene e contornare tutt'intorno c■■ la rughetta lavata, asciugata e tagliata fine. Presentare in tavola il piatto senza più mescolare.

Vi invitiamo a collaborare inviandoci le ricette vostre o delle vostre nonne. Indirizzare a Anna Bona, Stampasera, «La ricetta del giorno», via Marenco 32, 10126 Torino. Le ricette più interessanti verranno pubblicate quanto prima ■■ Stampasera.

Lo scultore Ezio Sciavolino
Una personale sul tema: «Il tempo [illegible] la memoria o della perdita dell'infanzia»; un itinerario tra simbolismo e realtà

Alla Galleria Pirra
mostra delle tavole più recenti di Sergio Nardoni, pittore dal segno definito [illegible] dalla composta classicità

T

Paolo [illegible] alla Martano
Il percorso di un artista in questa società industriale, tra i frammenti di una realtà sempre più evanescente

E

a [illegible] di
Angelo Mistrangelo

[illegible] ALLA GALLERIA BERMAN

Materia e dimensione umana nelle sculture di Sciavolino

Alla Galleria Berman, in [illegible] Arcivescovado 9, è in corso la personale dello scultore Enzo Sciavolino sul tema: «Il tempo e la memoria o della perdita dell'infanzia». Si tratta di un nuovo incontro con l'esperienza di [illegible] artista che ha fissato nella materia l'intensità di una ricerca intesa tra tensione espressiva e contenuti, tra stilizzazione dell'immagine e una visione [illegible]nata da una peculiare angolazione politica degli avvenimenti.

Un discorso, quello di Sciavolino, mai decisamente rasserenante, mai sottomesso alla piacevolezza della rappresentazione, mai semplice (o semplicistica) interpretazione della realtà, ma simbolo di un «linguaggio plastico» nel quale il valore della materia assume [illegible] rilevante dimensione umana.

Una testimonianza, quindi, che prevalica la realizzazione operata dall'artista per scandire, lungo i piani compositivi, volti scavati e rievocanti trascorse stagioni affioranti dalla memoria o dalla forza del modellato. Di volta in volta il dettato si amplia, [illegible] articola, si interrompe, [illegible] poi ritrovare il proprio ritmo, la propria indiscussa forza che si stempera nello spazio atmosferico con un fremito che percorre le superfici di «Ritratto d'arpista» e di «Legami al movimento delle [illegible] ali», del rigoroso, sottilmente lirico, «Piano inclinato» del 1988.

Una scultura che ha, inoltre, «occupato» la galleria Tirrena ponendo in risalto [illegible] soluzione tecnica mediante [illegible] quale ha trasformato il legno in forma, in piani, in movimento.

E' il movimento che conferisce a queste figure il fascino di [illegible] cercata e voluta libertà, di [illegible] frammento, del monumento a Carmelo Bene e della scala di «Ricercare» con l'inquietudine di una narrazione [illegible] cui l'emblematicità del personaggio, nota Nicola Micieli, [illegible] identifica con la storia privata dello scultore affidata *«alla presenza garbata ed eloquente, talora struggente, dell'oggetto domestico, della reliquia d'affezione»*. Oggetti che hanno la scansione di una poesia che suggella l'intrinseca emotività della materia [illegible] questo legno o marmo o bronzo.

Ezio Sciavolino: «Frammento, [illegible]rtas», 1990, in marmo

ALLA GALLERIA MARTANO

Paolo Zibetti, la luce al di là del consueto

Nel rigoroso programma della Galleria Martano, in via Principe Amedeo 29, [illegible] inserisce l'attuale fase dell'esperienza di Paolo Zibetti. Questo giovane artista tori[illegible] tende a definire [illegible] propria vicenda attraverso il sintetico testo pubblicato in catalogo: *«Poiché le radici della conoscenza si originano nelle viscere, l'anima viene lentamente svestita [illegible] denudata del suo interno fisico»*.

E in questa svestizione [illegible] chiariscono i presupposti di una composizione che prende consistenza mediante il fluire del segno che scardina ogni residuo figurale per tracciare profili di ipotetiche macchine o frammenti della realtà: dal «seme» alla «Grande macchina per pensare», dal «Colon» al «Timpano».

In particolare, Zibetti fissa nello spazio allusivo del foglio la [illegible] vibrazione interiore, il suo essere artista in questa nostra e industriale società. Rendendo ogni frammento del reale sempre più evanescente, l'autore approda alla luce in [illegible] assoluto, e questa *«rende ogni cosa praticabile [illegible] per il cui tramite tutto appare e si libera del proprio peso. L'uomo che guarda [illegible] anela allo spazio continuo della memoria, che appare sulla superficie»*.

La luce assume il ruolo di artefice incontrastato, [illegible] agente [illegible] diante il quale la linea diviene lancinante espressione [illegible] uno studio che va al [illegible] là del consueto per inoltrarci nel mondo dell'inconsueto.

ASTE

ROMA ● Un'asta di «Opere d'Arte Contemporanea» è stata organizzata dalla «Finarte» in via Margutta 54. In due tornate, alle ore 16,30 e 21,15, verranno battuti 276 lotti di incisioni, serigrafie, litografie, dipinti.

Si passa dalla «Composizione murale» di Sironi a 16 milioni al festoso «Moscacieca» di Nino Caffè a 10 milioni, la «Contadina con gallo» di Migneco a [illegible]2 milioni all'«Interno [illegible] acquario» di Dova a 9 milioni.

Si ricordano, poi, «Composizione geometrica 3» di Spazzapan a 11 milioni, la Villa Rufolo [illegible] Ravello di Cascella a 16 milioni e la «Fanciulle nel paesaggio» (1960) di Casorati a 65 milioni, la grafite su carta «Halston» di Warhol a 50 milioni e un Tobey a 190 milioni, una trasformazione di Balla a 180 milioni e la «Periferia» di Vespignani a 32 milioni, sino a Mafai a 18 milioni, e Gentilini, il fiorentino Conti, le architetture di Sondali, Severini, Carrà, De Chirico a 190 milioni.

Nardoni, il ritratto di Daniela

[illegible]

Sergio Nardoni, quella limpida nitidezza chiusa in un ritratto

L'itinerario di Sergio Nardoni si configura con la nitida definizione dell'immagine, con la struttura di una composizione estremamente blo[illegible], raggelata, sostenuta dalla ferrea concisione della linea che racchiude un sax o un contrabbasso, una fruttiera o l'interno dello studio. E', appunto, in questo ambiente che prendono consistenza i suoi lavori, la sua coerente disposizione alla rappresentazione psicologica dei luoghi in cui vive.

Le sue recenti «tavole» [illegible] esposte alla Galleria Pirra, [illegible] corso Vittorio Emanuele 82, [illegible] una successione che consente di apprezzare le sue qualità di ritrattista (evidenziate dal viso di Daniela), la suggestiva dimensione di una pagina pittorica che rivela l'incontrastato interesse per una veduta volterrana o un mazzo [illegible] giaggioli, per le grandi tele appoggiate a muri antichi e densi di umori, di sensazioni, di silenzi.

In effetti, la ricerca di Nardoni non [illegible] ferma all'espressione di un volto o alla rilettura degli oggetti consueti, [illegible] ricrea il sapore [illegible] un incontro, di un cavalletto solitario, di [illegible] sedia: *«I [illegible] interni sono [illegible] costruiti istituendo relazioni compositivamente più complesse di quelle di un tempo, tra gli oggetti, le figure, i piani, che danno luogo a una personalissima connotazio[illegible] prospettico-spaziale»* (Tommaso Paloscia).

Diplomatosi all'Accademia di Belle Arti di Firenze, Nardoni ha raggiunto una significativa sintesi tra una «Figura in posa» e «Fiori rossi», tra «Attesa» e «Oggetti e fiori rossi». Quello che più colpisce è la particolare capacità di passare dalla rarefat[illegible] atmosfera dei fondi alla limpida definizione delle figure in primo piano.

Un portamatite, un astrolabio, un tavolo da lavoro, un assemblaggio di oggetti geometrici, rappresentano, in ultima analisi, [illegible] mondo di ritrovate cadenze poetiche, di domestiche adesioni, al cane nello studio, a una squadra abbandonata, a un compasso in legno che emerge tra gli altri «pezzi» [illegible] una composta classicità, non disgiunta da una interiore volontà di comunicare.

DA VEDERE

● **TORINO** - «A. Pincherle», Galleria Narciso, p. Carlo Felice 18 - «Ciulla e C. Cargnelli», Galleria Davico, in galleria Subalpina 30 - «M. Greenblum», P. M. Gallery, p. Hermada [illegible] - «Maestri Pittori dell'800 italiano», Galleria Aversa, v. C. Alberto 24 - «Selezione di tappeti d'Antiquariato», p. Maria Teresa.

■ **ALBA** - «Albino Galvano 1929/1984», Galleria Saporita, v. P. Belli 7 (dal 3 novembre).

● **MILANO** - «Eugenio Carmi», Spazio Ansaldo, v. Borgognone 34 - «José Ortega», Appiani Arte Trentadue, v. Appiani 1.

● **ROMA** - «Roma di Giosetta Fioroni», Galleria Netta Vespignani, v. [illegible] Babuino [illegible] - [illegible] Gribaudo», Galleria Il Gabbiano, v. della Frezza 51.

■ **TRAVEDONA MONATE (VA)** - «La Collezione Panza e il Guggenheim a Varese», Sala della Partecipazione del Municipio.

● **VENEZIA** - «Giulio Turcato», Museo d'Arte Moderna di Ca' Pesaro - «Sofia Gandarias», Palazzo Barzizza.

IMMAGINI DI PINOCCHIO

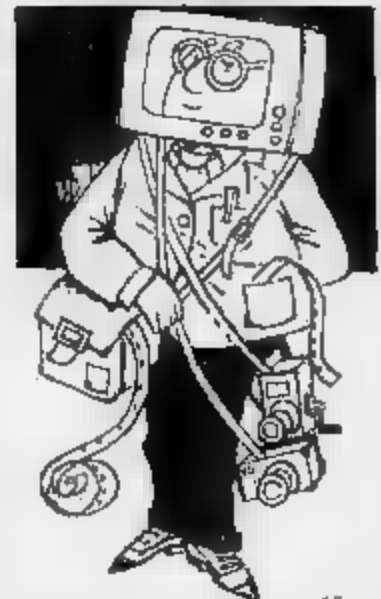
■ **TORINO** - Al Salone «La Stampa», [illegible] via Roma 80, è in corso la mostra «C'è Pinocchio e Pinocchio», cento tavole originali di dieci grandi illustratori per cento anni di storia di un burattino.

FOTOCINEVIDEO

Da Valentino ad Antonioni il grande cinema Mondadori

Per la serie «Il grande cinema» la Mondadori video rispolvera storici capolavori di grande successo per destinarli a tutti gli appassionati cineamatori. Il primo dramma psicologico, dal titolo «Le amiche», diretto da Michelangelo Antonioni è tratto dal romanzo «Tre donne sole» di Cesare Pavese, prodotto [illegible] 1955 e interpretato da Eleonora Rossi Drago, Valentina Cortese e Franco Fabrizi: un soggetto drammatico ricco di sentimenti ed esperienze. Stesso genere per «Sangue e arena», un classico della cinematografia pionieristica girato nel 1922 da Fred Niblo ed interpretato da Rodolfo Valentino.

Si continua con il drammatico per «Era notte a Roma» di Roberto Rossellini, con Leo Genn e Giovanna Ralli: una pagina storica di grande intensità emotiva. Opera comica per «Il generale», un classico di [illegible]ster Keaton girato nel 1927: da non perdere. Chiude la serie «Il grande cinema» una splendida interpretazione di Ava Gardner nel film «La Maja desnuda» del regista Henry Koster: è l'incredibile storia sentimentale del celebre pittore Goya con la Duchessa d'Alba.

Ricco tre splendidi documentari della National Geographic Video: «Rettili e anfibi», una produzione di Walon Green, edita in Italia da Starlight che racconta la vita dei primi animali terrestri più di 360 milioni di anni fa. Un altro appassionante viaggio, insieme a noti antropologi e paleontologi, ci porta a conoscere «Le origini dell'umanità». [illegible] appassionante storia evolutiva attraverso fedeli ricostruzioni dei nostri antenati. L'ultima novità National ci fa volare a Churchill, un piccolo paesino canadese situato sulla baia di Hudson: l'[illegible]stro appuntamento è con «L'orso bianco», un animale polare alto 3 metri. I documentari segnalati sono venduti a 34 mila lire nelle migliori librerie e videoteche.

a cura di Angelo Arpaia

Kodak, cristalli d'argento piatti per ricevere sempre più luce

Anche i fotografi professionisti hanno ora a disposizione una pellicola di bassa sensibilità per le loro riprese con attrezzature di medio formato, e soprattutto con la garanzia della massima qualità. E' una novità presentata in Photokina dalla Kodak: pellicola Ektar 25, in rulli 120. Il nuovo materiale sensibile ha emulsioni costruite sulla famosa tecnologia T-Grain, brevetto della casa gialla americana, che contengono cristalli di alogenuro d'argento a forma piatta, utili per ricevere più luce rispetto a quelli tradizionali di forma cubica.

Inoltre, per aumentare la nitidezza, [illegible] stati aggiunti speciali copulanti colore tipo Dir (Developer Inhibitor Anchimeric Releasing), [illegible] sono pronti ad entrare nel trattamento per offrire una definizione più netta nei bordi dell'immagine.

● **Nasce il mensile fotografico Wapiti.** Dalla collaborazione di noti ambientalisti, naturalisti e biologi di fa[illegible] internazionale nasce il mensile *«Wapiti»*, in edicola nel corrente mese. Si tratta di una interessante rivista a 48 pagine ricca di fotografie, reportage, illustrazioni e note curiose, presentate in facile lettura, pur rispettando il rigore scientifico delle notizie. La pubblicazione delle Edizioni Zainetto si rivolge ad un pubbli[illegible] giovane affascinato dal mondo animale.

● **Tre autori al diaframma di Milano.** Caroline Feyt, Xavier Zimbardo e Walter Baccon espongono le loro opere fotografiche alla galleria *«Il Diaframma, Kodak Cultura»* di Milano (via Brera 16), dal 23 ottobre al 10 novembre. Con questa presentazione di giovani autori, Lanfranco Colombo, direttore della mostra, intende riaprire in modo chiaro il dibattito sul mercato dell'arte e sul collezionismo. Non perdetela.

AVVENTURA gare raid & fuoristrada

DISCESA nel sottosuolo di «Conca è Crapa», «Sa Rutta e' S'Edera» e «Scavi Taramelli»

Gli affascinanti misteri delle grotte in Sardegna

Andar per grotte con un amico biospeleologo interessato ai minuscoli abitatori che le popolano significa sfidare ottobrate calde, pendii impervi, zone carsiche assolate e tanti piccoli «divertimenti sportivi» che fanno parte del bagaglio formativo «da superficie» di uno speleologo.

Quando si arriva in prossimità di un «buco che soffia» si è già esausti, ma contenti al contempo di averlo trovato. E si entra. Così noi abbiamo fatto, per le grotte di «Conca è Crapa», «Sa Rutta e' S'Edera» (ingresso comodo), «Scavi Taramelli» (una grotta fantastica, la vera «chicca» degli speleologi: puoi arrivare in macchina fino a due metri dall'ingresso!), «Grotta Urennorre o grotta Pisanu», (tutta sta a trovarla!). La Sardegna è una regione ricca di fenomeni carsici. Alcune grotte dell'Iglesiente sono tra le più antiche d'Italia e si aprono in terreni risalenti al paleozoico. Interessanti sistemi ipogei ad andamento orizzontale si aprono nella zona del Nuorese con il complesso più conosciuto e tra i più estesi d'Italia, Ispinigoli-Su Anzu nei pressi di Dorgali.

Di biospeleologia si è iniziato a parlarne solo all'inizio del nostro secolo in termini di ricerca sistematica e di catalogazione. Nel corso degli anni si è passati dal dilettantismo ad una attività di ricerca organizzata permessa da attrezzature specializzate e da uomini che si sono dedicati allo studio della fauna cavernicola.

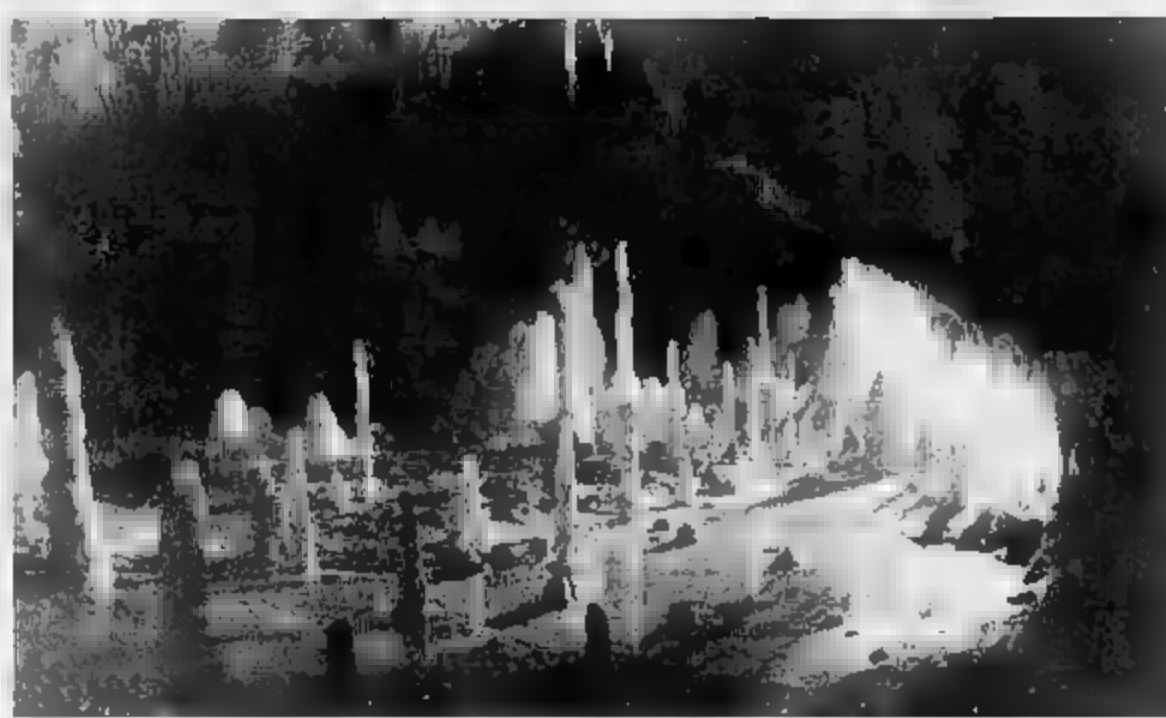
Accanto al biospeleologo, fisiologi, biologi, evoluzionisti, ecologi e zoogeografi svolgono attività comuni proprio perché le grotte sono considerate dei laboratori naturali.

Uno dei problemi più complessi per il biospeleologo rimane quello di determinare con esattezza dove inizia il mondo sotterraneo e termina quello epigeo (o di superficie): diverse sono le specie riscontrabili in prossimità degli ingressi delle grotte ma i limiti precisi dell'ambiente da esse popolato non sono facilmente definibili a causa della loro mobilità e delle condizioni ambientali presenti anche al di fuori delle grotte.

GROTTA «CONCA E' CRAPA» - Monte Tuttavista (Lula - Nuoro)

In questa grotta dal grande ingresso coperto di felci e muschio si è andati alla ricerca di un minuscolo Carabide troglobio carnivoro e aggressivo: il Trechino Duvalius sardous. Questo velocissimo animaletto vive nei luoghi più umidi della grotta, in prevalenza sotto le pietre, si nutre di altri organismi troglobi.

E' difficile da trovarsi, al punto che per molti anni è stato considerato estinto. La specie è interessantissima, unica nel suo genere in Sardegna e forse affine a specie della Catalogna.

GROTTA «SA RUTTA E' S'EDERA» - Piano Campu Oddeu (Urzulei - Nuoro). «Sa Edera», in Supramonte, si apre a fessura (inghiotte un torrente e quando è in piena non si riesce ad entrare) oltre un recinto di un ovile: si presenta all'inizio come una grande frana dove è necessario almeno per la prima parte strisciare per stretture e fessure.

Un'immagine di Urennorre, con le sue splendide grotte illuminate artificialmente

La grotta è profonda oltre 300 m. esplorati e nella zona terminale presenta grandi vasche molto profonde piene d'acqua. Uno degli abitatori di questa grotta è il Carabide Trechino Sardaphaenops supramontanus. Anch'esso carnivoro, rossiccio per la mancanza di pigmento con grandi antenne tattili e l'aria serafica di chi non si nasconde ma passeggia liberamente per la grotta. La specie è esclusiva della Sardegna centro-meridionale, molto evoluta, troglobia e affine a Carabidi cavernicoli della Catalogna e dei Pirenei; un vero e proprio relitto di genere antichissimo.

GROTTA «SCAVI TARAMELLI» - Località Ispinigoli - (Dorgali - Nuoro). La grotta ideale per gli speleologi; infatti, la macchina può essere lasciata a pochissimi metri dall'entrata. Grotta di grande interesse archeologico con ritrovamenti di resti ossei e utensili. Cercato invano il Carabide Sfodrino Laemostenus Pippiai.

GROTTA «URENNORRE O GROTTA PISANU» - Località Iriai (Dorgali - Nuoro). La grotta si apre in un grande complesso carsico nei pressi di Dorgali. L'ingresso molto angusto è totalmente nascosto dalla fitta macchia mediterranea. Grande cavità con sale e gallerie molto concrezionate; cercato ma non trovato il Carabide Molopino Speomolops sardous anch'esso esclusivo della Sardegna centro-orientale presente nella grotta del Bue Marino e affine a specie iberiche e delle Baleari. La prima parte della grotta è popolata da salamandre (geotritoni) esclusive delle Alpi marittime e liguri, dell'Appennino settentrionale e della Sardegna.

Adriana Fara

(con la collaborazione del prof. Achille Casale e del dott. Claudio Chittino)

Guida più esperta per il fuoristrada

Si moltiplicano anche in Piemonte le scuole e gli istruttori per dare sempre maggior sicurezza a chi si cimenta con il 4×4

La passione è sempre forte. La conferma è venuta da Expofuoristrada che ha chiuso i battenti domenica. Il mercato continua a «tirare»; alla fine del '90, i mezzi che saranno stati consegnati toccheranno le 60 mila unità. Ma se il fuoristrada «fa moda», non bisogna dimenticare che la sua guida non può avvenire a cuor leggero. L'improvvisazione deve lasciare lo spazio all'esperienza. Nasce così l'esigenza di «praticа». E' a margine del mercato delle 4x4 ecco concretarsi l'idea di istituire i corsi di guida in fuoristrada. *«Non immaginavamo una simile adesione* — afferma Paolo Meneghetti, 38 anni, presidente della Auto Sport Promotion di Ivrea — *ma avevamo capito che i fuoristradisti, non quelli della domenica, volevano migliorare il loro bagaglio di esperienza»*. Da un primo sondaggio, gli equipaggi già iscritti alla scuola eporediese, sono una quarantina, forse troppi? *«Ai corsi non faremo partecipare più di una decina di mezzi* — aggiunge Meneghetti —. *Tutto si svolgerà attraverso 5 lezioni-sedute di una giornata, oltre a qualche week-end "Off road". Le cose più suggestive, saranno rappresentate, dopo l'impatto con una guida diversa ma completa degli automezzi particolari, dall'orientamento notturno»*.

Gli itinerari si snoderanno nelle vallate del Canavese con partenza a San Bernardo d'Ivrea. Nel prossimo anno si potrà imparare a condurre questi «mostri» su strade sterrate: in condizioni anche di estrema difficoltà. *«Avvicinarsi al fuoristrada è impegnativo* — prosegue Meneghetti — *e si può trovare spesso in condizioni-limite. Alla guida di questi mezzi, non ci si improvvisa. Occorre conoscere tutti i segreti per utilizzare al meglio l'automezzo»*.

Il costo del corso (di almeno 5 lezioni) è di 50 mila al giorno escluso l'albergo. Chi volesse imparare a guidare e fosse sprovvisto del fuoristrada, gli verrà messa a disposizione (in affitto) una Daihatsu o una Suzuki. Gli istruttori del corso [illegible]: Renzo Giesch (5 volte al Camel Trophy, Rally di Grecia e Camerun), Marco Ferraris (Parigi-Dakar e Rally dei Faraoni), Mauro Miretto, Lorenzo Cerrino, Moreno Lacchio. Informazioni presso Auto Sport Promotion - C. Burzio, 4 - San Bernardo d'Ivrea - tel. 0125/631.014.

Ma anche a Torino i fuoristradisti possono orientarsi verso la «Scuola Piloti Torino». Vittorio Salice è presidente dinamico di questo club con sede in via Porri 7 (la serata di ritrovo è il venerdì dalle 21 in poi). *«Vogliamo educare all'uso del fuoristrada* — dice — *perché solo in questo modo possiamo esistere. Il nostro è sano divertimento che non vuole rovinare l'ambiente»*. I corsi di perfezionamento si svolgeranno nella Langa in un abbinamento agriturismo-fuoristrada (a Santo Stefano Belbo). Si suddividono in stages-week-end (dal venerdì sera alla domenica). Le prove pratiche di guida si effettuano su terreni appositamente attrezzati e consisteranno in prove di orientamento, costruzione di ponti in emergenza, lettura, interpretazione e stesura del road-book e uso appropriato delle ricetrasmittenti. *«Dopo tre stage nelle Langhe* — afferma Salice — *con relativi tre gradi di preparazione raggiunta, ci sarà l'esame finale "Sahara". Si faranno 20 giorni di vita nel deserto africano con tutte le difficoltà da affrontare e superare. La promozione dà diritto ad ottenere il diploma di istruttore»*.

Alberto Fumi

Per una guida accidentata e talvolta notturna occorre un'esperienza di volante [illegible] e bravi istruttori. Così si moltiplicano le scuole che spesso puntano anche sul Sahara come «prova» definitiva

Paracadutismo, che passione

Perché aumentano gli adepti di questo sport singolare

«Paracadutisti si diventa». È questa la frase che solitamente accompagna l'arrivo di un «aspirante» ad uno dei tanti *stage* organizzati dalle sezioni dell'Aeroclub o dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia (Anpdi). In effetti, paracadutisti non si nasce, ma lo si diventa dopo un periodo di impegnato addestramento. Oggi, questa specialità avventurosa per antonomasia, sta vivendo momenti di popolarità mai conosciuti prima, grazie anche all'altissimo grado di affidabilità dei materiali e all'ampio spazio pubblicitario (spot, manifestazioni) che viene dato ai lanci. Come conseguenza di questa popolarità si è verificato un incremento di aspiranti paracadutisti che, presso le varie scuole e sfruttando i diversi metodi d'insegnamento esistenti, hanno potuto realizzare il loro desiderio.

Anche se sostanzialmente simili gli uni dagli altri i corsi hanno comunque delle differenze notevoli: quelli dell'Anpdi vengono tenuti generalmente da paracadutisti militari in congedo, che hanno ottenuto la qualifica di istruttore presso la Scuola Militare di Pisa. Questi si basano sull'addestramento all'uso del paracadute e non trascurano ovviamente una solida preparazione fisica, secondo le tradizioni storiche del paracadutismo militare. Al termine della fase, a coronamento del corso ci sono i tre lanci di brevetto, dei quali almeno uno sotto il controllo dell'autorità militare. La durata è di circa un paio di mesi con frequenza bi-trisettimanale.

I corsi tenuti dagli Aeroclub si svolgono invece nel fine settimana e sono integrati con delle lezioni teoriche infrasettimanali. Rispetto a quelli dell'Anpdi richiedono un numero di lanci più alto per ottenere la licenza di paracadutista civile.

Sono ovviamente numerosi i metodi per poter praticare la disciplina: il più popolare è quello che prevede lanci vincolati con paracadute tondo, ma da qualche anno, importato dagli Stati Uniti, ci si è avvicinati al paracadute ad ala. Altri metodi sono quello della «progressione accelerata in caduta libera» e il «tandem».

I lanci con paracadute tondo hanno un buon grado di sicurezza grazie all'impiego di paracadute principale dorsale e paracadute di emergenza ventrale, ma sicuramente sono meno affidabili rispetto a quelli ad ala, che stanno riscuotendo ampi consensi in un numero sempre più alto di scuole italiane di paracadutismo. Il metodo ha con il sistema vincolato a paracadute tondo soltanto l'utilizzo della fune di vincolo per l'apertura del paracadute. Il materiale, sistemato sulla schiena del paracadutista permette più facilità di movimento e maggiore comodità. Il che significa massima sicurezza anche in condizioni di emergenza. Ogni allievo dispone di un dispositivo barometrico di apertura e di una radio con auricolari nel casco per essere aiutato durante i primi lanci nella conduzione del paracadute nell'atterraggio. E a proposito di atterraggio questo avviene in maniera molto più dolce che con il paracadute tondo.

Il principe dei metodi per diventare paracadutisti è la progressione accelerata in caduta libera. Questa è la tecnica più all'avanguardia: [illegible] prevede lanci vincolati e permette all'allievo di fare il suo primo salto a 3500 metri (anziché 1.600 previsti dai metodi citati precedentemente) accompagnato da due istruttori che lo lasceranno soltanto dopo l'apertura del suo paracadute. Il metodo che prevede sette livelli tecnici di difficoltà crescente, superati i quali l'allievo diventa un paracadutista autonomo, è sicuramente quello che dà più soddisfazioni.

A Torino corsi di paracadutismo sono tenuti dalla sezione dell'Aeroclub di strada Berlia 500. Per ulteriori informazioni telefonare allo 011/712.080.

Piero Abrate

UN GIRO ATTORNO AL PALLONE

di Angelo Caroli

Gigi Maifredi non ha sognato come Saddam

Bresciani, il Toro può farne a meno? Allenatori, piantatela di fare i tribuni!

E' tradizione ed abitudine scagliare frecce avvelenate contro tecnici che non sappiano far sorridere dalla felicità i tifosi dopo due mesi di lavoro e che commettano grossolani errori tattici. Però non c'è rovescio della medaglia, nel senso che difficilmente i critici ammettono di aver preso abbagli nel valutare l'operato di un allenatore. Proviamoci oggi.

A più riprese è stato rilevato che la coperta della Juventus [illegible] troppo corta: tirarla da una parte significava scoprire un lato della tavola. Schierati insieme, Schillaci, Baggio e Casiraghi costituivano un enorme potenziale offensivo, che comportava però [illegible] rischi per il centrocampo e [illegible] difesa. Maifredi si è adeguato alle circostanze. E, di tanto in tanto, [illegible] rinunciato a Casiraghi. Ma dopo le prodezze confezionate dal giovane attaccante a Vienna, il tecnico della Juventus è stato probabilmente turbato da più di un dubbio.

Del resto, contro un ospite pericoloso come l'Inter non sarebbe stato gesto maldestro togliere un attaccante (Casiraghi) e inserire un elemento di sostegno (Di Canio, Alessio oppure Corini). Maifredi avrebbe potuto giustificare la decisione raccontando di aver ricevuto visite notturne, magari San Giovanni, illuminato protettore di Lograto, suo paese natale. Però il tecnico bresciano ha evitato di comportarsi come Saddam Hussein [illegible] quale, per giustificare davanti al popolo iracheno l'eventuale [illegible] ritiro dal Kuwait, si è appellato ad un ordine impartitogli da Maometto in sogno.

Maifredi ha avuto coraggio e si è dimostrato coerente, diamogliene atto, e ha confermato Baggio, Schillaci e Casiraghi insieme. Aggredendo l'avversario con un attacco poderoso, rapido e geniale, accorciando la squadra, togliendo velleità offensive all'avversario con una difesa allineata e pronta a far scattare il fuorigioco, Maifredi [illegible] soffocato le idee e ha tolto potenza all'iniziativa altrui. La fl[illegible]sione registrata dopo la mezz'ora è comprensibile. Sostenere quei ritmi per 90' era impossibile. [illegible] è stato importante quantificare al massimo nell'arco di tempo più felice. E quando la partita si è sfilacciata, visto che la Juve non poteva mantenersi corta e poiché l'Inter si allungava alla ricerca del pari, a creare guasti irreparabili negli spazi lasciati dai nerazzurri ha pensato il genio di Baggio. Tutto ciò va detto senza cadere nel trabocchetto dell'entusiasmo. Occorrono conferme ripetute per valutare con completezza il lavoro di Maifredi.

Sul Torino pesa un [illegible] arbitrale, scontato quando [illegible] già festeggiava con un succ[illegible] il ritorno in panchina dopo l'intervento chirurgico all'appendice. E sulla squadra di Borsano si proietta l'ombra di Bresciani [illegible] realizza gol importanti, ma che chiede garanzie che nessun allenatore può offrire: la parte di titolare fisso. Lasciarlo andar via, con l'attuale penuria di attaccanti, sarebbe però decisione rischiosa assai. Dal canto [illegible], se Bresciani ha fiducia in se stesso, farebbe bene a restare al Torino poiché prima o poi troverebbe una più continua collocazione in squadra. E, soprattutto, [illegible] si lasci condizionare da pessimi consiglieri!

Bianchi, Boskov [illegible] Sacchi: tre uomini, tre allenatori, tre comportamenti deplorevoli. Vivere [illegible] panchine che scottano non è facile senza cadere in eccessi verbali o gestuali. Ma chi è pagato profumatamente per dirigere una squadra ha [illegible] dovere di mantenere sotto ghiaccio il proprio cervello. Chi gestisce uno spogliatoio ha pure il compito di educare i propri dipendenti e non deve mai indossare gli abiti del tribuno che dà cattivi esempi. I tifosi, quelli violenti, non aspettano che provocazioni per scatenare squallidi istinti. Gli atteggiamenti di Sacchi (a Napoli), di Boskov (a San Siro) e di Bianchi (a Parma) non servono certo camomilla ai tifosi. Perciò, signori allenatori, è ora di farla finita!

A fianco, Gigi Maifredi: il tecnico della Juventus è riuscito finalmente ad ottenere dai suoi il risultato e il gioco che desiderava; qui sotto, Bresciani, un attaccante sempre [illegible] cerca di gloria

PROCESSO AL PROCESSO

Anche bombe sulla pipì

Doping: attirano più le minacce dei discorsi seri

Dal suicidio alle bombe, alle minacce di morte. Di questo passo le prossime puntate del «Processo» non andranno più in onda dall'ormai mitico studio nove, ma dal quinto braccio di Rebibbia. Se di violenza si deve sempre parlare, che venga scelta almeno una sede più adatta al tono sempre più truculento del programma. La partenza brillante con la novità degli arbitri disposti a spiegare in diretta le proprie decisioni ci aveva illusi che qualcosa fosse davvero cambiato. Ma a quanto pare fa più scalpore un imbecille che minaccia botte da orbi se Carnevale e Peruzzi non verranno perdonati, di un D'Elia qualunque che educa la gente, che fa capire come e perché un arbitro può sbagliare.

Meglio quindi vedere quattro agenti che ridacchiano di fronte alle telecamere accese in attesa di chissà quale misterioso attentatore e creare altra tensione attorno ad una vicenda grottesca. Per oltre due ore (tanto è durato ieri sera il Processo) Biscardi ha atteso che qualcuno lanciasse almeno un uovo marcio contro il portone della sede federale, ma purtroppo per lui non è successo nulla. I riflettori spaziavano nel deserto della notte romana, le radio delle volanti gracchiavano un «tutto tranquillo» molto rassicurante. Dell'attentatore solitario, però, nessuna traccia.

Quindi [illegible] caso doping ha tenuto banco anche se non sono mancate incursioni sul campionato e sui suoi principali protagonisti ed altre amenità [illegible] contorno, tipo un Lazio-Bari dietro le quinte che ci ha fatto sapere che prima della partita i giocatori fanno riscaldamento, che i presidenti delle due squadre si scambiano bigliettini come due giovani innamorati e che, udite, udite, l'arbitro fa persino l'appello prima di entrare in campo.

Da Genova Boskov Bubba ha avuto modo di merlare il premio-partita previsto da Mantovani per [illegible] vittoria contro il Milan, cantando le lodi della Sampdoria capolista solitaria. Accanto a lui un tifoso-intellettuale dello stampo di Arnaldo Bagnasco che ha colto l'occasione per sferrare una pugnalata al cuore di Biscardi parlando di «effetto perverso della stampa sportiva». De Cesari, conservato in perfetto stato negli armadi di via Teulada, [illegible]cora una volta è assurto al ruolo di difensore della categoria, attaccando il Bagnasco con toni anche sgarbati, ovvero degni del miglior Sgarbi. Ma la levata di [illegible] è stata generale, perché si [illegible] che al «Processo» certi argomenti sono vietati. Chi accetta di parteciparvi deve conoscere le regole del gioco e, soprattutto, rispettarle. Non è elegante parlare di corda in casa dell'impiccato. Amen.

Chi sta al gioco senza problemi (e ti credo) è il «santone» Brera, che aspetta con pazienza il momento in cui gli animi si siano calmati per rispondere alle domande dei telespettatori. Quesiti banali e risposte altrettanto scontate. Insomma, un brutto autogol per Biscardi.

Per il romanista Carnevale oggi la sentenza definitiva.

IL GIORNO DELL'OSCAR

Ma gli arbitri fan cilecca

Soltanto 3 giacchette nere meritano la sufficienza

E' il blucerchiato Pagliuca (che nella tana del Milan ha chiuso la quarta trasferta senza gol al passivo) il numero uno della squadra della domenica. Difensori di fascia Donati a destra e Gambaro a sinistra, entrambi del Parma, al centro del pacchetto di retroguardia si piazzano due giocatori granata, lo stopper Benedetti e il libero Cravero. A centrocampo, con il tornante bianconero Haessler — autore di una prestazione maiuscola contro i connazionali dell'Inter — collaborano l'altro campione del Mondo della Germania Matthaeus (che dell'«undici» tipo è cliente assiduo), il brasiliano della Sampdoria Cerezo, che ha messo il sigillo al clamoroso sorpasso dei blucerchiati sul Milan, e l'altro juventino Baggio, in autentico stato di grazia. [illegible] punta ancora due protagonisti del Parma: Melli e Brolin, che hanno avuto una parte importante nel gran momento della matricola di Nevio Scala [illegible] quale — e come potrebbe [illegible] diversamente — affidiamo la Nazionale della domenica.

Pochissime le sufficienze fra gli arbitri, che stando ai voti loro assegnati hanno avuto una domenica tutt'altro che facile: si sono salvati in tre, diamo [illegible] palma del migliore a Cinciripini di Ascoli: ci stimola il cognome, lo stato di servizio (a Lecce era la sua seconda partita in serie A) e il numero di cartellini gialli che ha presentato ai protagonisti indisciplinati.

I MIGLIORI DELLA DOMENICA

PORTIERE	PAGLIUCA	7,5
DIFENSORE	DONATI	8
STOPPER	BENEDETTI	7
LIBERO	CRAVERO	7
DIFENSORE	GAMBARO	8
TORNANTE	HAESSLER	7,5
CENTROCAMPISTA	MATTHAEUS	7
CENTROCAMPISTA	CEREZO	7
CENTROCAMPISTA	BAGGIO	8
PUNTA	MELLI	7
PUNTA	BROLIN	7
ALLENATORE	SCALA	7
ARBITRO	CINCIRIPINI	6

L'undici (più allenatore [illegible] arbitro) [illegible] è ottenuto in base ai voti assegnati dagli inviati di Stampa Sera. L'Oscar è invece attribuito tenendo conto anche del giudizi dati da Corriere [illegible] Sera, Tuttosport, Gazzetta dello Sport e Corriere dello Sport

SuperBaggio sulle orme di Platini

Roberto Baggio

Per la seconda volta l'Oscar della domenica va a Roberto Baggio (gli era già successo nella quarta giornata) che ha ricevuto plebiscitari riconoscimenti. Con l'Inter, [illegible] fantasista bianconero ha disputato la sua miglior partita in bianconero sbloccando, con la solita freddezza, il risultato dagli 11 metri e poi fornendo l'opportunità prima a Schillaci [illegible] poi a De Agostini di andare [illegible] gol. Insomma la Juventus sembra aver trovato l'uomo-squadra che cercava sin dai tempi dell'addio di Platini. Domenica l'investitura gliel'ha data il vicepresidente esecutivo Montezemolo, uno che di calcio se ne intende.

L'URBANA URGENTE

di Piero Abrate

Bresciani, quanti lamenti

Mondonico ritiene esagerate le sue richieste

Pronto, Mondonico, lo sa che ha fatto prendere uno spavento ai tifosi granata?

«Cose che succedono [illegible] vivi, soprattutto quando si è reduci da un intervento chirurgico. Niente di preoccupante, comunque: i giornali hanno esagerato. Quando un incontro riserva tante emozioni come quello di Cesena mi pare normale che un allenatore coscienzioso finisca per agitarsi un po'! Mia madre, però, s'è preoccupata più del dovuto. L'ho dovuta rassicurare per mezz'ora al telefono. Sapete che faccio adesso? Mi riposo un paio di giorni, poi riprenderò a lavorare a pieno ritmo. Sono sotto peso di un paio di chili, ma [illegible] tavola sono sempre stato una buona forchetta».

In Romagna il Torino ha perso un altro punto per strada. C'è qualcuno che comincia a dire che sulla squadra posi [illegible] maledizione.

«Non credo ai fatalismi e neppure alla casualità degli eventi. Nel calcio, così come nella vita, gli errori si pagano. E a volte si pagano anche gli errori altrui».

Si riferisce alla svista dell'arbitro Lanese in occasione del pareggio cesenate?

«No, per carità. Sbagliare è umano. Il guaio è che talvolta [illegible] finisce con [illegible] perseverare. Il discorso vale per tutti. Anche i calciatori devono capire che per una squadra quel che conta è il risultato e il protagonismo è sempre sbagliato, anche quando si possaggono le carte in regola per sentirsi tali. Maradona è l'eccezione».

Come finirà l'affare Bresciani? E' vero che entro stasera l'attaccante toscano verrà ceduto al Brescia?

«Il ragazzo scalpita. Vuole un posto in squadra, chiede gara[illegible]zie. Garanzie che non posso dargli. Ho sempre parlato chiaro con i miei giocatori: chi dà maggiori garanzie gioca, gli altri si devono accontentare della panchina. Ma questa è la legge del calcio; una legge che nel Toro vale ancor più che altrove, anche perché da [illegible] non esistono baroni e baronetti».

Il tecnico granata Mondonico

Dunque le due reti [illegible] a [illegible]gno negli ultimi 180' non lo hanno fatto cambiare [illegible]ea?

«Quale idea? Bresciani lo conosco meglio di qualunque altro, visto che l'anno scorso era con me a Bergamo. Per quanto riguarda l'attacco dispongo di quattro elementi, tutti validi: in base alle esigenze tattiche sceglierò quali schierare. Bresciani ha poco da lamentarsi: su sette partite di campionato ne ha giocate tre dal primo minuto. Ci sono altri bravi giocatori che hanno accettato senza fiatare la panchina».

Un divorzio dunque ormai scritto?

«Penso che siano più d'una le società del campionato cadetto interessate all'acquisto di Bresciani. Ma le contrattazioni non sono affar mio. Certo che dopo Zago con la partenza di Giorgio perderemo un'altra pedina importante, ma non voglio in squadra ragazzi insoddisfatti e infelici. Ognuno è libero di decidere del proprio destino, ci mancherebbe altro».

LO SVEDESE GIOCO' NELLA FIORENTINA, ORA ATTACCA IL BEL PAESE

Hysen stai zitto Questa Italia resta sempre un paradiso!

Hysen l'ingrato. Lo svedese ha ricevuto dai suoi colleghi ancora in Italia le smentite più recise

Van Basten

Martin Vazquez

Gullit

Rijkaard

Skoro

[illegible] ne vanno con il portafogli rigonfio, e sputano fiele. Sono i giocatori stranieri, come vedremo non tutti per carità anzi pochi, che lasciano l'Italia dopo qualche anno di calcio nel Belpaese. Tipiche, per dimostrare il vezzo degli ingrati, le dichiarazioni di Hysen, già «libero» della Fiorentina, il quale — tornato al Nord — per mezzo del «People», settimanale popolare inglese, ce ne manda a dire di tutti i colori.

Riassumiamo, a beneficio di chi non ne fosse al corrente. 1°: lanci di pietre, minacce fisiche e insulti da parte dei tifosi nonché aggressioni verbali nei ristoranti quando la squadra perdeva. 2°: umiliazioni e tentativi di assalti nei momenti critici; 3°: moglie importunata quando si è saputo che Hysen avrebbe lasciato la Fiorentina; 4°: offerta del club, più tardi parzialmente rientrata, di risarcire lo svedese del furto dell'auto. Un inferno, descritto in un servizio dal titolo piuttosto esplicito: «Minacciato di morte». E chiude [illegible] le conseguenze che lo stesso Hysen trae a beneficio di altri che volessero eventualmente tentare l'avventura italiana. «Ricordatevi che solo l'ingaggio è favoloso (meno male, n.d.r.) e pertanto, se proprio volete andare in Italia, scegliete soltanto Milan, Inter, Napoli o Juventus cioè club vincenti».

Confutare le «rivelazioni» del difensore del Liverpool [illegible] troppo semplice e [illegible] mette conto di occuparsene: interessante, invece, ascoltare l'opinione dei più diretti interessati, stranieri come Hysen che stanno vivendo la dorata esperienza italiana.

Gli stranieri replicano alle accuse dell'ex viola («Giocare laggiù è un inferno»). Skoro: «Terra ideale per un atleta». Gullit: «Rapporti splendidi». Martin Vazquez: «Sto benissimo»

Cominciamo dal granata. Nello smentire il collega, **SKORO** è deciso: *«Per carità, non sono affatto d'accordo con Hysen. Ognuno è libero di pensarla come vuole ma io sto benissimo. Credo anzi che l'Italia per un giocatore sia il posto migliore. Non condivido le critiche neppure per quanto riguarda i tifosi: quelli del Torino sono caldi e appassionati ma ci lasciano tranquilli. Anche la mia fidanzata gira per la città senza avere [illegible] problemi».*

MARTIN VAZQUEZ è sintonizzato sulla stessa lunghezza d'onda: *«Qualcuno può anche aver avuto un'esperienza negativa ma, dopo tre mesi di vita in Italia, non posso certamente essere d'accordo con Hysen. La vita qui è bellissima e il rapporto con la gente, normale. Nessuno mi disturba, i tifosi ci rispettano. Forse per me può anche essere più facile in quanto provengo dalla Spagna, un Paese per clima e abitudini abbastanza vicino all'Italia. Ma anche qui dipende dalla latitudine: da noi c'è differenza tra Nord e Sud e mi pare che la stessa cosa avvenga in Italia. Torino è al Nord e forse anche per questo motivo i calciatori possono muoversi in assoluta tranquillità».*

Perfettamente allineati i tre olandesi del Milan che sono rimasti molto sorpresi e increduli di fronte alle dichiarazioni dello svedese. Dice **GULLIT**: *«Vivere in Italia è quanto di meglio un giocatore possa augurarsi. Perché qui c'è vita e la gente, parlo ovviamente di Milano, [illegible] ti [illegible] più di tanto se te ne vai per le strade della città. I tifosi? Sono meravigliosi anche se qualche volta diventano asfissianti ma è logico che avvenga in un Paese dove il calcio è parte integrante della vita di ogni giorno».*

MARCO VAN BASTEN fa uno [illegible]: *«Se [illegible] preferisce le brume del Nord e la vita appartata allora è meglio che se ne resti a casa sua perché qui non si può mai stare in pace. Appena esci di casa, trovi subito qualcuno che ti attende per chiederti un autografo o solo per vederti o toccarti. Per il resto mi va tutto bene».*

La conclusione a **RIJKAARD**: *«Non so come sia la vita a Firenze e alla Fiorentina ma, per quanto mi riguarda, al Milan mi trovo benissimo e il calore dei tifosi mi esalta».*

Tre anni alla Roma e cinque alla Sampdoria, **CEREZO** è lo straniero più vecchio d'Italia. Non è assolutamente d'accordo con Hysen: *«Ho sempre avuto un rapporto meraviglioso con i tifosi e con la gente, sia a Roma che a Genova. Anche fuori dalla professione ho sempre cercato di avere amici e coltivare altri interessi. Sono un appassionato di musica e spesso frequento i locali. Non ho mai avuto problemi come quelli che dice di aver incontrato l'ex "libero" della Fiorentina. Non so, sarà il carattere di noi brasiliani che riusciamo a incontrare la simpatia della gente, ma esperienze come quelle raccontate da Hysen a me proprio non sono mai capitate. Anzi, l'Italia mi ha aiutato a crescere professionalmente: qui il livello di vita e i rapporti umani [illegible] molto migliori rispetto ad altre parti del mondo».*

Piercarlo Alfonsetti

Dopo i trionfali Anni 80, neppure uno del Cus in azzurro ma non mancano i fermenti per la riscossa

Volley, l'effetto-Mondiale per rilanciare Torino

I dirigenti della società sono ambiziosi ma difficilmente lo sponsor attuale potrà reggere l'onere della scalata ai vertici. Un grande torneo prima di Natale e forse la Nazionale

11 agosto 1984: l'Italia conquista all'Olimpiade di Los Angeles la medaglia di bronzo nella pallavolo con una squadra forte di ben quattro torinesi (Dametto, De Luigi, Lanfranco e Rebaudengo), di altri due atleti che a Torino hanno giocato (Bertoli) o giocano (Vullo) e con in panchina il tecnico del Cus campione tricolore in carica, Silvano Prandi.

28 ottobre 1990: l'Italia del volley vince a Rio de Janeiro il suo primo campionato mondiale e tra i dodici protagonisti non ci sono torinesi o piemontesi ed il solo Andrea Gardini ha nel suo curriculum due stagioni ('84-'85 e '85-'86) di militanza nel Cus.

In questi due momenti storici per la pallavolo nazionale e nei sei anni che li separano c'è tutta la tristissima parabola discendente del volley torinese, sparito dal vertice dopo aver dominato per lungo tempo la scena italiana ed europea ed aver fornito elementi-chiave alla causa azzurra.

Attenzione, [illegible]: se l'Italia mondiale di Velasco ha inopinatamente sottolineato come il [illegible]batoio torinese sia ormai inaridito, lo splendido trionfo di Rio, con la nuova ondata di entusiasmo e di interesse scatenatosi attorno al «fenomeno pallavolo» ed alle sue realtà più interessanti, potrebbe fornire indirettamente un aiuto decisivo al programma di rilancio varato qualche mese fa da un Cus Torino che ha ritrovato nei suoi ex campioni Rebaudengo e Lanfranco e nell'onnipresente Franco Lanne i cardini della nuova ed ambiziosa dirigenza.

«Domenica sera davanti al teleschermo ho sofferto come non mi era mai capitato di fare in quindici anni di carriera agonistica — ammette Piero Rebaudengo — *Questa splendida squadra mi ha esaltato e commosso. Le sue vittorie in serie hanno già fatto e continueranno a fare un gran bene alla pallavolo italiana. Il volley ora è un prodotto che "tira": è sport giovane e popolare, ha un'immagine pulita e vincente, con una larghissima base di praticanti e con palazzetti sempre più pieni di pubblico entusiasta». «I grandi sponsor* — continua Rebaudengo — *hanno capito che il ritorno di un investimento nella pallavolo [illegible] ad essere interessante e si sono gettati a capofitto nel nostro mondo. Berlusconi, Benetton, Gardini e Tanzi [illegible] a suon di miliardi e anche grandi città sono uscite dall'anonimato che le teneva in ombra da molti anni proprio grazie all'intervento di questi grossi nomi. A Torino, purtroppo, ancora tutto tace. E dire che la grande tradizione del Cus ed i nostri piani che puntano decisamente in alto potrebbero allettare potenziali sponsor cittadini o regionali che oggi, con una spesa ancora contenuta, avrebbero la possibilità di imbarcarsi in un'avventura appassionante e gratificante quale il ritorno del grande volley sotto la Mole».*

A dire il vero, il Cus da due stagioni uno sponsor ce l'ha, ma la Lecco Pen (azienda settimese leader mondiale nella produzione di penne a sfera ed articoli promozionali) difficilmente potrà sostenere fino in fondo una scalata ai vertici nazionali.

Intanto, nell'attesa che l'effetto-Mondiale faccia sentire i suoi benefici influssi anche a Torino, la nuova dirigenza del Cus continua a lavorare con grande impegno.

«Sabato partirà il campionato di B2 — dice ancora Rebaudengo — *ed i nostri ragazzi dovranno assolutamente conquistare uno dei primi due posti utili per salire in B1. La promozione in terza serie è un trampolino di lancio fondamentale da cui tentare di spiccare il volo già dalla prossima stagione».*

Il Cus sta intanto operando anche in un'altra direzione: portare a Torino qualche grande appuntamento per riabituare il pubblico al volley-spettacolo ad altissimo livello e catturare nel contempo l'attenzione di sponsor e media. In cantiere è già un supertorneo con invitate di lusso quali Mediolanum, Sisley, Maxicono e Messaggero, programmato pochi giorni prima di Natale. Ma la grande sorpresa potrebbe essere di colore azzurro. *«La Federazione* — conferma Rebaudengo — *sarebbe disposta ad affidare a Torino l'organizzazione di una o due partite interne della Nazionale iridata nella World League '91, fissata tra maggio e giugno. Purtroppo, però, rischiamo di perdere questa occasione perché per quella data il palasport dovrebbe essere chiuso per la ristrutturazione del tetto e per qualche altro lavoro di manutenzione. Se entro pochissimi giorni [illegible] otterremo garanzie sulla disponibilità dell'impianto, Torino vedrà sfumare la possibilità di applaudire Zorzi e compagnia».*

Roberto Condio

Uscito dal «parquet», Lanfranco continua a lavorare per il volley torinese

Torna a Torino il grande tennis Canè a lezione dal prof. Lendl

Il bolognese Canè è attualmente il numero 112 della classifica mondiale

Il bolognese ha preso il posto di Chesnokov nel «quadrangolare» al Palasport in programma il 5 e il 6 novembre. Anche i francesi Noah e Leconte promettono spettacolo

Paolino Canè stavolta ricomincia da... Lendl. Il venticinquenne bolognese, ex numero uno del tennis italiano, lunedì incontrerà a Torino il cecoslovacco nel quadrangolare di tennis in programma in due serate (5 e 6 novembre) al Palasport del Parco Ruffini.

Canè ha spodestato il sovietico Andrei Chesnokov, che inizialmente faceva parte del cast dello *special event* torinese e che figura tuttora nei cartelloni pubblicitari della manifestazione. Ma il bolognese ha tanto insistito per disputare il quadrangolare torinese che gli organizzatori hanno dovuto accontentarlo relegando il sovietico al ruolo di riserva di lusso.

L'ultima stagione di Canè, che attualmente occupa la posizione n° 112 nella graduatoria mondiale, terzo italiano alle spalle di Omar Camporese e Renzo Furlan, è stata piuttosto anonima, ma il discusso giocatore emiliano alla fine di maggio ha dovuto subire un'operazione alla schiena per curare l'ernia del disco ed è rimasto lontano dalle competizioni per ottanta giorni.

Al suo rientro, è stato eliminato dal tedesco Vojtisek al secondo turno del torneo di San Marino.

Canè ha una gran voglia di riscatto e cercherà di impegnarsi al massimo contro Lendl anche per riconquistare le simpatie del pubblico, ma è indubbio che l'attesa del quadrangolare è forte soprattutto per la presenza dei tre forti giocatori stranieri.

Yannick Noah e Henri Leconte adottano un tipo di gioco spettacolare che ben si addice a questo tipo di manifestazioni e Lendl è sempre... Lendl.

Le quotazioni del cecoslovacco sono in forte rialzo dopo il successo conquistato due settimane fa al torneo di Tokyo (montepremi da un milione di dollari) dove Lendl ha battuto entrambi i suoi grandi rivali, Edberg e Becker.

Lo scettro del tennis mondiale è ancora in bilico con Edberg, Becker e Lendl che si presentano nell'ordine al gran finale, il torneo ■ Parigi-Bercy, scattato ieri, ed il Masters di Francoforte, in programma dal 12 novembre.

Lendl si preparerà al torneo dei «super» fermandosi in Italia: il 9 e 10 novembre sarà infatti di scena nel quadrangolare organizzato a Roma dal «Messaggero», al quale hanno aderito anche lo svedese Edberg e gli americani Agassi e McEnroe.

A Tokyo Lendl ha battuto entrambi i suoi grandi rivali, Edberg e Becker

Il programma del torneo torinese prevede le semifinali tra Lendl e Canè e tra i due francesi lunedì 5 (inizio ore 20.30) e le due finali nella serata successiva alla stessa ora. In anteprima, in entrambi i giorni, si esibiranno due emergenti della scuderia Le Pleiadi Moncalieri, gli allievi di Riccardo Piatti Renzo Furlan e Cristiano Caratti, reduci dalle prime grandi soddisfazioni nel circuito professionistico.

La prevendita dei biglietti prosegue ai botteghini del Palasport e presso il salone La Stampa di via Roma ed il negozio Nonsolomoto: il costo va dalle 25 mila a serata per le gradinate (abbonamento per i due giorni 40 mila) alle 50 mila delle poltrone (abbonamento 90 mila).

Renato Botto

Franco Vagneur, c.t. dei ciclocrossisti azzurri, rischia il posto

Se sbaglia, lo mandano via

L'ex campione valdostano gioca le sue possibilità ai prossimi mondiali, in programma a febbraio in Olanda. «Per ora ho resistito a tutti gli esoneri». Il successore potrebbe essere Di Tano

AOSTA ● Franco Vagneur, il commissario tecnico dei dilettanti del ciclocross, è reduce dalla trasferta a Gieten, nel Nord dell'Olanda, dove si disputeranno i Mondiali della specialità. *«Si tratta di un tracciato — dichiara il professore — adatto ad atleti con alti ritmi di gara, dove i recuperi impongono inseguimenti faticosi e problematici. Sarà attuabile il gioco di squadra in quanto la corsa è destinata all'azione di gruppetti che si rincorrono».*

A chi è indicato un circuito del genere?

«Ai corridori più versatili, cioè quelli che, pur disponendo di attitudini nella specialità, siano in grado di farsi valere con buoni risultati anche nelle gare in linea».

A febbraio lungo i 2970 metri del tracciato, che si snoda in due ampie radure, l'Italia non può assolutamente ripetere la brutta figura dell'anno scorso a Getxo, in Spagna. Come far dimenticare la negativa esperienza e aggirare l'ostacolo? Qual è secondo lei ■ futuro di questa disciplina nel nostro Paese? *«Di giovani validi ce ne sono moltissimi. Prendiamo Leni, Bottan e Dall'Osto, ad esempio. Ma i nostri dirigenti non si rendono conto che qualcosa è cambiato tra i crossisti. Questi chiedono garanzie per il loro futuro. Richieste alle quali, in qualche modo, la federazione dovrà rispondere».*

Per tanti anni il nostro ciclocross si è fatto forte su Vito Di Tano, anche quando ultimamente il pugliese è stato vittima degli acciacchi dell'età. Il due volte campione del mondo critica ancora oggi, da ex, il master: percorsi facili e professionisti senza impegni fissi che raccolgono più attenzione dei dilettanti. Vagneur prosegue: *«Condivido il l'accuse di Di Tano in favore del rilancio del ciclocross. La federazione si trova davanti ai discorsi dei "puri", ma ha da fare i conti pure con la Lega professionisti, che ha vedute diverse. Nessuno fa niente in fondo per avvicinare le due posizioni. Ad un certo punto si è rischiato di spaccare in due il campionato italiano, ma per fortuna, alla fine, è prevalso il buon senso».*

Il valdostano Franco Vagneur quando era campione di ciclocross

E l'ipotesi di Di Tano come nuovo commissario tecnico?

«Sono in molti a ipotizzarlo se proprio dovessimo andare male in Olanda. Per quanto mi concerne, ho resistito a tutti gli esoneri che ultimamente hanno colpito i tecnici azzurri». L'ultima considerazione di Franco Vagneur è per il Piemonte. *«Non è tanto lontano dalla mia Val d'Aosta! Scherzi a parte, sto aspettando l'erede di Sandro Bono. I più bravi, cioè quelli che possono ambire alla maglia azzurra, sono Flavio Dotto, Dal Col e Faccorollo».*

Mario Bocchio

Solo il debuttante Donati si è salvato dal naufragio

Peccato di presunzione dei pallavolisti dell'Alpitour, che si sono fatti battere in casa in Coppa Italia dalla Moka Rica. Anche la Brondi è stata sconfitta: addio alle speranze di qualificazione

A fine partita, «mister» Zlatanov è scappato via senza rilasciare dichiarazioni. Il tecnico dell'Alpitour ce l'aveva a ragione con i ■ giocatori, colpevoli di aver clamorosamente perso in casa contro la matricola cadetta Moka Rica, dopo aver dominato la scena fino al 2-0 ed al 14-10 del terzo ■.

L'inatteso scivolone in Coppa Italia (che comunque non compromette la qualificazione ai quarti di finale, che dovrebbe decidersi giovedì a Padova) ha una sola vera motivazione: la presunzione dei biancoblù che hanno sottovalutato l'ostacolo romagnolo, mandando su tutte le furie il loro allenatore che a sette giorni dall'inizio del campionato di A1 ha scoperto il lato peggiore della sua squadra.

L'Alpitour non ha scusanti: l'unica giustificazione plausibile (l'assenza per squalifica di Della Nina, il regista che in Coppa sta sostituendo Hedengard, impegnato fino a giovedì scorso nei Mondiali) è stata infatti cancellata dall'ottima prestazione del debuttante Danilo Donati, un diciassettenne che è stato l'unico a salvarsi nel grigiore generale. Prima dell'esordio di domenica contro la Prep Reggio Emilia, i cuneesi hanno a disposizione il match di Coppa contro il Charro Padova per riscattarsi. Ma soltanto recuperando ■ grinta e la concentrazione smarrite negli ultimi due impegni di Coppa, l'Alpitour potrà presentarsi ai nastri di partenza della A1 pronta ad approfittare di un calendario sulla carta favorevole.

La domenica di Coppa è stata negativa anche per la Brondi, battuta a domicilio dal Vottan Mestre, altra matricola cadetta che ha praticamente estromesso gli astigiani dalla lotta per la qualificazione: la lunga trasferta in programma giovedì ad Agrigento dovrà servire ai «telefonici» per ritrovare gioco e morale.

■ attende il rientro ■ Hedengard

E' intanto giunta in dirittura d'arrivo la fase eliminatoria della Coppa di Lega per club di serie B e C1. Con una giornata di anticipo hanno guadagnato l'ammissione alla fase successiva St. Gobain Savigliano, Ceppiratti Novara, Tec Fin Kernel Pinerolo, Pavic Ponti Romagnano (tutte imbattute), Verbania e Lecce Pen Cus Torino nel settore maschile; Lasalliano, Valcar Aosta, El.Tel. Chivasso, Bleffe Cuneo e Mondo Alba in campo femminile.

L'ultimo turno in programma tra stasera e domani deciderà sul filo di lana i duelli tra Arti e Mestieri e Mondovì, tra Facc Novi e Cot Nichelino e tra Emme.Di.O. Ivrea e Valenza.

Roberto Condio

Il Cesana perde la gara e il portiere Continua la serie «nera» dell'Aosta

Dopo ■ vittorie consecutive il Cesana è incappato in una inaspettata sconfitta a Cagliari che lo allontana dalle prime della classifica, dalla Roma in particolare che ha 12 punti contro i 6 della squadra torinese.

Un gol rocambolesco a 10 minuti dal termine ha decretato la battuta di arresto degli uomini allenati da Franzadin, dopo che erano andati in vantaggio al 25' con una bella azione di Pisano; nel primo tempo però i torinesi si erano mangiati almeno due gol che sembravano già fatti.

E' stata una giornata nera per il Cesana perché oltre alla sconfitta c'è da registrare il serio infortunio subito a 5' dal termine dal portiere Carrieri, che in uno scontro con un avversario ha riportato una grave lussazione all'osso sacro: dovrà osservare almeno 15 giorni di immobilità.

Come se non bastasse anche il viaggio di ritorno da Cagliari è stato avventuroso con l'aereo atterrato a Linate con 3 ore di ritardo per una avaria ai motori.

Commenta il direttore sportivo Giulio Vacchi: *«Per fortuna siamo arrivati a casa sani e salvi. Il resto conta poco, anche i complimenti degli avversari a fine gara per la nostra ottima prova non ci consolano dei due punti persi. Non meritavamo la sconfitta».*

Calcio a cinque: Carrieri si infortuna in uno scontro. La Roma sola al comando

Continua la serie negativa per l'Aosta, battuto in casa dallo Sport House di Roma con un secco 0-7. La formazione capitolina è apparsa nettamente superiore grazie al suo micidiale ■ tropiede. Come se non bastasse al 35' i padroni di casa rimanevano in campo in 4 per l'espulsione del bomber Orsini (stavolta con le polveri bagnate) reo di avere sputato in faccia ad un avversario. Gli aostani restano così malinconicamente al fondo della classifica a quota 0.

In serie B complessivamente un pareggio, una vittoria ed una sconfitta per le torinesi nella quarta giornata di campionato.

La Stella Rossa di Settimo ha ottenuto il primo successo andando a vincere per 5-2 a Modena in una trasferta carica di insidie.

Dice ■ presidente Tommaso Curello: *«Ora con 4 punti in classifica i conti cominciano a quadrare. La squadra si è mossa bene in tutte le parti e questo ci fa bene sperare».*

A Torino il Mama Due di Casollo, senza schemi e senza idee, ha perso per 2-5 contro la capolista Chioggia mentre il Valeo Ricambi ha pareggiato per 1-1 di fronte ai milanesi del Loreto e ora ha due punti in classifica.

Classifica della serie A: Roma Red 12; Sport House 11; Palermo, Bologna e Cunel 9; Geas Meda 8; Cesana e Marino 6; Roma Torrino, Avezzano Bnl, Cagliari 5; Civitavecchia, Ascoli e Udine 3; Viterbo e Milano 2; Aosta 0.

p. gal.

Basket: in B2 crollo della Nicotera e rinascita della Tubosider di Asti

In serie C l'Alessandria, malgrado sia costretta ad allenarsi a Borgo San Martino ed a giocare ■ Valenza per l'inagibilità del Palasport, guida la classifica a punteggio pieno

■ tracollo della Nicotera Aosta e la rinascita della Tubosider Asti. Ecco i due temi proposti dall'ultima giornata della serie B2 maschile di basket.

Affondata a Pavia (94-118), la Nicotera si allontana dalle prime posizioni. *«Questa volta non abbiamo attenuanti* — dice Luigi Frosini, allenatore della squadra aostana — *abbiamo giocato una partita pessima, alla mercé degli avversari».*

Chiuso il primo tempo in ritardo di 9 punti (46-55), la Nicotera è crollata nella ripresa quando Padovani, Carucci e Bosrolo sono tornati definitivamente in panchina con cinque falli a carico.

Torna il sorriso invece in casa della Tubosider: la vittoria di Campi Bisenzio (88-72) è di quelle che fanno bene al morale ed alla qualifica. *«Ma non siamo una squadra da play-offs* — precisa il coach Guido Tessore — *il nostro traguardo è la salvezza. Ci sono troppi squadroni quest'anno, almeno sette-otto hanno allestito le loro formazioni spendendo centinaia di milioni. Anche per la Nicotera sarà difficile piazzarsi davanti alle varie Piombino, Pavia, Venose».*

In serie C l'Alessandria abbozza la fuga: nonostante ■ profondo rinnovamento subito dalla squadra e l'inagibilità momentanea del suo Palasport, che la costringe ad allenarsi a Borgo San Martino e a giocare a Valenza, la squadra di Merini guida il torneo a punteggio pieno.

Sabato scorso ha respinto anche l'assalto della Univer Borgomanero ed è rimasta da sola al comando approfittando della contemporanea sconfitta casalinga della Galvagno Torino, tradita dal modesto Legnano.

Incalza il Sesto San Giovanni, che ha vinto il confronto delle seconde si fa onore anche l'Abet Bra, finora perfetto negli incontri casalinghi.

In serie D ha nel frattempo eletto a sue regine Cover Saluzzo e Garlasco, mentre tramonta (definitivamente?) la candidatura della Cisal Ornegna.

E' tornata alla vittoria la Pubbligest Torino ancor priva del regista Gili e continua a stupire la matricola Agnelli, una formazione ricca di giovanissimi che per tutta la partita ha tenuto testa ai «califfi» del Garlasco.

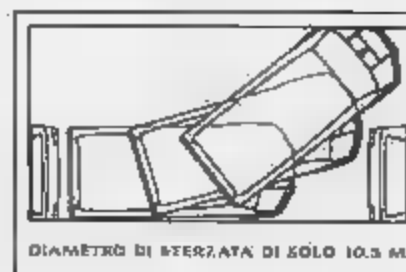
Nel girone ligure primo brindisi per il Savigliano, finalmente vittoriosa a Chiavari.

Renato Botto

Ford Transit 1991.
N°1 in Europa a pieno merito.

MOTORE DIESEL 2.5L

FORD TRANSIT E' IL N. 1 IN EUROPA: E' IL PIU' VENDUTO PER LA BELLEZZA DELLA LINEA, IL SORPRENDENTE CONFORT, LA TECNOLOGIA EVOLUTA, LA QUALITA' DEGLI ACCIAI, LA ROBUSTEZZA [illegible] LA TRADIZIONALE AFFIDABILITA' FORD. VANTAGGI CHE SOLO TRANSIT VI OFFRE. **A PIENA POTENZA.** FORD TRANSIT [illegible]' TECNOLOGIA MOTORISTICA: IL BRILLANTE PROPULSORE 2.5 INIEZIONE DIRETTA DIESEL E' DOTATO DI UNA NUOVA CAMERA DI COMBUSTIONE CHE OTTIMIZZA LA MISCELAZIONE. UN MOTORE CHE, A CONSUMI INFERIORI, E' PIU' POTENTE, PIU' ELASTICO, PIU' SILENZIOSO [illegible] CON EMISSIONI DI SCARICO PIU' PULITE. POTENZA ESALTATA DAL NUOVO CAMBIO MT75, CON RETROMARCIA SINCRONIZZATA, A INNESTO RAPIDO E PRECISO. FORD TRANSIT E' ANCHE IN VERSIONE BENZINA 2.0 OHC. **A PIENO CARICO.** FORD TRANSIT SI CARICA COME UN TIR: FINO A 10M³ DI VOLUME, UNA PORTATA MASSIMA DI [illegible] TONNELLATE E UN'ALTEZZA INTERNA FINO A 1,87M. VANO DI CARICO COMPLETAMENTE SFRUTTABILE, AMPIA PORTA POSTERIORE BASCULANTE O A DOPPIO BATTENTE E PORTELLONE LATERALE. COMODISSIME OPERAZIONI DI CARICO GRAZIE ANCHE ALLA DISPONIBILITA' DELLA SECONDA PORTA LATERALE. **A PIENO CONFORT.** FORD TRANSIT [illegible] GUIDA COME UN'AUTO: UN RICCO EQUIPAGGIAMENTO DI SERIE [illegible] TRE COMODI POSTI. UNA POSIZIONE DI GUIDA PRATICAMENTE PERFETTA, CON TUTTI I COMANDI A PORTATA DI MANO. DIAMETRO DI STERZATA DI APPENA 10.5M. LE SOSPENSIONI MAC PHERSON INDIPENDENTI. LA DISPONIBILITA' DEL SERVOSTERZO E DEL DIFFERENZIALE AUTOBLOCCANTE, VI FARANNO SCOPRIRE UN PIACERE DI GUIDA DA VERA "BERLINA". **A PIENA QUALITA'.** LA QUALITA' DEL N. 1 IN EUROPA E' INOLTRE VERSATILITA' SENZA CONFRONTI: 80 VERSIONI, CON TETTO NORMALE, RIALZATO E ALTO. IN PIU' FORD TRANSIT VUOL DIRE COSTI DI GESTIONE ESTREMAMENTE CONTENUTI: SOLO 3 ORE DI MANUTENZIONE L'ANNO PRESSO UNO DEGLI OLTRE 1000 PUNTI DI ASSISTENZA FORD. **FORD TRANSIT 100 FURGONE BENZINA DA L. 16.378.000. DIESEL DA L. 20.072.000. PREZZI IVA ESCLUSA.**

ABITACOLO AMPIO E CONFORTEVOLE

DIAMETRO DI STERZATA DI SOLO 10.5 M.

Ford Transit N.1 in Europa.

PIERO PERONA AVEVA 52 ANNI

Lutto per il nostro giornale e per tutta una città che da anni seguiva, attraverso i suoi articoli gli alti e i bassi della cultura in transito (o stabile) a Torino.
Non amava le stroncature ma cercava la giustizia e la trovava nei propri scritti talvolta battaglieri contro lo strapotere dei politici

Piero Perona fotografato qualche tempo fa insieme con il regista Pupi Avati

Addio ad un amico

Per 30 anni ha insegnato a leggere cinema e teatro

TORINO ● **E' morto, ieri alle 14, il giornalista Piero Perona, critico (cinema e prosa) di «Stampasera», collaboratore di «La Stampa». Lo ha stroncato un infarto. Lascia la moglie e due figlie di cui una in tenera età.**

Apparteneva alla razza dei Gromo, dei Pestelli, dei Valdata, i grandi vecchi che hanno fatto vivere sulla carta dei giornali la storia del cinema per i torinesi. Con modestia, agli inizi quasi in sordina, ma in seguito con acquisita autorità, ne aveva raccolto l'eredità e la sua firma divenne subito famigliare ai nostri lettori. Piero Perona a Torino significava fino a ieri il cinema e il teatro per un folto pubblico di spettatori.

«Che vergogna, morire a quarant'anni!», disse Petrolini a se stesso. Perona ne aveva cinquantadue di anni ma per noi e per chi ci legge quella frase triste di un comico tra i più grandi diventa per la seconda volta un epitaffio tragico e nello stesso tempo ironico; quell'ironia che Piero si portava appresso nella professione e nella vita, con la parola scritta e quella parlata di eterno giovanotto elegante, per bene, un cinquantenne con tutta una vita davanti a sé.

Laureato in legge, aveva scelto il giornalismo per vocazione. Dopo un breve tirocinio al *Tuttosport* passava poi a *StampaSera* dove dalla cronaca salì alla redazione, quella degli spettacoli: divenne critico per sostituire come «vice» il titolare Alberto Blandi, alla scuola di giornalismo, esemplare maestro di cultura e di buon gusto.

Perona visse la vita della redazione già a partire dagli Anni Sessanta, anni di piombo, nel senso che allora il giornale nasceva letteralmente in tipografia nella stretta collaborazione fra tipografo e redattore, con le linotype in piena azione, odore di macchine, macchie d'inchiostro sui polsini della camicia: un'avventura che non voleva dimenticare. Ne parlavamo spesso con nostalgia ricordando vecchi amici e compagni di lavoro alcuni ora in pensione, altri scomparsi. Gli era innata la capacità di raccontare, raccontare un film, la trama di una commedia, una barzelletta, un episodio divertente occorsogli in chissà quale occasione: un compagno ideale.

Passava da Mario Ferrero, quello dell'avanspettacolo, a Bertolt Brecht con la disinvoltura di un prestigiatore che cambia numero. A volte gli chiedevamo: *«Piero, facci l'imitazione di Ferrero...»*, bastava poco per una risata e ancora oggi sentiamo la sua la risposta alla nostra.

Era un giornalista «totale», se mi è concesso questo aggettivo, nel senso che Perona poteva scrivere di qualsiasi argomento: come critico letterario, come cronista sportivo o di guerra.

Un giorno mi raccontò di essersi trovato in vacanza all'estero (credo in Grecia, durante il colpo di Stato dei colonnelli) e di improvvisarsi inviato speciale in mezzo ai grossi nomi del nostro giornalismo (a qualche volta arrivava per primo «sulla notizia»).

Degno di fede viveva all'opposto del millantatore. Si dichiarava un «mite»: era infatti un gentiluomo che avrei visto senza sforzo seduto sotto un albero nel parco di una villa di campagna con un libro in mano: Thomas Mann o Seneca, Flaubert o Sant'Agostino.

Sensibile e colto, sovente si trovava a disagio in quegli ambienti dove la cultura è manovrata «con volgarità» dai politicanti. Ecco come scriveva in un articolo inviato da Venezia il 3 settembre di quest'anno: *«Il vecchio critico di cinema ha un conto aperto con la Mostra e con il Lido. E' il conto di un lungo rapporto d'amore e di odio, intessuto di tradimenti in favore di Cannes e di Berlino ma anche di sacrosante impennate contro governi, partiti e burocrazie che soffocano»*.

Nelle sue recensioni non si spendeva stroncature, quel modo di segare le gambe a un regista o a un autore o a un attore, come era di moda fare dal Sessantotto in poi. Qualche scaramuccia con Walter Chiari, forse un malinteso, tenne desta l'attenzione dei torinesi per qualche giorno, tanti anni fa, poi tutto si concluse con una bicchierata.

Il cinema, il teatro, la boxe, il calcio (l'amatissimo Torino) ecco in quattro parole la sua vita di uomo, di professionista amato e rispettato, di amico al quale tutti si rivolgevano per un parere, un consiglio (anche il più banale: *«Come si scrive Hitchcock?»*, oppure *«Chi è stato il regista di "Rancho Notorious"?»*, *«Ti ricordi in che anno fu rappresentata a Torino quella commedia di O' Neill, "Lungo viaggio..." o qualcosa del genere?»*).

Sorrideva prima di rispondere e quei baffetti lo facevano somigliare a un gatto.

Il lavoro, prima della carriera. Un amico del quale potersi fidare. Frasi fatte ma Perona era così.

Ieri a qualcuno di noi vennero le lacrime agli occhi quando ci diedero quella maledetta notizia. Eravamo stati insieme a lungo la sera prima, ben oltre la mezzanotte, parlando: il giornale, il cinema (i suoi preziosi consigli ci mancheranno), la famiglia. Cose di tutti i giorni. E poi la sua solite conclusione, una sorta di sigillo: *«E adesso a dormire... vita da giornalista»*, come per sottolineare quanto tempo è passato dai giorni eroici dei Barzini, gli avventurosi pionieri sempre in viaggio per il mondo.

Era il nostro inviato a Cannes e a Venezia ma anche altre manifestazioni lo volevano presente: il cinema soprattutto era comunque lo scopo di tanto viaggiare. Il cinema era d'altronde anche il suo maggiore interesse e ne parlava con toni sommessi ma intensi, come di una cosa viva. Forse il giovane Truffaut era per lui un modello da seguire, da ammirare.

Ora do uno sguardo alla sua scrivania, proprio qui accanto alla mia: è stracarica di giornali, riviste, libri: tutto materiale sul cinema, sul teatro.

Nella sua nitida prosa sapeva raccontare splendidi personaggi femminili. Come Simone Signoret di cui recensì l'autobiografia in un articolo apparso su *Stampa Sera* il 1° ottobre 1985: *«Casque d'Or è la più bella ragazza di Belleville, al principio del secolo. Simone Signoret la impersona nel film di Jacques Becker del '51 con una grazia radiosa: difficile ricordare un'apparizione bionda d'una tale presa sullo spettatore. La sua bellezza veniva filtrata sullo schermo attraverso la pittura di Auguste Renoir...»*.

Proprio ora mi farebbe comodo chiedergli il titolo di un vecchio film... quel film straordinario, la storia di quell'uomo che sta morendo e ricorda tutta la sua vita. Una storia avventurosa. Ma Piero Perona non è più qui con il suo sorriso da gatto, le camicie sgargianti, le cravatte impossibili, la sua cortesia da giovane piemontese di vecchio stampo.

Franco Mondini

L'ultimo articolo

Questo è l'ultimo articolo di Piero Perona. Sarebbe dovuto uscire su Stampa Sera di lunedì. E denota, come al solito, la puntualità con cui sapeva cogliere temi e cambiamenti del cinema.

Ekko Kivikovski.

Con questo nome e cognome che sembra la presentazione fatta per burla d'un amico che si traveste da straniero, cominciava e finiva il cinema finlandese moderno che vanta in tutto e per tutto questo regista, autore di *Uno sparo in fabbrica* e la sua affermazione risalente al '74.

Oggi due talenti finlandesi si trovano all'avanguardia nella cinematografia mondiale. Renny Harlin, il regista di *58 minuti per morire*, è la gioia di Hollywood che gli offre scritture principesche ottenendone in cambio incassi da favola: Aki Kaurismäki, il regista di *Ho assoldato un killer*, produce, scrive e dirige film internazionali che fanno il giro dei festival, riassumendo in se stesso e in suo fratello Mika l'intera organizzazione cinematografica del suo Paese.

Instancabili, favoriti dall'età di poco superiore ai trenta, poco legati al concetto di patria sia pure in senso economico, Harlin e Kaurismäki si rassomigliano per il senso di avventura e di piacere inferto alla banalità delle grosse produzioni.

Con una differenza, che Harlin diventa di giorno in giorno più americano e Kaurismäki diventa cosmopolita all'europea.

Un giorno non lontano l'intero mondo dello spettacolo li riverirà come oracoli chiedendo con umiltà e compunzione la formula del successo: a questo punto i due si divideranno. Renny Harlin da bambino non sognava di fare semplicemente il regista ma sognava di fare il regista americano.

Il suo mondo fantastico si esauriva nelle cavalcate mozzafiato con John Ford e con Howard Hawks, nei sorrisi virili e giusti d'un John Wayne, d'un Randolph Scott.

Fondata una piccola casa di produzione in Helsinki, si butta senza preparazione in un'impresa hollywoodiana destinata al fallimento.

Torna in patria, vende tutto, sbarca nuovamente in America, si finanzia 20 minuti di presentazione in 35 mm. e comincia senza drammi a lavorare.

Il giovanotto che due anni prima campava in un sobborgo di Los Angeles e non aveva i soldi per andare al cinema, gira lungometraggi su commissione assolutamente sicuro di avere imboccato la strada giusta perché il sogno americano risulta davvero alla portata di ognuno, purché non manchino buona volontà e buona preparazione.

La sua fortuna è un brutto film, il n° 4 della saga *Nightmare* signoreggiato dall'ungulato Freddy, tormento degli adolescenti che non mettono la chiave al sicuro dei loro sogni incerti.

Lavora per la 20th Century Fox aspettando con calma la grande occasione (la quale viene per suggerimento di Joel Silver, un tycoon all'antica, grazie alla continuazione della «Trappola di cristallo», cioè con i disastri e gli sfracelli di *58 minuti per morire*).

Il protagonista stesso Bruce Willis dimostra con due battute la spontaneità della tecnica di Harlin il quale, non dimentichiamolo, è un regista «americano».

Si dice con sorpresa di quanti esaurirebbero il genere con *Ombre rosse* o *Quel treno per Yuma*, sia la vecchia sia la nuova «trappola» sono un western. Un uomo solo contro tutti nelle situazioni più incresciose, ecco nascere il mito.

Al contrario Aki Kaurismäki dichiara di avere in uggia l'America, magari sotto forma della cattiva influenza esercitata nei confronti dei suoi connazionali. Idealmente cittadini a stelle e strisce ma di seconda categoria.

Per lui il mondo coincide con il cinema, e girare equivale a respirare. Naturalmente in piena libertà.

Ma com'è stato possibile firmare opere autonome della forza di *Leningrad Cowboys go to America* o *La fiammiferaia*, e scritturare per produzioni periferiche i divi alla Nino Manfredi o alla Serge Reggiani? Lavorando con la velocità del fulmine, scegliendo gli artisti nei momenti di preoccupante vacanza, divagando su miti e generi conosciuti ma reinventati con la disperazione degl'isolati.

Non faceva così anche Fassbinder? I due hanno in comune la passione per le compagnie ridotte e maniacalmente fedeli, il totale disprezzo per la bontà caramellata, l'attenzione per gli emarginati sia della vita sia dello spettacolo.

Guardando Kaurismäki bere in continuità, andare a letto per ultimo e svegliarsi per primo, togliersi le sbornie con l'ingestione di birre gelate, ciò autorizzerebbe a fosche previsioni.

Ma il pessimismo svanisce nel sentirlo dire senza che la voce s'incrini: «Con un minimo garantito, io comincio a girare *La Bibbia* domani stesso, magari in Iugoslavia».

Piero Perona

Il cordoglio dei torinesi dello spettacolo e della cultura

Da Ronconi a Scaglione

Per essere un critico, era molto amato: cosa che, ai critici, non capita spesso. Aveva un suo modo di ironizzare sulle cose e di prendere la vita con leggera spensieratezza che lo faceva sembrare immune da tutti i grigiori e i drammi che affliggono i comuni mortali. In realtà, non lo era; ma Piero Perona ha saputo chiudere grigiori e drammi dentro di sé, offrendo agli amici soltanto la sua faccia serena e solare. Gliene siamo grati.

Piero Ragionieri. «Con Piero Perona scompare un critico che aveva fatto della sua attività un segno al quale si ricorreva sempre. Le sue critiche erano attese perché egli portava, nel suo lavoro, una costanza di informazione e una vivacità di curiosità che lo rendevano insostituibile. Seguiva tutto e seguiva tutti; e questo era davvero esemplare. Mancherà moltissimo quel suo stile personale e sicuro che dava chiarezza a tutti i fatti del teatro che osservava».

Luca Ronconi. «Me lo ricordo molto schietto e sincero, sempre attento e, quindi, stimabile in sommo grado. Aveva una misura tutta personale che si esprimeva in uno stile curioso, ma comunque accattivante. Osservava il teatro da una vicinanza piena di affabilità anche se con la necessaria severità. A Torino, viene a mancare un critico vero».

Piero Fo[illegible]. «Parlava di teatro con ironia e passione, il che non succede spesso, anzi, non succede quasi mai. Non era necessario essere d'accordo con lui e coi suoi giudizi per trovarlo davvero stimolante. Presente e curioso, come si vorrebbero tutti i critici, assai poco preoccupato del rilievo che spesso è semplice apparenza, aveva quel grado di severità che tonifica la critica vera».

Giuseppe Erba. «Un amico spesso severo, immancabilmente costruttivo. Ci ha sempre uniti una grande semplicità di fondo e l'amore per la chiarezza».

Gian Mesturino. «Ci siamo incontrati alla prima del teatro Erba. Piero era lì, nonostante i gravi problemi di famiglia, presente sul lavoro, vicino a me per recepire, filtrare e rimandare i messaggi dello spettacolo. Sarà un vuoto incolmabile come amico e come studioso».

Lorenzo Ventavoli. «L'ultima volta che ho incontrato Perona è stato al Museo del Cinema in occasione di un vecchio film di Jean Renoir, "La vie est à nous". E mi ha colpito molto il fatto che uno che si occupava di cinema per mestiere a lunghezza di giornata trovasse la voglia di andarci anche nei momenti liberi. Mi piace ricordarlo così, in quel pomeriggio d'autunno, quando ci siamo ritrovati per caso tutti da questa nostra antica passione per il cinema, mantenutasi intatta negli anni».

Giorgio Guazzotti e il Gruppo della Rocca. «La morte di Piero: improvvisa, davvero inaspettata. Non è una notizia che semplicemente addolora. E' uno schiaffo, violento che ti costringe a chinare il capo. Gli amici se ne vanno. Amava la vita, il teatro, il cinema, lo spettacolo, il giornalismo. Li amava con schiettezza: era indulgente, talora, ma non concessivo; era lucido nei suoi giudizi, mai cattivo. Sapevi di avere un amico, che conosceva e apprezzava la tua fatica, il tuo lavoro. Ha accompagnato con entusiasmo ed ha aiutato la grande crescita della vita teatrale torinese degli ultimi 10 anni. Ora che non c'è più siamo ancora più soli».

Piergiorgio Zi[illegible]. «Il mondo dello spettacolo perde, con la scomparsa immatura di Piero Perona, un suo sensibile e attento osservatore critico. Noi del Teatro Zeta perdiamo un amico e un collaboratore in veste di presidente del premio Zetolto 1989-90. Città di Torino, aveva profuso umanità, entusiasmo e grande laboriosità. Soprattutto insieme a tutti noi aveva creduto nei valori fondamentali di un teatro scritto e fatto dai ragazzi per una crescita consapevole della nostra società».

Francesca Portonera. «Sono sconvolta. Ci legava un affetto fraterno. Profondo. C'era molta confidenza tra noi e tanta fiducia. Ci siamo appoggiati l'un l'altro più volte. Lui era un ottimista (io no) e riusciva sempre a trovare il lato positivo delle cose. Mi mancherà moltissimo».

Massimo Scaglione e Loredana Furno. «Conoscevamo Piero da sempre e ancora quest'estate in pochi giorni trascorsi assieme quasi ridevamo della sua eterna fanciullezza di ragazzo cresciuto in un mondo che gli andava a volte un po' stretto. Non c'è un'età per morire, ma mi sembra che lui senz'altro non l'avesse».

Renato Zanetto. «Ancora una poltrona vuota, alle prime teatrali. Piero seguiva con grande passione tutto il teatro, anche quello sperimentale, anche quello dei gruppi giovanili che si presentavano trepidanti alle loro prime. Mi ero affiancato a lui negli ultimi anni per giudicare e premiare i più giovani che uscivano dalla scuola di recitazione del Piemonte. Con Piero ho firmato varie produzioni radiofoniche dedicate al teatro e sono buon testimone della serietà e dell'impegno che metteva in ogni suo lavoro».

Donata Gianeri

Maestro e allievi

Riportiamo alcuni brani dell'intervento di Perona come Presidente della Giuria della IV edizione del Premio Zetolto

I bambini ci guardano. Per fortuna, per fortuna nostra. Escono da un film di Vittorio De Sica e si seggono in platea pronti a individuare con la gente di teatro dove la fantasia purtroppo si siede e dove l'ispirazione forse si appesantisce. Gran a considerarli di bocca buona: perché non ricordare un episodio?

Una bambina assiste a *Dieci piccoli indiani* e al termine va con la famiglia a complimentarsi con l'anziana attrice che fa una delle vittime. Le dice con dolcezza aggraziata, pienamente consapevole di trovarsi all'interno di una bellissima finzione, che pensava proprio di vederla morta. La signora arrossisce e si domanda in pubblico che forse è «morta» troppo bene, a un punto tale da suggestionare l'animo di una giovanissima spettatrice. Niente di tutto ciò, il bambino meglio non raccontare fandonie. Attenzione quindi, nel momento dei festeggiamenti, a non accettare i complimenti che possono venire da una platea divertita e festosa.

Siamo noi che ringraziamo i piccoli partecipanti i quali non ci consentono di stilare sentenze né di accumulare impressioni nate dalla convenzionalità.

RAIUNO

POMERIGGIO

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tre minuti di...**, attualità
14 — **Il mondo di Quark.** *I paesaggi della Terra*, documenti a cura di Piero Angela. *Il mondo dei nomadi*
15 — **Cronache italiane - Cronache motori**, attualità
15,30 **A per 'opera d'arte.** *Federico Zeri città Amelia*
16 — **Big!**, varietà ragazzi
18 — **Tg 1 - flash**
18,05 **Cose mondo**, telefilm
18,45 **Santa ara**, telefilm
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
19,50 **tempo fa**
20 — **Telegiornale**

SERA

20,40 **signora in giallo**, telefilm con Angela Lansbury. *La maledizione di Denasy*
21,30 FILM ● **Labyrinth (Dove tutto è possibile)**, di Jim Henson, David Bowie, Jennifer Connelly. Usa fantastico — *Fra gnomi e mostriciattoli, Sara va alla ca del fratellino, dai folletti del cattivo Jareth (Bowie)*
— Nell'intervallo, **Telegiornale**
24 — **Tg1 - Notte**
0,20 **Oggi al Parlamento**
0,25 **dintorni**, Gigi Marzullo
0,40 **Dse Poesia. Il Canzoniere di F. Petrarca.** *Rime scelte*

DOMANI MATTINA

6,55 **Unomattina**, attualità Livia Azzariti, Puccio Corona
10,15 **Santa Barbara**, telefilm
11,05 FILM ● **Amor non ho però**, Giorgio Bianchi, con Renato Rascel, Gina Lollobrigida. Italia commedia 1951
11,55 **Che tempo fa**
12 — **Tg1 Flash**
13 — **Fantastico bis.** *Appunti sugli Anni Ottanta*

RAIDUE

13 — **Tg2 ore**
— **Economia - Meteo**
13,45 **Beautiful**, sceneggiato
14,30 **Destini**, telenovela
15,20 FILM ● **Fascino palcoscenico**, di Sidney Lumet, con Henry Fonda, Susan Strasberg. Usa commedia 1958 — *Un'attrice s'innamora di un famoso produttore che non vuole legarsi a lei per non disturbo delle attività. Un giorno giovane arriva alla sua grande occasione. Ottiene in successo sognato per anni, e rinuncia all'amore di lui seguendo il suo esempio*
17 — **Tg 2 Flash**
17,05 **Dal**
17,10 **Videocomic**, comici in tv
18,20 **Tg 2 Sportsera**
18,30 **Rock café**, musicale
18,45 **Un giustiziere a**
19,45 **Telegiornale**

20,30 FILM ● **Agente 007 Thunderball - Operazione Tuono**, di Terence Young, con Sean Connery, Adolfo Celi, Claudine Auger, Luciana Paluzzi, Rik Van Nutter, Lois Maxwell, Bernard Lee. Usa avventuroso 1965 — *La Spectre ruba due bombe atomiche e le nasconde al largo delle Bahamas, poi ricatta Londra e chiede miglia di diamanti minacciando di esplodere. va a Nassau dove si sulle tracce di un ricco italiano, Emilio Largo, che pare coinvolto nella faccenda*
22,40 **Tg2 stasera**
22,50 **Tg2 Dossier**, attualità
23,50 **Tg2 notte**
— **Meteo 2**
— **Oroscopo**
0,05 **Appuntamento al cinema**
0,15 FILM ● **La spia che dal freddo**, Martin Ritt, con Richard Burton, Claire Bloom, Oskar Werner. Usa spionaggio 1966

7 — **La famiglia bionica**, cartoni
8,15 **Lassie**, telefilm
8,40 **Clayhanger**, telefilm
9,30 **Dse Scienze.** *Crescere*. La salute dell'adolescente
10 — FILM ■ **Una lacrima sul viso**, di Ettore Fizzarotti, Bobby Solo, Laura Efrikian. Italia musicale 1964
11,30 **Il brivido dell'imprevisto**, telefilm
11,55 **Capitol**, soap opera, 404ª puntata

RAITRE

14 — **Rai Regione**, telegiornale
14,30 **Tennis.** In Eurovisione Bercy, **Internazionali Francia**
17 — **nonno**, telefilm
17,50 **Throb**, telefilm
18,10 **Geo**, Luigi Villa
18,45 **Tg3 Derby**, rotocalco sportivo
—
19 — **Tg3**
19,30 **Rai Regione**, tg regionali
19,45 **BlobCartoon**
20 — **Blob.** Di tutto di più

20,25 **Una cartolina spedita An-**
20,30 **Un giorno in Pretura**, attualità dalle aule dei tribunali, di Nini Perno e Roberta Petrelluzzi. Terza trasmissione
22,30 **Tg3 - Sera**
22,35 FILM ● **Passione**, di Ingmar Bergman, con Liv Ullmann, Max von Sydow, Andersson, Erland Josephson, Erik Hell, Sigge Fürst. Svezia drammatico 1969 — *Su un'isoletta della Fär Oer un uomo vuole dimenticare le noie che ha avuto con la legge e un matrimonio fallito. Vi incontra Anna, morti figlio e marito in un incidente stradale*
0,15 **Tg3 - Notte**

12 — **Dse Meridiana**, documenti
— **Tavolozza italiana**, documenti. *Pietro Cascella*
12,30 **L'uomo e il suo ambiente**, documenti di Pino Di Vito

RETE 4

13,40 **Sentieri**, teleromanzo
14,35 **Marilena**, telenovela
15,40 **La piccola solitudine**, telenovela
16,10 **Ribelle**, telenovela
16,50 **La del pini**, teleromanzo
17,25 **General Hospital**, teleromanzo
18 — **d'amore**, sceneggiato
19 — **C'eravamo tanto amati**, attualità con Luca Barbareschi
19,30 **Top secret**, telefilm con Boxleitner

20,35 FILM ■ **Kelly**, di Edward Dmytryk, con William Holden, Richard Widmark. Usa western 1966 — *Il ranchero di origine irlandese Alvarez Kelly condurre una grossa mandria fino a Richmond, dove le truppe confederate stanno opponendo l'ultima, resistenza all'avanzata dei nordisti. Il viaggio è difficoltoso, come si può facilmente immaginare*
22,45 FILM ■ **Quel pomeriggio di un giorno cani**, di Sidney Lumet, Al Pacino, John Cazale, Charles Durning. Usa drammatico 1975 — *Sal e Sonny, reduci dal Vietnam, sbandati e disoccupati, rapinano una banca e vi restano chiusi all'interno gli impiegati come ostaggi e la polizia fuori che li aspetta. L'intervento televisione e le dichiarazioni di Sonny trasformano l'assedio in un happening*
— **Première**, i trailers
1,20 FILM ● **La donna scarlatta**

8,30 **Una vita vivere**, sceneggiato
— **Première**, le attualità cinematografiche
9,30 **Andrea Celeste**, telenovela
10 — **Amandoll**, telenovela
10,30 **Aspettando il domani**, teleromanzo
11 — **Così gira il mondo**, teleromanzo
11,30 **La casa nella prateria**, telefilm
12,30 **Ciao ciao**, contenitore cartoni animati

ITALIA 1

13 — **La famiglia Bradford**, telefilm
14 — **Happy Days**, telefilm Henry Winkler
14,30 **Radio Carolina 7703**, musicale con Kay Sandvik
15,30 **Compagni di scuola**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**, varietà per i ragazzi con Manuela, Paolo e Uan
— **Super Mario**, cartoni animati
— **Lady Oscar**, cartoni animati
— **Kiss me Licia**, cartoni animati
— **Holly e Benji**, cartoni animati
18,30 **Tarzan**, telefilm
19,30 **Casa Keaton**, telefilm con Michael J. Fox. *Di festa in festa*
20 — **Niente paura, c'è Alfred**, ni animati

20,30 **Paperissima**, varietà di Antonio Ricci, con Lorella Cuccarini ed Ezio Greggio. Quarta trasmissione. *Dopo il grande successo della puntata del primo giugno Antonio Ricci propone le gaffe più divertenti dei programmi delle tre reti Fininvest, alcuni video amatoriali mandati telespettatori e brevi filmati di televisioni americane. Con grande successo di audience*
21,30 **Caccia all'uomo**, gioco con Jocelyn
22,30 **L'appello del martedì**, attualità sportiva, condotto da Maurizio Mosca
— **Première**, le attualità cinematografiche
0,05 **Mike Hammer**, telefilm
— **Première**, le attualità cinematografiche

7 — **Ciao Ciao mattina**, cartoni animati
8,30 **Batman**, telefilm
9 — **Flipper** telefilm
9,30 **Arnold**, telefilm
10 — **in soffitta**, telefilm
10,30 **La famiglia Brady**, telefilm
11 — **Strega per amore**, telefilm
11,30 **Tre nipoti e maggiordomo**, telefilm
12 — **Charlie's Angels**, telefilm

CANALE 5

13,30 **genitori**, quiz E. Bonaccorti
14,15 **Il gioco coppie**, con C. Tedeschi
15 — **Agenzia matrimoniale**, con Marta Flavi
15,30 **Ti amo parliamone**, rubrica
16 — **Cerco e offro**, con Massimo Guarischi
16,30 **compleanno: 1982**
— **Première**, i trailers
16,55 **Doppio slalom**, quiz con Paolo
17,25 **Babilonia**, quiz con Umberto Smaila
18 — **O.K. il prezzo è giusto**, con Iva
19 — **Il gioco nove**, con Gerry Scotti
19,45 **Tra moglie e marito**, Marco Columbro

20,25 **Striscia la notizia**, varietà con Ezio Greggio e Raffaele Pisu. Testi di Antonio Ricci
20,40 **Quattro piccole**, miniserie per la di Gianfranco Albano, con Pascale Rocard, Stefania Garello, Simona Cavallari, Amanda Sandrelli. Prima puntata
22,45 **S.O.S.** attualità. *Protagonista di questa trasmissione è l'attrice francese Brigitte Bardot che da molti anni conduce una decisa lotta in difesa di tutti gli animali*
23,15 **Maurizio show**, varietà
0,55 **Striscia la notizia**, varietà con Ezio Greggio e Raffaele Pisu. Testi di Antonio Ricci
— **Première**, i trailers
1,10 **Marcus Welby**, telefilm con Robert Young
2,10 **Fantasilandia**, telefilm con Ricardo Montalban
— **Première**, i trailers

7,50 **piccola grande Nell**, telefilm
— **Première**, i trailers
8,25 FILM ● **Allegri esploratori**, con Clifton Webb. Usa commedia 1953
10,30 **comune**, attualità con Silvana Giacobini
12 — **Il pranzo è servito**, con Claudio Lippi
12,45 **Tris**, quiz condotto Mike Bongiorno

GRP

16,30 FILM ● **Ninotchka**, di Ernst Lubitsch, con Greta Garbo, Melvin Douglas, Bela Lugosi. Usa commedia 1939 — *Per recuperare i gioielli appartenenti ad una granduchessa il Soviet Supremo spedisce a Parigi una bellissima donna commissario di provata. Un playboy però riesce a farle conoscere le piacevolezze della vita occidentale. donna a Parigi*
18 — **Rosa... di lontano**, telenovela
19 — **Grp monitor**
20 — **Il O'Hara**, telefilm
21 — **The Ones**, telefilm
22 — **Meeting**, rubrica
23 — **Non solo rally**, rubrica motori
23,30 **Grp monitor**
0,15 **I detectives**, telefilm
— **Film no stop**

VIDEOGRUPPO

12 — **Le auto della settimana**, programma promozionale
13 — **Señorita Andrea**, telenovela con Andrea Del Boca
13,45 **Videonotizie**
14 — **Amor gitano**, telenovela
15 — **Le**, programma promozionale
16 — **Il fantasma bizzarro**, cartoni animati
17,55 **Videonotizie**
18 — **Mod Squad - I ragazzi di Greer**, telefilm
19 — **Videonotizie**
19,30 **Good Times**, telefilm
20 — **L'albero mele**, telefilm
20.30 **Aspettando l'albero della cuccagna**, spettacolo musicale
22,30
23 — **Le settimana**, programma promozionale
23,45
24 — FILM ● **La porta chiavi**
1,30 **Le auto della settimana non stop**, programma promozionale. Guida sicura all'acquisto dell'usato

ITALIA 7 (Telecity)

14 — **Azucena**, teleromanzo
15,30 **Peyton Place**, sceneggiato
16 — **I cento giorni Andrea**, telenovela Andrea Del Boca
17 — **Giudice notte**, telefilm
17,30 **Super 7**, cartoni animati
19,30 **Agente Pepper**, telefilm
20,30 FILM ■ **La mano vendicatrice continua a uccidere**, di Kao Non Hung, David Chang. Cina avventuroso 1973 — *Un bambino di anni assiste impotente allo sterminio della famiglia. Cresce, e si vendica*
22,10 **Colpo grosso**, quiz con U. Smaila
23 — **Speedy**, attualità sportiva
23,30 **Giudice di notte**, telefilm
24 — FILM ■ **Sartana perdona**, con George Martin, Jack Elam. western 1968
1,50 **Colpo grosso**,

QUARTARETE

14,30 **SOS Squadra speciale anticrimine**, telefilm
15,15 **Sceriffo Lobo**, telefilm
16 — **La famiglia**, telefilm Henry Fonda
17 — **Magic**, rubrica
17,30 **Marron Glacé**, telenovela
18,45 **Automarket Tv**, programma promozionale
19 — **Tg4 Economia**, e **Sport**, notiziario
20 — **Rosa... de lejos**, telenovela
20,20 **Tg4 cronaca**, notiziario
20,30 **Spazio redazionale**
21 — **Super Derby**, programma sportivo
23 — **Tg4 Sport**
23,30 **Automarket Tv**, programma promozionale
24 — **Supersexy Show**, varietà
0,05 **Automarket Tv**, programma promozionale
0,30 **Cinema**, anticipazioni del grande schermo
0,45 **Supersexy Show**, varietà
1 — **Basket**, incontro del campionato di A1

QUINTARETE

15 — **Mille idee**, programma promozionale
17 — **Blazers**, cartoni animati
17,30 **Rocket Hood**, cartoni animati
18 — , programma promozionale
18,30 **Capriccio e passione**, telenovela
19 — **Mille idee**, programma promozionale
19,30 **I protagonisti piemontese**
20 — **La mia piccola Margie**, telefilm
20,30 FILM ● **Combat** Italia guerra
22,30 **Mille idee**, programma promozionale
24 — FILM ● **Il pavone nero**
2 — **Film stop**

SUBALPINA

9 — **mattina**
10 — **Sanford e Son**, telefilm
10,30 **Dancin' Day**, telenovela con Sonia Braga
11,30 **Le spie**, telefilm
12,30 **Ultralion**, telefilm
13 — **Cronache Piemontesi**, attualità
13,30 **Le auto della settimana**, programma promozionale
14 — **Supermusix** - Speciale Big: **Bon Jovi**
15 — **Big Foot**, telefilm
15,30 **Ken il guerriero**, telefilm
16 — **Pomeriggio con simpatia**
16,30 **Le stelle noi**
17,30 **Super Book**, cartoni animati
18,30 **Jayce - Ken il guerriero**,
19 — **Viaggio attraverso il sistema solare**, documentario
19,30 **Jayce**, cartoni animati
— **Piemontesi**, attualità
20,30 **Le spie**, telefilm
21,30 **Le auto della settimana**
22 — **Son**, telefilm
— **Cronache Piemontesi**, attualità
23 — **Banco 7 e mezzo**, gioco
24 — **Sanford e Son**, telefilm
1 — **Le settimana**, promozionale
1,30 **Buonanotte con...**

RADIOUNO

13,20 **La muro**, a cura Paolo Leone e Mirella Mazzucchi
13,45 **La diligenza**, Osvaldo Bevilacqua
15,04 **ieri e**, con Dodi Moscati
15,03 **Obiò**, settimanale economia e lavoro
16 — **Il Paginone**, di Giuseppe Neri
17,30 **Radiouno jazz '90**, a cura di Adriano Mazzoletti
18,30 **Il tenore di grazia: da Rubini a Merrit.** Un programma Giorgio Gualerzi
19,15 **Ascolta si fa sera**
19,25 , conduce Carlo La Guardia
— **Panglose**, fatti e personaggi sulla scena del tempo
Mi racconti una fiaba? Favole narrate da E. Pandolfi
serata. I Vip. bello sogno
21,04 **Le indimenticabili e le altre**, presenta Paola Pitagora. Ospiti Domenico Modugno e Tullio De Piscopo
23,28 **La telefo**, a cura Gianni Bisiach

RAISTEREOUNO

15 — **Festival**, con Barbara Condorelli, cardo Pandolfi
22,30 **Stereodrome**
22,57 **Ondaverdeuno**

RADIODUE

12,46 **Impara l'arte**, programma a premi presentato da Ermanno Anfossi. Testi di Sergio Paolini
14,15 **Programmi regionali**
15 — **Santippe**, di Alfredo Panzini. Lettura a più voci diretta da Umberto Benedetto
15,45 **Pomeridiana.** Avvenimenti della cultura e della società. Un programma di Franca Guerini
17,32 **Tempo giovani**, attualità
18,32 **Il fascino discreto della melodia**, programma di musica sinfonica e cameristica
19,50 **Le della sera.** Programma culturale. «Musica per ricordare». «Vi racommedia»: Andrea Camilleri propone *L'innocenza di Camilla*, di Bontempelli
21,30 **Le ore**, colloquio con i radio telespettatori
23,28 **Notturno italiano**

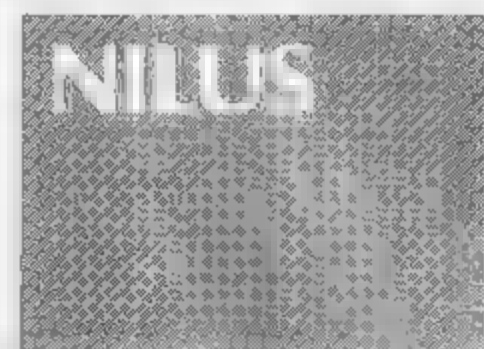
RAISTEREODUE

15 — **Studiodue**
18,05 **I magnifici dieci.** Rassegna di dischi in cerca della Hit Parade
19,50 **Stereodueclassic**

RADIOTRE

14 — **Diapason** novità in compact. Presenta Paolo Capirci
15,45 **Orione.** Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica
17,30 **Dse Conoscere.** Prima dei diciotto. Conversazioni sull'infanzia e l'adolescenza
17,50 **sonora.** Prima parte. Concerti
19 — **Terza pagina.** Informazione culturale
19,45 **Scatola sonora.** Ottocento italiano. Seconda parte
21 — **Il principe incostante** l'attore e il linguaggio della ita-liano
22,15 **Musica Italia oggi**, musiche di Fiorello Cattaneo, Massimiliano Viel, Paolo Ricci, Paolo Arcà, Riccardo Riccardi
23 — **Blue note**, a cura di Andrea Zanchi
23,35 **Il racconto di mezzanotte**, di Gamma Vincenzini
23,58 **Notturno italiano**

RAISTEREOTRE

— **Musica e notizie per vive e lavora notte**
24 — **Il giornale mezzanotte**
5,45 **Il giornale dall'Italia**

ODEON TV

13 — [illegible] **Winkle**, cartoni animati
13,30 **Kimba**, cartoni animati
14 — **King Leonard**, cartoni animati
14,30 **G I Joe**, cartoni animati
14,45 **Telemeno**
15 — **Signore e padrone**, telenovela
16 — FILM **[illegible] te ho ucciso**, Norman Foster, Joan Fontaine, Burt Lancaster, Robert Newton. Usa drammatico 1948
17,45 **Lottery**, telefilm
18,30 **Flash Gordon**, telefilm
19 — **I protagonisti della vita piemontese**, attualità
19,30 **Transformers**, cartoni animati
20 — **Casalingo superpiù**, telefilm con Judith Light

20,30 FILM **[illegible] ragazzo [illegible] kimono d'oro**, di Larry Ludman, con Kim Stuart, Ken Watanabe. Usa avventuroso 1987 — *Il giovane Anthony, nelle Filippine al seguito del padre giornalista, si innamora di una ragazza vessata con tutta la famiglia da una gang di delinquenti. Andrà a lezione di karate dal vecchio Kimura, e imparerà bene*
22 — **Supercarrier: oltre il muro del suono**, telefilm con Robert Hooks, Dale Dye
23 — **Angeli bianchi, angeli neri**, documentario
1 — **Le pazze storie di [illegible] Dyke**, telefilm
2 — **Film non stop**

8 — **L'uomo ragno**, cartoni animati
9 — **Le pazze storie di [illegible] Van Dyke**, telefilm
10 — **Cuori [illegible] tempesta**, telenovela
11,30 **Le pazze storie di Dick Van Dyke**, telefilm
12,30 **L'uomo ragno**, cartoni animati

[illegible]

13 — **Sport News**, rubrica di sport e di avventura
13,15 **Oggi News**, telegiornale
13,30 **Tv donna**, attualità al femminile, con Carla Urban
15 — FILM ● **Ernie Kovacs, tra una risata e l'altra**, di Lamont Johnson, con Jeff Goldblum, Melody Anderson. Usa film drammatico per la [illegible]
16,50 **Tv donna**. Seconda parte
[illegible] — **Autostop per il cielo**, telefilm. *Il mostro*
19 — **Anna e il suo re**, telefilm con Yul Brynner
19,30 **C'era questo, c'era quello**, con Enrico Lucherini e Matteo Spinola
[illegible] — **Tmc news**, telegiornale

20,30 FILM ● **Le [illegible] di Richard**, di Anthony Harvey, con Liv Ullmann, Amanda Redman. Usa drammatico 1980 — *Kate viene svegliata nel [illegible] notte da una telefonata. Il marito Richard è stato ricoverato urgentemente in ospedale a causa di un attacco cardiaco. Quando lei arriva lui ormai è in coma. Superato il primo shock la moglie comincia a chiedersi [illegible] chi fosse il marito quando si è sentito male*
22,25 **Crono, tempo di motori**, rubrica di motorismo
23 — **Stasera News**
23,20 **Queen, live in Budapest**
0,20 FILM ● **Il mistero [illegible] testa mozzata**, con Denis Lawson. [illegible] (seconda e ultima parte)

7,30 **Cbs News**, attualità via satellite
8,30 [illegible]**mart**, telefilm
9 — **Petrocelli**, telefilm
10 — **La famiglia Partridge**, telefilm
10,30 **Terre sconfinate**, telenovela. [illegible] dal romanzo di Jorge Amado
11,15 **Potere**, telenovela con Tarcisio Meira
12 — **A pranzo con Wilma**, con Wilma De Angelis
12,30 **Natura amica**, documentario

SVIZZERA

13,15 **Nautilus**, attualità
14 — **I grandi fotografi**, documenti. *Peter Lindbergh*
14,25 **New Orleans Lugano 1988**, [illegible] Dana Gillespie
15,05 **Comiche**
15,10 **Gelo di Maggio**, sceneggiato (4ª puntata)
16,45 **Alfazeta**, documenti
16,55 **Passioni**, telenovela con Elisabetta Viviani, Carlo Hintermann. Nono episodio
17,30 **Il giardino segreto**, telefilm con Sarah Hollis Andrews e David Patterson
18 — [illegible] **Belvedere**, telefilm
18,25 **A proposito di...**, attualità con Mascia Cantoni
19 — **Attualità sera**
— **Sport**
— **Fatti e [illegible]**
19,45 **Telegiornale**

20,20 **T. T. T.** Tesi, Temi, Testimonianze. *Insieme fino all'ultimo respiro*
21,35 **Spenser**, telefilm con Robert Urich. *Quando parla il silenzio*
22,35 **Tg Sera**
— **Cronache parlamentari**
22,50 **Martedì sport**: *Hockey su ghiaccio*, sintesi di un incontro di Lega nazionale
23,55 **Teletext [illegible]**

12 — **A proposito di...**, attualità con Mascia Cantoni
12,25 **Alf**, telefilm con Max Wright, Anne Schedeen, Andrea Elson
12,50 **A come animazione**

TELE + 2

14 — **Speciale Bordo ring**, storie di pugni e pugili a cura di Franco Ligas (replica)
15,45 **Sport Parade**. Le immagini più intriganti della storia del Telecapodistria
16,45 **Wrestling spotlight**. Conduce Dan Peterson
17,30 **Calcio internazionale**. Partita del campionato spagnolo
19,30 **Sportime**, quotidiano sportivo
20 — **Tuttocalcio**, servizi e immagini dai campi di allenamento

20,30 **Settimana gol**, rubrica di calcio internazionale a cura di [illegible] Longhi, [illegible] Piccinini, Maurizio Pistocchi
22,15 **Telegiornale**
22,15 [illegible]. Le partite della Major League americana
23,15 **Speciale [illegible] ring**, storie di pugni e pugili a cura di Franco Ligas (replica)
0,15 **Settimana gol**, rubrica di calcio internazionale a cura di Bruno Longhi, Sandro Piccinini, Maurizio Pistocchi (replica)

12,30 **Campo Base**, rubrica di avventura curata da Ambrogio Fogar
13 — **Speciale Bordo ring**, storie di pugni e pugili a cura di Franco Ligas (replica)

RETE [illegible]

13,45 **Informa 7**, notiziario
14 — **Junior tv**, cartoni animati
— **L'uomo Tigre**
14,40 **Galaxy Express 999**
15,15 **Ghostbusters**
15,50 **Mask**
16,50 **Piccolo guerriero**
17,20 **Gigi la trottola**
18 — **Programma per ragazzi**
19 — **Informa 7**, [illegible]
19,30 **La posta di Vega**, rubrica
20,20 FILM ● **Bandiera di combattimento**, di John H. Auer, con Dean Jagger, Sterling Hayden, Alexis Smith. Usa guerra 1955 — *Durante la seconda guerra mondiale, viene amputata una gamba a un ufficiale di Marina, che però si adopera ugualmente per favorire il trasferimento in ospedale dei feriti sul campo di battaglia. Il lungometraggio è inframmezzato di filmati bellici di repertorio*
23,15 **Teledomani**, notiziario
23,45 **Informa 7 giorni**, notiziario
0,30 FILM ● **Titolo non comunicato**

RETE MIA

7 — **Con simpatia... in casa vostra**, proposte commerciali
14 — **Voglia d'amare**, telenovela con Alice Bruzzo
15 — **Pomeriggio sportivo Retemia**
17,30 **Gulp**, contenitore di cartoni animati per i ragazzi
19 — **Le tavole d'Italia**, rubrica enogastronomica
19,30 **Diario**, informazione quotidiana con Isabella Fiorati
20 — **A colpo sicuro**, quiz
20,30 [illegible] **Chigi**, attualità del governo
21 — [illegible], informazioni sulla pubblicità televisiva
21,30 **Mezzo pollice**, le novità Home video
21,45 **Atlantide**, documentario settimanale di viaggi
22 — **Pescasport**, rubrica di pesca sportiva
22,30 **Rotociclo**, rubrica di ciclismo di F. Biondi
23 — **Con simpatia... in casa vostra**, proposte commerciali
1,15 **Notturno per l'Italia**

[illegible]

[illegible] — [illegible] **viva**, rubrica
13,30 **Montagne del mondo**, documentario
15 — **Vite rubate**, telenovela
16 — FILM ● **Titolo non comunicato** [illegible]
18 — **Vite rubate**, telenovela
19,30 **Tg4**, notiziario di informazioni locali e nazionali
20 — **L'avventura delle piante**, documentario
21,30 **Sport e sport**, rubrica di attualità sportiva
22,30 **Tg4**, notiziario di informazioni locali e nazionali
22,45 FILM ● **Il giudice e l'assassino**, di Bertrand Tavernier, con Philippe Noiret, Michel Galabru, Isabelle Huppert. Francia drammatico 1975 — *Francia, 1893: un ex sergente, respinto dalla ragazza di cui si è invaghito, le spara e poi si spara, ma senza riuscire ad uccidere né lei, né se stesso. Internato in manicomio, esce dopo qualche anno e inizia a vagare alternando crisi mistiche e orrendi delitti contro fanciulle e ragazzini. Un giudice lo cattura*
1,15 **Frutto proibito**, spettacolo di varietà

[illegible]

14,15 **Le auto della settimana**
15 — FILM ● **Aggrappato ad un albero** [illegible]
17 — **Telegiornale**
17,15 **Musicale**
18,30 **King Kong**, cartoni [illegible]
19 — **Storie [illegible] in tv**, [illegible]
20 — **Telegiornale**
20,30 FILM ● **La mia amica Irma**
22,30 **Telegiornale**
22,45 **Le auto della settimana**
23,30 **Redazionale**
0,30 **Telegiornale**

VIDEOUNO

17 — [illegible], telefilm
17,45 **Hanna e Barbera**, cartoni animati
18,45 **Telenciclopedia**
19,30 **Le auto [illegible] settimana**, programma promozionale
20,20 **Speciale spettacolo**
20,30 [illegible]. Serie A1
22,30 **Le auto [illegible] settimana**, programma promozionale
24 — **Evo di [illegible]**, telefilm
1 — **Le auto [illegible] settimana**, promozionale

TELESUBALPINA

14 — **Cartoni animati**
16,30 FILM ● **Jim il primo**, con Cameron Mitchell. Western [illegible]
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Pietre vive**, attualità missionaria. *Libano, soluzione finale*
20 — **Cartoni animati**
20,30 **I viaggiatori del tempo**, telefilm
21,30 **I giorni di Bryan**, telefilm
22,30 [illegible] **Chiesa**. *Una lunga cent'anni*
23 — **Il regionale**, notiziario
23,30 **Frames**, frammenti di cronaca

RETE [illegible]

15 — **Ai grandi magazzini**, telenovela
15,30 **Il ritorno di Diana**, telenovela
16,30 [illegible], telenovela con Victoria Ruffo, Guillermo Capetillo
17,30 **Bianca Vidal**, telenovela con Salvador Pineda
18,30 [illegible] rubrica
19 — **Tgs**, telegiornale. 1ª-2ª-3ª edizione
20,25 **La debuttante**, telenovela
21,15 **Semplicemente Maria**, telenovela
22 — **Bianca Vidal**, telenovela

VIDEO MUSIC

7 — **On the air mattina**
8,30 **I video della [illegible]**
11,30 **Video [illegible]**
13 — **Super Hit**
14 — **Hot Line**
16 — **On the air pomeriggio**
19 — **Eurochart**
19,30 **Super [illegible]**
22 — **On the air notte**
23,30 **I Nomadi in concerto**
0,30 **Blue Night**
— [illegible] **rock**

TIEFFE 9

13 — **Cartoni animati**
14 — **Spazio redazionale**
14,15 **Calcio interregionale**
15 — FILM ● **Titolo non comunicato**
16,30 **Shopping**
17 — **Cartoni animati**
19,15 **Tf 9**
20,30 **Music television**
22,15 [illegible] **la notizia**
22,40 FILM ● **Domani è troppo tardi**, Italia drammatico [illegible]
24 — **L'uomo di mezzanotte**, telefonate in diretta

TELETIME

12,20 **Innamorarsi**, telenovela
13,30 **Calcio**. Club Toro
14,30 **Belfy e Lillibit**, cartoni animati
18 — [illegible] **padrone**, telefilm
17,10 **Innamorarsi**, telenovela
18 — **Calcio**. Club Milan
18,50 **Belfy e Lillibit**, cartoni animati
20,20 **Il fascino del tappeto persiano**, promozionale
21,30 **Sport nel mondo**
22 — **Samurai senza padrone**, telefilm
23,20 **Innamorarsi**, telenovela

[illegible] RETE

13,30 **La mia piccola Margie**, telefilm
15 — **Cuori [illegible] tempesta**, novela
16 — FILM ● **Chen furore rosso**
16 — **Skag**, telefilm
19 — **Star Blazers**, cartoni
20 — **L'appuntotutto**
20,30 **Cuori nella tempesta**, novela
21,30 **Capriccio e passione**, telenovela
23 — FILM ● **Il pirata del diavolo**
1 — [illegible] **Robin**, telefilm
[illegible] — **L'occasione**, programma promozionale

TELESTAR

15,30 **Starlandia**, varietà e cartoni animati
17 — **Veronica il volto dell'amore**, telenovela con Veronica Castro
19 — **Cuore di pietra**, telenovela
20 — **I Ryan**, sceneggiato
20,30 FILM ● **Le mura di Gerico**, con Linda Darnell, Cornel Wilde. Usa drammatico 1948
22,30 **Teledomani**, rubrica di informazione
23 — **Gente di Hollywood**, telefilm
24 — **Programmi [illegible] stop**

TELE VAL D'AOSTA

11 — **Mash**, telefilm con Alan Alda e Loretta Swift
14 — **Cartoni animati**
19 — **Attualità cinema**, anticipazioni del grande schermo
19,10 **Notiziario regionale**
19,40 **Cartoni animati**
21,30 FILM ● **Titolo non comunicato dall'emittente**
22,30 **Notiziario regionale**
— **Programmi non stop**

IN POLTRONA

Raffinato labirinto

[illegible] 21,30

Il cinema sta mollando il genere fantasy in ossequio alla più profonda legge artistica che domini Holywood: rende sempre meno. In compenso lo recupera la televisione che stasera ci gratifica di **Labyrinth**, superproduzione immaginosa che in patria non guadagnò un soldo, ma sfondò in Europa per effetto di una legge [illegible] più radicata, quella dell'imprevedibile. I denari per girare il film arrivarono da George Lucas, che in genere confeziona prodotti lussuosi e spettacolari. La sceneggiatura venne firmata da Terry Jones, che dopo [illegible] passati col gruppo dei Monthy Python si era meritato la fama di pazzo geniale. La regia venne affidata a Jim Jenson, che era stato il regista del televisivo «Muppet Show» e che affidò alla sua squadra di animatori il compito di far vivere i nani che vivacizzano la [illegible]. Attori: il campione rock David Bowie, accettabile cattivo, e la bella minorenne Jennifer Connelly («C'era una volta in America»). Divertente, stupefacente, perfino raffinato.

Protagonisti nel Labyrinth

Padrino dei gay

[illegible] 22,45

Dicevano, magari è vero, che **Quel pomeriggio di un giorno da cani** fosse una seconda produzione girata parallelamente al «Padrino II», da due dei protagonisti dell'altro film, Al Pacino e John Cazale. Qui la coppia racconta una storia autentica (datata New York, 22 agosto 1972) di balordi che compiono una rapina in banca, restano bloccati dalla polizia che li aspetta fuori, prendono i clienti in ostaggio e incominciano a trattare con l'esterno e proclamare ai giornalisti il loro magro credo ideologico. Uno afferma che i soldi gli sarebbero serviti a pagare l'operazione di cambiamento di sesso dell'amico travestito, e tanto basta perché i gruppi gay lo eleggano a eroe e vadano a manifestare il suo sostegno di fronte alla banca assediata. Il più bravo del film è Charles Durning, che è il [illegible] tenente di polizia Moretti, semidistrutto fra caccia ai ladri e opinione pubblica. Ne uscì, in sordina, un bel film che meritò anche un Oscar alla sceneggiatura.

Durning

Triste come una spia

RAIDUE 0,15

Il Sessantasei potrebbe anche venir ricordato come un'annata di spie: 007 che conquista i mari (in «Operazione Tuono»: se ne parla sotto), Le Carré che diventa film con **La spia che venne dal freddo** e conquista il mondo. Niente iperboli alla Bond: siamo nel regno neorealista degli Smiley, spie triste nella nebbia umida. Richard Burton, protagonista, è il più capo di tutti in un mondo di vere jene: lo convincono a lasciarsi arruolare da Berlino Est facendogli recitare la parte dell'ex agente decaduto e alcolista, e sbattendolo in galera accanto a un reclutatore. Deve tradire, andare a Berlino e screditare un boss dei servizi segreti nemici facendolo passare per un collaboratore degli inglesi. Invece no: è stato ingannato dai suoi stessi superiori: l'altro è davvero un agente britannico, e le goffe accuse di Burton dovranno solo aumentare il credito che ha presso i russi. Finale molto amaro, scenario: il Muro. Dove ora fanno i concerti rock, per fortuna, anche se il rock non piace a tutti.

La spia che venne dal freddo: una scena

Un successo con due «no»

ITALIA 1 20,30

Gli errori elencati da **Paperissima** fanno quasi tutti ridere, ma sono pochi e la trasmissione, in sintesi, è tripartita in presentazione, pubblicità, e scenette comiche vere e proprie. Sono i limiti della tv commerciale: la si poteva condensare? Forse sì: ma non ne sarebbero uscite dieci puntate e **Paperissima** avrebbe raccolto meno pubblicità di quanta preventivato dal budget. Le scorse puntate hanno raccolto milioni di ascoltatori Auditel e la Fininvest ne va piuttosto fiera, anche perché il programma, che è un collage di scarti di altre trasmissioni, è costato poco. A dargli le peggiori grane sono stati, tutto sommato, i protagonisti, Lorella Cuccarini e Ezio Greggio. Lei voleva traslocare in Rai e non ha firmato finché la Rai non le ha detto «no» nel nome della pace delle televisioni. Lui voleva più soldi: altro «no», altra firma. Noi [illegible] c'è anche un concorso per il più divertente filmato girato in casa col videotape. Il migliore vincerà cento milioni. Finora nessuno valeva due lire.

Cuccarini rinnovata

Associazioni segrete

RAIDUE 20,30

Ian Fleming, lo scrittore, morì senza particolari trionfi. Aveva inventato 007. Lo aveva ucciso al quinto romanzo, «Dalla Russia con amore» perché non riscuoteva successo. Improvvisamente però la gente se ne entusiasmò e Fleming lo resuscitò in «Dottor No», ma ne aveva le tasche piene, e scriveva solo per pagare la villa in Giamaica. Il cinema gli diede fama tardiva e pochi soldi. Morì nel 1965; un [illegible] dopo uscì **Agente 007 Operazione Tuono**, il best seller della serie. Il film raccontava cose sconvolgenti mai viste prima. Oggi è routine: i criminali cinici che uccidono con sadismo i loro stessi alleati, il pericolo atomico, i cattivi che vivono nel lusso. Si parlava anche di una superorganizzazione a delinquere comandata da un grande vecchio alquanto misterioso. Anni dopo ne abbiamo ereditato una vera e se n'è parlato tanto da dimenticarla. Ora ricordano che c'era perfino Claudio Villa, mentre Licio Gelli vince premi di poesia: forse era un simposio artistico. Sbalordirono le riprese subacquee, anche se nella piscina-set si erano dimenticati i pesci.

Operazione Tuono: celebre scena

EDITRICE LA STAMPA SPA

Presidente: Giovanni Agnelli
Vicepresidenti: Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
Amministratore delegato e Direttore Generale: Paolo Paloschi
Amministratori: Enrico Auteri; Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini; Francesco Paolo Mattioli; [illegible]

STAMPASERA

Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Bernardo vicedirettore
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa spa, via Marenco 32, 10126 Torino
Stampato FacSimile: Editrice La Stampa spa, via Giordano Bruno 84, Torino
Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1926
© 1990 Editrice LA STAMPA spa
Certificato ADS (Accertamento diffusione stampa) n. 1626 del 14/12/1980

De Filippo: «Il mio momento»

Luca parla della commedia (da oggi a Torino) e del cinema

Gli mancano le stigmate del padre: quelle guance cave, quegli occhi pesti, quella faccia da diseredato che Eduardo portava in ogni sua commedia, con atavica malinconia. Luca De Filippo, invece, è aitante, diritto, la faccia bella dai tratti regolari, salvo il naso un po' adunco, da napoletano verace.

Ma una volta sulla scena si trasforma: ombre scure gli scavano le guance, ombre scure gl'infossano gli occhi ed è come se, per incanto, il Padre si reincarnasse nel Figlio. Magia del teatro, del nome, oppure simbiosi assoluta di chi è nato, ha respirato, ha imparato, ha vissuto all'ombra di quella sorta di Monumento Nazionale del teatro, che era Eduardo? Chissà.

Di Eduardo, Luca De Filippo mette in scena da stasera, al Teatro Alfieri, *Non ti pago* di cui è regista e interprete, accanto a Isa Danieli.

Certo non è facile essere il figlio [illegible] di un Mostro Sacro, il continuatore di una grande dinastia. Qual'è l'importanza, quale il peso di chiamarsi De Filippo?

«L'importanza è infinita. Quanto al peso, credo di averci fatto, ormai, il callo: calco le scene da 23 anni e penso di essere uno che ha acquistato la padronanza del mestiere, voglio dire, so di essere un bravo attore. Anche se per me l'inizio è stato più difficile che per altri, poiché da quando ho messo piede sul palcoscenico, mi sono sentito nell'occhio del ciclone, benché [illegible] fossi ancora pronto ad esser giudicato; questo è un mestiere che s'impara soltanto col tempo. Uno deve aver la possibilità di farsi le ossa, di capire il rapporto che s'instaura tra il proprio corpo e il palcoscenico. Soltanto dopo, [illegible] potrà a recitare; ma per poter fare tutto questo con tranquillità, dev'essere anonimo».

Quando interpreta o dirige una commedia di Eduardo, si sente in qualche modo vincolato dai legami di sangue? Voglio dire, le è più facile o più difficile di una commedia qualsiasi?

«Indubbiamente più difficile: quando dirigo una commedia di Eduardo, sento che mi costringo, mi violento, mi muovo coi piedi di piombo. E anche quando la recito, poiché mi sento vincolato da una sorta di eredità filologica: molte delle sue commedie le ho vissute in prima persona recitandole accanto a lui, che era uno che continuava a modificarle e a riscriverle in scena. Per cui i miei ricordi, ormai, sono diventati parte del testo. E sono ricordi preziosi, unici, che continuo a usare. Non vedo d'altronde perché dovrei rifiutare questa sorta di legame, avendo ormai raggiunto un'assoluta autonomia mentale».

E come sceglie le commedie da rappresentare? Questo *Non ti pago*, per esempio?

«Nasce da una vicenda molto triste. L'anno scorso avevo deciso di non recitare per una stagione intera e di occuparmi della ristrutturazione del teatro San Ferdinando di Napoli. Così scelsi di mettere in scena uno dei capolavori di Eduardo, Napoli milionaria e trovai la coppia ideale per rappresentarla: Vittorio Caprioli e Isa Danieli. Ma la morte improvvisa di Vittorio agli inizi di ottobre mi ha messo di fronte a problemi gravi e immediati: si trattava di salvare la stagione occupando una compagnia di trenta persone. Non ti pago è frutto di questa mia drammatica corsa contro il tempo perché mi dava la possibilità di impiegare tutti gli attori. Non solo, ma essendo una commedia divertente, ha avuto subito un grandissimo successo: spesso le cose che vengono meglio, [illegible] proprio quelle fatte di slancio. Andremo ancora avanti sino a Natale; dopodiché metterò in scena La casa al mare di Vincenzo Cerami, di cui sarò di nuovo regista e protagonista».

E' il suo momento, mi pare. Mentre sta andando in scena a Torino questo Eduardo diretto e interpretato da lei, a Roma continua ad andare in scena il Pirandello con la sua regia. Che ha suscitato molti consensi. E dissensi.

«Direi di sì, è il mio momento. E' la prima volta, infatti, che mi chiedono di fare una regia esterna. Cosa che mi ha fatto un gran piacere. Quanto ai dissensi che ha suscitato, li trovo vitali e importanti, quanto i consensi. L'unica cosa negativa, in questi casi, è l'indifferenza».

[illegible] è detto che lei non ha dato nessuna chiave di lettura.

«E' vero: ho preferito limitarmi a fare da mediatore tra la storia scritta da Pirandello e il pubblico, intervenendo il meno possibile. E poiché si tratta di una commedia di attore, ho cercato di lavorare soprattutto sulla recitazione. D'altronde ogni testo ha mille sfaccettature, perché imporne una piuttosto che un'altra? Io penso sia molto più onesto mettere in scena una storia e lasciare che sia il pubblico a leggerla ai livelli più diversi».

C'è anche il film della Wertmuller, *Sabato, domenica e lunedì*, che segna il suo esordio nel cinema.

«Già, il cinema. Mi piace e mi incuriosisce soprattutto come spettatore. Come attore, mi mette a disagio. Forse perché non ho la piena padronanza del mezzo e mi sento come un pesce fuor d'acqua. Io credo che non riuscirei mai a seguire la strada del cinema proprio per ragioni mie, d'insicurezza. Sono un ansioso e non potrei starmene lì, ad aspettare la telefonata di convocazione. Preferisco essere autosufficiente».

Un ottobre di sei anni fa moriva Eduardo: che ricordo ha oggi di lui?

«Un ricordo molto bello: mio padre lo porto dentro di me, lo sento più vicino oggi, di prima. Quanto a Eduardo, continua a vivere e non in me, ma per la sua volontà fortissima di non morire».

Donata Gianeri

Luca De Filippo: «Quando dirigo una commedia di Eduardo mi muovo con i piedi di piombo»

Vacilla il rock demente

TORINO [illegible] il demenziale disimpegnato («Festival di Sanscemo», «Elio e le Storie Tese») gode di ottima salute, quello impegnato, o presunto tale, è sull'orlo di una crisi di nervi.

Mancanza di idee? Forse. Ieri sera allo Studio Due a vedere la kermesse «L'altro demenziale», con oltre sette gruppi rock «alternativi» in passerella, tutti caratterizzati da nomi impossibili, non c'era nemmeno un centinaio di persone.

E pensare che l'ex leader degli Skiantos, Freak Antoni, invitato a patrocinare la minirassegna, avrebbe dovuto, teoricamente, fare da calamita e chiamare a raccolta i cultori del rock scatologico.

Non si è verificato niente di tutto ciò invece. E il concerto, che è durato ben quattro ore, fino alle due di notte, non è stato poi così entusiasmante come promettevano gli organizzatori, la cooperativa «Il Mutamento». Anzi: a tratti si è rivelato abbastanza noioso: dal punto di vista musicale, infatti, nessuna delle rock band ascoltate ha saputo prop[illegible] brani di qualità; sul fronte della trasgressione, o meglio ancora dell'«impegno», anche i testi delle canzoni hanno rivelato parecchie e non indifferenti lacune: le idee sovente erano anacronistiche, mancavano d'originalità, legate a immagini sociali fin troppo stereotipate.

Perfino Freak Antoni, storico front-man degli Skiantos, che avrebbe dovuto scatenare il pubblico, ieri sera è apparso stanco e poco «trasgressivo».

Noemi Romeo

STASERA AL CINEMA

PRIME VISIONI

ADUA 200
corso G. Cesare 67 ☎ 858.521

Labirinto di passioni, di Pedro Almodóvar, con Cecilia Roth, Imanol Arias. Col. Viet. min. 18 — Una ninfomane e un omosessuale s'innamorano [illegible] dimenticando il passato sullo sfondo [illegible] Madrid Anni Ottanta libera da ogni complesso. **Commedia**

Ore 15,30; 17,10; 18,[illegible]; 20,40; 22,30 — ★★/●●●

ADUA [illegible]
corso G. Cesare 67 ☎ 858.521

Gremlins II - La nuova stirpe di Joe Dante, con Zach Galligan e Phoebe Cates. Col. Non viet. — Tornano i soffici e apparentemente bonari cuccioloni detti Gremlins, scatenati stavolta all'interno d'un avveniristico grattacielo, [illegible] d'un padrone del vapore senza cuore. **Fantastico**

Ore: 16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★/●●●●

AMBRA
via G. Saluzzo 77 ☎ 297.197

[illegible] con il morto, di Ted [illegible], con Andrew Mc Carthy, Katerine Mary Stewart. Colori. Non vietato — Per non perdere un piacevole weekend, due sbadati si portano [illegible] la salma d'un [illegible] che voleva eliminarli per la loro onestà. **Commedia**

Ore 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 ☎ 547.007

Due nel mirino, di J. Badham, con M. Gibson, G. Hawn, D. Carradine. Dolby stereo. Colori. Non vietato. — Un uomo ricercato per anni, si caccia nei guai alleandosi con i ricchi più grossi pur ritrovare l'ex innamorata. **Avventuroso**

[illegible]: 15,45; 18; 20,15; 22,30 — ★★/●●●●

AMBROSIO PICCOLO
corso V. Emanuele 52 ☎ 547.007

Revenge, di Tony Scott, con Kevin Costner, Anthony Quinn, Madeleine Stowe. Non [illegible]. [illegible] Stereo — Moglie bellissima tradisce l'anziano marito con un [illegible] pilota: la vendetta del tradito [illegible] terribile. **Drammatico**

[illegible]: 16,45; 18; 20,15; 22,30 — ★★/●●

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 ☎ 587.190

Ritorno al futuro parte III, di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd, Mary Steenburgen. Colori. Non vietato — Stavolta Marty e l'inventore Doc, viaggiando a ritroso nel tempo, si trovano nel West dei pionieri. Nel tornare al presente, il fatale fuoriserie si sfracella per sempre. **Fantastico**

Ore: 15,45; 18; 20,15; 22,30 — ★★★/●●●●●

CAPITOL
via San Dalmazzo 24 [illegible]

Cadillac Man, di Roger Donaldson, con Robin Williams, Tim Robbins, Pamela Reed. Col. Non viet. — Un [illegible] d'auto preso in ostaggio da un marito geloso, applica la sua tecnica di convincimento e riesce (forse) a salvare capra e cavoli, perché [illegible] in un giorno di liquidazione. **Commedia drammatica**

Ore 16; 18,10; 20,20; 22,[illegible] — ★★★/●●

CENTRALE
via C. Alberto 27 ☎ 540.110

La [illegible], di e con Sergio [illegible], Margherita Buy, Ennio Fantastichini. Dalla commedia di Umberto Marino. Col. Non viet. — Un [illegible] capostazione accoglie per una notte una bella ragazza in rotta con il fidanzato che la frequenta per meri motivi d'interesse. Vincitore Settimana Critica di Venezia. **Commedia**

[illegible] 17,10; 19; 20,45; [illegible] — ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E ☎ 545.245

Ragazzi fuori, di Marco Risi, con Francesco Benigno, Alessandro Di Sanzo. Col. Non [illegible] — Tornano alla vita normale (si fa per dire, nella Palermo) gli ospiti del correzionale che avevamo conosciuto in «Mery per [illegible]». Presentato a Venezia. **Drammatico**

Ore: 15,35; 17,50; 20,05; 22,30 — ★★/●●●●●

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E ☎ 545.245

Fantasia, di Walt Disney, orchestra diretta da Leopoldo Stokowski. — Torna, nel mese del suoi 50 anni, l'ardito esperimento di Walt Disney che diede al cinema d'animazione il compito di descrivere la musica (indimenticabile la Danza delle Ore con coccodrilli e ippopotami in tutù). **Disegni animati**

Ore: 16; 18,10; 20,20; 22,30 — **Riedizione 1940**

CRISTALLO
via Goito 5 ☎ 650.71.00

[illegible] minuti per morire, di Renny [illegible], con Bruce Willis, Bonnie B[illegible]. Non viet. — Un aeroporto [illegible] di mira da terroristi che vogliono salvare un re della droga, viene liberato grazie all'enorme dispendio di energie da parte dell'agente che tanto aveva impressionato in «Trappola di cristallo». **Avventuroso**

Ore: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30 — ★★/●●●●●

DORIA
via Gramsci 9 ☎ 541.422

[illegible]st Fantasma, di Jerry Zucker con Patrick Swayze, Demi Moore, Woopy Goldberg. Colori. **Oggi la prima**

Ore 15,25; 17,35; 19,55; 22,20

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino ☎ 447.5241

Pretty Woman, di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts. Colori. Non vietato — Ricchissimo faccendiere assume [illegible] prostituta come accompagnatrice d'affari ma [illegible] con l'innamorarsene. **Commedia**

Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★★/●●●●●

ELISEO BLU
piazza Sabotino ☎ 447.5241

Weekend con il morto, di Ted Kotcheff, con Andrew Mc Carthy, Katerine Mary Stewart. Colori. Non vietato — Per non perdere un piacevole weekend, due sbadati si [illegible] appresso la salma d'un odioso [illegible] che voleva eliminarli per la loro onestà. **Commedia**

Ore 15,30; 17,10; [illegible]; 20,50; 22,40 — ★★★/●●●●

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino ☎ 447.5241

Quei bravi ragazzi (The Good Fellas), di Scorsese, con R. De Niro, R. Liotta, J. Pesci. Col. Viet. 14 — Successo e decadenza d'un gregario della mafia, cresciuto in una sorta di famiglia dove l'ordine è rappresentato dal crimine e l'autorità [illegible] sostituita dalla crudeltà per [illegible] denuncerà i suoi. **Poliziesco**

Ore: 16; 19; 22 — ★★★★/●●●●

EMPIRE
[illegible] Vittorio Veneto 5 ☎ 571.842

Mr & Mrs Bridge, di James Ivory, con Paul Newman, Joanne Woodward — Maturi coniugi [illegible] scoprono [illegible] del [illegible] dopo un viaggio a Parigi. [illegible] '90 [illegible]

Ore: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★★/●●●

FARO
via Po 30 ☎ 832.814

Caccia a Ottobre Rosso, di John McTiernan, con Sean Connery, Alec Baldwin. Col. Non viet. — Un sommergibile atomico sovietico fa rotta verso gli Stati Uniti; il suo comandante è un disertore o un pazzo? Ma forse si tratta d'un coraggioso pacifista che denuncia la politica degli armamenti. **Guerra**

Ap. 15,15. Film ore: 15,15; 17,40; 20; 22,30 — ★★/●●●●

FIAMMA
corso Trapani 57 ☎ 319.2057

Ghost Fantasma, di Jerry Zucker con Patrick Swayze, Demi Moore, Woopy Goldberg. Colori. **Oggi la prima**

Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

GIOIELLO
v. C. Colombo 31 bis ☎ [illegible].745

Gremlins II - La nuova stirpe di Joe Dante, con Zach Galligan e Phoebe Cates. Col. Non Viet. — Tornano i soffici e apparentemente bonari cuccioloni detti Gremlins, scatenati stavolta all'interno d'un avveniristico grattacielo, regno d'un padrone del vapore senza cuore. **Fantastico**

Ore: 20,20; 22,30 — ★★/●●●●

IDEAL
corso Beccaria 4 ☎ 521.42.18

Le comiche, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio e Renato Pozzetto. Colori. Non vietato — Pozzetto e Villaggio sulle orme di Stanlio e Ollio sono impegnati a combinare guai in una serie di scenette che li vedono imbianchini, garagisti, malrosi. **Comico**

Ore 15,10; 16,55; 18,40; 20,35; 22,30 — ★/●●●

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 ☎ 839 73.02

[illegible] mi dici di Willy?, di Norman René, con Campbell [illegible], Stephen Caffrey, Patrick Cassidy. Col. Non viet. — Gli Anni Ottanta, raccolti come in un diario degl'incubi; cancellano i sogni della comunità gay decimata non più dal pregiudizio ma dall'Aids. **Drammatico**

Ore 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★★/●●●●

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis ☎ 537.100

Benvenuti in paradiso, di Alan Parker, con Dennis Quaid, Tamlyn Tomita. [illegible] Non viet. — Un sindacalista s'innamora di un'oriunda giapponese combattendo gravi incomprensioni. Ma incredibile sarà la sorte di 110 mila americani oriundi giapponesi, rinchiusi nei campi di prigionia. **Drammatico**

Ore [illegible]; 17,30; 20; 22,30 — ★★★/●●

LUX
Galleria S. Federico ☎ 541.283

Dick Tracy, di e con Warren Beatty, Madonna. Col. Non viet. Abb. al cartone [illegible] **Roger Rabbit sulle montagne russe** — Dai fumetti di Chester Gould il film più atteso dell'anno, che mostra un detective durissimo nella Chicago Anni Trenta quando il crimine voleva imporre le sue leggi. **Fumetti avvent.**

Ore 15,40; 17,55; 20,10; 22,25 — ★★★★/●●●●

NAZIONALE 1
via Pomba 7 ☎ 812.4173

Gremlins II - La nuova stirpe di Joe Dante, con Zach Galligan e Phoebe Cates. [illegible] Non Viet. — Tornano i soffici e apparentemente [illegible] cuccioloni [illegible] Gremlins, scatenati stavolta all'interno d'un avveniristico grattacielo, regno d'un padrone del vapore senza cuore. **Fantastico**

Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★/●●●●

NAZIONALE 2
via Pomba 7 ☎ 812.4173

Pretty Woman, di Garry Marshall, con Richard Gere, [illegible] Roberts. Colori. [illegible] vietato — Un affarista spregiudicato fa da pigmalione a una prostituta da quattro soldi ma anche lei ha modo d'insegnargli qualcosa (in campo sentimentale). **Commedia**

Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★★/●●●●●

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 ☎ 532.448

Stanno tutti bene, di Giuseppe Tornatore, con Marcello Mastroianni, Totò Cascio. Col. Non viet. — Un pensionato percorre della Sicilia [illegible], in cerca dei figli che dovrebbero aver fatto fortuna. Disillusioni a Napoli, Roma, [illegible]ze, Milano e Torino, con un [illegible] sfiorato in Romagna. **Commedia**

Ore: 15; 17,[illegible]; 20; 22,30 — [illegible]

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 ☎ 532.448

Weekend con il morto, di Ted Kotcheff, con Andrew Mc Carthy, Katerine Mary Stewart. Colori. [illegible] vietato — Per non perdere un piacevole weekend, due sbadati si portano [illegible] la salma d'un [illegible] che voleva eliminarli per la loro onestà. **Commedia**

Ore: 15,10; 17,[illegible]; 20,40; [illegible]

REPOSI
via XX Settembre 15 ☎ 531.400

Giorni di [illegible], di Tony Scott, con Tom Cruise, Robert Duvall. [illegible] Vietato — Il corridore novellino con grinta, incappa in un incidente e nell'amore, giocando il tutto per tutto nell'ultima delle gare per il campionato americano su auto di serie. **Sportivo**

Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●●

ROMANO
Galleria Subalpina ☎ 510.145

Pretty Woman, di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts. Colori. Non vietato — Un affarista spregiudicato fa da pigmalione a una prostituta da quattro [illegible] ma anche lei ha modo d'insegnargli qualcosa (in campo sentimentale). **Commedia**

Ap. ore 15,45; Film ore 16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●●●●

STUDIO RITZ
via Acqui 2 ☎ 830.521

Ragazzi fuori, di [illegible] Risi, con Francesco Benigno, Alessandro Di Sanzo. [illegible] Non viet. — Tornano alla vita normale (si fa [illegible], nella Palermo) gli ospiti [illegible] correzionale che [illegible] conosciuto in «Mery per sempre». Presentato a Venezia. **Drammatico**

Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★/●●●●

VITTORIA
via Roma 336 ☎ 511.788

Cuore selvaggio, di David Lynch, con [illegible] Cage, [illegible] Rossellini. [illegible] Non viet. — Sailor e Lulù, un lui e una lei [illegible] inibizioni, fuggono per mezza America perseguitati dalla madre di lei, gelosa, che conta sulla disponibilità del debole amante e sulla ferocia dell'ex innamorato. **Commedia drammatica**

Ore: 15,25; 17,35; 19,55; 22,20 — ★★/●●●●

ZETA D'ESSAI
via Cibrario 50 ☎ 749.2907

Ti amerò fino ad ammazzarti, di L. Kasdan, con K. Kline, T. Ullman, W. Hurt, R. Phoenix. In dolby stereo. Col. Non viet. — Un pizzaiolo dongiovanni viene mandato all'ospedale dalla moglie e da una banda di lazzaroni cozzati contro di lui addormentato, ma perdona e paga le cauzioni agl'infelici. **Commedia**

Orario 20,30; 22,30 — ★★/●●●●

PROSEGUIMENTI

NUOVO ODEON
via Venaria 8 ☎ 749.3262

Poliziotti a due zampe, di Bob Clark, con Dan Aykroyd, Gene Hackman. Colori. Non vietato — Nessun riferimento a «Poliziotto a quattro zampe», si tratta di due agenti alla John Landis, con un duro contrasto e uno svelto superintendente. **Commedia**

Orario 20,15; 22,20 — ★★/●●●

SELENE D'ESSAI
corso Belgio 53 ☎ 874.171

Mery per sempre, di Marco Risi, con Michele Placido e i ragazzi del carcere Malaspina di Palermo. [illegible] vietato. Colori, Dolby stereo — Un professore rinuncia alla promozione al liceo per combattere a fianco dei [illegible] minorili di Palermo [illegible] la battaglia del sapere e del coraggio. **Drammatico**

[illegible]: 20,30; 22,30 — **Riedizione**

DRIVE IN
v. Valenza ang. v. Genova ☎ 630.660

Non siamo angeli, di N. Jordan, con Robert de Niro, Sean [illegible]. Dolby Stereo. Non vietato — Costretti a evadere assieme a un pluriomicida, due galeotti cercano di raggiungere il Canada e la [illegible]. Scambiati per preti rischiano di [illegible] nel loro [illegible]. **Commedia**

Ore [illegible]; 22; 24 — **Riedizione**

CRITICA

★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

ALTRE VISIONI

CUORE (via Nizza 56, ☎ 687.668)
Licence to [illegible] (007 [illegible] privata). Versione originale inglese. Ore 17,15; 19,45; 22,15

CINE TEATRO FREGOLI (p.zza S. Giulia 2 bis, ☎ 812.2012)
Nuovo cinema Paradiso premio giuria Cannes '89. Oscar '[illegible]. Ore 20,15; 22,30

MASSAUA (p.za Massaua 9, ☎ 795.903)
Riposo

[illegible] CULTUREL FRANÇAIS (v. Pomba [illegible], ☎ 543.338)
Ore 18,30; [illegible], di W. Wenders, con N. Kinski, H.D. Stanton (145'). Versione francese

MASSIMO 1 (v. [illegible], ☎ 871.[illegible])
Re per una notte di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Jerry Lewis. [illegible]. Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

MASSIMO 2 (v. [illegible], ☎ 871.046)
«Il cinema sovietico prima del realismo socialista». Ore 18,15: [illegible] **e gli anni** (1930) di Cerlakov. Ore [illegible]: **Aviatori** (1935) di [illegible]lzman. [illegible] 22,30: **Vita privata di [illegible] Vinogradov** (1934) di Macerel. V. o. trad. [illegible]

MASSIMO 3 (v. [illegible], ☎ 871.046)
Mon oncle d'Amérique, di Alain Re[illegible], [illegible] Gérard Depardieu, Nicole Garcia, [illegible]levon e Henri Laborit. Vers. it. Ore 17,30; 20,15; 22,30

REGINA (c. Reg. Margh. 123, ☎ [illegible])
Avventure extraconiugali, con Claudia Von [illegible]. Col. 1ª [illegible]. Apertura ore 10. Ultimo 22,30

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, ☎ 497.765)
Attrazioni erotiche

SPEZIA (via Nizza 170, [illegible])
Oscenità di [illegible] moglie. Colori. Apertura 15. Ultimo 22,30.

TORINO (via Buozzo 6, ☎ 530.353)
Esperienze innaturali di Corein. [illegible]ri. Apertura ore 14,30. Ultimo 22,30

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 10, ☎ 511 283)
Ragazzine vogliose. Monique Martin, Paul Ricol. Colori. Apertura 14. Ultimo spettacolo 22,30

ARCO PUSSICAT (c. P. Oddone 31, ☎ 484.521)
Un mondo di tentazioni, con Sheila Santos, Monica Ponte. Colori. Ap. 15; ultimo 22,30. Lire 7000

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15)

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106/[illegible])
Corpo di Olinka, con Olinka Ardeman, Gabriel Pontello. Colori. No stop dalle 10. Ultimo ore 24

MAFFEI (via P. Tommaso 6, ☎ 655.934)
Perversione di una moglie viziosa. Colori. Apertura ore 10,30. Ultimo 22,30

[illegible] (largo Giulio Cesare 105, ☎ 207.974)
La moglie ingorda P. Thomas, V. Del Rio, V. Heart. [illegible] Apertura 15. Ultimo 22,30

METROPOL (via Principe Tommaso 6, ☎ 650.54.70)
Teenager Story, con Jean Pierre Armand, Dominique Saint. Colori. Ap. 14,30. Ult. 22,30

STAMPASERA

N. 289 MARTEDI' 30 OTTOBRE 1990 — seconda edizione - BORSE

BORSA

INDICE MIB ore 13,09 finale

Rialzo +0,2

ore 10,45	+0,5
ore 11,30	+0,2
ore 12,00	+0,3
ore 12,30	+0,3
ore 13,00	+0,2

DOLLARO

FIXING 1139,50

(PRECEDENTE 1130,70)

A PAGINA 6

Ma la giunta è sempre in un mare di guai

Tram: Zanone ce la fa e gli aumenti restano

Il sindaco Valerio Zanone

CORSA A MILLE LIRE

Anche per pensionati e studenti Stanotte incendiato chiosco Atm è un folle attentato delle Ronde

TORINO ● Attentato contro il caro-tram. Un commando delle Ronde Proletarie ha bruciato nella notte il chiosco dell'Atm in piazza Bernini. Sono stati gli stessi terroristi a rivendicare l'attentato con una telefonata alla redazione torinese di «Repubblica». Con la rivendicazione è arrivata anche la minaccia: «*Colpiremo ancora se ci saranno gli aumenti*». Era dal 1980 che l'organizzazione terroristica non colpiva più in città.

Da giovedì intanto il prezzo del biglietto del tram passa a mille lire. Ieri sera l'attacco delle opposizioni per fermare gli aumenti è stato «stoppato» dalla maggioranza pentapartito. Ha retto, con scricchiolii e alcune foglie diplomatiche, la linea del Piave eretta dal vicesindaco Pizzetti, responsabile delle municipalizzate.

In Consiglio comunale c'è stata una vera e propria guerra verbale con tanto di «trabocchetti» come i tre ordini del giorno differenziati di pci e verdi che chiedevano la revoca degli aumenti e in alternativa la soppressione degli aumenti per gli abbonamenti di pensionati e studenti, presentati per «stanare» i due consiglieri dei pensionati.

E l'offensiva dell'opposizione sembrava ad un certo punto quasi riuscita. Nelle file della maggioranza c'erano assenze, molti consiglieri, fuori Torino per precedenti impegni, raggiungevano la sala rossa dopo precipitosi ritorni in aereo. Facce scure fra i cinque capigruppo. I conteggi delle presenze venivano rifatti decine di volte, si spargevano voci di defezione: l'ex sindaco Maria Magnani Noya, che l'anno scorso aveva dovuto subire una crisi di giunta per un analogo provvedimento, confessava nei corridoi la «tentazione» di votare la proposta delle opposizioni.

Opposizione compatta dunque contro una maggioranza che si reggeva sul filo del rasoio. L'assessore Luigi Piccolo (pensionati) assente per malattia. L'altro consigliere dei pensionati, Tommaso Scardicchio, era presente nei corridoi di Palazzo Civico, ma era ufficialmente assente (non aveva firmato il registro delle presenze) e, dopo una breve comparsa in aula, scappava al momento del voto. Poi, poco prima delle votazioni l'ex consigliere dc Sergio Gaiotti annunciava l'appoggio alla maggioranza. Anche l'ex sindaco non tradiva. Il consigliere Pezzana (lista civica) e Gremmo (Piemont) non partecipavano al voto. Alla fine per tre soli voti l'aumento veniva confermato.

SERVIZIO A PAG. 7

Addio a Perona collega e amico

La scomparsa del nostro critico

Piero Perona, 52 anni, lavorava a Stampasera dal 1964

TORINO ● Si svolgeranno domattina alle 10 i funerali del nostro collega Piero Perona, scomparso ieri in seguito a un attacco cardiaco.

Aveva cinquantadue anni e dal '64 lavorava a «Stampa Sera», dapprima come cronista, poi divenne redattore (servizio spettacoli), quindi inviato e critico (teatro di prosa e cinema).

Una morte che ci lascia attoniti, impreparati come sempre quando ci tocca nei sentimenti. Ancora giovane, Perona era tuttavia il più anziano (per attività) redattore del nostro giornale.

Negli ultimi anni lo si vedeva sempre più di rado in redazione, impegnato com'era a seguire con ritmo vorticinoso le «prime» al [illegible] e in teatro, a rincorrere lungo l'Italia e l'Europa i grandi festival. Era un giornalista affermato, sicuro di sé, della propria «missione» di divulgatore, chiarificatore di una cultura che arriva al pubblico solamente attraverso i mass media.

Trovava tuttavia il tempo per dedicarsi all'insegnamento: era infatti docente alla Scuola di giornalismo «Carlo Chiavazza», in corso Matteotti.

La domenica la trascorreva in redazione nel preparare l'edizione «grande» del lunedì mattina: i suoi interventi si allargavano in questi casi a temi di attualità: l'uscita di un romanzo, di una biografia, cose di cinema e non di [illegible]. Perona l'eclettico.

Per tanti anni aveva collaborato con i colleghi dello sport preparando la rubrica «Il granata», dove Piero (ex cronista di Tuttosport) metteva la sua sottile penna al servizio del pubblico degli stadi. «Torinista» ad oltranza sapeva tuttavia frenare l'impulso del tifoso con quella flemma di stampo britannico che molti gli invidiavano.

Amabile conversatore, evitava ogni forma di fanatismo, cercando sempre la verità, una verità filosofica, quella del giusto mezzo, cosicché anche le sue recensioni riflettevano un carattere di pacifista, di uomo tranquillo che evita il giudizio affrettato, la stroncatura facile, oppure l'improvviso entusiasmo.

Da Fellini a Bergman a Woody Allen, alla Von Trotta la sua analisi portava un sostanziale contributo alla decodificazione di un messaggio (quando c'era) ma anche un Benigni, un Grillo, un Troisi, un Verdone (anche Ciccio e Franco) erano visti e visitati con il medesimo rispetto da Piero Perona.

Anche il giovane teatro torinese gli deve molto. E venti anni fa era proprio Piero Perona a siglare [illegible] le sue recensioni l'affermazione di un attore come Renzo Giovampietro.

Franco Mondini

ALTRI SERVIZI A PAG. 21

Rapinati 150 milioni; altro colpo alla filiale dello stesso istituto di Avigliana

Crocetta: banditi alla Banca Sella

La banca rapinata in corso De Gasperi: nella foto in alto il direttore, Lorenzo Cavagliano. Sotto: Massimo Baracca

TORINO ● Banca Sella nel mirino dei rapinatori questa mattina. Un caso singolare di sfortuna per un piccolo istituto di credito, «colpito» due volte in due sedi diverse. Prima è toccato all'agenzia di corso De Gasperi, un'ora e mezzo dopo a quella di Avigliana. Il bottino della prima rapina 150 milioni. Ancora in corso di accertamento quanto ha invece reso ai banditi il colpo di Avigliana.

Sono le otto e quindici spaccate: l'agenzia della Banca Sella di corso De Gasperi, alla Crocetta, è all'angolo con via Torricelli. A quell'ora, sulla strada, il traffico è intenso. Ma il vicedirettore Massimo Baracca, un trentasettenne residente a San Mauro, non può non notare i due giovani che gironzolano attorno allo sportello del Bancomat.

Tuttavia non ci fa caso: il Bancomat è lì apposta per attirare clienti. Il vicedirettore estrae da una tasca della sua giacca le chiavi e apre la porta centrale dell'istituto. Non ha nemmeno varcato per metà il vano d'ingresso quando si sente spinto e colpito ad un fianco con il calcio di una pistola. Barcolla, ma deve eseguire gli ordini perentori del suo aggressore. Uno di quei due giovani. Il bancario lo riconosce subito, ma non ha il tempo di imprecare con se stesso.

Spinto all'interno sotto la minaccia dell'arma, il funzionario ha dovuto per prima cosa aprire la [illegible] del Bancomat. Nel frattempo facevano il loro ingresso nella [illegible], ignari, più che ignari di quanto stava accadendo all'interno, i due impiegati Massimo Z[illegible]boni e Mario Pocher.

Nei paraggi della porta era rimasto appostato l'altro rapinatore. Ne ha approfittato per sorprenderli alle spalle e tenerli sotto il tiro della sua pistola. Così anche questo insolito terzetto è «entrato in azione»: i due banditi, riunitisi, hanno costretto funzionario e impiegati ad aprire contemporaneamente le altre due casse della banca e svuotarle dei 150 milioni in contanti che contenevano.

L'«operazione», così razionalizzata, è stata rapidissima e in un amen i rapinatori hanno potuto portarla a termine, fuggendo a bordo di una Renault 5 di color rosso in direzione di Mirafiori.

Ad Avigliana, all'agenzia di corso Torino 37 si è presentato un giovane a viso scoperto: minacciando il cassiere con un coltello si è fatto consegnare il denaro. Poco dopo sono entrati due complici, con il volto coperto, e hanno aiutato il primo rapinatore a concludere la sua impresa. In quel momento nel locale c'era soltanto un paio di clienti. «Non credo che abbiano preso molto denaro. A quell'ora le [illegible] sono abbastanza vuote», è stato il primo commento degli impiegati.

Saddam: senza guerra ostaggi liberi

Saddam Hussein

LONDRA ● Saddam Hussein sarebbe disposto a liberare tutti gli ostaggi se Francia e Unione Sovietica si impegneranno a garantire una soluzione pacifica della crisi. Lo hanno annunciato funzionari iracheni, ma forse è solo un bluff per dividere gli occidentali.

SERVIZIO A PAGINA 3

Torino: a fuoco un deposito di auto rubate

TORINO ● Un incendio improvviso ha permesso ai vigili del fuoco e alla polizia di scoprire un vasto deposito di auto rubate che venivano smontate e delle quali i ladri si servivano come fonte per un traffico clandestino di pezzi di ricambio. Un capannone dell'ex Comau, in corso Traiano 145, era stato adibito a rimessa e officina. Al suo interno sono state trovate un centinaio di carcasse di macchine, con il libercasterzo ancora inserito, portelloni, portiere, pneumatici, specchietti, batterie e quanto serviva ad alimentare il commercio clandestino tolti dalle vetture quasi nuove.

SERVIZIO A PAGINA 9

Concluso, a lieto fine, lo sceneggiato più popolare. Ma alcuni politici protestano

«Piovra 6»? Sì, ma senza ripensamenti

Dopo tanto sangue, tanti morti ammazzati, tanti amori finiti, ieri sera, nell'ultima puntata della quinta, fortunatissima serie, «La piovra» è finalmente entrata «nel cuore del problema». Dei rapporti, cioè, tra la mafia e la politica.

Ora, mentre s'impone (minacciosa per alcuni, doverosa per tanti) una continuazione della vicenda, sale il tono di voce di quei politici cui «La piovra» non è piaciuta.

Questa volta è il sottosegretario alle Poste e Telecomunicazioni, l'onorevole democristiano Raffaele Russo, a protestare per «*un'immagine criminalizzante del Sud, visto come l'impero del male e condannato a un degrado morale e sociale senza speranza*».

L'onorevole Russo, rivolgendosi alla commissione parlamentare di vigilanza, auspica «*un ripensamento della Rai sull'impostazione generale del film tv prima del varo della nuova serie*».

Anche i telespettatori formulano un augurio: ora che siamo arrivati «nel cuore del problema», alla prossima serie dello sceneggiato, se ci sarà, non resta che andare avanti, suggerendoci magari chi, e per quali ragioni, ha condannato il Sud al degrado morale e sociale di cui parla l'onorevole Russo (e che, con ben altra incisività che nella «Piovra», è andato in scena due settimane fa, su Raitre, durante la puntata di «Samarcanda» dedicata appunto alla mafia: ma «Samarcanda» non la seguono quattordici milioni di italiani, né viene acquistato da mezzo mondo).

Quanto alla speranza, ieri sera lo sceneggiato di Rotunno si è chiuso, inaspettatamente, con un lieto fine: sta per esplodere una bomba alla stazione di Palermo (ma nel film i riferimenti precisi e puntuali sono alla strage di Bologna). L'ordigno è stato fatto piazzare dal perfido Tano Cariddi.

La ragione, suggeritagli da qualcuno: atterrire la commissione parlamentare sui rapporti tra criminalità e governo.

Ma quella bomba non esploderà.

Nella finzione i giudici e i commissari che lottano contro la mafia ce la fanno. Ottengono un piccolo, grandissimo risultato. Non vengono fatti fuori, almeno per il momento. Non vengono trasferiti.

Nella realtà, le cose vanno, sono andate, in altro modo. I mafiosi condannati all'ergastolo escono di prigione perché non si è fatto in tempo a processarli. I politici eletti con i voti della mafia restano al loro posto.

Forse non è piaciuto, della «Piovra 5», quel pizzico d'ottimismo che suggerisce, a quattordici milioni d'italiani, che la mafia non sia invincibile.

Non è sempre detto che il lieto fine sia banale, o poco problematico.

Stefania Miretti

Vittorio Mezzogiorno, Davide Licata nella Piovra, sarà ancora protagonista

L'Iraq tenta di dividere il «fronte occidentale»

Ultimo bluff di Saddam

Baghdad sarebbe disposta a liberare tutti gli ostaggi se la Francia e l'Unione Sovietica si impegneranno a garantire una soluzione pacifica della crisi del Golfo Persico

Ostaggi francesi giunti ieri sera a Parigi. A destra, l'ambasciatore Usa Pickering vota all'Onu

LONDRA ● Saddam Hussein sarebbe disposto a liberare i cittadini stranieri che trattiene come ostaggi se Unione Sovietica e Francia si impegnano pubblicamente a risolvere la crisi pacificamente. Lo dice oggi il «Financial Times», autorevole quotidiano londinese, il quale cita fonti diplomatiche arabe a Baghdad. Esponenti del ministero degli Esteri iracheno avrebbero espresso all'inviato del giornale la loro soddisfazione per le parole pronunciate a Parigi dal presidente sovietico Mikhail Gorbaciov. Il «Financial Times», che non rivela la identità delle fonti, precisa che un funzionario ministeriale iracheno avrebbe detto testualmente: «Un tale impegno aprirebbe la strada verso una soluzione pacifica», aggiungendo che il governo di Baghdad prenderebbe in considerazione la possibilità di liberare tutti gli stranieri sulla base di un tale impegno da parte di Francia e Urss.

Il giornale, nel pubblicare la notizia fa questo commento: è evidente che Saddam Hussein usa gli ostaggi come arma e strumento per tentare di indebolire il fronte internazionale.

In Iraq e Kuwait ci sarebbero ancora circa 4000 cittadini di varie nazionalità trattenuti come ostaggi dalle autorità del regime di Hussein. Un numero imprecisato di questi ostaggi è trattenuto a ridosso degli obiettivi militari che potrebbero essere oggetto di attacco in caso di offensiva delle forze multinazionali che si sono schierate nella regione del Golfo.

Secondo le cifre fornite dal dipartimento di Stato americano, oltre 900 mila dei tre milioni di stranieri che si trovavano in Kuwait prima del due agosto, giorno dell'invasione irachena, sono riusciti a partire e la maggior parte di quelli che sono rimasti stanno tentando di farlo.

Si ritiene che almeno 2 mila occidentali siano ancora nascosti in Kuwait per sfuggire ai soldati iracheni. Alcuni stranieri, per la maggior parte donne coniugate con iracheni o kuwaitiani, hanno scelto di rimanere.

Ieri sera all'aeroporto parigino è atterrato il jumbo iracheno con tutti gli ostaggi francesi liberati da Saddam Hussein. Lacrime di gioia, abbracci, grande confusione, ma anche grande angoscia, nelle parole dei rimpatriati, per gli ostaggi rimasti nelle mani del dittatore di Baghdad, in particolare per gli ostaggi americani.

«Sono felice di essere uscito dall'inferno, ma non posso dimenticarli. Spero solo che se ne possano venire fuori [illegible] noi, al più presto possibile» ha detto uno degli arrivati senza rivelare la sua identità. Ha aggiunto che in modo particolare gli iracheni maltrattano i cittadini statunitensi, specialmente gli uomini tenuti nelle immediate vicinanze, se non addirittura all'interno, degli obiettivi militari. «Non so quanto ancora potranno resistere, ma temo che non ci vorrà molto perché crollino» ha detto.

Un altro ex ostaggio, anch'egli sotto la protezione dell'anonimato, ha avuto parole durissime di accusa e condanna per Saddam Hussein per avere cercato di privare i prigionieri della loro dignità di esseri umani. Un terzo ostaggio, che si è identificato per «padre Sanchez», tenuto prigioniero in Kuwait, ha confermato che le condizioni in cui gli ostaggi [illegible] tenuti [illegible] terribili, in particolare gli ostaggi occidentali, americani in prima linea. «Non hanno alcuna possibilità di muoversi, sono guardati a vista... Sono tutti sul punto di crollare», ha detto. «Per quanto mi concerne, sono più che convinto che io impazzirei se fossi costretto a rimanere in una situazione del genere per tre anni. E' una condizione allucinante».

Da altri francesi appena rientrati si viene a sapere che in Kuwait le truppe di Saddam procedono sistematicamente [illegible] una feroce repressione di qualsiasi resistenza, smantellando tutto ciò che possono smantellare.

Una lunga intervista al presidente polacco che tra un mese lascerà l'incarico

Jaruzelski: «Non sono un pentito»

Il presidente polacco, generale Wojciech Jaruzelski

Il quotidiano «la Repubblica» pubblica questa mattina una lunga intervista al presidente polacco Wojciech Jaruzelski, che ha 67 anni e che tra un mese non sarà più in carica. Nell'intervista il generale compie un'analisi degli avvenimenti che hanno coinvolto negli ultimi anni la Polonia, più in generale tutto l'Est europeo, travolgendo in un crollo a catena i regimi comunisti.

Ecco una sintesi delle domande e delle risposte più significative. Presidente, perché ha deciso di lasciare la carica?

«In Polonia il processo di riforma è irreversibile...la mia missione, che consisteva nell'assicurare una transizione pacifica, è compiuta... Occorre portare a compimento una riforma economica che sarà molto dolorosa dal punto di vista sociale. Un presidente eletto a suffragio universale può avere maggiori consensi».

Secondo lei chi è più adatto tra Walesa e Mazowiecki?

«Non voglio esprimere preferenze personali. Sarebbe un'indebita interferenza nella campagna elettorale».

Quali sono i pericoli più grandi per il futuro della Polonia?

«... Una massiccia disoccupazione potrebbe provocare gravi complicazioni sociali. Gli altri pericoli si chiamano populismo, nazionalismo, antisemitismo, desiderio di vendetta».

Lei che ruolo avrà nel futuro del Paese?

«Vorrei riposarmi un po' e scrivere le mie [illegible]. Ma se ci sarà ancora spazio potrei anche continuare a fare politica. Non so con quale ruolo. Per ora non mi pongo il problema».

Per il passato come vorrebbe essere ricordato?

«Se potessi tornare indietro non cambierei alcunché. Non ho nulla di cui vergognarmi».

In che misura le vicende polacche hanno aperto la via al cambiamenti all'Est?

«La Polonia è stata un laboratorio sperimentale... possiamo vantarci di essere stati gli ispiratori di quanto è avvenuto in Urss... abbiamo creato precedenti importanti; la tavola rotonda tra governo e opposizione, che è stata una mia iniziativa, l'abbandono del dogma del ruolo guida del partito comunista ed il trasferimento dei suoi poteri ad organismi istituzionali attraverso un processo graduale, di rivoluzione pacifica».

In una recente intervista lei definisce la legge marziale del dicembre '81 come «un purgatorio necessario per evitare che finissimo all'inferno».

«La legge marziale fu la decisione più drammatica della mia vita... posso garantire che fu il male minore».

Lo storico polacco Jery Holzer ha detto che in quel momento la sua personalità era a metà del [illegible] tra il comunista dogmatico del passato e un uomo nuovo alla ricerca delle sue radici...

«Qui stiamo finendo nella psicologia e nella filosofia. Io [illegible] un uomo concreto... Non vedo una contraddizione tra le riforme ed il fatto che io sia stato un seguace di quello che viene chiamato comunismo... l'eguaglianza e la giustizia sociale sono valori universali... Il problema è come vengono realizzati... l'Occidente a sua volta è stato coinvolto in guerre coloniali non certo gloriose: pensiamo all'Algeria ed al Vietnam».

«L'intervento armato in Cecoslovacchia? Oggi ci rendiamo conto che fu un [illegible], oggi conosciamo tutte le storture e i delitti dello stalinismo, oggi ci rendiamo perfettamente conto del nostro ritardo ec[illegible]. Ma quelli erano tempi diversi».

Il «Wall Street Journal» ha scritto che lei ha cominciato a perdere la fede comunista negli Anni Settanta...

«Per me furono un terribile trauma i drammatici eventi del dicembre 1970 a Danzica. La rivelazione che ancora una volta si cercava di rispondere al malcontento sociale con la forza... E' stato in quei giorni che ho sentito la necessità di riforme che rendessero accettabile il socialismo... Ero convinto che erano necessari cambiamenti di fondo, pur restando nell'ambito del sistema socialista. Lo pensavano anche i dimostranti. I loro striscioni a Danzica, nel 1980, dicevano: socialismo sì, deformazioni no».

Il Patto di Varsavia si sta dissolvendo, gli equilibri geopolitici dell'Europa cambiano. Ora il suo Paese confina con una Germania unita e forte ed un'Unione Sovietica in preda ad una profonda crisi interna...

«Posso solo dire che mi auguro fortemente che si concluda con successo la missione, perché di una missione si tratta, di Gorbaciov e delle sue riforme. E lo dico prescindendo dalla mia simpatia personale per Gorbaciov. Per quanto riguarda la Germania, mi auguro che non torni in quel Paese la tentazione di essere una superpotenza. Che la Germania unita rimanga un grande Paese democratico, la cui economia potrebbe avere una funzione di traino, di locomotiva come si usa dire anche per noi. Però tutto questo è ancora un'incognita. E' questo l'eterno dilemma polacco».

Scoppia caldaia morti sei marines

MANAMA (Bahrain) ● Sei marinai americani sono morti ed altri quattro sono rimasti ustionati gravemente questa mattina, in seguito ad una esplosione verificatasi nella sala caldaie della nave da guerra statunitense «Iwo Jima», un'unità anfibia, impegnata nel pattugliamento del Golfo Persico. Secondo il Comando americano, l'incidente si è verificato a causa di una perdita di vapore in una caldaia.

Il primo marine morto in Arabia Saudita era stato travolto da un camion sulla pista di un aeroposto di Ryad il 12 agosto. Il militare era stazionato nel Nebraska ed era appena giunto nella regione di crisi. L'ultimo incidente era stato il 10 ottobre: un aereo militare americano «F-111» precipitato nella zona meridionale della penisola arabica. Un altro aereo e due elicotteri americani erano precipitati pochi giorni prima in Arabia Saudita provocando la morte di otto persone.

Sale così a 35 morti, senza che sia ancora stato sparato un colpo, il bilancio delle vittime della spedizione «scudo del deserto». In caso di guerra si prevedono da 20 a 30.000 vittime americane. *(Agi-Ap-Ansa)*

Di nuovo guai per gli astronauti sovietici

MOSCA ● I due cosmonauti sovietici Ghennadi Manakov e Ghennadi Strekalov, che da quasi tre mesi si trovano a bordo della stazione orbitale «Mir», non sono riusciti a riparare un guasto allo sportello della navicella nel corso di una «passeggiata spaziale» da loro effettuata la notte scorsa. Ne dà notizia oggi la Tass, secondo cui la quale i due cosmonauti hanno trascorso fuori dal complesso orbitale in tutto tre ore e 45 minuti, senza riuscire a riparare il guasto che già nel luglio scorso aveva impegnato gli altri due cosmonauti Anatoli Soloviov e Aleksandr Balandin.

L'uscita nello spazio di Manakov e Strekalov è cominciata alle 0.45 ora di Mosca (le 22.45 ora italiana) precisa l'agenzia di stampa sovietica.

La «passeggiata» era stata fissata in un primo tempo per il 19 ottobre scorso, ma era stata [illegible] rinviata a causa di un lieve raffreddore che aveva colpito Strekalov.

«L'Aids? Inventato per far morire i neri»

NEW YORK ● Il 29 per cento degli americani di colore ritiene che il virus dell'Aids potrebbe essere stato creato in un laboratorio governativo al solo fine di contagiare i neri, rivela un sondaggio d'opinione pubblicato oggi sul «New York Times». Tra i bianchi intervistati, solo il 5 per cento crede che l'Aids possa essere stato «confezionato» al solo scopo di danneggiare la popolazione di colore. Il sondaggio è stato condotto per capire fino a che punto i neri statunitensi prestano fede alle numerose teorie di «cospirazione governativa» contro il loro gruppo etnico. La teoria secondo la quale il governo svolge indagini segrete sui funzionari di colore pubblicamente eletti al fine di screditarli è sostenuta dal 79 per cento degli intervistati neri e dal 34 per cento degli intervistati bianchi. La teoria che le autorità americane facciano in modo che sostanze stupefacenti siano facilmente disponibili nei quartieri neri per danneggiare la popolazione di colore è ritenuta credibile dal 60 per cento degli intervistati neri e dal 16 per cento degli intervistati bianchi.

Sempre sul «fronte dell'Aids», uno studio condotto dal centro americano per il controllo delle malattie ha mostrato che un adulto maschio di New York ogni quattro è stato colpito dall'Aids, una percentuale che, se confermata, farebbe della metropoli degli Stati Uniti la capitale mondiale della sindrome da immunodeficienza acquisita. Secondo lo studio il 24 per cento di tutti gli uomini tra i 25 e i 44 anni di età risulterebbe sieropositivo (anche se non ha i sintomi della malattia), mentre tra le donne la percentuale è dell'8.1 per cento.

L'indagine è stata fatta con il metodo del campione, con prelievi anonimi di sangue dai pazienti ricoverati per altri motivi non connessi all'Aids, in 26 diversi ospedali di New York e di altre città americane.

Summit satanico in preparazione a Washington

WASHINGTON ● Un summit satanico a Washington, città di vertici per eccellenza? La voce corre per gli Stati Uniti e ha già messo in allarme molti gruppi di «fondamentalisti» cristiani che hanno deciso di rispondere anche con servizi di preghiera «non-stop», digiuni, letture speciali della Bibbia. La voce l'ha sparsa un prete protestante, Richard Shannon, che vive nei sobborghi di Washington, a Fairfax: padre Richard ha scritto a venticinque predicatori della zona avvertendoli che «decine di migliaia di satanisti» forse si preparano a sbarcare in segreto nella capitale americana per un sabba gigantesco. Il prete ha affermato che dell'imminente «vertice del maligno» (in calendario entro il 9 novembre prossimo) ha avuto notizia da un «satanista pentito» ma ha aggiunto di non essere in possesso di altri particolari.

«Sono solo voci messe in giro da individui isterici» ha detto Lady Kestryl, una delle più famose «streghe» d'America.

La Val d'Aosta innevata

Già si scia ma si stanno mettendo a punto diversi impianti
Le molte novità e tutti i prezzi per il divertimento invernale

Sotto il Cervino sono sempre i giovanissimi di Breuil ad approfittare della prima neve

AOSTA ● Nella Vallée si respira ormai l'atmosfera invernale. In tutta la regione nevica da due giorni; oltre i 700 metri di quota ne è caduta tanta come mai era successo negli ultimi tre anni. Lo spessore della coltre varia dai 3 centimetri sulla bassa collina del capoluogo, agli oltre 150 sul colle del Piccolo San Bernardo (2190 metri) e sul Plateau Rosa (3500), mentre al valico del Gran San Bernardo (2473) la neve supera il metro. Entrambi i passi alpini sono stati chiusi.

A Cervinia sono caduti oltre 30 centimetri di neve che hanno consentito la riapertura di tutti gli impianti da Plain Maison a Plateau Rosa e si può già rientrare in paese con gli sci dalla pista del Ventina. Sono aperte, anche, le seggiovie Rocce Nere, Rocce Bianche, Plain Torret, Goillet; l'ovovia di Cime Bianche-Laghi; gli skilift di Plain Maison, Fornet, Bontadini e naturalmente la funivia del Plateau Rosa. A Courmayeur e Pila ci sono più di 25 centimetri di neve; 20 a Cogne e Gressoney; 30 a La Thuile e 15 a Saint-Rhemi. La speranza è che l'inverno sia lungo come ai bei tempi, quando per sciare non c'era bisogno di cannoni per l'innevamento artificiale. Ma l'anticipato arrivo della neve ha creato numerosi problemi ai gestori degli impianti di risalita. In tutte le stazioni, infatti, si stanno completando i lavori di manutenzione e di ammodernamento di funivie e sciovie, in vista dell'apertura ufficiale della stagione prevista per il 7 dicembre, con il «ponte» di S. Ambrogio.

L'associazione valdostana Impianti a Fune ha già fissato il tariffario per gli abbonamenti. Nella prossima stagione invernale, sciare in Valle d'Aosta costerà dal 4 all'8 per cento in più. «E' un aumento quanto mai contenuto che ci consentirà — dicono all'associazione — di far fronte alla crescente concorrenza delle stazioni alpine della Svizzera e della Francia». Nelle stazioni minori, quelle dal comprensorio sciistico più limitato, il prezzo dell'abbonamento giornaliero varia, a seconda della stagione e se è feriale o festivo, dalle 11 mila alle 17 mila lire, mentre lo stagionale va dalle 200 mila alle 295. Nelle principali stazioni, invece, il giornaliero varia dalle 19 mila lire alle 33 mila. In tutte le località sono comunque previsti sconti-famiglia, «Fisi» e combinazioni per più giorni. Con 25 mila lire di supplemento a Cervinia si può acquistare anche il «giornaliero internazionale» che consente l'utilizzo degli impianti svizzeri di Zermatt, mentre lo «skipass» di La Thuile è valido anche sugli impianti della stazione francese di La Rosière. Le tariffe degli abbonamenti stagionali variano, a seconda della stazione, dalle 200 mila lire di Saint-Vincent/Col du Joux alle 820 mila lire di Cervinia dove però si può sciare già dal 27 ottobre.

L'industria turistica invernale della Valle d'Aosta, oltre ai 22 mila posti letto e le tariffe competitive, mette a disposizione degli sciatori oltre 700 chilometri di piste servite da 189 impianti, pari a 193 chilometri con una portata oraria complessiva di circa 170 mila persone. «La maggior parte delle stazioni — precisa Liborio Pascale, assessore regionale al Turismo — dispone di funivie e sciovie moderne, di recente costruzione, perché in questi anni si è cercato di rafforzare l'esistente e sviluppare tutte le località con potenzialità turistiche».

Dopo questa prima fase l'assessorato sta predisponendo un secondo piano di intervento finalizzato all'ampliamento dei comprensori sciistici. L'obiettivo è quello di riuscire a creare tre «grandi aree internazionali od interregionali per lo sci»: Monte Bianco, Gran Paradiso e Cervino-Monte Rosa. Per la prima è previsto il collegamento tra Courmayeur-La Thuile-La Rosier, per la seconda è già in fase di realizzazione il collegamento ferroviario Pila-Cogne, mentre per la terza è allo studio la fattibilità di un collegamento Champoluc-Gressoney-Alagna, al quale è interessata anche la Regione Piemonte, e che sarà il più grande d'Europa.

Con la prossima stagione invernale saranno introdotte in Valle d'Aosta alcune interessanti novità. In attesa di realizzare uno skypass valido su tutto il territorio regionale è stato istituito lo skypass Alta Valle valido su tutti gli impianti di Pila, La Thuile e Courmayeur. Oltre a quello stagionale che costa 645 mila lire (550 lo stagionale famiglia), è possibile acquistare l'abbonamento per 6 giorni non consecutivi (225 mila) o per 6 giorni consecutivi e non, il cui costo è di 175 mila in alta stagione e 148 mila lire in bassa stagione. La seconda novità consiste, per gli sciatori che acquistano lo «skypass alta valle», nella possibilità di dotarsi di un orologio «tipo swatch» (costo 80/90 mila lire) nel quale può essere inserito un «chip» in grado di «colloquiare» con un computer installato alla stazione di partenza degli impianti di risalita. «Ciò eviterà agli abbonati — hanno assicurato gli ideatori del progetto — di esibire il tesserino e infilare la scheda magnetica nel lettore, perché durante il passaggio le informazioni relative al tipo di abbonamento saranno direttamente trasmesse dall'orologio al computer che analizzerà e registrerà le informazioni ricevute».

Piero Minuzzo

La pioggia «delude» la Val Susa

SESTRIERE ● I cuori degli appassionati di sci (e naturalmente degli operatori turistici) hanno palpitato di gioia quando, due giorni fa, la prima neve è caduta ad imbiancare le cime dei monti. Ma è stata gioia di breve durata. Fatta esclusione per i picchi più alti, infatti, oggi la pioggia sta sciogliendo il sottile manto bianco. Tanto che in Valle di Susa anche i passi del Moncenisio e del Monginevro sono transitabili, sia pure con catene.

La stagione sciistica è, comunque, alle porte e i meteorologi hanno promesso un'annata «bianca di neve» sulle nostre Alpi. Dall'Azienda di promozione turistica della Valle di Susa, quella con sede a Sestriere, annunciano che dal primo novembre prossimo saranno rese note le tariffe per gli impianti.

E mentre gli albergatori di Cesana, Sauze, Bardonecchia, stanno per riaprire i locali, rimessi a nuovo durante l'autunno, dalle città, gli sciatori tengono d'occhio le previsioni del tempo, pronti a non perdere ogni occasione. Le ultime annate, infatti, hanno deluso i frequentatori delle piste valsusine che si sono dovuti accontentare della neve sparata dai cannoni.

Si aprono speranze nel Cuneese

CUNEO ● Nelle venti stazioni sciistiche della Granda la neve caduta nei giorni scorsi è buon auspicio ma nessun impianto è stato finora attivato. Alcuni stanno ancora mettendo a punto le novità. Lo spessore della neve ha raggiunto dai 25 ai 30 centimetri oltre i 2000 metri. Ieri diversi sciatori alpinisti hanno compiuto escursioni nel massiccio dell'Argentera e molti hanno già tentato di cimentarsi con lo sci di fondo. Dopo tre inverni dominati dalla carenza di neve, le stazioni della Granda stanno predisponendo il listino prezzi, che sarà disponibile a giorni, di fronte ad una situazione economica piuttosto pesante, dovendo far fronte alle spese sostenute con il credito bancario, mentre gli incassi nell'ultima stagione sono stati un terzo rispetto alla media.

Spiega il geom. Magnano, presidente della sezione impianti di risalita dell'Unione Industriali: «Se le nostre stazioni non riuscissero a lavorare a pieno ritmo non so quante potranno sopravvivere». Ma importante è anche per le migliaia di sciatori che nella scorsa stagione hanno dovuto raggiungere le stazioni alpine francesi.

g. d. m.

Marcinkus si è dimesso torna parroco in Usa

ROMA ● Il «caso Marcinkus» il prelato al centro dello scandalo Ior-Banco Ambrosiano ora è veramente chiuso: l'arcivescovo che per anni è stato capo indiscusso della banca vaticana tornerà in America dove farà il parroco nella sua nativa Chicago. L'annuncio ufficiale delle dimissioni è stato dato alle 12,15 di oggi dalla sala stampa della Santa Sede con il seguente comunicato: «Il Santo Padre, accettando le dimissioni, insistentemente presentate da sua eccellenza reverendissima mons. Paul C. Marcinkus, arcivescovo titolare di Orta, lo ha sollevato dall'incarico di pro presidente della Pontificia commissione per lo Stato della Città del Vaticano e lo ha nominato consultore della medesima Pontificia commissione».

All'annuncio ufficiale è seguita una dichiarazione di Marcinkus in cui si dichiara «grato al Santo Padre di aver accettato la mia richiesta di essere dispensato dal servizio alla Santa Sede e di tornare negli Stati Uniti». Di origine lituana, monsignor Marcinkus compirà 69 anni a gennaio: è nato a Cicero (arcidiocesi di Chicago) il 15 gennaio del 1922. Ordinato prete nel maggio del '47 è diventato vescovo nel dicembre del '68 ed arcivescovo nel settembre dell'81.

Dopo le pressanti richieste di diversi episcopati, specie di quello tedesco, il Papa attuò la ristrutturazione del discusso Ior. Sul «caso» Marcinkus-Ior-Ambrosiano, notizie, voci, e indiscrezioni sono state una infinità, ma di certo ci sono stati due mandati di cattura emessi dalla magistratura italiana: il primo nel 1983 ed il secondo nel 1986. In quel periodo si disse che mons. Marcinkus preferiva starsene rinchiuso in Vaticano per evitare la cattura. Intanto i suoi legali proponevano ricorso alla Corte di cassazione che, nel 1987, ha deliberato che non si poteva procedere alla esecuzione dei mandati di cattura. I giudici proposero appello avverso la Cassazione e nell'88 la Corte costituzionale confermò la decisione. Da quel momento, mons. Marcinkus fu libero di muoversi, ed il Papa lo nominò pro presidente della commissione dello Stato della Città del Vaticano. Probabilmente non si saprà mai se e quanta responsabilità abbia avuto nell'intera vicenda del crack dell'Ambrosiano, ma ora il caso, almeno dal punto di vista giudiziario, è chiuso.

Caso di lebbra scoperto nel Bergamasco

BERGAMO ● In Italia è ricomparsa la lebbra, la terribile malattia che si credeva definitivamente scomparsa. La notizia è giunta da Bergamo dove nei giorni scorsi la lebbra sarebbe stata diagnosticata ad un immigrato proveniente dal Senegal. A.S., 20 anni, un immigrato regolare, dipendente di una fabbrica di Gorle, un paese ad una decina di chilometri, è arrivato in Italia nei primi mesi di quest'anno. In precedenza aveva vissuto per un paio d'anni in Francia e proprio in quel periodo aveva accusato i primi sintomi della malattia. Il suo ricovero risale allo scorso maggio.

Dopo una prima degenza agli Spedali Riuniti di Bergamo, il senegalese è stato trasferito al San Martino di Genova, uno dei due nosocomi italiani in cui esiste un piccolo reparto destinato ai malati di lebbra.

Intato ieri a Roma, nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato il vicepresidente del Consiglio Martelli e il ministro Rosa Russo Jervolino sono stati diffusi i dati aggiornati sull'immigrazione extracomunitaria nel nostro Paese. Gli immigrati regolari sono oltre settecentomila.

Matrimonio svedese con i fiammiferi per la «Lavaggi»

TORINO ● Il gruppo torinese della Lavaggi, la seconda azienda in Italia del settore dei fiammiferi dopo la Saffa, è interessata all'acquisto della compagnia Swedish Match, che in terra scandinava produce fiammiferi amorfi e accendini noti in tutto il mondo. La Lavaggi, che ha sede e stabilimento a Trofarello, fa parte di una cordata finanziaria che avrebbe già realizzato l'operazione. Si tratta della Europa Investimenti, la banca di affari creata lo scorso anno che ha azionisti importanti come Vittorio Merloni, Giorgio Ronchi e la Banca Popolare di Novara. Leader del gruppo è Paolo Cuccia, 35 anni, milanese, omonimo ma non parente di Enrico Cuccia di Mediobanca.

Accanto a Europa Investimenti vi sono tre società torinesi: oltre al gruppo Lavaggi la Eptaconsors e la Fenera. La più attiva è certamente la Lavaggi, che com'è noto è guidata da Enrico Salza, presidente della Camera di commercio di Torino, vicepresidente dell'Istituto Bancario San Paolo e autorevole esponente della Confindustria.

Con l'acquisizione della Swedish Match significherebbe entrare nel mercato mondiale dei fiammiferi con una quota che secondo stime attendibili sarebbe superiore al 30 per cento. Con la Lavaggi c'è la Fenera, una finanziaria di partecipazioni che fa capo alla famiglia piemontese Zanon di Valgiurata; Salza è azionista di rilievo della Fenera.

p. gal.

Trw Sabelt-Moncalieri farà le cinture alla Micro-Fiat polacca

TORINO ● La «Trw Inc.», il gruppo americano leader nella produzione di cinture di sicurezza, con sede a Cleveland, che fattura 7,3 miliardi di dollari con 75.000 dipendenti in 21 paesi, ha siglato un accordo con la Fsm (Fabrika Samochodov Malolitrazowych), il maggior produttore polacco di automobili, per la formazione di una joint venture che produrrà cinture di sicurezza per le vetture costruite in Polonia.

La Trw Inc. avrà la maggioranza del pacchetto azionario. L'accordo è il risultato della stretta collaborazione iniziata nel 1976 tra la Trw Sabelt, principale produttore italiano di cinture di sicurezza e la Fsm, seconda azienda polacca con 28.000 dipendenti, che costruisce su licenza Fiat, utilitarie sia per il mercato nazionale per per quello estero.

Fsm inizierà nel 1991 la produzione di un nuovo modello Fiat, la Micro, con volumi di circa 230.000 vetture all'anno che saliranno a 350.000 nel 1995, secondo le previsioni della Fsm.

Per la produzione di cinture di sicurezza sarà realizzato a Czestochowa, la città della Madonna Nera, a 300 chilometri a Sud di Varsavia, un nuovo stabilimento che inizierà la produzione nella seconda metà del 1991. Gli arrotolatori per le cinture di sicurezza saranno forniti dalla Trw Sabelt di Torino.

A TORINO

● Mercato azionario in leggero rialzo oggi alla Borsa valori di Torino. In un clima più disteso, anche se con scambi limitati, la seduta odierna non ha offerto spunti di rilievo: l'indice generale alle 13 segna un leggero rialzo dello 0,24%. Tranquilla la situazione nel comparto degli assicurativi con Generali in rialzo dello 0,5%, Ras dello 0,26, Toro e Sai invariate.

In deciso rialzo invece il settore dei bancari con le Comit che segnano + 1%, così come Mediobanca e Banco Roma; il Credito Italiano segna una ripresa del 2%. Nel settore dei chimici le Montedison, dopo lo scivolone di ieri, recuperano il 2,60%, le Snia il 2,30% mentre le Italgas perdono lo 0,62%.

Nel comparto dei meccanici leggero rialzo per le Fiat dello 0,56%, per le Olivetti dello 0,72%; qualche contrasto nel settore dei finanziari con le Cir in ribasso dello 0,33% e le Ifil dello 0,40, Pirelli & C. dello 0,30 mentre in rialzo Gemina dell'1,65%, Ifi dell'1,27 e Ferruzzi Finanziari dello 0,93.

Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 1560, risp. 1550, risp. n.c. 1210; Sip 1145, risp. 1160; Stet 1845, risp. 1650; Fiat 6310, priv. 4550, risp. 4800; Generali 33.650; Montedison 1212, risp. 837.

A MILANO

● Dopo l'avvio negativo di ieri, la seconda seduta della settimana sembra aver restituito un po' di fiato al mercato. Già dalle prime battute, gran parte del listino presentava molti prezzi in aumento, e tra questi quasi tutti i titoli guida.

Le Fiat sono salite dello 0,79 per cento a 6330 lire, le risparmio del 2,76 a 4840 lire (4820 nel «dopo») e le privilegiate sono scese dello 0,11 a 4545 lire (4555 nel dopolistino).

Dopo la discesa libera della vigilia, in recupero anche le Montedison ordinarie a 1210 lire (più 1,60) e le Enimont a 1120 lire (più 0,09) poi salite a 1127 lire, mentre le Montedison risparmio hanno ceduto lo 0,12 per cento a 832 lire (835 nel dopolistino).

Anche le Generali, che oggi alle 11 avevano già chiuso, sono salite dello 0,37 per cento a 33745 lire. Nel gruppo De Benedetti, le Cir hanno ceduto l'1,15 a 3015 lire e nel gruppo Agnelli spicca il forte rialzo delle Snia Bpd a 1590 lire (più 4,26). Buon recupero anche per le Agricola del gruppo Ferruzzi a 2070 lire (più 6,37).

Nel resto della quota, le Ras hanno guadagnato lo 0,51 a 19650 lire e la Pirellona l'1,31 a 1630 lire. Tra le aperture, le Olivetti sono state scambiate a 4080 lire (4051 la chiusura di ieri), le Mediobanca a 15000 lire (14950 ieri) e le Comit a 4580 lire (4510 ieri).

● **Gilardini.** La divisione componenti meccanici della Gilardini ha ricevuto il «Qi award», riconoscimento assegnato dalla Ford ai propri fornitori più affidabili in fatto di qualità, tecnologia, costi e gestione aziendale.

Il premio è stato consegnato oggi a Colonia da Louis E. Lataif, presidente della Ford Europa, all'amministratore delegato della Gilardini, Umberto Quadrino.

L'assegnazione del «Qi» alla divisione componenti meccanici della Gilardini, fornitrice di una serie di parti per le pompe olio dei motori Ford, è la testimonianza del lavoro condotto in stretta collaborazione con Ford.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	30/10	29/10
OBBLIGAZIONI		
Enel 84/92 I indicizzate	101 50	101 70
Enel 84/93 II indicizzate	102 40	102 40
Enel 84/93 III indicizzate	111 70	111 70
Enel 84/93 IV indicizzate	111 60	111 50
Enel 85/95 I	105 10	105 10
Enel 85/00 II indicizzate	104	103 70
Enel 85/00 III indicizzate	104 60	104 60
Enel 86/93 II 9,50%	95 20	94 90
Enel 86/93 III indicizzate	141 50	140 50
Enel 86/93 IV 9,25%	91 50	91 50
Enel 86/01 indicizzate	104 50	104 50
Enel 87/93 indicizzate	104 10	104 10
Autostrade 7% 73/91	94 90	94 80
C.C. OO. PP. 5%	93	93
C.C. OO. PP. 5,5%	91	91
C.C. OO. PP. 6%	81	81
C.C. OO. PP. 7%	77 70	77 70
C.C. OO. PP. 8% 74	77 50	77 50
C.C. Int. St. 7% 71 II	98 70	90 70
C.C. Int. St. 7% 71 III	96	96
C.C. Int. St. 7% 72 IV	94 20	93 50
C.C. Int. St. 7% 72 V	93 80	93 60
C.C. Int. St. 7% 73 VI	93	93
C.C. Int. St. 7% 73 VII	92	92
C.C. Aut. St. 7% 70 I	83 20	82
C.C. Aut. 7% 72 II	78 60	78 80
FF.SS. 7% 72 I	96 60	96 80
FF.SS. 7% 72 II	96 80	96 80
Amm. FF.SS. 83/90	100	100
Amm. FF.SS. 84/92	102 40	102 60
Amm. FF.SS. 85/92 indicizz.	107 20	107 20
Amm. FF.SS. 85/92 II	104 40	104 40
Amm. FF.SS. 85/00 III Ind.	103 10	103 10
Amm. FF.SS. 86/93	70 60	70
ICIPU 7% 71 I	90 50	90 50
ICIPU 7% 72 II	93	93
IMI 71/91 XXXIV 7%	95	95
IMI 74/94 XXXVII 7%	90	90
IMI 74/94 XXXVIII 7%	91 10	91 10
IMI 73/91 XXXIX 7%	94 70	94 70
IMI-CN 73/91 IV 7%	95	95
IMI-Aut. 68/88 I	86	86
IMI-Aut. 73/03 II 86	77	77
Montedison 13,5% 78	210	210
Pacchetti 6%	95	95
Olivetti 94 5,375%	81 60	81

Titoli	30/10	29/10
Ist. S. Paolo To 5%	99 50	99 50
Ist. S. Paolo To 6%	80 60	80 60
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	90	90
Ist. S. Paolo To 7%	90	90
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	80 70	80 70
S. Paolo OO. PP. 6%	81 60	81 50
S. Paolo OO. PP. 81 19ª ind.	101	101
S. Paolo OO. PP. 81 21ª ind.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 22ª ind.	101 50	101 60
S. Paolo OO. PP. 81 23ª ind.	101 25	101 25
S. Paolo OO. PP. 81 24ª ind.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 82 25ª ind.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 82 26ª ind.	101 50	101 50
Fond. Piemonte V.A. 6%	75	75
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	80	80
Fond. P. V.A. OO.PP. 7% 74	87 95	87 95
CONVERTIBILI e con WARRANT		
Attività Immob. 88/95 7,50%	180	180
Gim 86/93 8,50%	96	95
Cir 10% 85/92	98	98
Eridania 10,75% 85/90	198	198
La Rinascente 86/93 8,50%	124	124
Medio Cir 7% 86/96	84	84
Medio Italgas 6% 88/96	103	103
Medio Pirelli oc. 6,50% 88/96	90	90
Medio Cir ex Sab. 7% 86/96	88	88
Medio Sip 8% 86/91	100	100
Saffa 87/97 8,50%	114	114
Snia 10% 85/93	114	114
TITOLI DI STATO		
C.C.T. ECU 11½% 83/90	100 70	—
C.C.T. ECU 8,25% 87/91	95 80	97 90
C.C.T. ECU 11,25% 84/91	97 90	100 70
C.C.T. ECU 8,50% 88/92	100 75	95 80
C.C.T. ECU 10,50% 84/92	95 80	101 10
C.C.T. 1-11-90	99 90	99 90
C.C.T. 1-11-90 II	100	100
C.C.T. 1-12-90	100 05	100 05
C.C.T. 18-12-90	100 20	100 20
C.C.T. 1-1-91	100 40	100 40
C.C.T. 17-1-91 II	100 30	100 30
C.C.T. 1-2-91	100 30	100 30
C.C.T. 18-2-91 II	100 10	100 10
C.C.T. 1-3-91	100 30	100 30
C.C.T. 18-3-91 II	100 35	100 35
C.C.T. 1-4-91	100 40	100 40

Titoli	30/10	29/10
C.C.T. 1-5-91	100 50	100 50
C.C.T. 1-6-91	100 60	100 60
C.C.T. 1-7-91	100 40	100 40
C.C.T. 1-8-91	100 40	100 40
C.C.T. 1-9-91	100 40	100 40
C.C.T. 1-10-91	100 40	100 40
C.C.T. 1-11-91	100 70	100 70
C.C.T. 1-12-91	100 60	100 60
C.C.T. 1-1-92	100 55	100 55
C.C.T. 1-2-92	100 55	99 80
C.C.T. 1-2-95	99 80	99 60
C.C.T. 1-3-95	99 30	99 05
C.C.T. 1-4-95	97 95	97 95
C.C.T. 1-5-95	98 05	98 05
C.C.T. 1-6-95	98 15	97 95
C.C.T. 1-7-95	98 90	98 90
C.C.T. 1-8-95	98 20	98 20
C.C.T. 1-9-95	98 20	98 20
C.C.T. 1-10-95	98 30	98 30
C.C.T. 1-11-95	98 45	98 45
C.C.T. 1-12-95	98 40	98 40
C.C.T. 1-1-96	98 35	98 35
C.C.T. 1-2-96	98 60	98 60
C.C.T. 1-3-96	98 80	98 60
C.C.T. 1-4-96	98 80	98 65
C.C.T. 1-5-96	98 60	98 60
C.C.T. 1-6-96	98 95	98 95
C.C.T. 1-7-96	98 60	98 60
C.C.T. 1-8-96	98 10	98 10
C.C.T. 1-9-96	98 05	98 05
B.T.P. 1-11-90 9,25%	99 90	99 90
B.T.P. 1-12-90	99 65	99 65
B.T.P. 1-3-91	100 60	100 60
B.T.P. 1-11-91	99 80	99 80
B.T.P. 21-12-91	99 50	99 50

CAMBI VALUTARI

Quotazioni alle ore 12 a cura dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino

	30/10	29/10
Dollaro Usa	1139,00	1130,70
Sterlina inglese	2221,25	2215,00
Marco tedesco	749,25	749,12
Franco svizzero	883,50	886,300
Franco francese	223,80	223,84
Franco belga	36,419	36,417
Fiorino olandese	664,70	664,88
Scellino austriaco	106,540	106,537
Dracma greca	7,413	7,419
Peseta spagnola	11,965	11,963
Escudo portoghese	8,523	8,522
Ecu	1553,50	1551,80

LE AZIONI A TORINO

Titoli	30-10	29-10
ALIMENTARI		
Alivar	14100	14200
Eridania	8600	8600
Eridania risp	6080	6080
ASSICURATIVI		
Milano Ass.	27200	27200
Milano Ass. r. n.c.	17900	18200
C. Latina	10700	10600
C. Latina r. n.c.	4050	4100
Lloyd Adriatico	14300	14200
Lloyd Adriatico r.	9000	9300
Generali	33650	33650
Ras	19700	19600
Ras r.	11000	10900
Sai	16200	16100
Sai r.	8500	8500
Toro	22200	22000
Toro p.	12150	12100
Toro r.	11250	11200
Un. Subalpina Ass.	23700	24000
BANCARI		
Banca Comm. Ital.	4590	4500
Banca C. Ital. r. n.c.	4100	4100
B. Naz. Agr.	5500	5600
B. Naz. Agr. p.	2450	2400
B. Naz. Agr. r.	1660	1650
Banco di Roma	2700	2610
Credito Italiano	2420	2350
Credito Italiano r.	2070	2060
Interbanca p.	41000	40900
Mediobanca	15100	14700
Banco Ambrovenento	5090	5080
Banco Ambroven. r.	3150	3160
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo	8050	8100
Burgo p.	9000	8900
Burgo r.	10000	9650
Gr. ed. Fabbri p.	5900	5900
S.I.S.A.	2140	2140
CEMENTI - CERAMICHE		
Cement. di Augusta	3485	3450
Cement. di Barletta	10450	10400
Unicem	10350	10300
Unicem r. n.c.	6580	6600
CHIMICI - GOMMA		
Italgas	2740	2750
Montedison	1212	1185
Montedison r. n.c.	837	833
Pierrel	1550	1540
Pierrel r. n.c.	850	815
Saffa	7490	7500
Saffa r.	7320	7400
Saffa r. n.c.	5880	5700
Saiag	3410	3410
Saiag r.	2375	2375
Snia Bpd	1560	1545
Snia Bpd r.	1550	1550
Snia Bpd r. n.c.	1210	1200
Sorin	9700	9700
COMMERCIO		
Rinascente	6050	6000
Rinascente p.	3950	3900
Rinascente r.	4120	4110
COMUNICAZIONI		
Alitalia	873	870
Alitalia p.	704	710
Alitalia risp. n.c.	872	865
Autostrada To-Mi	14900	14800
Italcable	7000	7000
Italcable r. n.c.	5100	5100
Nai	15	14,50
Sip ord.	1145	1135
Sip risp.	1160	1140
FINANZIARI		
Bastogi Irbs	285	273
Avir Fin.	5350	5350
Cir	3040	3000
Cir r.	3020	3100
Cir r. n.c.	1970	1940
Cofide	3380	3360
Cofide r. n.c.	1180	1190
Comau Finanziaria	2770	2740
Ferr. To. Nord	—	1880
Ferruzzi Finanz. o.	2050	2080
Ferruzzi Finanz. r.	1150	1180
Gaic	2050	2140
Gemina	1730	1610
Gemina r.	1480	1440
Fidis	6380	6400
Pozzi-Ginori	685	685
Pozzi-Ginori r.	890	983
Fiscambi	3400	3380
Fiscambi risp.	2200	2200
Fornara	1416	1420
Gim	7050	7050
Gim r. n.c.	3140	3140
Ifi p.	16700	16540
Ifil	6450	6460
Ifil r. n.c.	3480	3480
Isefi	1958	1900
Isvim ord.	10800	10800
Mittel	4600	4600
Pirelli & C.	6650	6670
Pirelli & C. r.	3050	3060
Pirelli	1630	1610
Pirelli r.	1710	1700
Pirelli r. n.c.	1480	1450
Saes	2500	2560
Saes r.	1840	1810
Sorti	6840	6800
Schiapparelli	858	858
Sme	4160	4150
Smi	1300	1300
Smi r.	1100	1100
Sogefi	2580	2550
Stet	1845	1850
Stet risp.	1650	1645
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	4300	4280
I.p.i.	14350	14450
Risanamento	50000	50000
Risanamento r.n.c.	29300	28300
Sila	1520	1520
Sila r.	1190	1200
MECCANICI - AUTOMOBILIST.		
[illegible] Lamel	11990	11990
Feis	3110	3100
Fiat	6310	6315
Fiat p.	4550	4550
Fiat r.	4800	4710
Gilardini	3500	3500
Gilardini r. n.c.	2680	2680
Magneti Marelli	1040	1040
Magneti Marelli r.	1030	1030
Saes Getters p.	6000	6000
Tecnost	2400	2400
Olivetti	4090	4090
Olivetti p.	2890	2900
Olivetti r. n.c.	3120	3100
Pininfarina	12500	12500
Pininfarina r.	12520	12500
Sasib	6900	6800
Sasib p.	6550	6580
Sasib r. n.c.	4690	4680
Westinghouse	39600	39700
METALLURGICI		
Dalmine	385	405
Tecnecomp	950	960
Tecnecomp r.	890	890
Valeo	4100	4150
TESSILI		
Benetton	9000	9000
Cantoni	5700	5700
Cantoni r.	3900	3940
Fisac	8420	8400
Fisac r.	8980	8950
DIVERSI		
Acque Potabili	17000	17000
Ciga	3790	3750
Ciga r. n.c.	2280	2280
Gabetti Holding	2860	2880
Pacchetti	485	[illegible]

LE AZIONI A MILANO

Titoli	30/10	29/10
ALIMENTARI		
Alivar	14080	14130
Bonifiche Ferr.	39000	38800
Eridania	6595	6615
Eridania r. n.c.	6050	6079
Zignago	5640	5630
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass	52600	53050
Alleanza r.	49200	49500
Assitalia	9140	8999
Ausonia	1229	1219
Milano Ass.	27250	27120
Milano Ass. r. n.c.	17600	17840
C. Latina	10801	10699
C. Latina r. n.c.	4100	4015
Fata	14100	14000
Firs	900	920
Firs r.	410	421
Generali	33745	33620
L'Abeille	105200	105500
La Fondiaria	15230	15200
Fondiaria Spa	38500	38700
Fondiaria Spa w.	23400	21500
La Previdente	18810	18800
Lloyd Adriatico	14301	14190
Lloyd Adriatico r.	9180	9290
Ras	19650	19550
Ras r. n.c.	10980	10850
Sai	16170	16150
Sai r.	8470	8480
Toro	21990	22000
Toro p.	12090	12050
Toro r.	11100	11202
Un. Subalpina Ass.	23606	23500
Unipol ord	18870	18850
Unipol priv	14400	14500
Vittoria Ass	10380	10400
BANCARI		
B. Agr. Milanese	17400	17100
Banca Comm. Ital.	4530	4512
Banca C. Ital. r. n.c.	4024	4028
B. Manusardi	1320	1348
B. Mercantile	8600	8450
Bna	5470	5350
Bna p.	2440	2440
Bna r. n.c.	1610	1649
Bnl r. n.c.	12670	12780
Banca Toscana	5150	5200
B. Chiavari	4980	4980
B. Ambrov. ord.	4950	4950
B. Ambrov. r. n.c.	3123	3100
B. Ambrov. 1-7-90	2960	2965
Banco Lariano	6220	6210
Banco Napoli r.	17500	17760
Banco Roma	2675	2650
Banco Roma w.	950000	[illegible]
B. Sardegna r.	18000	18100
Credito Comm.	4758	4790
Cr. Fondiario	5200	5150
Credito [illegible]	2390	2360
Credito Ital. r. n.c.	1998	2030
Credito Lombardo	3270	3499
Cred. Varesino	5550	5500
Cr. Varesino r. n.c.	3279	3265
Interbanca	n.r.	n.r.
Interbanca p.	40600	41000
Mediobanca	14958	14950
CARTARI - EDITORIALI		
Binda - Sottrici	1128	1134
Binda - Sottrici warr.	27	27
Burgo	8040	8000
Burgo p.	9050	9060
Burgo r.	10000	9770
Cartiera Ascoli	2705	2650
Ed. Espresso	19300	19000
Fabbri p.	5830	5700
Mondadori	n.r.	n.r.
Mondadori p.	n.r.	n.r.
Mondadori r. n.c.	11450	11250
Poligrafici Ed.	5480	5500
CEMENTI - CERAMICHE		
C. Augusta	3405	3450
C. Barletta	10480	10450
C. Merone	6435	6350
C. Merone r. nc	3745	3745
C. Sardegna	9105	9050
C. Siciliane	10125	10570
Cementir	2230	2195
Italcementi	19300	19150
Italcementi r. n.c.	10990	10990
Italcementi 2% warr.	25	20
Unicem	10200	10250
Unicem r. n.c.	6565	6600
CHIMICI - GOMMA		
Auschem	1760	1780
Auschem r. n.c.	1680	1697
Boero	6700	7000
Caffaro	789	782
Caffaro r.	816	811
Calp	4400	4370
Enichem A.	1240	1180
Enimont	1130	1119
F.M.C.	3089	3090
Fidenza Vet	2716	2790
Italgas	2713	2730
Manuli Cavi	6505	6500
Manuli Cavi r. n.c.	3510	3560
Marangoni	3430	3500
Montedison	1210	1191
Montedison r. n.c.	832	833
Montefibre	781	785
Montefibre r. n.c.	748	760
Perlier	1090	1040
Pierrel	1575	1550
Pierrel r. n.c.	820	850
Pirelli Spa	1635	1609
Pirelli Spa r.	1710	1705
Pirelli Spa r. n.c.	1448	1450
Pirelli Spa w.	339	339
Recordati	8765	8800
Recordati r. n.c.	4477	4500
Saffa	7490	7490
Saffa r.	7300	7350
Saffa r. n.c.	5640	5680
Saiag	3368	3381
Saiag r. n.c.	2384	2390
Snia	1580	1525
Snia r.	1520	1500
Snia r. n.c.	1225	1210
Snia Fibre	1525	1510
Snia Tecnop.	4230	4225
Sorin Biom	9620	9625
Teleco Cavi	13690	13700
Vetrerie Ital.	3900	3900
COMMERCIO		
La Rinascente	5916	6000
La Rinascente p.	3895	3910
La Rinascente r. n.c.	4140	4130
Standa	28580	28580
Standa r. n.c.	8850	8770
COMUNICAZ. - ELETTROTECN.		
Alitalia	853	869
Alitalia p.	698	709
Alitalia r. n.c.	875	870
Ansaldo Tr.	3790	3800
Ausiliare	14250	14250
Autostrada To Mi	15140	14850
Autostrade p.	1009	1001
Costa Crociere	4090	4005
Gewiss	16750	16750
Gottardo Ruff.	3751	3751
Italcable	6995	6930
Italcable r. n.c.	5099	5075
N.A.I.	15	14 75
Saes gett. p.	6000	6000
Selm	2670	2651
Selm r.	2500	2550
Sip	1132	1132
Sip r. n.c.	1161	1180
Sirti	11000	10895
Sondel	1205	1185
Tecnomasio	2388	2384
FINANZIARI		
Acqua Marcia	335	325
Acqua Marcia r. n.c.	240	225
Ame Fin.	n.r.	n.r.
Ame Fin. r. n.c.	6500	6300
Avir Fin.	5349	5349
Bastogi	288	285
Bonif. Siele	24850	25100
Bonif. Siele r. n.c.	7510	7700
Brioschi	1160	1149
Buton	3890	3885
Cam. Fin.	4520	4500
Cir	3040	3050
Cir r.	3015	3109
Cir r. n.c.	1960	1932
Cir w. 'a'	185	185
Cir w. 'b'	270	248
Cofide	3320	3349
Cofide r. n.c.	1175	1156
Comau	2766	2730
Editoriale	3400	3410
Euromobiliare	5582	5603
Euromobiliare r. n.c.	2701	2730
F. C. Nord	11650	11600
F. C. Nord 1-7-90	11580	11600
Ferruzzi Ag. F.	2070	1946
Ferruzzi Ag. risp.	2445	2480
Ferruzzi Ag. r. n.c.	1280	1320
Ferruzzi fin.	2060	2051
Ferruzzi fin. w.	110	115
Ferruzzi pr.	1100	1140
Fidis	6350	6340
Fimpar	2580	2595
Fimpar r. n.c.	1190	1195
Finarte	5595	5650
Finarte priv.	2000	2000
Finarte r. n.c.	1755	1820
Finarte Aste	6100	6290
Fin Breda	620	624
Fin Breda warr.	164	164
Finrex	1215	1215
Finrex r. n.c.	1067	1070
Fiscambi	3420	3400
Fiscambi r. n.c.	2205	2203
Fiscambi 1-7-89	—	—
Fiscambi r. n.c. '89	—	—
Fornara	1420	1430
Gaic	2100	2000
Gemina	1721	1702
Gemina r.	1425	1490
Gerolimich	105	105
Gerolimich r. n.c.	85 5	85 75
Gim	7050	7060
Gim r. n.c.	3165	3150
Ifi p.	16700	16540
Ifil	6430	6455
Ifil r. n.c.	3485	3470
Ifil w. 8,50%	2150	2010
Ifil w. r. n.c. 8,50%	1200	2010
Isefi	1900	[illegible]
Isvim ord.	10880	10801
Italmobiliare	65650	65100
Italmobiliare r. n.c.	34725	35070
Mittel	4750	4780
Kernel	499 5	495
Kernel r. n.c.	878	870
Partec. Finanz.	3770	3780
P. Fin. r. n.c. ex w.	1895	1925
Pirelli & C.	6650	6670
Pirelli & C. r.	3045	3060
Pozzi	670	685
Pozzi r. n.c.	670	678
Premafin	18180	18500
Premafin warr.	2220	2220
Raggio Sole	3060	3110
Raggio Sole r. n.c.	2400	2401
Riva Finanz.	8740	8700
Saes	2505	2505
Saes r.	1840	1840
Santavaleria fin.	2601	2581
Schiapparelli	855	855
Serfi	6830	6845
Sotomar	49600	49650
Sila	1520	1500
Sila r. n.c.	1181	1183
Sisa	2145	2150
Sme	4171	4160
Smi	1325	1325
Smi r.	1082	1082
Smi warr.	489	[illegible]
Sogefi	2606	2590
Sogefi warr.	321	320
So.pa.f.	4450	4490
So.pa.f. r. n.c.	3000	3045
Stet	1850	1840
Stet risp.	1668	1655
Terme Acqui	2590	2580
Terme Acqui r. n.c.	720	714
Tremno	3303	3320
Tripcovich	11300	11400
Tripcovich r. n.c.	6200	6130
Unipar ord.	1086	1099
Unipar risp.	1145	1140
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	18205	18300
Aedes r.	10200	10200
Attività Immobiliari	4350	4310
Calcestruzzi	18450	18210
Caltagirone	4500	4500
Caltagirone r. n.c.	4400	4480
Cogefar	4405	4470
Cogefar r.	3830	3640
Del Favero	6240	6400
Gabetti	2655	2640
Grassetto	20500	20400
Imm. Metanopoli	1912	1920
Risanamento	50600	[illegible]
Risanamento r. n.c.	30200	29200
Vianini Ind.	1248	1201
Vianini Lav.	5001	5020
MECCANICI - AUTOMOBILIST.		
Aeritalia	2188	*2150
Danieli & C.	8200	7990
Danieli & C. r. n.c.	4838	4800
Dataconsyst	4500	4499
Faema	3650	3670
Fiar	12650	12650
Fiat	6380	6300
Fiat p.	4545	4550
Fiat r.	4840	4710
Fisia	3100	3100
Fochi Filippo	6880	6880
Franco Tosi	30750	30750
Gilardini	3499	3499
Gilardini r. n.c.	2681	2680
Ind. Secco	1390	1392
Magneti M.	1030	1040
Magneti M. r.	1030	1030
Magneti M. w. o.	220	220
Magneti M. w. r.	206	205
Mandelli	8240	7930
Merloni	2040	2030
Merloni r. n.c.	1125	1130
Merloni r. n.c. '90	[illegible]	800
Necchi	1650	1679
Necchi r.	2510	2510
Necchi r. w.	150	155
Nuovo Pignone	5180	5140
Nuovo Pignone w.	249	255
Olivetti	4040	4051
Olivetti p.	2900	2810
Olivetti r. n.c.	3050	3100
Olivetti warr.	340	358
Pininfarina	12510	12510
Pininfarina r.	12540	12540
Rejna	10400	10120
Rejna r. n.c.	31790	31790
Rodriquez	10380	10300
Safilo	11000	10620
Safilo r.	12600	12600
Saipem	1850	1880
Saipem r.	2210	2250
Saipem r. w.	325	326
Sasib	6710	6750
Sasib p.	5440	5490
Sasib r. n.c.	4630	4650
Tecnost	2320	2390
Teknecomp	939	932
Teknecomp r. n.c.	585	585
Valeo	4010	4050
Westinghouse	39950	39500
Worthington	2490	2430
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	5801	5750
Dalmine	379	381
Eur. Metalli	1130	1150
Eur. Metalli warr.	143	140
Falck	8600	8610
Falck r.	8395	8450
Maffei	3190	3200
La Magona	8900	9100
TESSILI		
Bassetti	10330	10370
Benetton	9049	9050
Cantoni	5805	5710
Cantoni r.	3855	3855
Centenari & Zinelli	274 5	273
Cucirini	2540	2550
Eliolona	4195	4300
Fisac	8430	8420
Fisac r.	8560	[illegible]
Linificio	1100	1090
Linificio r. n.c.	990	1000
Marzotto	5870	5820
Marzotto r.	5800	5750
Marzotto r. n.c.	4500	4350
Olcese Veneziano	2300	2300
Ratti	5840	5831
Rotondi	56500	56700
Simint	6930	6905
Stefanel	4750	4750
Zucchi	12190	12190
Zucchi r. n.c.	8220	8210
DIVERSI		
Acq. De Ferrari	7890	7990
A. De Ferrari r. n.c.	2870	2700
Acque Potabili	16805	16800
Ciga	3675	3785
Ciga r. n.c.	2235	2279
Jolly Hotel	15300	14850
Jolly Hotel r.	19220	19220
Pacchetti	482	484
Unione Manifatture	3359	3370

Festa per chi lavora «dentro» Vita grama, troppi imprevisti

Anche il direttore generale degli istituti di pena Nicolò Amato, oggi alle Vallette, per la giornata degli agenti di custodia. Poco organico, turni pesanti, riposi saltati i maggiori problemi

Il dottor Nicolò Amato, direttore degli istituti di pena, oggi a Torino; il nuovo carcere delle Vallette

Il direttore generale degli istituti di prevenzione e di pena Nicolò Amato ha partecipato stamane alla festa del Corpo degli agenti di custodia, per le Regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria. La celebrazione si è svolta presso la Casa circondariale «Le Vallette» in via Pianezza 300. Le massime autorità civili e militari hanno partecipato alla cerimonia. Come di consueto è stato tracciato un sintetico bilancio non mancando di sottolineare le contraddizioni del passato.

In Italia sono 4 le scuole che preparano gli agenti di custodia. Si trovano a Cairo Montenotte (ospita mediamente circa 400 militari l'anno), Parma, Portici e Monastir, in provincia di Cagliari. Qui vengono formati gli allievi agenti, effettivi e ausiliari, che hanno scelto di espletare il servizio di leva nel Corpo. Molti di loro, terminato l'anno obbligatorio, decideranno di raffermarsi, scegliendo il servizio per professione. Un lavoro difficile che richiede molti sacrifici e che non paga come dovrebbe neppure in termini economici. Troppe volte lo straordinario si fa gratis, mentre l'orario di 6 ore e [illegible] minuti quotidiani viene abbondantemente superato raggiungendo quasi sempre le 8 ore per le croniche carenze di organico. Senza contare gli imprevisti che fanno saltare sovente i turni di riposo.

Dal '75, sempre annunciata e mai varata, i «secondini» attendono con speranza la riforma del settore (con la smilitarizzazione fra le ipotesi più ambite). Nella passata legislatura la riforma era giunta in dirittura d'arrivo, ma il provvedimento fu annullato dallo scioglimento delle Camere. Dopo le elezioni il Governo si era impegnato a presentare un disegno di legge in tempi brevi, ma anche questa promessa fino ad oggi non è stata rispettata.

Nell'attesa il consiglio dei Ministri il 15 dicembre '89 ha dato un primo «contentino», deliberando il regolamento che riguarda l'uniforme del Corpo. Impressionante la varietà di circostanze che all'agente di custodia si possono presentare (circa 300, con un'infinità di varianti: tipo, quando si entra nel territorio-rappresentanza, il pranzo d'ambasciata. I pranzi di Corpo tenuti al mattino, quelli tenuti di sera, quelli con i civili in smoking, quelli con i civili in abito scuro, quelli per cui ai civili è prescritta una marsina, cerimonie nuziali di militari, cerimonie nuziali di civili, visite di cortesia ad autorità nazionali in territorio nazionale, visite di cortesia in territorio nazionale ad autorità militari e civili estere, e avanti ancora di questo passo). E per ognuna di queste circostanze ecco pronto il basco di panno azzurro, oppure il berretto rigido blu di cordellino di fascia damascata, il casco integrale bianco o il berretto rigido blu di lana, quando non è il caso di indossare il berretto di panno blu con visiera lunga oppure il berretto bianco con fascia millerighe azzurra. Per non parlare poi dei vari copricapi da navigazione, da bordo, per motociclisti e di tutto il resto: giubbotti foderati, calzoni impermeabili, giacche a vento, scarpe antisdrucciolevoli, stivaletti di gomma, maglioni a collo alto. Senza però far mai confusione fra la truppa e i sottufficiali e gli ufficiali. Per i primi, d'estate, mani nude. Per i secondi, soltanto guanti di filo bianco.

E per tutti? L'unico elemento comune, indistintamente, sembra essere la pazienza in attesa della riforma.

NOTIZIE

Muore giovane per ferite riportate in un incidente

Un ragazzo di 16 anni, Gianni Milazzo, abitante in via Urbino 4, è morto ieri sera all'ospedale «San Giovanni Bosco» in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale. Il giovane era stato ricoverato con una prognosi di 40 giorni di guarigione, ma in serata le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate ed è deceduto intorno alle 21. L'incidente era avvenuto nel pomeriggio. Il ragazzo stava viaggiando sul suo ciclomotore quando, all'incrocio tra le vie Sassari e Biella, per cause ancora da accertare, è finito contro un autocarro «Mercedes».

Insidia la lattaia

Intorno alle 20 di ieri, la volante 3 della questura è intervenuta a calmare le smanie amorose di Hassan Fekhreddine, 31 anni, marocchino, via Borgodora 27. L'uomo, sovente ubriaco, da qualche tempo aveva preso a molestare la signora Maria, lattaia di via Rivarolo 11. Ieri sera, l'ennesimo episodio. Ma un vicino, Antonio Anello, titolare di un negozio di articoli da regalo, si è deciso a chiamare la polizia. All'arrivo degli agenti, Fekhreddine si è scagliato con la testa contro la vetrina di Anello, procurandosi ferite guaribili in 15 giorni. Una volta giunto in questura l'uomo ha continuato a dare in escandescenze ed è stato arrestato per danneggiamento e resistenza.

Comunità per ex degenti O.P.

L'amministrazione comunale di Verrua Savoia, con i soldi dell'Usl 39 di Chivasso, ha deliberato l'acquisto (450 milioni) di uno stabile che dovrà essere ristrutturato, in località San Giovanni, da adibire a comunità per il recupero di utenti di ex Ospedali Psichiatrici. La gestione del servizio sarà a totale carico dell'Usl 39. In Consiglio comunale la minoranza ha votato contro perché, come ha detto nel corso della seduta il capogruppo Pierluigi Barbano, *«occorrono strutture diverse, c'è bisogno di servizi per gli anziani. Non mi sembra giusto un ricovero per ex degenti degli ospedali psichiatrici quando tanti anziani chiedono un posto più vicino al proprio paese»*.

Battaglia per il Bollo-auto in Regione

Battaglia per il bollo auto in Regione. Nervosismo, proteste e tante battute, questa mattina in Consiglio Regionale dove la maggioranza di pentapartito ha presentato il disegno di legge della giunta che passerà alla storia come quello della «stangata-auto made in Piemonte». Per la prima volta il governo piemontese di fronte ad un bilancio che piange miseria in ogni capitolo ha deciso di avvalersi della possibilità data alle Regioni dalla nuova legge sulle autonomie, di imporre nuove tasse locali. Aumenteranno il bollo auto e le concessioni.

PERCHE' E' MORTA?

Per Sara le risposte dall'autopsia

Atteso oggi il responso degli esami compiuti dal medico legale

Già nel pomeriggio i risultati dell'autopsia potrebbero chiarire le cause della morte della piccola Sara, tre mesi. La bambina era stata portata domenica intorno alle 13,30 all'ospedale Regina Margherita dallo zio Renato M. *«Si è sentita male per rigurgito di latte»* era stata la spiegazione fornita ai medici. Dopo i primi accertamenti, però, i sanitari decidevano di informare la questura: qualcosa non quadrava. La piccola, infatti, presentava fratture al costato e alla testa. Tra le tante ipotesi, quella di una caduta. Ma anche, purtroppo, quella di maltrattamenti.

Domenico Giordano, 33 anni, muratore, e Cristina M., 15, residenti in via Coppino 54, nella serata di domenica sono stati condotti in questura e interrogati a lungo. Nel frattempo è emerso il «passato» della piccola Sara e dei suoi genitori.

Domenico viveva in via Coppino con la moglie e un figlioletto di due anni e mezzo. Cristina abitava al piano inferiore con la famiglia. Dai Giordano saliva ogni tanto per accudire come baby-sitter il bambino della coppia. Tra la quindicenne e Domenico Giordano nasceva una relazione che portava alla rottura del matrimonio. Ma Cristina nel frattempo rimaneva incinta: una gravidanza difficile da accettare vista l'età.

Così, Domenico e Cristina «confezionavano» una storia di violenza carnale per riuscire ad ottenere l'aborto oltre i termini fissati dalla legge. Una sfortunata serie di coincidenze portava in carcere per oltre tre mesi un tossicodipendente incontrato da Cristina al momento della denuncia. Il ragazzo era stato poi scarcerato «per caso»: quando ormai la quindicenne era in avanzato stato di gravidanza era ritornata dai carabinieri per sbrigare una pratica. Ma i carabinieri, a quel punto, avevano giudicato la vicenda assai meno credibile.

Il 29 luglio era nata dunque Sara. Una bambina amata, nonostante tutto — dicono i parenti —, coccolata dai nonni e dagli zii. Ed ora un fratello di Cristina M. racconta: *«Qualche giorno fa, posandola nella culla, Cristina le aveva fatto urtare il capo contro la spondina: una cosa da nulla, ma lei era corsa giù da noi disperata, chiedendo aiuto»*. Potrebbe, quel colpo involontario, aver causato il decesso della piccola Sara?

I genitori di Sara domenica sera all'ospedale infantile

OGGI

I professori del Bit dai russi Tutti sulla nave per risparmiare

I docenti e gli esperti del Bit (Bureau International du Travail) di Torino hanno lasciato, per alcuni giorni, la sede di corso Unità d'Italia per un trasbordo sulla nave da crociera sovietica «Ivan Franko». Non certamente per un estemporaneo prolungamento delle vacanze in un grigio autunnale ma per partecipare ad un programma di incontri con circa 500 uomini d'affari e di finanza, direttori di imprese industriali e di servizi, parlamentari ed illustri economisti dell'Urss. Lo scopo del Seminario, denominato Est/Ovest, è di favorire proficui meeting fra rappresentanti dei più vari settori merceologici e presentare agli italiani interessati gli sviluppi più recenti dell'economia sovietica, nella sua fase di apertura graduale alle leggi del mercato. L'Urss, infatti, in questo campo ha alcune lacune che riguardano le tecniche manageriali di gestione del commercio internazionale, delle banche, delle stesse procedure di segreteria con problemi di amministrazione e di finanza. Il modello è stato subito individuato nell'Italia e Torino favorita per la posizione centrale nell'Europa, per le industrie; il commercio e l'agricoltura, per le piccole imprese e cooperative, per gli apprezzati sistemi di sindacato che operano all'avanguardia nella città ma, soprattutto, per la validità del Bit, un centro internazionale stimato in tutto il mondo. E appunto il suo direttore François Trémeaund è stato sensibilizzato dal Presidente del Centro di Mosca, prof. Govork Egiazarian, per trovare un'intesa comune e organizzare il Seminario. Stupisce, però, il luogo deputato agli incontri e agli addestramenti: una nave russa. Ecco risolto l'enigmatico e curioso «Corso navigante». Un seminario ha, ovviamente, un costo pagabile, nel caso sovietico, in rublo che, però, ha difficoltà ad essere convertito in moneta dura. Come compensare il servizio? Certamente non in caviale. Si è studiata, così questa formula originale. Partita sabato scorso dal porto di Odessa, la «Ivan Franko» è attraccata nel porto di Civitavecchia alle 10,30 di stamane. Subito inizia l'imbarco dei partecipanti italiani con professori del Bit e l'apertura dei lavori, alla presenza dell'ambasciatore sovietico in Italia Anatoli Adamishyn, sul tema «Come sviluppare relazioni d'affari con l'Unione Sovietica durante il periodo di transizione verso l'economia di mercato». Dopo le discussioni e la colazione con tipico menù russo, si continua con i gruppi di lavoro sul trasferimento di tecnologie Est/Ovest, sulla creazione di «Joint-Ventures» in Urss, sul marketing e promozione commerciale, sulla consulenza e formazione manageriale Est/Ovest, sullo sviluppo del turismo in Unione Sovietica e delle zone di libero scambio, sulle normative contrattuali e forme di pagamento. Il tutto tra cocktail, concerti e spettacoli folcloristici. Dopo due giorni la sosta è prevista a Napoli. Poi, il ritorno a Odessa con arrivo il 5 novembre e aggiornamento dei corsi che proseguono, per chi lo desidera, fino a Mosca con rientro a Torino in aereo, arricchiti di esperienze e motivazioni nuove e uniche.

Walter Baldasso

STASERA A CENA di Anna Bona

La Bussola allo chef sardo tra cardi e il Freisa di Chieri

LA BUSSOLA. Via Andezeno 37, Chieri, tel. 947.8393. Chiuso lunedì. Solo da un anno, Giuseppe Muscas, simpatico chef di origini sarde ma trapiantato in Piemonte da lunghi anni dove ha fatto esperienza presso i migliori ristoranti, ha rilevato questo noto ristorante di Chieri, famoso per i suoi cardi, cipolle, grissini rubatà e per un particolare, grande vino «il Freisa» di Balbiano, un vino secco, fresco, vivace al delicato profumo delle viole. In questo poco tempo ha avuto modo di esprimere la sua professionalità conquistandosi il consenso sia dei buon gustai chieresi sia di quelli abituali torinesi che non lo hanno abbandonato. La sua cucina è tipicamente piemontese, stagionale e basata sugli ottimi prodotti della zona tra cui le famose lumache raccolte dai contadini e poi grigliate sia di carne sia di pesci.

Il menù inizia con una serie di antipasti freddi e caldi, tra i primi piatti ottimo il risottino con i funghi o quello all'imperiale con gamberoni, e poi ancora tagliatelle e tajarin fatti in casa e in questa stagione tanti tartufi raccolti sulle colline chieresi. Su ordinazione si può avere anche la famosa tofeja e la zuppa di pesce. I dolci sono fatti in casa come i pruss martin al vino, il bonet, la panna cotta, la torronata e la tartalon. Buon assortimento di etichette di vini piemontesi, il tutto per 35/40 mila.

OCULISTICA

«Siamo malati di serie B e destinati a diventare ciechi»

Per una patologia poco nota, la retinite pigmentosa, non esiste terapia efficace e non s'investono fondi nella ricerca

Il centro di riferimento per i retinopatici presso l'ospedale Mauriziano

«Anche fra le malattie c'è la serie A e la serie B. Alcune sono ricche, fanno parlare i giornali, le radio e le televisioni; per altre non soltanto non si spende una lira per promuovere la ricerca scientifica, ma semplicemente le si ignora». L'amaro sfogo è di Marco Bongi, presidente dell'Apri, Associazione piemontese retinopatici e ipovedenti.

Chi ha mai sentito parlare di retinite pigmentosa? Pochi, di sicuro. Eppure la malattia colpisce, e colpisce duro, una persona su 4 mila, si calcola che i malati in Piemonte siano un migliaio e in Italia circa 20 mila. Ma sono stime approssimate, perché gli stessi oculisti hanno spesso difficoltà a fare la diagnosi.

Si tratta di una patologia, come spiega Bongi, *«di cui non sono ancora stati scoperti meccanismi e cause e per la quale non esiste a tutt'oggi una cura efficace»*.

L'unico fatto certo, nel futuro del retinopatico, è la cecità. *«Perdere la vista in età adulta* — continua Marco Bongi — *significa per molti finire di vivere, smettere di lavorare, spostarsi da soli. Per alcuni, inoltre, si creano danni all'apparato uditivo e al sistema nervoso»*.

La retinite pigmentosa colpisce le cellule della retina, quella specie di pellicola fotografica dinamica che tappezza il fondo dei nostri occhi, uccidendole lentamente e riducendo, quindi, progressivamente la capacità di vedere. Il malato incomincia ad avere difficoltà nel distinguere gli oggetti di sera, guida l'auto a fatica: il suo campo visivo si restringe sempre di più. All'esame oculistico si notano macchie scure di pigmento sulla retina e si osserva il restringimento dei vasi sanguigni che la irrorano.

La diagnosi è una condanna: *«Purtroppo per lei non c'è nulla da fare. E' destinato a perdere la vista e non so neppure dirle fra quanto tempo»*. S'inizia, così, il calvario, scandito nei primi tempi dall'affannoso pellegrinaggio che tocca i santuari dell'oculistica: Svizzera, Barcellona, Mosca, Boston. Ovunque si va con la speranza e ovunque si ottiene la stessa risposta: non si può fare nulla.

Incomincia una vita di tormento e, spesso, di incomprensione. Continua Bongi: *«Capita, infatti, che alcuni malati in stadio iniziale sembrino autosufficienti perché ancora riescono a leggere il giornale, mentre in altre situazioni rischiano di apparire poco svegli»*.

Nella nostra città, al Mauriziano, esiste dall'87 un centro di riferimento per lo studio di questa patologia. *«Ma occorre risvegliare l'interesse su questo problema, soprattutto nell'opinione pubblica, per ottenere che s'impieghino maggiori forze nella ricerca»*, dicono all'Apri. Come dar loro torto? Se abbiamo qualche dubbio, proviamo a chiudere gli occhi e rimaniamo così per un minuto, pensando che, quando li riapriremo, il buio continuerà a circondarci.

Daniela Daniele

Incendio fa scoprire una grossa organizzazione

Market di auto rubate

Un centinaio di vetture, nuove, con pochi chilometri, quasi tutte «Uno» e «Y10», in un capannone di corso Traiano

Il deposito clandestino di corso Traiano negli ex-stabilimenti della Comau dove una banda organizzata nascondeva le auto rubate per trasformarle e rivenderle

Forse pensavano che avrebbero continuato a farla franca, dopo aver avviato un lucroso quanto clandestino traffico, del tutto indisturbati. Ma, sfortunatamente per loro, il diavolo ci ha messo la coda: un incendio improvviso, l'impossibilità di spegnere le fiamme e i ladri son dovuti fuggire in tutta fretta.

Così i vigili del fuoco hanno potuto scoprire una centrale clandestina per il recupero e lo smistamento di pezzi di ricambio ricavati da auto quasi nuove di zecca, e sicuramente con un chilometraggio assai ridotto.

Alle 11 di questa mattina, con una telefonata, scatta l'allarme per i vigili del fuoco: fiamme e fumo nero si levano da uno dei capannoni dell'ex Comau, in corso Traiano 145. Ma, mentre stanno domando fino all'ultimo focolaio, i vigili hanno una sorpresa.

Nel capannone abbandonato, di circa tremila metri quadrati e che secondo le aspettative dovrebbe essere vuoto, sono ammassate almeno cento macchine, soprattutto Fiat Uno e Y10: ■■ sarebbe meglio dire, carcasse di macchine.

Mancano, infatti, portelloni, portiere, pneumatici, batterie, specchietti retrovisori e tutto ciò che può alimentare un traffico di pezzi di ricambio.

Sulle auto si trovano ancora molti documenti, sparsi tra i sedili o dentro i cassettini dei cruscotti. E' così che si ritraccia la vettura, o ciò che di essa rimane, di un vigile del fuoco, di servizio all'aeroporto di Caselle: e la sua divisa è ancora nel bagagliaio.

E, grazie al libretto di circolazione, si rintraccia l'auto che il signor Giuseppe Coletti aveva ritirato appena un mese fa, il 28 settembre: il contachilometri segna 92.

Molte targhe appartengono alle province di Vercelli e Novara, ma moltissime sono quelle di Torino. Un particolare curioso: la maggior parte delle macchine rubate ha ancora il bloccasterzo applicato, segno evidente che sono state portate via con un carro attrezzi.

E quale serbatoio migliore, tra l'altro anche vicino al deposito clandestino, i ladri avrebbero potuto trovare se non l'immenso parcheggio davanti alla Fiat Mirafiori? In quella zona, infatti, i furti non si contano. Ora però gli intraprendenti artigiani del crimine dovranno trovare un'altra officina per smontare quanto rubano in giro.

I vigili del fuoco, coordinati dall'ingegner Biffarella, hanno dato una prima spiegazione di come può essersi sviluppato l'incendio: forse i malviventi stavano usando una saldatrice e qualche scintilla può aver raggiunto un serbatoio di benzina aperto oppure materiale infiammabile. Ai ladri non è rimasto altro da fare che fuggire, in tutta fretta.

Ma la polizia ora ha a disposizione documenti e altro materiale che potrebbero mettere gli inquirenti sulle tracce di chi aveva organizzato tutta l'attività.

Alessandro Rigaldo

Scatola cinese di società per mega-truffe

Alberto Bernardi

«All'epoca ero cocainomane e alcolizzato. Tre volte finii in clinica. Cosa vuole che capissi! Eppoi, io sono un architetto, di questioni finanziarie non so niente». L'accusa, sostenuta dal pm Zanchetta e sottoscritta dal giudice istruttore Garibaldi, individua in Mario Poncini, quarantaduenne, torinese, il vertice italiano di una piramide di società finanziarie che aveva una caratteristica: una veniva posta in liquidazione, un'altra ne spuntava, e sempre da lontano. Venivano tutte costituite da società panamensi, per evitare che si risalisse ai quattrini che ingoiavano, dopo averli rastrellati con il solito sistema porta a porta.

Un giochetto di scatole vuote in cui è sparito, fra il 1984 e l'87, anche il miliardo e settecento milioni di lire dei creditori della Cofin Spa e della Cofin leasing per cui, questa volta, Poncini è finito in tribunale, e in buona compagnia: un avvocato spagnolo (Sancho José Maria Saiz), un consulente finanziario svizzero (Jacqueline Goumard) e, per complemento, un manipolo di manager e broker rampanti di casa nostra (Umberto Michelini, Piergiorgio Galera e Aurelio Lombardo), un paio dei quali da Torino si erano spostati a Milano, nella capitale finanziaria.

Come del resto Poncini, che non capiva niente, ma si muoveva freneticamente fra le due città, con una ventiquattrore sempre a portata di mano. Conteneva timbri di altre società (Saturno, Bora-Bora, Mercurio) cui, negli stessi anni dell'«operazione Cofin», l'architetto intestava o girava pacchi di cambiali false o finite in protesto che venivano però «tempestivamente» scontate presso alcune banche, espostesi così per quasi mezzo miliardo.

Non era tutto: l'autista-factotum di Poncini, Vittorio Maiolo, ha riferito ieri in aula che gli «affari» andavano bene prima che il suo capo cominciasse a far uso di cocaina (lui, Maiolo, era tra i fornitori). Ma quali affari? Forse i prestiti ad usura? Poncini e soci mettevano mano al portafogli delle loro società per un tasso di interesse annuo del 70 per cento. Era di questo respiro l'attività di finanziamento della Cofin Spa di corso Peschiera 302. Dagli atti risulta che alcuni spacciatori di droga avessero anche l'incarico di recuperare i crediti.

Nell'ordinanza di rinvio a giudizio si riassume la frenetica attività della coppia di professionisti stranieri impegnatisi a costituire all'estero compagnie finanziarie in cui venivano coinvolti parenti stretti e i *soliti* Poncini e &., e i cui libri societari si smarrivano con regolare puntualità. Naturalmente «si è perduta» anche la contabilità di Cofin spa e Cofin leasing. Forse anche perché non doveva essere molto ordinata: i suoi amministratori confondevano volentieri i conti correnti della compagnia con quelli personali, a vantaggio dei secondi. Fra tanti *«non ricordo»* e *«segni di insofferenza»*, con cui ha punteggiato le sue risposte alle pazienti domande del presidente Alberto Bernardi, Mario Poncini ieri ha almeno confessato una verità: *«I bilanci erano compilati per aria»*. La quinta sezione penale del tribunale aveva già respinto *«per incongruità della pena concordata»* i due anni patteggiati fra la sua difesa e il pm. Verrà giudicato con rito abbreviato con gli altri, tranne Saiz e Goumand, sulla cui posizione oggi si svolge la discussione fra le parti. Il primo a prendere la parola, stamane, è stato l'avvocato Stefano Comellini, parte civile.

INCHIESTA IN DIECI SCUOLE

Famiglia promossa Politici bocciati

Danno un 6 meno agli adulti. Sono i ragazzi delle scuole medie superiori del distretto 10 (Mirafiori sud). O almeno «Adulti 6-» è il titolo di un opuscolo che contiene i risultati del questionario di «ricerca sul disagio giovanile» che è stato loro distribuito.

La seconda commissione del decimo distretto scolastico da anni cerca di occuparsi in vari modi dei problemi di inserimento degli «under 20» nella società adulta. E adesso ha pensato bene di distribuire questionari con domande su famiglia, scuola, gruppi giovanili, enti pubblici a tutta la popolazione scolastica delle scuole medie superiori di Mirafiori Sud. I ragazzi iscritti sono 3442, quelli che hanno risposto al questionario sono 2860. La quasi totalità se si pensa alla percentuale del 10 per cento di assenti il giorno della compilazione. Le scuole interessate sono i 3 istituti tecnici (Luxemburg, Burgo, Magarotto), l'istituto magistrale Regina Margherita che con il liceo scientifico Copernico completano il novero delle «superiori» di Mirafiori Sud. Velocissimi, il distretto 10 hanno messo su computer le risposte e inserito i risultati in opuscolo già circolante nelle scuole.

«Adulti 6-», ma un voto unico che accomuni genitori, professori, politici i ragazzi non paro lo diano. A guardare da vicino le risposte, gli studenti fanno grosse differenze all'interno del mondo degli adulti. Se promuovono a pieni voti la famiglia, rimandono la scuola prove di riparazione con grande scetticismo sulle possibilità che possa farcela a rimediare e bocciano senza rimedio gli enti pubblici.

Alla domanda «la tua famiglia risponde alle tue esigenze formative?» più o meno il 90 per cento risponde sì. Anche se al Magarotto, scuola che accoglie anche i ragazzi sordomuti e quindi una delle fasce più «deboli», solo il 73 per cento è sicuro che la famiglia «risponda», ben il 16 per cento «non sa». Ma ancora la stragrande maggioranza dei figli è convinta che padri e madri siano attenti ai «problemi psicologici-affettivi» e discutano di «problemi di scottante attualità». Solo qualcuno si lamenta di essere preso in giro dai famigliari per il suo aspetto fisico o per le sue idee. Pochissime le denunce di maltrattamenti. Chissà se questo buon rapporto generazionale nasce dal fatto che i loro padri sono perlomeno contemporanei di quelli che hanno fatto il '68.

Invece verso la scuola poche tenerezze, solo il 40 per cento degli allievi pensa che le aule siano luogo di formazione personale, il 75 per cento addirittura denuncia un'insensibilità degli insegnanti verso le questioni psicologiche e affettive degli allievi. Rincarando poi la dose con la rabbia per i «favoritismi» e le «ingiustizie».

Se i pareri pressoché unanimemente positivi sul gruppo in cui si è inseriti non riguardano la società adulta, sulle istituzioni di questa società i ragazzi «sparano a zero». «Amministratori locali inetti, incapaci». Dovrebbero «fare di più e parlare di meno».

Il 94 per cento chiede più centri di incontro. Attendono dal quartiere, dalla circoscrizione più «interesse, organizzazione, apertura al sociale». E invece non «arrivano attività significative».

E questo vuoto organizzativo viene colmato dalle parrocchie, tanto che parecchi ragazzi sono convinti che le iniziative parrocchiali siano di un ente pubblico.

Può poi preoccupare l'idea abbastanza ricorrente che i «diversi» (in cui i ragazzi inseriscono «handicappati, uomini di colore, omosessuali, drogati, barboni, alcolizzati, malati di mente») vadano «confinati» in «centri» sul territorio che il comune dovrebbe creare perché non si verifichino più «azioni di disturbo».

Gian Piero Amandola